

REPUBBLICA ITALIANA

---

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA

# REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 2 LUGLIO 2001

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 27

### S O M M A R I O

<p><b>AVVISO DI RETTIFICA N. 27/1-SE.O. 2001</b>  <b>Decreto Dirigente Unità Organizzativa 4 maggio 2001 - n. 10220 - Direzione Generale Sanità - Procedure di presentazione, da parte degli interessati, delle istanze di riconoscimento degli stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di alimenti di origine animale e di rifiuti di origine animale e modalità di pagamento delle tariffe indicate nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 4299 del 20 aprile 2001. (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 20, 2° Supplemento Straordinario del 18 maggio 2001)</b> . . . . .</p>	<p>[3.2.0]  <b>2153</b></p>
<b>A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE</b>	
<p><b>COMUNICATO REGIONALE 22 GIUGNO 2001 - N. 126</b>  <b>Consiglio Regionale - Nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi</b> . . . . .</p>	<p>[1.8.0]  <b>2153</b></p>
<b>B) DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE</b>	
<p><b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 12 GIUGNO 2001 - N. 13888</b>  <b>Nomina del sig. Angelo Caserio quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, in sostituzione del sig. Bruno Stopino, dimissionario.</b> . . . . .</p>	<p>[1.8.0]  <b>2154</b></p>
<b>C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE</b>	
<p><b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2001 - N. 7/4654</b>  <b>P.S.R. 2000-2006 - Misura e (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» - Approvazione del riparto a favore delle Comunità Montane e delle province per l'anno 2000</b> . . . . .</p>	<p>[4.1.0]  <b>2154</b></p>
<p><b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4877</b>  <b>Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (legge 390/91) - 37° Provvedimento</b> . . . . .</p>	<p>[2.1.0]  <b>2155</b></p>
<p><b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4879</b>  <b>Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (d.l. 17/2001 convertito dalla legge 28/2001) - 39° Provvedimento</b> . . . . .</p>	<p>[2.1.0]  <b>2155</b></p>
<p><b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4973</b>  <b>Legge 11 gennaio 1996 n. 23 art. 4 - Piano generale triennale di programmazione 1999/2001 degli interventi di edilizia scolastica. Criteri e modalità per la predisposizione del Piano annuale di attuazione relativo alla 3ª Annualità (2001)</b> . . . . .</p>	<p>[5.1.2]  <b>2156</b></p>
<p><b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4977</b>  <b>Ampliamento dell'accreditamento della Residenza Sanitario-Assistenziale «Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione», con sede in Milano. Finanziamento a carico del fondo Sanitario per l'anno 2001</b> . . . . .</p>	<p>[3.1.0]  <b>2159</b></p>
<p><b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4995</b>  <b> Rettifica alla delibera 26 gennaio 2001, n. 3235 avente per oggetto: «Misurazione delle portate e dei volumi d'acqua, pubblica derivati e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'Autorità concedente - Applicazione delle sanzioni amministrative (artt. 22 e 54 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, come modificato e integrato dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 258)»</b> . . . . .</p>	<p>[5.1.3]  <b>2160</b></p>

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4996</b>	[5.3.4]
Approvazione dei criteri e modi per l'accesso ai contributi in conto capitale relativi alle attività di progettazione preliminare e/o definitiva degli interventi di cui alla l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento» e l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche» . . . . .	2161
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/5007</b>	[5.1.1]
Legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia», art. 3, nono comma. Criteri di esclusione, esito delle richieste di riesame, elenco correzioni materiali effettuate . . . . .	2164
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/5061</b>	[4.6.4]
Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 ed estensione all'intero anno dei periodi di maggior afflusso turistico per i comuni capoluogo di Provincia che ne hanno fatto richiesta - Milano e Varese - limitatamente alle porzioni del territorio dagli stessi indicati. 1° provvedimento . . . . .	2175
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2001 - N. 7/5062</b>	[3.1.0]
Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale «Giuseppe Gerosa Bricchetto» con sede in Milano. Finanziamento a carico del fondo sanitario per l'anno 2001 . . . . .	2185
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5067</b>	[2.1.0]
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. n. 35/97, dell'art. 49, comma 7 e dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (Dec. Consiglio UE n. 382/CE del 26 aprile 1999) - 1° provvedimento . . . . .	2186
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5068</b>	[2.1.0]
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 e al bilancio pluriennale 2001-2003, disposte ai sensi del comma 2, dell'art. 6 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modifiche ed integrazioni relative alle seguenti deliberazioni del Consiglio Regionale: d.c.r. VII/119 del 21 dicembre 2000 - 3° Provvedimento	2187
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5069</b>	[2.1.0]
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (l. 268/99) - 38° Provvedimento . . . . .	2188
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5107</b>	[4.3.0]
Misure regionali di sostegno ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - Legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7, art. 8 . . . . .	2188
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5110</b>	[5.3.0]
Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione» . . . . .	2190
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5115</b>	[3.1.0]
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Socio Educativo «Il Melograno» con sede in Abbiategrasso (MI) . . . . .	2191
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5134</b>	[5.1.3]
Completamento delle reti di metanizzazione dei comuni montani. Criteri di priorità per la formulazione di una graduatoria di progetti per l'accesso ai benefici di cui all'art. 28, comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in attuazione della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000 . . . . .	2191
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5145</b>	[5.1.2]
Modifiche alla d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2459 relativa alle procedure e ai requisiti per l'accesso ai finanziamenti per l'edilizia agevolata, sovvenzionata universitaria . . . . .	2193
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5148</b>	[5.3.0]
Legge regionale 8 agosto 1984, n. 39: «Interventi regionali per la tutela del patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, artistico ed archeologico». Integrazione al programma di intervento finanziario 2000. Rettifica per correzione di errore materiale della deliberazione di Giunta regionale n. 2482 del 1° dicembre 2000 . . . . .	2193
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5185</b>	[2.1.0]
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Affari Generali e Personale - 5° Provvedimento . . . . .	2193
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5186</b>	[2.1.0]
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Opere Pubbliche Politiche per la Casa e Protezione Civile (legge 5 agosto 1978, n. 457 e l.r. 6 dicembre 1999, n. 23) - 41° Provvedimento . . . . .	2194
<b>D) CIRCOLARI E COMUNICATI</b>	
<b>CIRCOLARE REGIONALE 6 GIUGNO 2001 - N. 31</b>	[3.1.0]
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Autorizzazione e accreditamento delle strutture per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti . . . . .	2195

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

<b>CIRCOLARE REGIONALE 14 GIUGNO 2001 - N. 32</b>	[3.1.0]
<b>Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Indicazioni relative ai provvedimenti da adottare in ordine a provvidenze economiche connesse alla invalidità civile, cecità civile e sordomutismo concesse a cittadini extra-comunitari titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno nonché ai minori iscritti nel permesso stesso (parere del Consiglio di Stato n. 76/2001 del 28 febbraio 2001)</b>	2196
<b>COMUNICATO REGIONALE 25 GIUGNO 2001 - N. 128</b>	
<b>Comunicato della Direzione Generale Presidenza - Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di maggio 2001.</b>	2197

**E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI**

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2001 - N. 12903</b>	[3.1.0]
<b>Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Presa d'atto della chiusura delle gestioni liquidatorie socio-assistenziali delle ex Aziende USSL n. 28, 29, 30 e 31 e del trasferimento delle partite contabili in essere al bilancio economico patrimoniale 1999 dell'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Milano 3</b>	2198
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2001 - N. 14892</b>	[4.3.0]
<b>Direzione Generale Agricoltura - Modifiche all'allegato n. 1 del d.d.g. n. 29730 del 23 novembre 2000 riguardante «Modifiche ed integrazioni all'allegato n. 1 (Misura a) e n. 2 (Misura b) della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000 relativi al calcolo delle ULU aziendali»</b>	2198
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 26 GIUGNO 2001 - N. 15405</b>	[4.3.0]
<b>Direzione Generale Agricoltura - Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) "Misure agroambientali" e al d.d.g. n. 10343 del 7 maggio 2001 relativo all'adozione di modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 a valere sulla misura f (2.6) "Misure agroambientali"»</b>	2199
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 26 GIUGNO 2001 - N. 15406</b>	[4.3.0]
<b>Direzione Generale Agricoltura - Modifiche ed integrazioni agli allegati n. 3 e 8 della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000 riguardante Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Disposizioni attuative delle Misure c (1.3) «Formazione» e n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale». Modifiche al decreto n. 20006 del 10 agosto 2000 di adozione della modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006.</b>	2218

**F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA**

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11817</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Formazione e Assistenza Cooperativa Sociale avente sede in Saronno (VA)</b>	2247
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11818</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Comunità Betania Cooperativa Sociale avente sede in Vigevano (PV)</b>	2247
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11825</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Gioc'Onda Cooperativa Sociale avente sede in Cremona</b>	2247
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11827</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Aretè Cooperativa Sociale avente sede in Varese</b>	2247
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11831</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale San Giovanni Cooperativa Sociale avente sede in Fara Olivana con Sola (BG)</b>	2248
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11832</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede in Brescia</b>	2248
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11846</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale ICT Servizi P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede in Darfo Boario Terme (BS)</b>	2249
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11847</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Argentovivo Cooperativa Sociale avente sede in Como</b>	2249
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11848</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Alle Cascine Cooperativa Sociale avente sede in San Giuliano Milanese (MI)</b>	2249
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11849</b>	[4.7.0]
<b>Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale La Goccia Cooperativa Sociale avente sede in Trezzano Rosa (MI)</b>	2250

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza  
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura  
 4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11850	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Sentiero Cooperativa Sociale avente sede in Borno (BS) . . . . .		2250
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11851	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16, della Cooperativa Sociale Consorzio La Cascina avente sede in Villa d'Almè (BG) . . . . .		2250
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 MAGGIO 2001 - N. 11852	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Reiscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali della Cooperativa Sociale Il Perograno Servizi Cooperativa Sociale avente sede a Lonate Pozzolo (VA) . . . . .		2251
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 25 MAGGIO 2001 - N. 12072	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Sogno Cooperativa Sociale avente sede in Gardone Val Trompia (BS) . . . . .		2251
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 GIUGNO 2001 - N. 12766	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale A.S.A. 2000 Cooperativa Sociale avente sede in Suisio (BG) . . . . .		2251
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 GIUGNO 2001 - N. 12767	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16, della Cooperativa Sociale Consorzio Sociale R.I.B.E.S. avente sede in Bergamo . . . . .		2252
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 GIUGNO 2001 - N. 12768	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale La Rondine Cooperativa Sociale avente sede in Samolaco (SO) . . . . .		2252
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 GIUGNO 2001 - N. 12770	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Olos Cooperativa Sociale avente sede in Milano . . . . .		2252
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 GIUGNO 2001 - N. 12771	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Seme Cooperativa Sociale avente sede in Castelleone (CR) . . . . .		2253
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 GIUGNO 2001 - N. 12772	[4.7.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Faro Cooperativa Sociale avente sede in Barghe (BS) . . . . .		2253
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 GIUGNO 2001 - N. 13175	[3.2.0]	
Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dal dott. Andrea Rossi. . . . .		2253

[BUR2001011]

[3.2.0]

AVVISO DI RETTIFICA N. 27/1-SE.O. 2001

**Decreto Dirigente Unità Organizzativa 4 maggio 2001 – n. 10220 – Direzione Generale Sanità – Procedure di presentazione, da parte degli interessati, delle istanze di riconoscimento degli stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di alimenti di origine animale e di rifiuti di origine animale e modalità di pagamento delle tariffe indicate nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 4299 del 20 aprile 2001. (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 20, 2° Supplemento Straordinario del 18 maggio 2001)**

All'ultimo punto dell'allegato A del decreto di cui all'oggetto in luogo di:

«... sul conto corrente n. 1/9 – ABI 6070 – CAB 1875 intestato a CARIPLO – Tesoreria Regione Lombardia ...».

Leggasi

«... sul conto corrente n. 1/9 – ABI 6070 – CAB 1785 intestato a CARIPLO – Tesoreria Regione Lombardia ...».

## A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR2001012]

[1.8.0]

COM.R. 22 GIUGNO 2001 – N. 126

**Consiglio Regionale – Nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi**

IL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Ai sensi della legge regionale 30 dicembre 1999, n. 30 «Nomine in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi», il Consiglio regionale deve procedere alla designazione di due esperti nella Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

Scadenza presentazione delle candidature: **lunedì 30 luglio 2001.**

Le proposte di candidature vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano.

I candidati devono essere in possesso di comprovata esperienza professionale nell'ambito giuridico amministrativo.

Ad ogni proposta di candidatura, deve essere allegato il curriculum professionale, sottoscritto dal candidato, nel quale devono essere forniti:

- a) i dati anagrafici e la residenza;
- b) il titolo di studio posseduto;
- c) le informazioni comprovanti l'esperienza professionale conseguita in ambito giuridico amministrativo;
- d) la disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) la dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla legge regionale 30 dicembre 1999, n. 30 «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi».

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso il Servizio Segreteria dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale – Ufficio Atti, Prerogative e Nomine – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano – telefono 02/67482525 – 67482496.

Milano, 21 giugno 2001

Attilio Fontana

**B) DECRETI DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR2001013]

[1.8.0]

D.P.G.R. 12 GIUGNO 2001 - N. 13888

**Nomina del sig. Angelo Caserio quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, in sostituzione del sig. Bruno Stopino, dimissionario**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare il sig. Angelo Caserio, nato a Vigevano il 26 aprile 1938, ed ivi residente in corso Milano 34/D, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, in sostituzione del sig. Bruno Stopino, dimissionario, in rappresentanza dell'Associazione Commercianti della Provincia di Pavia, per il settore commercio;

2. di notificare il presente decreto al nominato, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, all'Associazione designante e al Ministero dell'Industria;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

**C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR2001014]

[4.1.0]

D.G.R. 18 MAGGIO 2001 - N. 7/4654

**P.S.R. 2000-2006 - Misura e (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» - Approvazione del riparto a favore delle Comunità Montane e delle province per l'anno 2000**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento CE 1257/99 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

Visto il Regolamento CE 1750/99 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1257/99;

Vista il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione n. 2669/00;

Vista la d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000 con la quale sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale, Misura e (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate», così come modificata dal d.d.g. n. 32517 del 13 dicembre 2000;

Dato atto che ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 11/98, sono delegate alle Comunità Montane nell'ambito dei rispettivi territori, e alle Province nella restante parte del territorio provinciale, le funzioni amministrative inerenti «l'erogazione della indennità compensativa»;

Considerato che le Comunità Montane e le Province hanno inoltrato gli elenchi delle domande favorevolmente istruite, secondo i criteri e le priorità stabilite con le disposizioni attuative della Misura e (2.5), presentate dai beneficiari per l'anno 2000, per un totale di lire 12.482.496.614 (euro 6.446.671,49);

Considerato che la disponibilità finanziaria prevista dal P.S.R. per la Misura e (2.5) per l'anno 2000 è pari a lire 9.991.153.200 (euro 5.160.000) totalmente coperta con Aiuti di Stato aggiuntivi e che la Direzione Generale Agricoltura, in considerazione delle richieste pervenute, ritiene di aumentare la disponibilità finanziaria per il 2000, nel rispetto del limite del 10% previsto dal reg. (CE) 1759/99 - art. 35 - comma 2 - così come modificato dal reg. (CE) 2075/00 - art. 1 - comma 9, portandola così all'importo complessivo di lire 10.997.998.000 (euro 5.679.991,94);

Dato atto che:

1. le disponibilità finanziarie sopra enunciate non consentono l'accoglimento di tutte le richieste pervenute e favorevolmente istruite;

2. le risorse finanziarie complessivamente disponibili consentono la copertura del fabbisogno richiesto dalle Comunità Montane e dalle Province nella misura dell'88,11%;

3. il budget reso disponibile è stato suddiviso in budget provinciali, come da allegato 1 che fa parte integrante del presente provvedimento, attribuendo quindi ad ogni Amministrazione interessata una quota di risorse pari al 88,11% di quanto richiesto;

Riferito dal Direttore Generale Agricoltura che la proposta descritta (metodologia di ripartizione ed individuazione delle risorse) ha acquisito il parere favorevole del «Tavolo Istituzionale per le Politiche Agricole», istituito dall'art. 7 della l.r. 11/98, svoltosi il 23 aprile 2001;

Considerato che:

1. le liquidazioni ai beneficiari finali sono effettuate dalle Comunità Montane e dalle Province nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate, delle graduatorie definite ed inviate alla Direzione Generale Agricoltura e delle modalità e dei termini fissati dalle disposizioni attuative della misura e (2.5)

2. gli importi attribuiti alle Comunità Montane ed alle Province corrispondono agli importi riconducibili ai beneficiari che possono essere ammessi a pagamento e che tali importi (desunti dal prodotto della superficie ammessa per il premio unitario) a seguito di istruttoria favorevole da parte delle Comunità Montane e Province non possono essere forfettariamente ridotti, in base alle disposizioni attuative della misura e (2.5) per l'anno 2000;

Stabilito pertanto di impegnare e liquidare le risorse regionali previste a favore delle Comunità Montane e delle Provin-

cie conferendo contestualmente l'incarico dell'assunzione degli impegni formali al Direttore Generale Agricoltura;

Ritenuto di procedere alla budgettizzazione delle risorse finanziarie assegnando alle Comunità Montane ed alle Province le quote di risorse di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;  
Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente recepite:

1. di approvare, per l'anno 2000, l'attribuzione di risorse alla misura e (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» per un importo complessivamente pari a lire 10.997.998.000 (euro 5.679.991,94), comprensivo della quota già stanziata sul Piano di Sviluppo Rurale e della quota aggiuntiva stanziata dalla Regione Lombardia, nel rispetto del limite massimo del 10%, a valere sugli Aiuti di Stato;

2. di approvare la suddivisione delle risorse tra Comunità Montane e Province interessate relativa all'attuazione della misura e (2.5) come individuate nell'allegato 1, di n. 1 pagina, parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare il Direttore Generale Agricoltura ad assumere gli impegni a favore delle Comunità Montane e delle Province interessate di cui all'allegato 1 per gli importi a fianco di ciascuna indicati, prelevando le risorse dal Capitolo 3.2.4.2.5101 del Bilancio 2001 che presenta la necessaria disponibilità come risulta dal referto della Struttura Ragioneria e credito, allegato;

4. di incaricare le Comunità Montane e le Province interessate ad effettuare le liquidazioni ai beneficiari finali nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate, delle graduatorie definite ed inviate alla Direzione Generale Agricoltura e delle modalità e dei termini fissati dalle disposizioni attuative della misura e (2.5);

5. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in quanto atto programmatico di particolare rilievo.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO 1

**PIANO SVILUPPO RURALE 2000-2006  
MISURA e (2.5) Indennità compensativa  
in zone svantaggiate  
Anno 2000  
Riparto tra le Comunità Montane  
e le Amministrazioni Provinciali**

ENTE	Risorse finanziarie assegnate - anno 2000	
	Euro	Lire
Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino	61.799,23	119.660.000
Comunità Montana Alto Sebino	72.150,06	139.702.000
Comunità Montana Valle Cavallina	51.254,22	99.242.000
Comunità Montana Valle Seriana Superiore	288.805,28	559.205.000
Comunità Montana Valle di Scalve	68.699,61	133.021.000
Comunità Montana Valle Seriana	172.507,45	334.021.000
Comunità Montana Valle Brembana	255.911,62	495.514.000
Comunità Montana Valle Imagna	48.930,16	94.742.000
Provincia di Bergamo	6.368,43	12.331.000
Comunità Montana Alto Garda Bresciano	100.012,39	193.651.000
Comunità Montana Valle Sabbia	218.152,43	422.402.000
Comunità Montana Valle Trompia	225.403,48	436.442.000
Comunità Montana Valle Camonica	840.461,30	1.627.360.000
Comunità Montana Sebino bresciano	165.369,50	320.200.000
Provincia di Brescia	3.260,91	6.314.000
Comunità Montana Triangolo Lariano	70.070,29	135.675.000
Comunità Montana Lario Intelvese	100.889,34	195.349.000
Comunità Montana Alpi Lepontine	113.544,08	219.852.000
Comunità Montana Alto Lario Occidentale	95.016,19	183.977.000

ENTE	Risorse finanziarie assegnate - anno 2000	
	Euro	Lire
Comunità Montana Lario Orientale	44.124,01	85.436.000
Comunità Montana Valle San Martino	8.936,25	17.303.000
Comunità Montana Valsassina	200.987,47	389.166.000
Provincia di Lecco	4.977,61	9.638.000
Comunità Montana Oltrepo Pavese	406.812,07	787.698.000
Comunità Montana Alta Valtellina	283.144,40	548.244.000
Comunità Montana Valtellina di Tirano	284.158,72	550.208.000
Comunità Montana Valtellina di Sondrio	407.600,70	789.225.000
Comunità Montana Valtellina di Morbegno	553.120,69	1.070.991.000
Comunità Montana Valchiavenna	393.815,43	762.533.000
Comunità Montana Valceresio	46.091,20	89.245.000
Comunità Montana Valcuvia	35.050,38	67.867.000
Comunità Montana Valganna	6.758,87	13.087.000
Comunità Montana Valli Luinese	44.757,19	86.662.000
Provincia di Varese	1.050,99	2.035.000
<b>TOTALE</b>	<b>5.679.991,94</b>	<b>10.997.998.000</b>

[BUR2001015]

[2.1.0]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4877

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (legge 390/91) - 37° Provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato di altri soggetti per funzioni proprie» UPB 2.1.56 «Assegnazioni statali per diritto allo studio» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.56.4573 «Assegnazioni statali del fondo integrativo per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore» è incrementata di L. 9.987.025.729 (€ 5.157.868,34).

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 2.5.2 «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale» spesa corrente operativa UPB 2.5.2.3.2.77 «Sviluppo degli strumenti di sostegno al diritto allo studio» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.2.3.2.77.4574 «Quota del fondo integrativo per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore» è incrementata di L. 9.987.025.729 (€ 5.157.868,34);

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001016]

[2.1.0]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4879

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (d.l. 17/2001 convertito dalla legge 28/2001) - 39° Provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

– al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.28 «Assegnazioni per maggiori spese enti sanitari» è istituito il capitolo 2.1.28.5563 «Assegnazioni statali a titolo di acconto per il ripiano dei disavanzi di parte corrente del Servizio Sanitario Nazionale al 31 dicembre 1994 nonché di quelli relativi agli anni 1995/1999» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 917.000.000.000 (€ 473.590.976,47);

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

– alla funzione obiettivo 3.7.2 «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.2.0.2.256 «Mantenimento dei livelli uniformi di assistenza» è istituito il capitolo 3.7.2.0.2.256.5564 «Impiego del finanziamento statale a titolo di acconto per il ripiano dei disavanzi di parte corrente del Servizio Sanitario Nazionale al 31 dicembre 1994 nonché di quelli relativi agli anni 1995/1999» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 917.000.000.000 (€ 473.590.976,47);

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001017]

[5.1.2]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 – N. 7/4973

**Legge 11 gennaio 1996 n. 23 art. 4 – Piano generale triennale di programmazione 1999/2001 degli interventi di edilizia scolastica. Criteri e modalità per la predisposizione del Piano annuale di attuazione relativo alla 3ª Annualità (2001)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 gennaio 1996 n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica»;

Visto l'art. 4, comma 2, della suddetta legge, sulla programmazione dell'edilizia scolastica la cui realizzazione avviene mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione predisposti ed approvati dalle Regioni sentite le Direzioni Regionali, sulla base delle proposte formulate dai Comuni e dalle Province sentiti i Responsabili degli Uffici Provinciali;

Visto l'art. 4, comma 1, della suddetta legge che per gli interventi previsti dall'art. 2 prevede la concessione, da parte della Cassa Depositi e Prestiti, di mutui ventennali ai comuni ed alle province con onere di ammortamento a totale carico dello Stato;

Visto l'art. 4 comma 3 della suddetta legge che stabilisce come il Ministero della Pubblica Istruzione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni, con proprio decreto, stabilisce i criteri per la ripartizione dei fondi tra le Regioni, indica le somme disponibili nel primo triennio, suddividendole per annualità e fissa gli indirizzi volti ad assicurare il coordinamento degli interventi ai fini della programmazione scolastica nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. VI/1486 del 9 febbraio 2000 con la quale ai sensi dell'art. 4 della legge 23/1996 si è preso atto delle linee di indirizzo per la programmazione del Piano generale triennale 1999/2001 e nel contempo è stato approvato il Piano generale triennale 1999/2001 articolato in elenchi di aspiranti beneficiari per gli anni 2000 e 2001 nonché il Piano annuale di attuazione relativo all'anno 1999 per un importo complessivo di L. 38.118.850.000 (€ 19.686.743,07) attribuito alla Regione Lombardia con decreto del Ministero alla Pubblica Istruzione 6 settembre 1999, n. 212;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/426 del 7 luglio 2000 con la quale è stato approvato il 2º Piano annuale di attuazione (2000) del secondo Piano triennale di programmazione 1999/2001 di opere di edilizia scolastica;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente, in merito al 3º Piano annuale di attuazione relativo all'anno 2001, riferisce quanto segue:

– il Ministro della P.I. con nota n. V/C31 del 26 aprile 2001 ha trasmesso a codesta Regione il testo del decreto 23 aprile 2001 relativo alla ripartizione dei finanziamenti riguardanti il terzo Piano annuale (2001) di attuazione della programmazione di opere di edilizia scolastica;

– la conferenza Stato/Regioni nella riunione del 19 aprile 2001 ha approvato il suddetto riparto aggiornato;

– la Regione entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data del 7 maggio 2001 di pubblicazione del suddetto decreto sulla G.U. deve approvare e trasmettere al Ministero della Pubblica Istruzione il Piano annuale di attuazione del 2001 (3ª annualità);

– sulla base del succitato Piano generale triennale 1999/2001 lo stanziamento che sarà attribuito alla Regione Lombardia con il predetto decreto ministeriale, calcolato in L. 59.281.380.000 (€ 30.616.277,69) dovrà essere ripartito esclusivamente tra agli aspiranti beneficiari indicati nell'elenco del Piano generale di Programmazione dell'anno 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1º Supplemento Straordinario al n. 12 del 21 marzo 2000, integrato dai fabbisogni segnalati successivamente dalle Amministrazioni Provinciali di Como e Varese ammontanti a L. 6.700.000.000 (€ 3.460.261,22);

Considerato che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente riferisce altresì della necessità di approvare dei criteri per la formulazione di una graduatoria preliminare al Piano di riparto, dato lo squilibrio tra i fabbisogni segnalati dagli Enti locali pari a L. 198.446.916.000 (€ 102.489.278,87) ed elencati nel Piano generale di programmazione dell'anno 2001 e la somma di L. 59.281.380.000 (€ 30.616.277,69) che sarà messa a disposizione della Regione dal Ministero della Pubblica Istruzione;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente riferisce che in data 10 maggio 2001 è stato attuato un incontro a livello tecnico al quale hanno partecipato i Dirigenti Provinciali della Lombardia competenti per l'edilizia scolastica, i rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e del Dirigente Scolastico Regionale allo scopo di esaminare criteri e modalità per la predisposizione del suddetto Piano annuale di attuazione (3ª annualità) previsto dalla legge di cui trattasi, nonché concordare le modalità per il riparto preliminare dello stanziamento che è stato assegnato alla Regione Lombardia con il suddetto decreto ministeriale;

Preso atto altresì che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente riferisce che è opportuno approvare i suddetti criteri in considerazione degli stretti termini perentori previsti dalla legge per l'attuazione di tutte le procedure necessarie, preliminari all'approvazione del Piano annuale di attuazione in argomento;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

– di approvare i criteri e le modalità per la predisposizione del Piano annuale di attuazione relativo alla 3ª Annualità (2001) previsto dall'art. 4 della legge 11 gennaio 1996 n. 23 di cui al documento allegato «A» facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

– di dare atto che lo stanziamento da ripartire per gli interventi delle Amministrazioni Provinciali e Comunali è quello riportato nel decreto 23 aprile 2001 del Ministro della P.I. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 104 del 7 maggio 2001;

– di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO «A»

**Legge 11 gennaio 1996 n. 23 art. 4 – Piano triennale 1999/2001 degli interventi di edilizia scolastica. Criteri per la formulazione della graduatoria degli interventi prioritari ai fini della predisposizione del Piano di attuazione relativo all'anno 2001 (3ª annualità)**

**Premesse**

Ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica», alle Regioni spetta la programmazione, in ambito regionale, dei finanziamenti per le opere di edilizia scolastica relativamente alle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, per le quali la Cassa DD.PP. è autorizzata a concedere, in relazione alle disponibilità finanziarie – mutui con onere di ammortamento a totale carico dello Stato.

Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione vengono fissati gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi e la ripartizione tra le Regioni dei fondi disponibili.

Sulla base del decreto del Ministro della P.I. 6 settembre 1999, n. 212 pubblicato sulla G.U. della Repubblica 11 settembre 1999, n. 214, con il quale sono stati indicati gli indirizzi ed assegnato uno stanziamento di L. 38.118.850.000 solo per l'anno 1999, il Consiglio regionale con deliberazione n. VI/1486 del 9 febbraio 2000 ha approvato un Piano Generale Triennale di programmazione 1999/2001 articolato in elenchi di aspiranti beneficiari per gli anni 2000/2001 e il Piano annuale di attuazione 1999 costituito dagli Enti beneficiari, dalle opere da eseguire, dagli edifici scolastici interessati, e dall'importo del mutuo assegnato.

Tali Piani sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 21 marzo 2000.

Nell'approvazione di tali Piani il Consiglio regionale sulla scorta delle finalità indicate dall'art. 1 della legge 23/96, ha altresì individuato le seguenti priorità negli interventi da realizzare:

#### **Piano annuale di attuazione per l'anno 1999**

Il predetto stanziamento di L. 38.118.850.000 messo a disposizione della Regione Lombardia con il citato decreto ministeriale, considerando la realtà della Regione in ordine al fabbisogno ed all'urgenza degli interventi, è stato destinato, in via prioritaria, a finanziare esclusivamente gli interventi di ristrutturazione e le manutenzioni straordinarie dirette ad adeguare gli edifici alle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene, agibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Sono stati così individuati e finanziati complessivamente n. 70 interventi da realizzare da parte delle Amministrazioni Provinciali e di Comuni beneficiari.

#### **Piano generale annuale per l'anno 2000 e Piano annuale di attuazione 2000**

L'obiettivo del piano 2000, relativamente agli interventi da realizzare, è rappresentato dalla costruzione e dal completamento di edifici scolastici, nonché dall'acquisto e dall'eventuale riadattamento di immobili adibiti o da adibire ad uso scolastico.

Tale piano, in mancanza di apposito finanziamento, è costituito da un elenco di tutti quegli Enti territoriali che nella ricognizione generale di tutti i fabbisogni dell'edilizia scolastica hanno proposto degli interventi secondo il suddetto obiettivo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con proprio decreto 6 aprile 2000 ha attribuito alla Regione Lombardia uno stanziamento di L. 38.725.400.000 e, a seguito dell'emanazione di tale atto, la Giunta regionale, con deliberazione n. 177 del 28 giugno 2000 ha approvato i criteri e le modalità per la predisposizione del Piano di attuazione relativo all'anno 2000 (2ª annualità).

Con successiva deliberazione n. 426 del 7 luglio 2000 la stessa Giunta ha approvato il Piano di attuazione degli interventi di edilizia scolastica relativo all'anno 2000.

#### **Piano generale annuale per l'anno 2001**

L'obiettivo del Piano 2001, relativamente agli interventi da realizzare, è rappresentato dalla riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola e dalla realizzazione di impianti sportivi di base o polivalenti, eventualmente di uso comune a più scuole, anche aperti all'utilizzazione da parte della collettività.

Tale Piano, in mancanza di apposito finanziamento, è costituito da un elenco di tutti quegli Enti territoriali che nella ricognizione generale di tutti i fabbisogni dell'edilizia scolastica hanno proposto degli interventi secondo il suddetto obiettivo.

\* \* \*

Premesso quanto sopra e considerato che il Ministro della P.I. ha emanato il d.m. 23 aprile 2001 pubblicato sulla G.U. della Repubblica 7 maggio 2001, n. 104, con il quale è stato assegnato uno stanziamento di L. 59.281.380.000 per finanziare gli interventi relativi ai fabbisogni elencati nel suddetto Piano generale di programmazione dell'anno 2001 ammontanti a L. 198.446.916.000, è necessario predisporre dei criteri di riparto al fine di distribuire la somma messa a disposizione dal Ministero.

Tali criteri, che qui di seguito sono proposti come ipotesi, sono stati sottoposti alla discussione preventiva con i Dirigenti Provinciali della Lombardia competenti per l'edilizia scolastica, con i rappresentanti dell'ANCI e del Dirigente Scolastico Regionale.

#### **a) Riparto preliminare relativo alla 3ª annualità 2001**

La quota di stanziamento destinata alla annualità 2001 è ripartita preliminarmente assegnando il 40% pari a L. 23.712.552.000 a favore delle Province per gli interventi negli edifici delle scuole medie superiori di loro competenza ed il 60% pari a L. 35.568.828.000 a favore dei Comuni per gli interventi negli edifici delle scuole materne e dell'obbligo di loro competenza. (Tab. 1)

#### **• Riparto tra le Amministrazioni Provinciali**

L'importo come sopra indicato da assegnare agli interventi di competenza delle Province in analogia alle modalità già concordate ed adottate nell'attuazione dei Piani relativi al precedente triennio già concluso, sarà ripartito tra le 11 Province lombarde secondo il peso proporzionale della popolazione scolastica complessiva delle scuole medie superiori aggiornato all'anno scolastico 2000/2001 (dati forniti da pubblicazione a cura del Ministero della P.I. «Alunni, classi, dotazioni organiche del personale docente della scuola statale - Anno Scolastico 2000/2001»). (Tab. 2)

Nell'ambito delle quote di finanziamento come sopra attribuite, le singole Amministrazioni Provinciali segnaleranno i progetti prioritari ai quali assegnare tali quote, individuando i relativi interventi tra quelli riportati nell'elenco dei fabbisogni che come sopra detto costituisce il Programma generale del 2001 e, per le Province di Como e Varese, mancanti nel suddetto elenco, tra i fabbisogni segnalati successivamente.

Per validi motivi da indicare, sarà consentito segnalare eventuali progetti relativi a fabbisogni rimasti inevasi tra quelli rientranti nell'obiettivo delle scorse annualità.

#### **• Criteri di assegnazione dei finanziamenti alle Amministrazioni Comunali**

Allo scopo di assicurare la realizzazione di interventi funzionali, l'importo complessivo come sopra determinato a favore delle Amministrazioni comunali sarà ripartito tra i Comuni stessi individuando gli interventi da finanziare mediante graduatorie formulate con le modalità e i criteri di priorità più avanti indicati.

Resta fermo comunque che potranno essere finanziati esclusivamente gli interventi dei Comuni i cui fabbisogni sono stati elencati nel Piano Generale annuale 2001 riportati alle pagine dalla n. 66 alla n. 71 del suddetto Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 21 marzo 2000 e segnalati con l'apposito «questionario per la stima dei fabbisogni di opere di edilizia scolastica legge 23/96 - scheda modello C/23/99» allegato alla circolare regionale n. 44 del 28 luglio 1999.

Qualora dovessero essere intervenute eventuali variazioni rispetto al fabbisogno/progetto presentato originariamente, saranno ritenute valide, in sostituzione dei vecchi dati, le informazioni relative al nuovo intervento riportate su di un nuovo questionario modello C/23/99 debitamente compilato secondo le modalità riportate sulla circolare n. 20 del 15 marzo 2001.

Pertanto, sulla base dei dati riportati nei suddetti questionari si procederà d'ufficio a formulare una duplice graduatoria, assegnando il 20% dei finanziamenti alla riconversione degli edifici scolastici ed il restante 80% alla realizzazione di palestre ed impianti sportivi (Tab. 3).

Con un primo livello di selezione saranno esclusi i progetti ritenuti non ammissibili in quanto:

- l'esecuzione degli interventi relativi sia già stata oggetto di gara d'appalto o sia stata comunque affidata;
- l'area su cui avverrà la costruzione della palestra e/o degli impianti sportivi non sia già di proprietà dell'amministrazione.

Inoltre, in linea di principio, non verrà finanziata più di un'opera per Comune: pertanto le Amministrazioni che sono state incluse nel Piano Generale annuale con più interventi, qualora gli stessi dovessero trovarsi in una posizione favorevole in graduatoria sarà preso in considerazione l'intervento con il costo più alto.

Una successiva selezione sarà effettuata sulla base delle caratteristiche del progetto desumibili dalla scheda di presentazione.

- Nella valutazione degli interventi per la riconversione di edifici scolastici (a1) verrà attribuito un punteggio in base alla «finalità dell'intervento» con priorità decrescenti per:

- gli interventi che comporteranno l'eliminazione di sedi improprie (b 1.2) con una graduatoria definita sulla base del numero di alunni che lasceranno gli spazi scolastici attualmente utilizzati;

- gli interventi che comportano l'aggregazione di sedi scolastiche (b 1.1), con lo stesso criterio di ordine di ammissione ai finanziamenti sopra indicato;

- gli interventi destinati ad assicurare la presenza di un ordine di scuola, attualmente non esistente nel territorio comunale (b 1.3), disposti secondo il criterio sopra riportato.

- Quanto agli interventi di realizzazione e completamento di palestre ed impianti sportivi ad uso scolastico la griglia di valutazione dei progetti attribuirà un punteggio in base alla «tipologia dell'intervento» con priorità decrescenti per:

- completamenti di progetti parzialmente realizzati; questi interventi devono riguardare lotti di opere non compresi fra quelle precedentemente appaltate (a3);

- interventi per la costruzione di palestre ed impianti sportivi (a2);

- ed in base alla «finalità dell'intervento» con priorità decrescenti per:

- le opere destinate ad edifici scolastici che non dispongano di palestre e che non possano accedere ad altri spazi per l'educazione fisica;

- le opere destinate ad edifici scolastici che non dispongano di strutture proprie dando la priorità alle situazioni che comportano l'utilizzo di spazi impropri;

- le opere di adeguamento agli standard previsti dalle Norme Tecniche ministeriali di cui al d.l. n. 318 del 1° luglio 1986.

Saranno, inoltre, assegnati punteggi addizionali agli interventi che:

- prevedano l'utilizzo degli spazi da parte della comunità locale;

- siano dotati di progetto definitivo o esecutivo approvati;

- abbiano valenza sovracomunale;

- di Enti già inseriti nel precedente programma triennale 1996/1998 come aspiranti beneficiari per la stessa tipologia di intervento (Piano annuale 1998), ma che non hanno beneficiato di finanziamento.

A parità di punteggio sarà data la priorità ai Comuni delle zone montane e/o a quei progetti che rispondano al più elevato fabbisogno in termini di posto-alunno.

Inoltre, nella valutazione dei progetti e degli importi del finanziamento richiesto ci si riserva la facoltà di:

- assegnare un finanziamento solo per la parte di costo relativo ad un intervento con le caratteristiche previste dalle norme ministeriali;

- rideterminare l'entità del finanziamento assegnabile sulla base di costi ammissibili per l'edilizia scolastica;

- ritenere non ammissibili i progetti troppo onerosi in relazione alle disponibilità finanziarie;

- determinare l'entità del finanziamento assegnato che sarà pari al 70% dei costi ritenuti ammissibili e secondo criteri di quantificazione idonei ad assicurare la massima efficacia complessiva dell'intervento.

Il punteggio per la formazione della graduatoria sarà determinato da un nucleo di lavoro composto da non più di sei componenti nominato con decreto del dirigente dell'U.O. Sistema Educativo e Università.

**Modalità di presentazione di eventuali variazioni del relativo stato del fabbisogno/progetto rispetto a quello originariamente riportato.**

Considerati i termini perentori ristretti previsti dalla legge 23/96, con circolare regionale n. 20 del 15 marzo 2001 - inviata singolarmente per posta a tutti gli Enti interessati, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 15 - Serie Ordinaria - del 9 aprile 2001, si è provveduto ad indicare modalità e termini per la presentazione di eventuali aggiornamenti ai questionari relativi alle tipologie di opere oggetto d'intervento con il Piano di attuazione dell'anno 2001 di cui si è trattato.

TABELLA N. 1

**Legge 11 gennaio 1996 n. 23 - art. 4 - decreto Ministero Pubblica Istruzione del 23 aprile 2001 «Mutui a carico dello Stato per opere di edilizia scolastica»**

Piano di attuazione relativo alla terza annualità 2001 del secondo piano triennale di programmazione 1999/2001 degli interventi di edilizia scolastica

**Ripartizione preliminare dell'importo di L. 59.281.380.000 (€ 30.616.277,69) per gli interventi da realizzare negli edifici delle scuole superiori e quindi assegnabile alle amministrazioni provinciali e per gli interventi da effettuare nelle scuole materne e dell'obbligo e quindi assegnabile ai comuni**

Importo in lire dello stanziamento complessivo attribuito alla Regione	Percentuale assegnata alle Province	Importo dello stanziamento complessivo assegnato alle province	Percentuale assegnata ai Comuni	Importo in lire dello stanziamento complessivo assegnato ai Comuni
59.281.380.000	40%	23.712.552.000	60%	35.568.828.000

TABELLA N. 2

**Legge 11 gennaio 1996 n. 23 - art. 4 - «Mutui a carico dello Stato per opere di edilizia scolastica»**

Piano di attuazioni relativo alla terza annualità del secondo piano triennale di programmazione 1999/2001 degli interventi di edilizia scolastica

**Ripartizione preliminare dell'importo complessivo di L. 23.712.552.000 (€ 12.246.511,08) spettante alle singole amministrazioni provinciali e per gli interventi delle scuole medie superiori**

Provincia	Iscritti scuole secondarie superiori - a.s. 2000/2001 (*)	Peso % su totale regione	Quote spettanti alle Amministrazioni Provinciali per gli interventi delle scuole secondarie superiori (arrotondamento alle L. 1.000)	Euro
BERGAMO	35.972	11,45	2.715.087.000	1.402.225,41
BRESCIA	39.166	12,47	2.956.955.000	1.527.139,81
COMO	16.927	5,39	1.278.106.000	660.086,66
CREMONA	13.917	4,43	1.050.466.000	542.520,41
LECCO	10.451	3,33	789.628.000	407.808,83
LODI	8.070	2,57	609.413.000	314.735,55
MANTOVA	11.590	3,69	874.993.000	451.896,17

Provincia	Iscritti scuole secondarie superiori - a.s. 2000/2001 (*)	Peso % su totale regione	Quote spettanti alle Amministrazioni Provinciali per gli interventi delle scuole secondarie superiori (arrotondamento alle L. 1.000)	Euro
MILANO	123.390	39,27	9.311.920.000	4.809.205,33
PAVIA	15.535	4,94	1.171.400.000	604.977,61
SONDRIO	8.065	2,57	609.413.000	314.735,55
VARESE	31.073	9,89	2.345.171.000	1.211.179,74
<b>Totale Lombardia</b>	<b>314.156</b>	<b>100,00</b>	<b>23.712.552.000</b>	<b>12.246.511,08</b>

(\*) Fonte dei dati: Pubblicazione del Ministero della Pubblica Istruzione Alunni, classi, dotazioni organiche del personale docente della scuola statale - Anno scolastico 2000/2001.

TABELLA N. 3

**Legge 11 gennaio 1996 n. 23 - «Norme per l'edilizia scolastica»**

Piano di attuazioni relativo alla terza annualità del secondo piano triennale di programmazione 1999/2001 degli interventi di edilizia scolastica

**Ripartizione preliminare dell'importo di L. 35.568.828.000 (€ 18.369.766,61) attribuito alle amministrazioni comunali in relazione agli interventi di riconversione di edifici scolastici e di realizzazione di palestre ed impianti sportivi**

Interventi di riconversione di edifici scolastici		Interventi per la realizzazione di palestre ed impianti sportivi		TOTALI	
Percentuale attribuita	Importo spettante	Percentuale attribuita	Importo spettante	Totale percentuale attribuita	Totale importo spettante
20%	7.113.766.000	80%	28.455.062.000	100%	35.568.828.000

[BUR2001018]

[3.1.0]

**D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4977**  
**Ampliamento dell'accREDITAMENTO della Residenza Sanitario-Assistenziale «Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione», con sede in Milano. Finanziamento a carico del fondo Sanitario per l'anno 2001**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, in particolare l'art. 4, come modificato con l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1°, lett. a);

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato con successivo d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229;

Viste le dd.c.r.:

- 23 dicembre 1987, n. 871, di approvazione del Piano Socio-Assistenziale e successivi atti di proroga dello stesso,

- 8 marzo 1995, n. 1439 di approvazione del Progetto Obiettivo Anziani per il triennio 1995/1997;

Vista la d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33924, con la quale sono stati stabiliti i requisiti per l'accREDITAMENTO di nuove Residenze Sanitario-Assistenziali per Anziani,

Rilevato che:

- con d.g.r. del 19 gennaio 2001, n. 3130, sono state riconfermate le determinazioni in merito all'accREDITAMENTO di nuove Residenze Sanitario-Assistenziali e di nuovi reparti in Residenze Sanitario-Assistenziali già accreditate. Sulla base di tale atto è consentito l'accREDITAMENTO aggiuntivo di posti letto in R.S.A. già accreditate o l'accREDITAMENTO di nuove R.S.A. solo ad una delle seguenti condizioni:

a) che le R.S.A. siano state interessate da interventi strutturali attuati a seguito di finanziamenti regionali o statali per investimenti,

b) che le R.S.A. siano ubicate in A.S.L. con dotazione di posti letto accREDITATI inferiori alla media regionale (A.S.L. della provincia di Milano),

c) che le R.S.A. ubicate al di fuori del territorio delle A.S.L. della provincia di Milano siano in possesso di convenzioni con Comuni della provincia di Milano per l'ospitalità di anziani residenti negli stessi, con le modalità previste dalla d.g.r. 20 ottobre 2000, n. 1761;

Dato atto che la Residenza Sanitario-Assistenziale «Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione» con sede in Milano è già accREDITATA e con d.g.r. 3 agosto 2000, n. 978 l'accREDITAMENTO è stato confermato per n. 91 posti letto per ospiti N.A.T. e n. 86 per ospiti N.A.P.;

Rilevato che, in data 20 dicembre 2000 il legale rappresentante della Residenza Sanitario-Assistenziale «Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione» con sede in Milano ha richiesto l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per n. 20 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali e con successiva nota pervenuta il 28 febbraio 2001 ha richiesto un ulteriore ampliamento dell'accREDITAMENTO per n. 23 posti letto per ospiti N.A.P.;

Rilevato inoltre che la Residenza Sanitario-Assistenziale in oggetto risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accREDITAMENTO:

- autorizzazione permanente al funzionamento, ex art. 50 l.r. 7 gennaio 1986, n. 1, rilasciata dall'amministrazione provinciale di Milano con provvedimento 23 novembre 2000, n. 315, e relativa al Nucleo A3 con n. 20 posti letto per ospiti N.A.T., oggetto della richiesta di accREDITAMENTO di cui trattasi,

- autorizzazione pluriennale al funzionamento, ex art. 50 l.r. 7 gennaio 1986, n. 1, rilasciata dall'amministrazione provinciale di Milano con provvedimento 10 settembre 1999, n. 128, limitatamente al Nucleo B1 con n. 23 posti letto per ospiti N.A.P., anch'essi oggetto della richiesta di accREDITAMENTO di cui trattasi,

- parere favorevole agli accREDITAMENTI in questione espresso dalla competente Azienda Sanitaria Locale città di Milano rispettivamente con atto 20 febbraio 2001, n. 341 e con atto 4 aprile 2001, n. 673,

- standard gestionali di accREDITAMENTO previsti dalla citata d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33924, verificati dall'A.S.L. città di Milano e dalla competente Commissione di Vigilanza del comune di Milano;

Rilevato altresì:

- che la stessa risulta censita nel Programma di Zona dell'A.S.L. città di Milano,

- che l'ente gestore ha dichiarato che la retta massima giornaliera in vigore nel corrente anno, al netto del finanziamento regionale, sarà pari a L. 78.000 per gli ospiti N.A.T., per i N.A.P. la retta va da un minimo di L. 78.000 ad un massimo di L. 88.000 giornaliere;

Dato atto che sulla base della normativa vigente e delle verifiche compiute dall'Azienda Sanitaria Locale e dalla Commissione di vigilanza del comune di Milano, la struttura in oggetto può essere accREDITATA alla tariffa di L. 73.000 giornaliera per ospite N.A.T. e di L. 37.000 per ospiti N.A.P.;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale, l'ente gestore è

tenuto ad applicare effettivamente ai 20 ospiti N.A.T. e 23 ospiti N.A.P. le rette al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di esecutività del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste le dd.g.r.

- 24 maggio 2000, n. 4, come modificata dalle dd.g.r. 7 giugno 2000, n. 54 e 7 luglio 2000, n. 255, con le quali sono state istituite le Direzioni Generali della Giunta regionale e nominati i Direttori Generali delle stesse,

- 28 giugno 2000, n. 156, come modificata dalla d.g.r. 7 luglio 2000, n. 255, con la quale è stato determinato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali,

- 22 dicembre 2000, n. 2764, con la quale è stato ulteriormente modificato l'assetto organizzativo della Giunta regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali secondo le competenze determinate nello stesso provvedimento deliberativo;

Visto il decreto del Direttore Generale 17 gennaio 2001, n. 1146, di delega al Dirigente dell'Unità Organizzativa Accreditamento e Qualità, Carla Dotti, ad adottare i provvedimenti relativi alle materie ed alle specifiche attribuzioni dell'Unità Organizzativa medesima;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di ampliare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di esecutività del presente atto, della Residenza Sanitario-Assistenziale «Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione» con sede in Milano, avente natura giuridica di Ente Religioso, per ulteriori n. 20 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali alla tariffa di L. 73.000 giornaliera per ospite e n. 23 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Parziali alla tariffa di L. 37.000 giornaliera per ospite, sulla base delle verifiche compiute dalla A.S.L. città di Milano, nonché dalla competente Commissione di Vigilanza del comune di Milano;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale le rette a carico dei 20 ospiti N.A.T. e dei 23 ospiti N.A.P. dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto delle tariffe qui riconosciute. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui all'allegato A delle dd.g.r. del 29 dicembre 1997, n. 33924 e 24 luglio 1998, n. 37709;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di esecutività del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'A.S.L. di competenza e la Commissione di Vi-

gilanza del comune di Milano provvedano alla verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, mediante l'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR2001019]

[5.1.3]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/4995

**Rettifica alla delibera 26 gennaio 2001, n. 3235 avente per oggetto: «Misurazione delle portate e dei volumi d'acqua, pubblica derivati e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'Autorità concedente - Applicazione delle sanzioni amministrative (artt. 22 e 54 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, come modificato e integrato dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 258)»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera 26 gennaio 2001, n. 3235 avente per oggetto: «Misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'Autorità concedente - Applicazione delle sanzioni amministrative (artt. 22 e 54 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, come modificato e integrato dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 258)», con la quale si è stabilito:

- di assoggettare tutti coloro che derivano acque pubbliche - esclusi i soggetti contemplati dall'art. 93 del r.d. 1775/1933, aventi facoltà di utilizzare liberamente per uso domestico le acque sotterranee del proprio fondo, i titolari di licenze di attingimento di cui all'art. 56 del r.d. 1775/1933 e le imprese familiari coltivatrici che utilizzano l'acqua per uso agricolo - all'obbligo di:

- installare e mantenere in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati;

- trasmettere alla Provincia nel cui territorio è ubicata la derivazione la denuncia dei risultati delle misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati, da effettuarsi utilizzando le schede di cui all'allegato «A» alla suddetta deliberazione;

- di assoggettare, per motivi di continuità con le previgenti disposizioni, i soggetti contemplati dall'art. 93 del r.d. 1775/1933 e le imprese familiari coltivatrici che utilizzano l'acqua per uso agricolo, nonché i titolari di licenze di attingimento di cui all'art. 56 del r.d. 1775/1933, all'obbligo di presentare alla Provincia nel cui territorio è ubicata la derivazione la sola denuncia dei volumi d'acqua derivati;

- di fissare, in sede di prima applicazione, la data del 30 giugno 2001 quale termine per la presentazione delle denunce di cui ai punti precedenti relative all'anno 2000;

- di applicare le sanzioni ai soggetti che violano le disposizioni di cui ai precedenti punti nella misura e con le modalità stabilite dall'art. 54, comma 10-bis, del d.lgs. 152/99, così come modificato ed integrato dal d.lgs. 258/2000;

Considerato che è stata avanzata la richiesta di:

- creare un supporto informatico per una più efficiente ed omogenea acquisizione dei dati, e che tale supporto sarà disponibile a breve sul sito internet della Regione Lombardia;

- prorogare i termini per la presentazione delle denunce relative all'anno 2000, a seguito del sovrapporsi di numerosi adempimenti nello stesso periodo temporale;

Dato atto delle valutazioni espresse dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che al riguardo propone di:

- prorogare al 30 settembre 2001 il termine, già fissato al 30 giugno 2001 dalla d.g.r. 3235/01, per la presentazione delle denunce dei risultati delle misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati relative all'anno 2000;

- prevedere che le denunce dei risultati delle misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati, secondo le schede di cui all'allegato «A» alla d.g.r. 3235/01, possano essere fornite anche su supporto informatico, previa compilazione delle schede stesse tramite apposito programma reso disponibile sul sito internet della Regione Lombardia;

Ritenuto indispensabile assicurare la più ampia diffusione del presente provvedimento per assicurarne la conoscenza e agevolare gli adempimenti da parte dei soggetti interessati;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi del comma 32 dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1) di modificare il dispositivo n. 5) della d.g.r. 3235/2001, nella parte in cui prevede la scadenza del 30 giugno 2001 per la presentazione delle misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati relativi all'anno 2000, prorogando detto termine al 30 settembre 2001;

2) di prevedere che le denunce dei risultati delle misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati, secondo le schede di cui all'allegato «A» alla d.g.r. 3235/01, possano essere fornite anche su supporto informatico, previa compilazione delle schede stesse tramite apposito programma reso disponibile sul sito internet della Regione Lombardia;

3) di confermare, per le restanti parti, la d.g.r. 3235/01;

4) di rendere disponibile sul sito internet della Regione Lombardia un apposito programma per la compilazione su supporto informatico delle schede, di cui alla d.g.r. 3235/01, per la denuncia dei risultati delle misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati;

5) di assicurare la più ampia conoscenza del presente provvedimento, per agevolare gli adempimenti da parte dei soggetti interessati, mediante:

– affidamento alla rete degli uffici relazioni con il pubblico – Spazio Regione – del compito di provvedere alla sua diffusione presso le Province ed i Comuni lombardi;

– comunicazione alle Camere di commercio e alle associazioni di categoria interessate;

– pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia;

6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di pubblicazione.

[BUR20010110]

[5.3.4]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 – N. 7/4996

**Approvazione dei criteri e modi per l'accesso ai contributi in conto capitale relativi alle attività di progettazione preliminare e/o definitiva degli interventi di cui alla l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento» e l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano d'interventi urgenti nel settore del disinquinamento»;

Vista la l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia d'approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche»;

Vista la l.r. 3 aprile 2001, n. 6 «Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale – Collegato ordinamentale 2001», che ha apportato delle modifiche alle predette leggi regionali consentendo in tal modo la possibilità di finanziamento, progettazione e realizzazione, contestualmente alle infrastrutture di cui alle citate leggi regionali, anche delle strutture sotterranee multiuso;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Visto il capitolo U 01 891, concernente «Contributi in conto capitale a enti locali e loro consorzi, altri enti pubblici, aziende speciali, società per azioni o s.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi per la progettazione e relativa realizzazione d'infrastrutture acquedottistiche urgenti»;

Visto il capitolo U 01 1784, concernente «Contributi in conto capitale a enti locali e loro consorzi, altri enti pubblici, aziende speciali, società per azioni o s.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi per la progettazione e la relativa realizzazione di impianti di depurazione e fognature»;

Considerata la necessità di favorire la progettazione preliminare e definitiva delle infrastrutture per il ciclo delle acque, in particolare per gli interventi prioritari indicati dal d.lgs. 152/1999, nonché per le opere di approvvigionamento idrico volte al superamento di situazioni di crisi rispetto ai requisiti di potabilità prescritti dal d.P.R. 236/88, in attuazione della direttiva CEE n. 80/778;

Considerato inoltre di dover favorire la realizzazione di strutture sotterranee multiuso anche al servizio delle infrastrutture del ciclo delle acque;

Preso atto da parte del dirigente del servizio proponente che l'art. 12 della suddetta legge n. 241/90, subordina la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, alla predeterminazione e pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e dei modi cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Ritenuto da parte del dirigente del servizio proponente che è necessario attenersi a quanto sopra anche al fine di garantire sia i richiedenti sia la pubblica amministrazione circa le tipologie delle opere ammissibili a contributo, i modi d'istruttoria delle domande nonché la misura del contributo regionale entro i limiti previsti dalle citate leggi;

Dato atto che si provvederà all'erogazione dei contributi in argomento secondo le modalità stabilite nella presente iniziativa e a seguito della pubblicazione di una graduatoria nella quale saranno indicati gli interventi finanziabili, e il termine entro il quale dovranno essere conferiti gli incarichi di progettazione;

Considerato che l'inclusione degli interventi nella citata graduatoria costituirà priorità per un futuro contributo alla progettazione esecutiva nonché alla realizzazione delle opere;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi del comma 32, art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Delibera

– per i motivi indicati in premessa, che si intende integralmente recepita;

– di approvare, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1991, n. 241, i Criteri e i modi per l'accesso ai contributi in conto capitale relativi alle attività di progettazione preliminare e/o definitiva degli interventi di cui alla l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento» e l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche»;

– di stabilire che l'erogazione dei contributi in argomento sarà effettuata secondo i criteri stabiliti nella presente iniziativa e a seguito della pubblicazione di una graduatoria nella quale saranno indicati gli interventi finanziabili;

– di finanziare l'iniziativa in argomento ai capitoli: U 01 891, concernente «Contributi in conto capitale a enti locali e loro consorzi, altri enti pubblici, aziende speciali, società per azioni o s.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi per la progettazione e relativa realizzazione d'infrastrutture acquedottistiche urgenti»; e U 01 1784, concernente «Contributi in conto capitale a enti locali e loro consorzi, altri enti pubblici, aziende speciali, società per azioni o s.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi per la progettazione e la relativa realizzazione di impianti di depurazione e fognature», fino a esaurimento delle somme disponibili;

– di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

## ALLEGATO

**Criteria e modi per l'accesso ai contributi in conto capitale per il finanziamento delle attività di progettazione preliminare e/o definitiva relative agli interventi di cui alla l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento» e l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche»**

**1. Oggetto dell'iniziativa**

Il presente bando stabilisce i criteri e i modi per l'accesso ai contributi, in conto capitale, volti al finanziamento delle attività di progettazione preliminare e/o definitiva, concernenti le opere di collettamento e depurazione, le reti di fognatura e di acquedotto, anche in presenza delle strutture sotterranee multiuso.

**2. Data per la presentazione delle domande**

Le domande per l'accesso al contributo, unitamente alla documentazione di seguito indicata, devono pervenire al protocollo della Struttura Programmazione Infrastrutture Idriche Unità Organizzativa Risorse Idriche e Bonifica Aree Contaminate, della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità via Stresa 24, Milano 20121, (orario apertura al pubblico 9.30-11.30; 14.30-16.00; venerdì pomeriggio e sabato esclusi), entro il 28 settembre 2001.

Nel caso di spedizione tramite servizio postale non fa fede la data d'invio della richiesta, ma esclusivamente la data riportata dal timbro del protocollo di Direzione. In caso di mancato rispetto del termine suddetto la domanda non sarà accolta.

Al fine di accelerare le attività istruttorie per la valutazione delle richieste di contributo è a disposizione un applicativo sul sito <http://www.regione.lombardia.it/> alla voce finanziamenti.

Le domande dovranno pervenire obbligatoriamente entro il termine suddetto sia per via cartacea sia per posta elettronica.

**3. Soggetti che possono presentare la domanda**

Sono titolati a presentare richiesta di contributo i seguenti soggetti i quali possono presentare una sola richiesta per entrambe le leggi in argomento.

- province;
- comuni;
- comunità montane;
- consorzi tra enti locali e/o altri enti pubblici;
- aziende speciali;
- società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi.

**4. Entità del contributo**

L'ammontare del contributo è riconosciuto secondo quanto disposto dalla l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento» e della l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche», nella seguente misura:

- fino ad un massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile;
- fino ad un massimo del 90% della spesa ritenuta ammissibile, per la progettazione di opere che verranno realizzate:
  - in comuni con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti;
  - in comuni montani con popolazione non superiore ai 5000 abitanti residenti;
  - ed alle comunità montane;
- la percentuale di contributo pari al 90% della spesa ritenuta ammissibile, è altresì concessa per la progettazione di opere che verranno realizzate:
  - in uno o più comuni con popolazione non superiore ai 3000 abitanti residenti;
  - ed in uno o più comuni montani con popolazione non superiore a 5000 abitanti residenti.

**5. Determinazione della spesa ritenuta ammissibile**

L'entità della spesa ritenuta ammissibile è stabilita dall'aliquota indicata nella tabella, moltiplicata per il costo dell'intervento richiesto.

Livello di progettazione per cui si richiede il contributo	Importo delle opere	
	di 1 Mld. (€ 516.456,90)	> di 1 Mld. (€ 516.456,90)
Aliquota riconosciuta		
Preliminare/Definitivo	6%	4%
Preliminare	4%	2,5%
Definitivo	2%	1,5%

In ogni caso il contributo erogabile non potrà superare L. 200.000.000 (€ 103.291,38).

In caso di progettazione condotta direttamente dalla stazione appaltante è ritenuto ammissibile ai sensi dell'art. 18, della legge 109/94, l'importo definito applicando alle somme a base d'asta le seguenti percentuali:

- al progetto preliminare l'aliquota del 30%, calcolata sull'1% delle somme a base d'asta,
- al progetto definitivo l'aliquota del 40%, calcolata sull'1% delle somme a base d'asta.

Al fine di determinare l'entità della spesa ammissibile, nella scheda di presentazione della domanda, di cui al punto 10, dovrà essere indicato l'importo presunto delle opere.

**6. Nucleo di valutazione**

Per l'esame delle richieste di contributo, è costituito un Nucleo di valutazione nominato con decreto del direttore generale o suo delegato.

Il Nucleo di valutazione ha il compito di verificare l'ammissibilità dei progetti sulla base di una valutazione tecnico-economica e delle caratteristiche rilevate dagli indicatori proposti, riportati nell'allegata scheda per la presentazione delle domande, nonché la conformità degli interventi che si intendono realizzare con le previsioni del Piano Regionale di Risana-mento delle Acque.

L'esito di tale valutazione attribuirà per ogni intervento un punteggio che determinerà una graduatoria.

**7. Elenco dei documenti richiesti obbligatoriamente**

Alla domanda di contributo, firmata dal responsabile del procedimento e dal legale rappresentante dell'ente, di cui si riporta lo schema al punto 10, devono essere allegati gli atti di seguito riportati:

**7.a Programma triennale dei lavori pubblici**

Al momento della presentazione della domanda, il responsabile del procedimento degli Enti indicati all'art. 2, comma 2 lett. a), della legge 109/94, dovrà attestare l'iscrizione dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici adottato ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, salvo esclusioni di legge.

L'iscrizione nel programma triennale è richiesta per gli interventi per i quali si chiede il finanziamento della sola progettazione definitiva.

**7.b Relazione**

Relazione di inquadramento del progetto con l'indicazione delle caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori e delle scelte progettuali, nonché la stima dei costi.

Dovranno altresì essere indicati in modo puntuale le strutture sotterranee multiuso (cunicolo tecnologico), che si intendono realizzare con le infrastrutture in argomento.

**8. Determinazione delle priorità**

Sono considerate prioritarie, secondo i pesi indicati nella scheda di presentazione della domanda, le attività di progettazione in adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni, ovvero:

**a) realizzazione di reti fognarie per agglomerati**

> 10.000 A.E., recapitanti in aree sensibili (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271 CEE, è scaduto il 31 dicembre 1998);

> 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271 CEE, è scaduto il 31 dicembre 2000);

< 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione è previsto dalla direttiva 91/271 CEE, entro il 31 dicembre 2005);

**b) realizzazione di un trattamento secondario o equivalente per le acque reflue urbane per agglomerati**

> 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271 CEE, è scaduto il 31 dicembre 2000);  
 da 2.000 a 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione è previsto dalla direttiva 91/271 CEE, entro il 31 dicembre 2005);

c) *realizzazione di un trattamento più spinto per agglomerati* con oltre 10.000 A.E., che scaricano in acque recipienti individuate come sensibili (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271 CEE, è scaduto il 31 dicembre 1998);

d) *realizzazione di un trattamento appropriato per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati* con meno di 2.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione è previsto dalla direttiva 91/271 CEE, entro il 31 dicembre 2005);

Sono considerate prioritarie le attività di progettazione in materia di «distribuzione di acqua per il consumo umano» finalizzate al superamento di situazione di crisi rispetto ai requisiti di potabilità prescritti dal d.P.R. 236/88, «attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 15, della l. 16 aprile 1987 n. 183», nei comuni indicati nel decreto n. 7469 del 30 marzo 2001, della Direzione Generale Sanità «Ordinanza contingibile e urgente ai sensi dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833: Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano per i parametri Ammoniacca, Ferro, Magnesio Manganese e Solfati.

Sono considerate prioritarie le attività di progettazione finalizzate a ripristinare la qualità delle acque destinate al consumo umano nel caso in cui non siano rispettati i valori di parametro fissati a norma dell'allegato 1, parte A (Parametri microbiologici) e parte B (Parametri chimici) del d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano; il superamento dei valori di parametro deve essere certificato dall'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente che dovrà indicare l'entità del superamento del valore di parametro pertinente e del potenziale pericolo per la salute umana.

Sono considerate prioritarie le attività di progetto che prevedono la contestuale realizzazione delle infrastrutture di cui alle leggi in argomento unitamente alla strutture sotterranee multiuso (cunicolo tecnologico).

**9. Erogazione del contributo**

Il contributo sarà erogato in base alla posizione dell'intervento nella graduatoria delle priorità fino ad esaurimento delle somme a disposizione.

L'importo del contributo verrà erogato nella misura del 50% all'atto dell'approvazione della graduatoria. Il saldo sarà erogato a seguito dell'approvazione del progetto, previa verifica dei costi effettivi dell'opera.

Ai fini dell'erogazione della rata a saldo la documentazione attestante l'approvazione del progetto dovrà essere inoltrata, pena la revoca del contributo, entro:

- 12 mesi dall'erogazione della prima rata, per la progettazione preliminare;
- 18 mesi dall'erogazione della prima rata, per la progettazione definitiva.

**10. Schema di presentazione della domanda**

- l.r. 28 aprile 1984, n. 23 «Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento».
- l.r. 10 settembre 1984, n. 53 «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche».

Ubicazione dell'intervento (indicare la provincia, il comune e il relativo codice ISTAT)

Soggetto attuatore, chi presenta la domanda (destinatario del contributo, indicare il codice fiscale/partita IVA)

Denominazione dell'intervento:

Costo presunto dell'opera .....  
 (Nel caso in cui la progettazione preveda anche la realizzazione di servizi pubblici di rete compatibili e delle relative strutture sotterra-

nee multiuso, dovrà essere indicato solo il costo relativo agli interventi oggetto della presente iniziativa).

Indicare il livello di progettazione

- |   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| <i>Progettazione esterna</i>                    | <i>Progettazione interna</i>         |
| <input type="checkbox"/> Preliminare/Definitivo | <input type="checkbox"/> Preliminare |
| <input type="checkbox"/> Preliminare            | <input type="checkbox"/> Definitivo  |
| <input type="checkbox"/> Definitivo             |                                      |

N. abitanti residenti (censimento 1991) .....

L'intervento viene realizzato:

- in un comune montano con popolazione fino a 5000 abitanti residenti;
- all'interno del parco regionale .....  
 istituito nel rispetto della disposizione dell'art. 3 della l.r. 86/83, (5 punti)

**A)** Indicare la priorità relativa all'attività di progettazione in materia di fognatura, collettamento e depurazione che prevede la realizzazione di reti fognarie per agglomerati.

- > 10.000 A.E., recapitanti in aree sensibili (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271, CEE è scaduto il 31 dicembre 1998), (20 punti);
- > 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271, CEE, è scaduto il 31 dicembre 2000), (15 punti);
- < 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione è previsto dalla direttiva 91/271, CEE, entro il 31 dicembre 2005), (5 punti).

Indicare la priorità relativa alla realizzazione di un trattamento secondario o equivalente per le acque reflue urbane per agglomerati,

- < 15.000 A.E., (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271, CEE, è scaduto il 31 dicembre 2000, (15 punti);
- da 2.000 a 15.000 A.E. (il relativo termine di realizzazione è previsto dalla direttiva 91/271, CEE, entro il 31 dicembre 2005, (5 punti).

Indicare la priorità relativa alla realizzazione di un trattamento più spinto per agglomerati,

- con oltre 10.000 A. E. che scaricano in acque recipienti individuate come sensibili, (il relativo termine di realizzazione previsto dalla direttiva 91/271, CEE è scaduto il 31 dicembre 1998), (20 punti).

Indicare la priorità relativa alla realizzazione di un trattamento appropriato per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati,

- con meno di 2.000 A.E. (il relativo termine di realizzazione è previsto dalla direttiva 91/271, CEE, entro il 31 dicembre 2005), (3 punti).

**B)** Priorità relative all'attività di progettazione in materia di «distribuzione di acqua per il consumo umano».

Indicare nello schema i parametri per i quali è stata concessa la deroga, (verranno attribuiti 5 punti per ogni parametro per cui è stata concessa la deroga).

Ammoniacca	Ferro	Magnesio	Manganese	Solfati

- Priorità relative all'attività di progetto finalizzata a ripristinare la qualità delle acque destinate al consumo umano nel caso in cui non siano rispettati i valori di parametro fissati a norma dell'allegato I, parte A e B del d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano. (20 punti).
- Priorità relative all'attività di progetto che prevede la realizzazione delle opere in argomento con altri esercizi pubblici di rete compatibili, e le relative strutture sotterranee multiuso. (20 punti).

L'efficacia dell'intervento valutata attraverso gli indicatori proposti nella presente scheda, e sulla base della relazione di cui al punto 7b, sarà determinata dal nucleo di valutazione, (punteggio max complessivo 15 punti).

Acquedotto	Dati di Piano PRRA	Situazione attuale	Previsione di Progetto
Comuni serviti			
Popolazione servita			
<b>Fognatura e collettamento</b>			
Abitanti previsti residenti n.			
Abitanti previsti fluttuanti n.			
Abitanti equivalenti industriali previsti			
popolazione servita			
<b>Depurazione</b>			
Comune sede dell'impianto			
Comuni serviti n.			
Potenzialità in AE			
<b>Tipologia utenza trattata n.</b>			
Civili			
Equivalenti industriali			

**Elenco allegati**

Documento attestante l'iscrizione dell'intervento nel programma triennale dei lavori pubblici (solo per gli interventi per i quali si chiede la sola progettazione definitiva).

Relazione d'inquadramento

Dichiarazione Azienda Sanitaria Locale

Referente ..... tel. .... fax .....

Firma del responsabile del procedimento

Firma del legale rappresentante dell'ente

[BUR20010111]

[5.1.1]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/5007

**Legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia», art. 3, nono comma. Criteri di esclusione, esito delle richieste di riesame, elenco correzioni materiali effettuate**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Visto il nono comma dell'art. 3 della l.r. 23/99, che prevede l'erogazione di contributi per l'abbattimento del tasso d'interesse, finalizzato ad agevolare l'accesso alla prima casa;

Visti i commi 11 e 12 dello stesso art. 3, che stabiliscono i requisiti indispensabili per accedere alla agevolazione;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2000, n. 6/48903, di attuazione del nono comma dell'art. 3 della l.r. 23/99;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2000, n. 7/598 di modifica della citata d.g.r. 6/48903 e di approvazione degli elenchi degli ammessi, degli ammessi con riserva e degli esclusi;

Considerato che nella stessa d.g.r. 7/598 sono stabilite le modalità di integrazione delle domande incomplete e di riesame per le domande risultate escluse, e che in ottemperanza alle disposizioni la Regione ha pertanto notificato a tutti gli ammessi con riserva e a tutti gli esclusi con lettera raccomandata con r.r. la possibilità di integrare o di chiedere il riesame della domanda;

Considerato che i soggetti interessati dalla procedura come sopra esposta avevano trenta giorni di tempo dal ricevimento della notifica regionale per rispondere con lettera raccomandata o per venire di persona presso gli uffici competenti, pena la decadenza dall'agevolazione, come stabilito dal punto 3, terzo capoverso della citata d.g.r. 7/598, e come espressamente indicato nella lettera di notifica inviata a tutti i soggetti interessati;

Ritenuto pertanto di considerare ammesse alla agevolazione tutte le domande integrate in tempo utile, come risulta dalla data della ricevuta della raccomandata inviata dalla Regione e dalla data del timbro postale di invio della lettera di risposta, ovvero dalla data della dichiarazione firmata dai soggetti che hanno provveduto ad integrare di persona la loro domanda;

Ritenuto di dover ammettere alla agevolazione anche le domande integrate a seguito di risposta scritta per le quali non è possibile stabilire la data di arrivo della notifica regionale in quanto la ricevuta di ritorno non è stata timbrata dalle Poste;

Ritenuto inoltre di escludere dalla agevolazione tutte le domande che risultano non integrate ovvero integrate oltre i termini stabiliti, come elencate nell'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che a seguito della notifica ai soggetti risultati esclusi dalla citata d.g.r. 7/598, sono pervenute n. 50 richieste di riesame e che le stesse sono state oggetto di istruttoria da parte della Struttura competente, in conformità alle norme stabilite dalle dd.g.r. citate;

Ritenuto pertanto, a seguito dell'istruttoria, di ammettere al finanziamento i 17 soggetti di cui all'allegato B) e di confermare l'esclusione per i 33 soggetti di cui all'allegato C), allegati che indicano i motivi di ammissione o di esclusione e che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di dover notificare agli interessati, elencati negli allegati B e C, le risultanze dell'istruttoria con lettera raccomandata da inviare dopo l'approvazione del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre che sia necessario provvedere alla correzione degli errori materiali occorsi nella digitazione dell'archivio informatico per tutte le domande elencate nell'allegato D), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che nello stesso sono inoltre espresse sia le attribuzioni diverse da quelle indicate nelle domande, sia il corretto inserimento nell'elenco corrispondente ai dati della domanda;

Considerato che le correzioni costituiscono modifica delle parti corrispondenti negli allegati alla d.g.r. 7/598;

Preso atto pertanto che a seguito delle verifiche e delle correzioni il conteggio delle domande ammesse al contributo è il seguente:

• totale domande	7402 -
• esclusi	652 -
• esclusi a seguito delle correzioni	25 -
• non risposte	480 -
• doppie	31
<b>TOTALE</b>	<b>6214 +</b>
• ammessi dopo riesame	17 +
• ammessi a seguito delle correzioni	5 =
<b>TOTALE</b>	<b>6236</b>

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del comma 32, art. 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

**Delibera**

1. Di ammettere al finanziamento previsto dalla legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 e dalla d.g.r. di attuazione del 1 marzo 2000, n. 6/48903, i soggetti che hanno integrato la loro domanda di partecipazione al bando entro i termini stabiliti dalla citata deliberazione, come precisato nelle premesse;

2. Di ammettere al finanziamento anche quei soggetti per i quali non è possibile verificare se l'integrazione sia avvenuta nel rispetto dei termini imposti, in quanto la ricevuta di ritorno della raccomandata è senza data in quanto non timbrata dalle Poste;

3. Di escludere dal finanziamento i soggetti che sono elencati nell'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in quanto non hanno integrato la loro domanda nei termini previsti, inviando la risposta oltre i 30 gg. stabiliti, ovvero non inviando alcuna comunicazione, né integrandola di persona presso gli uffici regionali;

4. Di ammettere al finanziamento i soggetti - già risultati esclusi nella d.g.r. 7/598 - che a seguito di richiesta di riesame sono invece risultati ammissibili e sono elencati nell'allegato B) che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. Di confermare, in esito all'istruttoria, l'esclusione dei soggetti già risultati esclusi nella d.g.r. 7/598 e che sono elencati nell'allegato C) che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. Di approvare le correzioni di errori materiali, come elencate nell'allegato D) che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di considerare pertanto modificati nelle parti corrispondenti, gli allegati alla d.g.r. 7/598;

7. Di attestare che, in seguito alle operazioni di verifica e di correzione, il numero dei soggetti che posseggono i requisiti necessari a beneficiare dell'agevolazione prevista, alla data del presente provvedimento, è di 6236, ai quali dovranno essere sottratti coloro che hanno comunicato o comunicheranno la rinuncia alla agevolazione e coloro che non hanno contratto matrimonio entro il 1° marzo 2001, come previsto dalla d.g.r. 6/48903;

8. Di prendere atto che il numero definitivo dei beneficiari potrà essere determinato soltanto successivamente alla data dell'11 agosto 2002, termine previsto dalla d.g.r. 7/598, per la conclusione di ogni procedura;

9. Di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento e degli allegati A), B), C) e D).

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

### NON RISPOSTA ALLA RACCOMANDATA

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
4079	Abbatecianna Luca	Via Brighiera, 22 21014 Laveno Mombello (VA)
1243	Abu Ghali Ahmed	Via Siena, 25 20060 Pozzuolo Martesana (MN)
2615	Agazzi Fernando	Via A. Righi, 15 24100 Bergamo
1484	Agnello Antonio	Via Roma 51/b 24036 Ponte San Pietro (BG)
2612	Agnello Maria Grazia	Via Verro, 46 20141 Milano
7219	Agosti Ines	Via Torino 65/B 46047 Porto Mantovano MN
5490	Agresti Alessandro	Via Montecuccoli 17 20147 Milano
1729	Aiello Cristian Giuseppe Maria	Via Re Umberto I, 34 20020 Lainate (MI)
5515	Alessandra Maria	Via De Pretis 55 20124 Milano
3938	Alimonti Amos	Via Ugo Foscolo, 28 24060 Bagnatica (BG)
4346	Alimonti Dario	Via Ugo Foscolo, 28 24060 Bagnatica (BG)
5837	Allegri Giancarlo	Via Grandi 7 23891 Barzanò LC
6156	Altamonte Massimo	Via Goldoni, 18 20093 Cologno M.se mi
321	Altini Lino Felice	Via Provinciale, 61 24060 Cenate Sopra (BG)
3268	Alvino Peter	Via Baserga, 49 22100 Como
5550	Amadei Sabrina	piazza Maciacchini 18 20159 Milano
6715	Amato Cirino Daniele	P.zza Imperatore Tito, 8 20137 Milano
6889	Amoribello Alessio	Via Del Carso 4 21015 Lonate Pozzolo
5279	Angelillo Diego	Via Aldo Moro, 7 24040 Filago (BG)
5602	Antonini Gian Paolo	Via Colombo 34 22063 Cantù Co
6601	Antonino Egidio	Viale Lombardia 37 20090 Buccinasco Mi
1650	Antonoli Maurizio	Via Modigliani, 47 25124 Brescia
2285	Antonucci Giacinto	Via Cappelletti, 12 22100 Como
6352	Arnoldi Matteo	Via Ponchielli 1 26026 Pizzighettone
6495	Atau Salazar Victoria Modesta	Via Treccani degli Alfieri 26 20141 Milano
4589	Auriemma Moreno	Via Stucchi 3/a 22075 Lurate Caccivio
3827	Avella Alberto	Via Cappelletti, 12 22100 Como
3671	Avellino Lucia	Via Giovanni della Casa, 9/3 20151 Milano
3883	Azzolino Massimiliano	Via Suor Caterina Scanzi, 1 20087 Robecco S/N (MI)
6712	Bacullo Marco	Via Medardo Rosso 13 20159 Milano
4960	Baggi Marcello	Via Galeno 27 20126 Milano
7134	Baietti Roberto	Via Tarchini 62 22077 Olgiate Comasco Va
3502	Balacco Marco	Via E. Ciccotti, 8 20161 Milano

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
2679	Baldini Cristina	Via Borgo Naviglio, 146 46035 Ostiglia (MN)
6558	Baldino Gianbattista	Via Fagnani 110/H 20018 Sedriano Mi
5151	Baldoin Davide	Via Solferino 21 20010 Boffalora Mi
3034	Balzano Michele	C/o Distretto Militare di Milano 20145 Milano
5614	Baragiola Fabio	Via Mantica, 6 22070 Vermentate (CO)
4969	Barbarioli Roberto	Via Zambaldi 11 20134 Milano
1907	Bargelli Monica	Via Atto Vannucci, 17 20135 Milano
3427	Baroncini Marcella	Via Virgilio, 14 20090 Trezzano S/N (MI)
5220	Barozzi Francesco	Via Lorenteggio, 181 20147 Milano
7220	Bartolotta Carmelina	Via Chiesa Vecchia 12 22031 Albavilla Co
4208	Baruffa Mirko	Via Commissaria, 3 45011 Adria (RO)
2076	Barzagli Matteo	Via Papa Giovanni XXIII, 3 20091 Bresso (MI)
7269	Barzagli Stefano	Via Bosisio, 2 20052 Monza Milano
3146	Baselli Alessandro	Via Alcide De Gasperi, 22 25022 Borgo S. Giacomo (BS)
4727	Battiato Vita Maria	Via Varese 156 20024 Garbagnate M.se MI
6960	Belcaro Giorgio	C.so Fusina, 7 22060 Campione d'Italia (CO)
7110	Bellea Claudia	Via Luigi Zoja 27 20153 Milano
4004	Bellini Arlerto	Via San Giuseppe, 72 21047 Saronno (VA)
4532	Bellini Domenico	Via Luciano Manara 9 22100 Como
6472	Belloni Sam Maurizio	Via Salasco, 29 20136 Milano
1760	Belotti Maurizio	Via Don Pietro Bonetti, 53 24060 Gorgoglio (BG)
4498	Benedetto Marco	Via Caduti della Liberazione, 25 21047 saronno (VA)
4933	Beretta Yuri Enrico	Viale dei Fiori 31 20095 Cusano Milanino Milano
3660	Bergonzi Massimo	Via Comacchio, 3 20139 Milano
7206	Bernal Victor Vincente	Via IV Strada 20 20093 Cologno Monzese Mi
4967	Bernardi Stefano	Via Barnaba Oriani 19 Sesto S. Giovanni Mi
5590	Bernasconi Paolo	Via Varesina, 40 22079 Villaguardia (CO)
4644	Bertasio Fabio	Via Lamarmora 300 25124 Brescia
4104	Bertelli Bruno	Via Borgo, 4a 46025 Poggio Rusco (MN)
3297	Bertocchi Giuseppe	Via Costa, 15 20099 Sesto San Giovanni (MI)
3295	Bertolino Stefano	Via Fara 15 20124 Milano
7071	Bertolotti Laura Teresa	Via Mauro Macchi 33 20124 Milano
6000	Bertozzi Danilo	Via XI 52 Villaggio Badia 25100 Brescia
3086	Besana Paola	Via Cesare Cantù, 3 23877 Pederno D'Adda (MI)
5150	Bianchi Cristina	Via Sarca 197 20100 Milano
4444	Bianchi Leticia Monica	Via Ampere, 56 20133 Milano
7114	Bibelli Alessandra	corso Mazzini 67 26900 Lodi
7094	Bilardo Luigi Michele	Via Peticari 28 20127 Milano
6353	Biraghi Giovanna	Via Monte Popera 16/30 20138 Milano
3587	Biron Fernanda	Via Circonvallazione, 1-A 20090 Trezzano S/N (MI)
5561	Bisceglie Luciana	Via Fulvio Testi 85 20162 Milano
7144	Blasio Maurizio	Via Rossini 12/C 20090 Pieve Emanuele Mi
7186	Bocchetti Emilio	Via Facchinetti 2 20138 Milano
5847	Boccia Giuseppe	Via S.V. La Lanoriggia, 34 Sassari

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
525	Bodega Carlo	Via Milazzo, 23 23900 Lecco
7318	Boffi Roberto Omar	Via Viterbo 49 Milano
4762	Boffilo Michele Andrea	Via Lepontina 12 20159 Milano
1775	Boi Fabrizio	Via Della Repubblica, 6 20027 Rescaldina (MI)
5117	Bolzoni Sergio	Via Torelli, 1 20158 Milano
5042	Bon Andrea	Via A. Da Giussano 35 20034 Giussano Mi
1786	Bonafini Giovanna	Via Marconi 25040 Civate Camuno (BS)
2369	Bonanno Alfonso	Via Brusaporto, 54 24068 Seriate (BG)
4210	Bonavera Maria Antonia	Via Piave, 18 24055 Cologno Al Serio
7240	Bondioni Lorenzo	Via Cristei 26 20090 Segrate Mi
120	Bonetti Margherita	Via Campel, 9 24060 Viganò San Martino (BG)
2704	Bonfanti Daniele	Via S. Carlo, 4 20045 Besana in Brianza (MI)
1341	Bonfanti Paola	Via Sibelius, 4 20037 Paderno Dugnano (MI)
502	Bonicelli Alberto	Via Lanico, 31 25053 Malegno (BS)
5815	Bonsignore Antonio	Via Paisiello 20011 Corbetto (MI)
1901	Bonzi Andrea Terenzio	Via Astesani, 15 20165 Milano
4720	Borchielli Davide Carlo	Via Mamete 51/1 20128 Milano
7164	Borghesi Ruggero	Via del Carroccio 21 22063 Cantù
870	Bosetti Rosaria	Via Trento, 8 24047 Treviglio (MI)
4770	Bottini Elena	Via Piave, 17 20027 Rescaldina (MI)
1353	Boy Giorgio	Via Ugo Festini, 20 23877 Paderno d'Adda (BG)
394	Brambilla Marcella	Via Ugo Foscolo, 7 20032 Cormano (MI)
6479	Brambilla Marco	Via Filippino degli Organi, 7 20135 Milano
7154	Brambilla Roberta	Via Del Vettero 70 22066 Mariano Comense Co
3134	Brenna Andrea	Via Diaz, 12 22040 Lurago D'erba (CO)
2845	Broggio Marika	Via Trento, 21/A 20090 Cesano Boscone (MI)
6493	Bronzino Nadia	Via S. Dionigi 11 20139 Milano
7245	Brumana Elena	Via Cavour 22 22020 Cavallasca Co
4905	Bruni Maria	Via Mantova 47 20066 Melzo Mi
2917	Bruschetta Antonino Daniele	P.zza G. delle Bande Nere, 10 20146 Milano
7090	Caccamo Simona	Via Padre Secchi, 29 20025 Legnano (MI)
3041	Caggeri Domenico	Via Desenzani, 15 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
5926	Cagalosi Angela	Via Pirandello 6/F Trezzano S/N mi
7021	Caiazza Maria Stella	Via Fausto Coppi 1/B/9 20090 Pieve Emanuele Mi
7247	Caironi Maria Grazia	Via Monte Grappa 9/B 22100 Guanzate Co
3322	Caironi Mario	Via Sempione, 14 24125 Bergamo
7249	Calani Maurizio	Via Mameli 9 22070 Appiano Gentile Va
5599	Camattari Laura	Via Visconti, 4 23893 Cassago Brianza (LC)
722	Cameretti Mario	Via Valtellina, 62 20159 Milano
1077	Campagna Popolo Giuseppe	Via Cavallotti, 100 20052 Monza (MI)
4591	Canali Alberto	Via Parini, 16 23868 Valmadrera (LC)
1440	Canali Attilio	Via Pezzotta, 10 24128 Bergamo
4476	Candido Patrizia	Via Cesare Faccioli 2 20152 Milano
3861	Cannalire Cosimo	Via L. Giordano, 53 72021 Francavilla Fontana

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
7131	Cannata Vincenzo	V.le M. Masia, 53 22100 Como
2031	Cannizzaro Maria	Via Per Cucciago, 71 22063 Cantù (CO)
5349	Capelli Francesco	Via Marco Polo 2 24040 Bonate Sotto BG
5254	Capogreco Rosario	Via S. Panaglia 96100 Siracusa
389	Caponegro Antonio	Via Papa Giovanni XXIII, 3 20017 Rho (MI)
4948	Caponeri Stefano	Via L. Settembrini 11 87075 Trebisacce CS
5862	Cappelletti Francesco	Via Fermi, 2 22030 Orseggio (CO)
5866	Cappelletti Ifignia	Via Cesare Battisti 22038 Tavernerio (CO)
5523	Cappelli Paola	Viale Dei Pini 7/f 20090 Pieve Emanuele Mi
4413	Cappello Samuele	Via Toscana, 3 20091 Bresso MI
2345	Caputo Franco Gerardo	Via Martinelli, 23 20030 Senago (MI)
7166	Cardella Luca	Via Fossano 68 22063 Cantù
4953	Cardenas Laura Esperanza	Via Campionesi 30 20135 Milano
994	Cardia Gianpaolo	Via Cesare Battisti, 37/A 20010 Milano
1083	Carnicelli Emanuele	Via Alfonso Cossa, 2 20138 Milano
4936	Carpentiere Valerio	Via Trasimeno 22/8 20128 Milano
5754	Carrà Rosa	Via Italia, 75 20053 Muggiò (MI)
610	Carrieri Silvano	Via Caprera, 23 24127 Bergamo
6155	Casiotti Gianluca	Via Val di Sole 22 20141 Milano
1555	Casotti Michela	Via Mincio, 3 26020 Spinadesco (VR)
7403	Castagnaro Gianluca	Via Pertini 1 20058 Villasanta mi
3062	Castagneto Daniele	Via Podgora, 141 20099 Sesto San Giovanni (MI)
3077	Castagneto Grazia Cristina	Via Luigi Pirandello, 161 20099 Sesto San Giovanni (MI)
5139	Castrogiovanni Accursio	Via Valtrompia 5 20157 Milano
7175	Catanoso Laura	Via G. Longhi 25 22063 Cantù
5952	Cavenaghi Annamaria	Via Treccani Alfieri 24 20141 Milano
6270	Cazzulo Massimiliano	Via Borgo San Giacomo 25022 Brescia
4690	Cecconi Adele	Via Cardinal Ferrari, 9 20031 Cesano Maderno
5611	Cellini Ivano	Via G. Verga 6 22070 Montano Lucino Co
3169	Charkaoui Jamal	Via C.M. Tondini, 20 26900 Lodi
6466	Chianducci Adriano	Via Libertà 44/C 33170 Pordenone
2683	Chiarion Massimo	Via Agnesi, 105 20030 Bovisio Masciago (MI)
7379	Chiauzzo Paolo	Via Visconti, 4 20093 Cologno Monzese MI
6875	Chimento Vito	Via Santa Croce, 10 21100 Varese
2526	Ciceri Stefano	Via Don Testori, 23 21053 Castellanza (VA)
403	Ciscato Luca	Via Trieste, 78 20024 Garbagnate Milanese (MI)
3335	Cismondi Jorge Daniel	Via Roma, 1/A 23019 Talamona (SO)
1939	Cittadini Maria	Via P. Giovanni XXIII, 33 24020 Villa di Serio (BG)
3762	Cogliati Luca	Via Novara, 160 20100 Milano
4734	Colapietro Nicola	Via Marcantonio dal re 19 20156 Milano
4132	Colombo Loris	Via T. Tasso, 13 24020 Torre Boldone (BG)
4966	Colombo Marco	Via Buonarroti 32/a 20063 Cernusco S/N Mi
4514	Colossi Margherita	Via Martiri della Libertà, 11 25020 San Paolo (BS)
1712	Concas Fabio	Via Diaz, 27 20094 Corsico (MI)

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
4250	Concurso Emiliano	Via Monte Nero, 20035 Lissone Mi
4068	Conforti Stefano	Via F. Albani, 29 20148 Milano
3028	Corapi Salvatore	Via Tremoncino, 50/E 23893 Cassago Brianza (LC)
4849	Coratella Alessandro	Via E. Donadoni, 3 20151 Milano
7399	Corelli Cristiano	Via Brennero, 6/F 20025 Legnano Milano
6691	Coria Adrian Daniel	Via Brughiera 19 20010 Cornaredo Mi
3973	Cornacchia Vincenzo	Via Mazzini, 139 27043 Broni (PV)
4178	Cortinovis Giovanni	Via Pozze, 5 24010 Bracca Bg
7210	Costa Elena	Via Cimabue 17/13 20096 Ploietello MI
5931	Costabile Gerardo	Via Fabio Filzi, 42 20124 Milano
3545	Couchond Cristian	Via Brigata Alpina Orobia, 12 23100 Sondrio
4807	Cova Flavio	Via Stoppani, 17/A 22063 Cantù Como
6711	Covacich Andrea	Via San Francesco D'Assisi, 30 20099 Sesto San Giovanni (MI)
6446	Criscuolo Daniela	Via Piola 20 20034 Gussano Mi
4652	Cuomo Domenico	Via Rodi, 11 25124 Brescia
2509	Cuttitta Giuseppe Luca	Via Sormani 20095 Cusano Milanino (MI)
533	D'Adamo Daniela	Via Tremana, 3 24123 Berbamo
1519	Daffini Alessia	Via Della Trisia 25126 Brescia
7303	D'Ambra Giuseppe	Via Valformazza 15 Cesano Maderno Mi
208	Dambrosio Giovanni	P.zza Matteotti, 11 22036 Erba (CO)
2653	D'Aquino Michele	Via Castenedolo, 85 25016 Ghedi (BS)
5186	Dato Massimo	Viale Campania 21 20100 Milano
1971	De Braco Isadora	Via San Carlo, 6 23864 Malgrate (LC)
4774	De Carlini Danilo Stefano	Via Marco Ulpio Traiano, 52 20149 Milano
5057	De Chiara Emilio	Via Rosolino Pilo 15 20129 Milano
3886	De Iaco Massimiliano Corrado	Via Diaz, 2 20093 Cologno Monzese (MI)
4558	De Luca Sergio	Via Roma 44 22070 Senna Comasco Como
1072	De Luzio Monica	Via Torino, 13/A 20160 Bussero (MI)
4989	De Michele Carlo	Viale G. Sasso 1 20123 Milano
7243	Deflorio Raimonda	Via Tertulliano 37 20137 Milano
6095	Della Sala Antonio	Via Diaz 1 22066 Mariano Comense mi
4972	Dell'Agnello Barbara	Via Morgagni, 35 20129 Milano
6544	Deluca Giuseppe Villy	Via Sarpi 71 20156 Milano
2981	Derrù Roberto	Via Varese, 6 21053 Castellanza (VA)
1622	Devito Giuseppe	Via Prestino, 55 22100 Como
2481	Di Domizio Massimo	Via Pezzotti, 38 20141 Milano
7343	Di Lascio Giuseppe	Via Garibaldi, 17/B 21010 Golasecca Varese
6966	Di Rienzo Anna	Via Crestino 53 22100 Como
3828	Diglio Salvatore	Via Oggioni, 32 20092 Cinisello Balsamo (MI)
5927	Doni Gabriele	Via Leonardo da Vinci 20060 Masate (MI)
5439	Donizetti Tiziana	Viale Turati, 52 23900 Lecco
6323	Donnini Carlo	Via Chiosi Inferiore 7 26040 Gussola CR
6586	D'Urso Mario	Via Togliatti 22 20017 Rho Milano
6411	El Hosaky Osman	Via Candiani 16 20100 Milano
5338	Elli Ivana Ezia	Via Mantegazza 36 20156 Milano
798	Enea Cristian	Via Marconi, 1 20060 Cassina De Pecchi (MI)
5047	Ermanno Antonio	Via L. Ornato 37 20162 Milano

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
2957	Esposito Giovanni Bruno	Via Risorgimento 24/A 23826 Mandello Del Lario (LC)
6813	Facchetti Stefania	Via dei Classici 6 26100 Cremona
3311	Farsa Daniele	Via Vico, 4 24030 Mozzo (BG)
1036	Fassi Antonella	Via Andrea del Castagno, 4 20139 Milano
1073	Fatatis Marco	Via Frua, 77 21047 Saronno (MI)
5512	Fava Angela	Via Pisacane 20016 Pero Mi
7426	Federici Angelo	Via Fratelli Bandiera 59 26036 Rivarolo del Re Cr
4276	Federico Massimo	Via Pavia, 24 20081 Abbiategrasso Mi
4759	Ferrara Michele Stefano	Via Monte Nero 6 20080 Calvignasco Mi
4832	Ferrari Carla	Via Medeghino 9 20141 Milano
3632	Fiini Marina	Via Rose di Sotto, 18/A 25126 Brescia
5317	Fontana Loredana	Via Brigata Lupi, 4 24020 Torre Boldone (BG)
1896	Fontana Valentino	Via Tintoretto, 3 21050 Lonate Ceppino (VA)
4825	Foti Giovanna	Piazza Masella 89064 Montebello Jonico
3905	Fraccon Stefania	Via Edison, 42 20099 Sesto San Giovanni (MI)
7151	Fusco Antonella	Via Giotto 30 22083 Fino Mornasco CO
5015	Gadia Domenico	Villaggio INA 2/4 20020 CesateMi
5015	Gadia Domenico	Villaggio Ina, 2/4 20020 Cesate
7152	Gaffuri Alessandro	Via Borgovico 35 22100 COMO
3739	Galanti Francesco	Via Pomponazzi, 4 20141 Milano
2374	Galbusera Barbara	Via Olmo, 14 23888 Rovagnate (LC)
6373	Gandolfi Paolo	Via Risorgimento 7 26048 Sospiro Cr
5767	Gandolfi Simona	Via Indipendenza 22 24030 Brembate Sopra Bg
6673	Gariano Sandro	Via Giovanni Asti 7 25124 Brescia
1929	Garrasi Alfio	Via Crema, 4 26100 Cremona
5594	Gatti Giovanni	Via Don Gnocchi 22/B 22060 Arosio mi
4930	Gaudimonte Antonio Valerio	Via dei Pioppi 13 20090 Cesano Boscone Mi
5052	Gazzola Simone	Vicolo Moncucca 20067 Paullo Mi
1060	Gelati Monica	Via Padova, 196 20132 Milano
5016	Gemelli Alessandro	Via per Vimodrone, 5 20093 Cologno Monzese (MI)
6504	Gemini Simone	Via Roma, 18 27100 Pavia
5729	Ghidotti Amadio	Via Crema 34 24055 Cologno Al Serio BG
7213	Ghiotti Elena	Via Como 197 22063 Cantù
4190	Ghisi Alessandro	Via Roma, 38 20090 Buccinasco Mi
6286	Gialdini Luciano	Via Roma 66 25030 Roncadelle Bs
5882	Gianoli Nadia	Via IV Novembre, 5 22066 Mariano Comense (CO)
4576	Giamieri Raimondo	Via IV Novembre 51 23807 Merate LC
602	Giorgini Gualtiero	Via Amighetti, 15 24100 Bergamo
5102	Giuliano Domenico	Via Gorizia 1 20090 Cesano Boscone Mi
7354	Gjorgiev Zoran	Via Massari, 1 21052 Busto Arsizio Varese
3765	Gorni Marinella	Via Verdi, 35 46020 San Giacomo delle Segnate (MN)
1340	Granata Marco	Via Dei Guarneri, 24 20141 Milano
5131	Grassi Silvia	Via Visconti 9 21047 Saronno Mi
1357	Graziano Attilio	Via Fabio Filzi 42 20124 Milano
6092	Greco Sandro	Via Monte Cervino 1 25044 Dalmine Bg

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
2642	Grieco Gabriella	Via Fiume, 73/v 20090 Vimodrone (MI)
7332	Grisolia Gaetano Adolfo	Via Turati 6 Muggiò Mi
3864	Grossi Claudio	Via Cilea, 4 20085 Locate Triulzi (MI)
5532	Guassardo Maria Cristina	Via Vigevano 4 20144 Milano
1138	Iandolo Mirella	Via Drammis, 40 25100 Brescia
6569	Iannace Ernesto	Via Dello Storno 16 20148 Milano
3593	Ienepoli Gaetano	Via Della Cooperazione, 51 20089 Rozzano (MI)
920	Ilini Simone	P.zza Manifattura Augusta 25050 Padermo - Franciacorta (BS)
1583	Imberti Sara	Via Morandi, 1 20090 Segrate (MI)
4269	Incamicia Alberto Antonio	Via Massimo Gorki. 18 20098 S. Giuliano Milanese Mi
7009	Intenza Luigi	Via Mario Greppi 13 20030 Senago Mi
3065	Iucolino Cristiani	Via Livorno, 210 20099 Sesto san Giovanni (MI)
6453	Iula Massimo	Via Mazzini 18 22078 Turate Co
1961	La Ferlita Gianfranco	Via Donizetti, 5 24040 Osio Sopra (BG)
1250	Lai Gianluca	Via Matteotti, 73 46030 San Giorgio di Mantova (MN)
2660	Laudando Vincenzo	Via Castenedolo, 85 25016 Ghedi (BS)
4835	Lazzaretti Massimiliano	Via Lodi 29 Melzo (MI)
7252	Lecce Antonio	Via Giolitti 8 20023 Cerro Maggiore (MI)
2620	Licari Giampiero	Via C.Da Strasati, 450/B 91025 Marsala (TP)
4729	Lironi Alessandro	Via Vittorio Emanuele, 15 20010 Buccinasco Mi
5391	Locatelli Monica	Via XXIV Maggio 17 24040 Bottanugo Bg
2688	Locatelli Vera	Via Cremona, 161 27100 Pavia
6921	Losorelli Michele	Via Belvedere, 4 21050 Porto Ceresio (VA)
4484	Lucariello Tito	Viale Monza, 237 20126 Milano
4064	Macchitella Sonia	Via A. Da Giussano, 1 20063 Cernusco S/N (MI)
2179	Maderna Massimo	Via Vittorio Emanuele, 21 20090 Buccinasco (MI)
4001	Maequez De La Plata Romanoff	Via Santa Caterina, 10 24060 Bolgare (BG)
7419	Magrone Anna	Via Fraschini 4 20142 Milano
7416	Maina Giuseppe	Via Airaghi 4 20019 Settimo Milanese Mi
3056	Maldi Marco	Via Cadore, 58/A 20099 Sesto San Giovanni (MI)
6872	Malnati Cristina	Via Monforte 32 21048 Solbiato Arno va
5400	Manco Anna Maria	Via Walter Tobagi, 19 20143 Milano
2274	Manezzi Stefania	Via Dalmazia, 49 25124 Brescia
2805	Mannino Riccardo	Via Montello, 10 20094 Corsico
4781	Martello Andrea	Via Sciesa 12 20038 Seregno MI
3713	Masapollo Rosaria	Via Selinunte, 3 20148 Milano
47	Mascitti Giorgio	Via Scalabrini, 74 22100 Como
4218	Masi Filippo	Via Milano, 25 20030 Bovisio Masciago (MI)
4643	Masiero Federico	Via Chiuse, 219 Brescia
6325	Mastrangelo Federico	Via Magenta 145 20025 Legnano MI
3865	Mastrodonato Angelo	Via Ciceri Visconti, 16 20137 Milano
2824	Mazza Stefania	Via Delle Rose, 6/D 20090 Pieve Emanuele (MI)
6541	Mazzoli Massimiliano	Via Roma 28 20094 Corsico Mi
5539	Mazzoni Biancarosa	Via Case di Sopra 43 23010 Albaredo San Marco Co

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
6644	Mazzuccato Elisa	Via Terenghi, 40 20092 Cinisello Balsamo (MI)
6106	Medicea Lorenzo	Via Vespucci, 21 20092 Cinisello Balsamo (MI)
5957	Megna Daniele	Via Pietro Nava 14 23900 Lecco
1935	Mercurio Antonino	Via B. Costant, 14 20135 Milano
3979	Merighi Paolo	Via Don Antonio Rubbi, 23 24010 Sorisole (BG)
6344	Merlo Gianluigi	Via del Perolo 14 26029 Soncino CR
4169	Milone Antonio	via Angelo mauri, 21 20052 Monza
3312	Milosevic Slobodan	Via G. Quarenghi, 34/C 24122 Bergamo
5249	Molteni Paolo	Viale Caldara, 26 20122 Milano
1512	Monteleone Domenico	Via Meda, 10 20014 Nerviano (MI)
1651	Monteverdi Paolo	Via Pampurino, 5 26100 Cremona (CR)
6567	Morabello Vincenzo	Via Marconi 39 20095 Cusano Milanese (MI)
6990	Morena Maria Rosaria	Via Fausto Coppi, 12 Scala B - int. 8 20090 Pieve Emanuele (MI)
4372	Moreni Giovanna Elena Maria	Viale Aretusa, 1 20148 Milano
6611	Morisetti Maria Paola	Via Gravellona 1/3 27028 s. Martino Siccomario PV
4888	Mortellaro Beatrice	Via L. Della Pila 57/f 20162 Milano
828	Moruzzi Massimiliano	Via Aldo Tarabella, 4 20132 Milano
1069	Murisciano Flavio Edoardo Gabriele	Via Pannoa, 8 20133 Milano
5456	Musco Monica	Via Dei Lilla, 21 20089 Rozzano (MI)
5609	Napolitano Francesco	Via Benzi 18 22100 Como
4432	Nardi Giovanni	Via Bucaneve 5 20089 Rozzano Mi
5311	Nava Ivan	Via Verdi 23/0 24030 Barzana Bg
6128	Nero Valentino	Via San Giuseppe, 118 86080 Anione (IS)
5631	Nicelli Stefano	Via Aldo Moro, 19 22070 Bregnano (CO)
3492	Nigro Roberto	Via Marcona, 41 20129 Milano
6622	Notarangelo Ilaria Cristina	Via Guido De Ruggero, 47 20142 Milano
6626	Notarangelo Silvia Francesca	Via A. Sforza 103 20124 Milano
6805	Novaglio Anna	Via Giosuè Borsi 23 25128 Brescia
5425	Oggioni Annalisa	Via Galvani 17 20020 Villa Cortese MI
5176	Oldoni Alberto	Viale FulvioTesti, 90 20126 Milano
4858	Oppizzi Carlo	Via Cavalletti 4 20019 Settimo Milanese MI
4916	Ortu Roberta	Vicolo sant'Ambrogio, 21 20050 Ronco Briantino (MI)
7046	Orza Maria Cristina	Via XX settembre 20 20092 Cinisello B. Milano
299	Ottolini Maria Annunziata	Largo Boccioni 20157 Milano
1965	Paganoni Marco	Via J.F. Kennedy 24020 Villa di Serio (BG)
6316	Pagliari Claudia	Via Giovanni Suzzani 243 20162 Milano
6767	Palazzo Marco	Via S. Bonomelli 1/A 25049 Iseo BS
4751	Palazzolo Lucio	Via Molino delle Armi, 15 20123 Milano
5433	Paleari Massimiliano	Via Leon Battista Alberti 20092 Cinisello B. Mi
6151	Palmieri Alessia	Via Valera 6 20020 Arese Mi
7117	Panceri Sergio	Via Stazione, 29 20040 Usmate (MI)
2508	Panificio Giovannino	Via Cavour 22070 Albo (CO)
2178	Pantaleo Germana	Via G. Galliano, 14 20153 Milano
4583	Panzeri Angela	Via Brianza, 5 23054 Olginate (LC)
5426	Paolella Massimo	Via Copernico 9 20094 Corsico Mi
7162	Papallo Elsa	Via Rienza 23 22100 Como

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
7336	Pappini Fabio	Via L. Ariosto 4 20014 Nerviano MI
5958	Parente Nicola	Via Montello 9 Pontelambro
4728	Paris Gabriele	Via Cristiani 5 20162 Milano
4834	Parma Gianni	Via Europa, 44 20097 San Donato Mil.se (MI)
2890	Pasilino Benedetta	Via Dante Alighieri, 48 20047 Brugherio (MI)
4538	Pedrali Luca	Via Paolo Borsellino 7 25030 Castelvovati Bs
6683	Peli Armando	Via Orzinuovi 97 25100 Brescia
5685	Perego Marco	Via Manzoni 13 24030 Mozzo BG
5010	Perfetti Pierangelo	Via Desana 2 20097 San Donato Mil.se (M)
2734	Perrucci Raffaele	Via Ugo La Malfa 71100 Foggia
61	Perseghino Franco	Via Cesare Battisti, 27 23868 Valmadrera (LC)
3826	Petrella Pasquale	Via Carlo Farini, 44 20159 Milano
2749	Petroboni Licia	Q.re Abba Via Settima, 31 25127 Brescia
7428	Peverelli Luca	Via Vivaldi 23 20031 Cesano Maderno Mi
5107	Piazza Valerio	Via Lorenteggio, 42 20146 Milano
6592	Pinto Vincenzo	Via Gorghetti 20 20098 S. Giuliano M.se (MI)
4710	Pirrotta Vincenzo	Via G. Gorki, 18/E 20098 San Giuliano Milanese
1050	Pisan Manuel	Via Silvio Pellico, 4/B 21012 Cassano Magnago (VA)
3835	Pitino Eugenio	C.so Novara 60/C 27029 Vigevano (PV)
2372	Plebani Mirko	Via Fontane, 21 24060 Zandobbio (BG)
6725	Poli Giuseppe	Via Sempione 20092 Cinisello B. Mi
6121	Polidoro Lucia	Via Di Vittorio 4 20094 Corsico Mi
2277	Poltronieri Giancarlo	Via Pasubio 46100 Mantova
897	Presti Calogero	Via Monte Cornagera, 11 24125 Bergamo
6133	Prete Nazarena	Via Robecco 32 20092 Cinisello b. Mi
1117	Puggia Marco	Via Biella, 20 20143 Milano
480	Quaranta Cosimo	Corso Martiri della Liberazione, 102/B 23900 Lecco
6329	Rasa Pietro	Piazza Castello 8 n 20029 Cologno Mon. se (MI)
4109	Ravanelli Mariangela	Via Lombardia, 10 24100 Bergamo
947	Ravellini Catia	Via Carlo Nembrini, 8/C 24027 Nembro (BG)
7259	Reali Luana	Via Gabbro 3/7 20151 Milano
3889	Riccardi Antonio	Via Cassinis Giovanni Bat., 83 20139 Milano
6488	Ricciardi Massimo	Via Roma 33 27025 Gambolò Pv
434	Riccio Lucia	Via Paolo Bassi, 22 20159 Milano
6714	Rigante Sergio	Via Brizi Eugenio 7 20134 Milano
1244	Riva Davide	Via De Amicis, 28 20034 Giussano (MI)
1894	Riva Marco	Via Mazzini, 90 20046 Biassono (MI)
6067	Rizzi Graziella	Via S. Tommaso de Calvi 68 24100 bergamo
6279	Rizzini Fabrizio	Via Canossi 3/B 25073 Bovezzo
2945	Rizzo Antonio	Via Patrioti, 40 25068 Sarezzo (BS)
4254	Rodia Giuseppe	Via Aldo Moro, 72 25039 Travagliato Bs
4264	Romito Umberto	Via Plinio, 35 20129 Milano
5828	Rosone Flavia	Via Toscana 25 20080 Vermezzo mi
2598	Rossi Carlo Ernesto	Via Alessandro Manzoni, 25 20020 Lainate (MI)

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
7346	Rossi Marco	Via della Pergola 8 21052 Busto Arsizio va
6618	Rossini Valeria Giuseppina	Via Saccardo 39/Int. 20139 Milano
6081	Rota Rachele	Via Carvico 24030 Carvico
3005	Rottoli Mirko	Via Meucci, 18/B 24068 Seriate (BG)
5528	Rubino Vitaliano	Via P. Paoli 4 20143 Milano
7223	Ruggeri Massimiliano	Via Gramsci 46010 s. Martino all'Argine (MN)
5265	Russo Giovanni	Via Pulci Luigi 1 20126 Milano
4509	Russo Indro	Via Fornace, 11 Ronago Co
3754	Salin Nicola	Via Stazione, 19 26013 Crema
7401	Salmaso Loris	Via Zara 10/c 20036 Meda Mi
6181	Salveti Fabio	Via Dosso Portole 6 25043 Brescia
6057	Sangaletti Donatella	Via XXV Aprile, 153 24044 Dalmine (BG)
607	Sangalli Albina Loredana	Via Nazionale, 7 24060 Casazza (BG)
6954	Sangalli Silvia	Via Di Vittorio 6/F 20035 Lissone Mi
5507	Santambrogio Fabio	Via T. Tasso 46 20038 Seregno Mi
1586	Santin Fabio Diego	Via Pismonte, 8 20139 Milano
4238	Santonocito Pietro	Via dei Pini, 7/A 20090 Pieve Emanuele Mi
6170	Santuocci Ernesto	Viale Brianza 27 20127 Milano
4865	Sanza Antonio	Via Balducci 20158 Milano
7172	Schettino Salvatore	Via L. M. Travella, 43 22010 Carlazzo (CO)
5336	Sciacca Bartolomeo	Via Palazzo 131 24125 Bergamo
7187	Sciannoneo Carlo	Via Schiaffino Simone 21 20157 Milano
6643	Segantin Alessandro	Via Aldo Moro 6 20049 Concorezzo Mi
6959	Sevigli Orhan	Via Brughiere 9 22070 Beregazzo VA
5179	Sfregola Marco	Via Mercadante 44 20052 Monza MI
5224	Sica Salvatore	Via Varese, 28 21013 Gallarate (Va)
5398	Silva Mirko	Via G. Prati, 11 20038 Seregno (MI)
6529	Simonetti Sabina	Via Libertà, 70/a 20097 San Donato Milanese (MI)
6735	Simonovic Savka	Corso Indipendenza, 5 20121 Milano
6351	Siragusa Nicola	Via Fabio Filzi 42 20124 Milano
4475	Siri Stefania	Via Forze Armate, 362 20152 Milano
727	Sirianni Angelo	Via Tre Venezie, 108 20036 Meda (MI)
1032	Soave Annunziato Alessandro	Via Buonarroti, 24 20052 Monza (MI)
4955	Sois Pietrina	Via Piave 24 20057 Veduggio Al Lambro (MI)
1937	Sordelli Fabrizio	Via Martino Anzi, 24 22100 Como
3830	Spada Paolino	Via C. Farini, 68 20159 Milano
540	Spinelli Alan	Via Montale, 10/B 20030 Barlassina (MI)
7129	Spissu Pier Paolo	Via Bontempelli 20 22100 Como
1478	Spongighetti Lorenzo	Via Fabio Filzi 70 20041 Agrate Brianza
2773	Squintu Carlo	Via Caterina Da Forlì, 24 20146 Milano
6360	Stagno Rosa	Via Galileo Galilei, 34 20034 Giussano (MI)
6171	Strada Paola	Via Padre Bosa 16 20031 Cesano Maderno
1393	Swan Harichand	Via Milano, 49 20090 Cesano Boscone (MI)
5289	Tamborini Salvatore Antonio	Via F. Baracca, 1 20090 Segrate (MI)
1048	Tangari Davide	Via Corte Suardi, 92 20090 Segrate (MI)
1731	Taormina Sabino	Via Albini Sofia, 1 20125 Milano
2174	Tarricone Alvaro	Via Bolzano, 25 20127 Milano

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
6697	Tedesco Paolo	Via Gaspara Stampa 10 20063 Cernusco S/n Mi
3327	Tedesco Simone	Via Livorno, 121 20099 Sesto San Giovanni
4373	Temri mustapha	Via Brera, 23 20010 Inveruno MI
6560	Terrevazzi Giuseppe	Via Fratelli Bronzetti 26 20017 Rho MI
2168	Terruli Ermanno	Via C. Baroni, 212 20142 Milano
2260	Tognoli Mauro	Via San Zeno, 143/F 25124 Brescia
5028	Tripodo Leandro	Via Colombo, 3/A 20047 Brugherio (MI)
6011	Triulzi Claudio	Via Boito 17 Bovisio Masciago MI
2424	Uboldi Elena	Via Chopin, 105 20141 Milano
719	Uccellatore Rocco Daniele	Via Adeodato Ressi, 5 20125 Milano
5063	Ursino Maria	Via De Calboli 10 20100 Milano
6978	Vacca Massimiliano	Via Ferrabosco 4 22100 Como
4804	Valleri Alda Paola	Via Camilla Gout 19 24060 Costa Mezzate BS
5432	Valsecchi Donatella	Via Mulini, 2 23862 Civate (CO)
2825	Vanzani Stefano	Via Montessori, 53 25087 Salò (BS)
7402	Vecchio Carmela	Via Fraschini 4 20142 Milano
2118	Vedari Fabrizio	Via Caduti p.zza Loggia, 22 25081 Botticino Sera (BS)
351	Veggian Luca	Via Fiume 28/B 20051 Limbiate (MI)
5959	Velasco Moreno Oscar Antonio	C.so Emanuele Filiberto, 59 23900 Lecco
4820	Ventimiglia Francesca	Via Marco Greppi, 3/B 20090 Trezzano S/N (MI)
6374	Venturelli Bruno Renato	Via Belvedere 8 26029 Soncino Cr
6956	Venturelli Daniela	Via Piamarta 10/3 25080 Carzago della Riviera (BS)

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo
5697	Veritti Umbertina	Via Cattaneo 1/C 24128 Bergamo
4588	Vertua Laura	Via Montebello, 68 23900 Lecco
6039	Vezzoli Maurizio	Via Aurighello 12/A 25015 Desenzano del Garda Bs
5851	Viesti Paolo	Via Ballario 7 28100 Novara
5805	Villegas Ordonez Mayra Carola	Via Boito 3 20068 Peschera Borromeo MI
4191	Visini Paolo	Via Respighi, 23 20092 Cinisello B. (MI)
5256	Vitale Tonio	Via Fara 5 20124 Milano
21	Vivaldo Elena	Via Mattei, 52/C 20020 Arese (MI)
4450	Wickremasinghe Noel Wasantha	Via Mola Pier Francesco 20156 Milano
3588	Yang Pei Yao	Via Portaluppi, 10 20143 Milano
4543	Zamparelli Gerardo	Via Peonie, 1 20089 Rozzano MI
1210	Zanella Claudio	Via Sorgiorile, 9 21044 Cavaria Premezzo (VA)
3131	Zanelli Paolo	Via S. Pietro, 73 25015 Desenzano (BS)
2210	Zanoni Sabrina	Via San Bernardino, 33 24122 Bergamo
3931	Zanzi Fabrizio	Via Don Marsani, 49 21046 Malnate (VA)
6971	Zapparoli Mauro	Via Risorgimento, 68 46100 Mantova
3687	Zaza Grazia	Via B. Celentano, 2 20132 Milano
4922	Zeppoloni Fabio	Via Muzio Scevola, 4 20134 Milano
5203	Zilorri Gabriele	Via Cavaleri 7 20147 Milano
5481	Zuccalà Nicola	Via Monte Bianco 133 20051 Limbiate (MI)

ALLEGATO B

**AMMESSI DOPO RIESAME**

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Motivo Riammissione
4638	Alessandrelli Alejandro Fabian	Via Nicolò Secco D'aragogna, 9 25018 Montichiari (BS)	Errore di interpretazione altra famiglia
5760	Bagioli Ivana	Via Manzoni, 24 24030 Mozzo (BG)	Altra famiglia
6020	Canahuire De Gutierrez Juana	Via Antonio da Saluzzo, 20/8 20100 Milano	Altra famiglia – allega stato di famiglia
5499	Casari Marco	Via Fabbricone, 11 23887 Olgiate Molgora (LC)	Reddito x 2 figli
999	Citro Fortunato	Via Varesina, 4/B 22078 Turate (CO)	Ammortamento dopo 01/03/99
5489	Cò Massimo	Via Farini, 79 20159 Milano	Reddito x 2 figli
1388	De Bellis Massimo	Via Brianza, 18 21047 Saronno (VA)	Rogito e Ammortamento dopo 01/03/99
2684	De Luca Carmine	Via Possessione, 2 46040 Solferino (MN)	Famiglia numerosa
148	Ferrari Paolo	Via C. Venturi, 57 25100 Brescia	Ammortamento dopo 01/03/99
2289	Maffioli Mauro	Via D'Andrea, 17/A 26013 Crema	Ammortamento dopo 01/03/99
2806	Mariani Marina	Via Zandonai, 1 20021 Bollate (MI)	Ammortamento dopo 01/03/100
1470	Marinoni Graziano	Via Re Rotari, 95 25100 Brescia	Ammortamento dopo 01/03/99
5209	Montanari Rosa Luigia	Via Cristei, 26 20090 Segrate (MI)	Stato vedovile – non è single
5607	Ruiu Angelo Antonio	Via Milano, 51 22063 Cantù (CO)	Errore materiale
750	Tabladini Osvaldo	Via De Rotari, 71 25127 Brescia	Ammortamento dopo 01/03/99
4588	Vertua Laura	Via Montebello, 68 23900 Lecco	Ammessa – corretto errore materiale
5484	Zanazzi Laura	Corso Matteotti, 36 20030 Seveso (MI)	Vedova

ALLEGATO C

**ESCLUSI DOPO RIESAME**

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Motivo NON Ammissione
5270	Agostinacchio Antonio	Via A. Previstali, 29 24122 Bergamo (BG)	Giovane coppia con più di 35 anni
6071	Aiello Cecilia	Via San Zeno, 4 24040 Arcene (BG)	Rogito prima dell'1/03/99
1767	Armanini Gianluca	Via Banfi, 4/B 20050 Mezzago (MI)	Rogito prima dell'1/03/99
7367	Asta Luigi	Via Gavinana, 8 21052 Busto Arsizio (VA)	Single

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Motivo NON Ammissione
20	Balconi Marcella	Via Don P. Mazzolari, 3 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)	Giovane coppia con più di 35 anni
2238	Bevilacqua Carlo	Via Diego Gianoli, 9 23100 Sondrio	Rogito prima dell'1/03/99
7396	Brigida Mauro	Via Trasimeno, 22/8 20128 Milano	Single
2597	Cannata Marco Biagio	Via Como, 35 20035 Lissone (MI)	Rogito prima dell'1/03/99
4863	Carecchio Cristina	Via Strasburgo, 3/G 20097 San Donato Milanese (MI)	Giovane coppia con più di 35 anni
4179	Carminatì Olivia	Via Lodovico il Moro, 106 20143 Milano	Reddito Superiore
4522	Cazzoletti Luigina	Via Roma, 44 24030 Mairano (BS)	Giovane coppia con più di 35 anni
6756	De Felice Carla	Via Sardegna, 13 26837 Mulazzano (LO)	Single
5130	Colombini Luigi Gianluca	Via Bissone, 6 20021 Bollate (MI)	Single - Rogito prima dell'1/03/99
2440	Dominoni Giacinta	Via dei Noci, 11 26025 Nosadello-Pandino (CR)	Giovane coppia con più di 35 anni
3014	Facchi Carlo	Via S. Stefano, 22 24040 Misano (BG)	Rogito e ammortamento prima dell'1/03/99
4814	Fumagalli Raffaele	Via D. L. Sturzo, 7 20048 Albiate Brianza (MI)	Reddito Superiore
3291	Galli Maurizio	Via S. Gerolamo Emiliani, 33 22046 Merone (CO)	Giovane coppia con più di 35 anni
3745	Ghidoni Stefano	Via M. Borsa, 32 20151 Milano	Rogito prima dell'1/03/99
383	Giudice Giampiero	Via I <sup>o</sup> Maggio, 8 22077 Olgiate Comasco (CO)	Rogito prima dell'1/03/99
2404	Gravante Biagio	Via Arrivabene, 11 20158 Milano	Single
270	Masironi Michela	Via San Bernardo, 35/6 20139 Milano	Rogito prima dell'1/03/99
1325	Milazzo Giuseppe	Via F.lli Cairoli, 7 20090 Vimodrone (MI)	Giovane coppia con più di 35 anni
3655	Monti Enrico	Via Reali, 68 20037 Paderno Dugnano (MI)	Giovane coppia con più di 35 anni
1669	Mor Monica	Via Bassa, 76/C 25018 Vighignolo di Montichiari (BS)	Rogito prima dell'1/03/99
7246	Nicodemo Lauro	Via Giudici, 30 22100 Como	Rogito prima dell'1/03/99
1087	Nisi Giancarlo	Via Matteotti, 43/A 23899 Robbiate (LC)	Rogito prima dell'1/03/99
2277	Poltronieri Giancarlo	Via Pasubio 46100 Mantova	Giovane coppia con più di 35 anni
373	Radaelli Alberta	Via A. Grandi, 24 23844 Sirono (LC)	Reddito Superiore
5004	Romagnoni Manuela Mirka	Via Don Grioli, 20 20161 Milano	Reddito Superiore
5385	Rossi Silvia	Via Salgari, 12 24030 Mozzo (BG)	Giovane coppia con più di 35 anni
3385	Rossoni Magda Maria	Via Ponte Rino, 19 26013 Campagnola (CR)	Rogito prima dell'1/03/99
5901	Sala Vittorio	Via Don Stucchi, 11 23857 Valgrehentino (LC)	Rogito prima dell'1/03/99
6540	Sinesi Nicola	Via M. Greppi, 3/D 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)	Rogito prima dell'1/03/99

ALLEGATO D

## CORREZIONI EFFETTUATE

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Correzioni effettuate
6232	Acanfora Antonio	Via Capuana, 56 20017 Rho (MI)	Da ACAFORO Antonio a ACANFORA Antonio
3046	Alberghi Rosa	Via Vittoria Colonna, 40 20149 Milano	Modificato reddito
3706	Alemanì Carlo	Via Casnati, 50 20011 Corbetta (MI)	Da Cappello RAFFAELLA a Cappello RAFFAELA
4632	Alexova Gueorguieva Milena	Via Don Alessandro Sina 25040 Esine (BS)	Da Alexova GUERGUEVA Milena a Alexova GUEORGUEVA Milena
4061	Anese Claudio	Via Damiano Chiesa, 13 21040 Venegono Inferiore (VA)	Da AGNESE Claudio a ANESE Claudio
4452	Angioni Tarcisio	Via Monte Bianco, 16 20021 Bollate (MI)	Corretto reddito - Da esclusa ad ammessa
4621	Ariti Salvatore	Via Leonardo da Vinci, 18 21040 Venegono Superiore (VA)	Da Cod. ABI 2002 a Cod ABI 2008
55	Azzolini Giovanni Paolo	Via Molinazzo, 12 20032 Cormano (MI)	Erroneamente non inserita
4359	Bacchi Michele	Via E. Fermi, 8 42041 Brescello (RE)	Da Bacchi MICHLE a Bacchi MICHELE
4301	Baietta Renato	Via Gasparotto, 21 23877 Paderno D'Adda (LC)	Ammesso senza riserva
5384	Barcella Giovanni	Via Campolungo, 351 24060 Carobbio degli Angeli (BG)	Pervenuti dati banca
54	Barnabei Vittoria	Via Plutone, 1 20060 Pessano con Bornago (MI)	Da BARBABA Vittoria a BARNABEI Vittoria
2579	Becchi Fabio	Via Dante, 160 26100 Cremona	Escluso per singolo
3935	Bellardita Elisabetta	Via Milano, 10 20030 Bovisio Masciago (MI)	Da BELLARATTA Elisabetta a BELLARDITA Elisabetta
7435	Belliato Paolo	Via Martiri della Libertà, 21 21013 Gallarate (VA)	Pratica corretta
5546	Bergamaschi Andrea	Via Pollini, 4 28854 Malesco	Inserito Istituto di Credito
1620	Bissolotti Giuseppe	Via N. Sauro 22070 Solaro (MI)	Da BSSGPP62R19L219U a BSSGPP62R19L219J
3127	Boanvita Enea	Via Europa - Località Cerini 25090 Pozzolengo (BS)	Escluso per singolo
5240	Bolzoni Elvira	Via Bissone, 6 20021 Bollate (MI)	Modificato reddito
4675	Bonalumi Luigia	Via Pace, 12 20040 Carnate (MI)	Escluso per singolo
7217	Bonatti Maria Pia	Via Porto Mantovano, 39 46047 Porto Mantovano (MN)	Da BNTRMP58M41E897Y A BNTMRP58M41E897Y
1582	Bongarzone Antonio	Via Procida, 6 20015 Parabiago (MI)	Da BORGARZONE Antonia a BONGARZONE Antonio
5410	Bruni Dario	Piazza IV Novembre, 16 26100 Cremona	Ammesso senza riserva
4617	Bucca Maria Pia	Via del Roncaccio, 4/A 21011 Casorate Sempione (VA)	Da Bucca MARI Pia a Bucca MARIA Pia

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Correzioni effettuate
7190	Cafagna Laura	Via Fosse Ardeatine, 2 20017 Rho (MI)	Da CAPAGNA Laura a CAFAGNA Laura
3961	Canazza Maria	Via Promessi Sposi, 35 24100 Bergamo	Da San Paolo a Banco di Brescia
6172	Canepa Daniela	Via XXV Aprile, 18 20016 Pero (MI)	Da CANPA Daniela a CANEPA Daniela
127	Capoferri Marco Alessandro	C.Ne Valli, 70 24125 Bergamo	Da CAPOFERRO Marco Alessandro a CAPOFERRI Marco Alessandro
6849	Carobbi Sabina	Via Bracchi, 14 26854 Pieve Fissiraga (LO)	Da esclusa ad ammessa
3436	Carone Sonia	Via Emilio Morosini, 16 20135 Milano	Cod. ABI errato – Abbey National anziché Cariplo
6112	Casalbordino Fabrizio	Via Genova, 5 20054 Nova Milanese (MI)	Da CASARBORDINO Fabrizio a CASALBORDINO Fabrizio
6045	Castelli Lorenzo	Piazza Varsavia, 13 24128 Bergamo	Da XATELLI Lorenzo a CASTELLI Lorenzo
2469	Cazzaniga Angelo	Fraz. Biglio, 1 23857 Valgrehentino (LC)	Escluso per singolo
4449	Ceglia Vincenza	V. San Vigilio, 33 20142 Milano	Escluso per singolo
3013	Celotti Ivano	Vicolo Tezze, 6 25036 Palazzolo Sull'Oglio (BS)	Da Celotti IVANA a Celotti IVANO
6825	Ceretti Diegi	Via Solda, 15 25064 Gussago (BS)	Escluso per singolo
6236	Cerminara Antonio	Via Fausto Coppi, 3/D 20090 Pieve Emanuele (MI)	Da CERMINADA Antonio a CERMINARA Antonio
4609	Colianni Sandro	Via Nicolò Secco D'Aragogna, 15 25018 Montichiari (BS)	Da Colianni SANDRA a Colianni SANDRO
4031	Colombo Gianluca	Via L. Da Vinci, 142 21017 Samarate (VA)	Da Banco di Sardegna a San Paolo
7357	Colusso Valeria	Via Plinio, 11 21040 Venegono Superiore (VA)	Da COUSSO Valeria a COLUSSO Valeria
509	Cometti Claudio	Via G.Verdi, 24/A 25067 Lumezzane (BS)	Integrata firma mancante Dichiarante B – Punto 1
6310	Cossu Stefano	Via Trento, 3 25069 Villa Carcina (BS)	Da COSSI Stefano a COSSU Stefano
1206	Costa Fulvio	Via Cazzane, 59 21010 Germignaga (VA)	Da Altre Famiglia a Giovane Coppia
6757	Cristiana Casali	Via Gorky, 14/C 20098 S. Giuliano Milanese (MI)	Escluso per singolo
7063	Cuter Giacomo	Via Monte Sabotino, 11 20052 Monza (MI)	Modificato reddito
6400	Dal Corso Rinaldo Davide	Via Luigi Siviero, 15 21047 Saronno (VA)	Ammesso senza riserva
6175	D'amicantonio Alberto	Via Sulmona, 11/8 20139 Milano	Da D'AMICANTO Alberto a D'AMICANTONIO Alberto
2381	De Donati Luciana	Via Vittorio Emanuele II, 14 23014 Delebio (SO)	Domanda doppia con la n. 1167
3969	De Maria Marco Salvatore	Via Rogoredo, 113 20138 Milano	Da esclusa ad ammessa
1999	Deponti Enrico	Via Matteotti, 24 20026 novate Milanese (MI)	Effettuata correzione
5216	Di Leo Marianna Michela	Via Leone XIII 20011 Corbetta (MI)	Modificato reddito
2095	Di Matteo Antimo	Via Giacomo Matteotti, 30 25036 Palazolo sull'Oglio (BS)	Da San Paolo a Banco di Brescia
4854	Di Summa Stefano	Via Ugo Foscolo, 15 20054 Nova Milanese (MI)	Da SI Summa Stefano a DI Summa Stefano
4463	Di Tullio Alessandra	Via Sulmona, 23 20139 Milano	Escluso per singolo
6390	Doghimi Tahar	Via Roma, 154 21050 Marnate (VA)	Da Cod. ABI 5424 aCod. ABI 5428
4611	Erbetta Giancarlo	Via Monte Rosa, 19 21010 Cardano al Campo (VA)	Da esclusa ad ammessa
3011	Erroi Gianluca	Via Carducci, 212 24100 Bergamo	Modificato reddito
7405	Fabbrini Diego	Via Gran Bretagna, 1 26016 Spino d'Adda (CR)	Modificato reddito
4400	Fadire Filippo	Via Lessona, 57 20157 Milano	Effettuata correzione
4400	Fadire Filippo	Via Lessona, 57 20157 Milano	Da BONALUMI Sara a BONALUNI Sara
794	Fedeli Emiliano	Via Varesina, 30 21040 Jerago con Orago (VA)	Modificato reddito
6021	Filippini Massimo	Via Zanardelli, 51 25086 Rezzato (BS)	Da PILIPPINI Massimo a FILIPPINI Massimo
6217	Florida Marco	Via M. Sabotino 3/B 20051 Limbiate (MI)	Inserito nell'elenco degli ammessi
5645	Fontana Antonio	Via Costa, 2 27023 Cassalnovo (PV)	Da Cod. ABI Banca di Piacenza a Cod. ABI Banca Risparmio Parma e Piacenza
6233	Franchini Davide	Via Litta Modignani, 92/19 20161 Milano	Da Cod. ABI Banca Pop. Cividate a Cod. Banca Pop. Di Milano
1685	Frasconi Massimo	Via Folletta, 20 20081 Abbiategrasso (MI)	Da FRESCONI Massimo a FRASCONI Massimo
4717	Frezza Anna Patrizia	Via Manzoni, 12 20020 Solaro (MI)	Da FRECCO Anna Patrizia a FREZZA Anna Patrizia
4717	Frezza Anna Patrizia	Via Manzoni, 12 20020 Solaro (MI)	Da FRENPT62M62L245L a FRZNPT62M62L245L
1380	Fumagalli Attilio	Via Biscioia, 17 23888 Rovagnate (LC)	Da incompleta a banca non convenzionata (B4)
4840	Gadda Grazia Maria	Via Inveruno, 2 20020 Busto Garolfo (MI)	Escluso per singolo
4501	Galliano Ferdinando	Via Papini 22100Como	Da esclusa ad ammessa
3840	Gallinari Maria Antonietta	Via Wildt, 5 20131 Milano	Modificato reddito
6235	Garavaglia Angelo Davide	Via Amedeo Avogadro, 23 20013 Magenta (MI)	Da GARVAGLIA Angelo Davide a GARAVAGLIA Angelo Davide
3654	Gardini Paolo	Via Cascina Bianca, 11 20142 Milano	Da Atzeni MARICA a Atzeni MARINA
203	Garofalo Daniele	Villaggio Ignis, 16 21028 Travedona Monate (VA)	Da GAROFANO Daniele a GAROFALO Daniele
4271	Gatti Simona	Via G. Garibaldi, 4/C 27023 Cassalnovo (PV)	Da Cod. ABI 3005 a Cod. ABI 3001
1160	Gavazzoni Giovanni Andrea	Via R. Sanzio, 20 25034 Orzinuovi (BS)	Da GAVIZZINI Giovanni Andrea a GAVAZZONI Giovanni Andrea
1795	Genovese Luca	Via Della Solidarietà, 22 20089 Rozzano (MI)	Da FRLLBT78D70F205R a FRLLBT72D70F205R
4900	Giacominelli Anna	Via V. Monti, 7 20123 Milano	Da GIACOMELLI Anna a GIACOMINELLI Anna
601	Giglio Katia	Via San Lazzaro, 26 24100 Bergamo	Da GLIGLIO Katia a GIGLIO Katia

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Correzioni effettuate
6214	Gioia Andrea	Via F.lli Palumbo, 28 84131 Salerno	Da Cividale a Banca Pop. Di Milano
6300	Giordano Maurizio	Via Francesco Petrarca, 8 25020 Flero (BS)	Modificato reddito
6350	Giubelli Gianluigi	Via Lago Gerundo, 13 26025 Pandino (CR)	Escluso per singolo
626	Gnoni Maurizio	Via Luigi Belotti, 16 21052 Busto Arsizio (VA)	Da GNON Maurizio a GNONI Maurizio
6139	Gorla Maurizio	Via Serao, 2 20063 Cernusco S/N (MI)	Esclusa per rogito prima dell'1/03/99
3406	Graziadio Michele	Via Valsesia, 76 20152 Milano	Da Giovane Coppia ad Altre Famiglie
6917	Gualazzi Marco	Via Brancese, 27 26049 Stagno Lombardo (CR)	Da Cod. ABI 6320 a Cod. ABI 2008
1905	Gualtieri Pietro	Via Sauro, 52 23893 Cassago Brianza (LC)	Da Cod. ABI 3015 (FINECO) a Cod. ABI 5015
649	Guzzelloni Andrea	Via Gasparini, 97/A 24125 Bergamo	DA GUZZELONI Andrea a GUZZELLONI Andrea
3417	Iuliano Tommaso	Via Della Rocca, 5/I 20040 Cambiago (MI)	Da JULIANO Tommaso a IULIANO Tommaso
3043	Iurillo Loredana	Via Rogoredo, 95 20138 Milano	Da Cod. ABI 5424 a Cod. ABI 5428
5007	Leanza Calogero	Via Fratelli Cervi, 23 21047 Saronno (VA)	Data di nascita dich. A da 24.05.2000 a 24.05.1956
5390	Lo Iacono Aurelio	Via Roma, 51/A 24036 Ponte San Pietro (BG)	Da Lo IAENO Aurelio a Lo IACONO Aurelio
3988	Longhino Simone	Via Dei Racchetti 26013 Crema	Da Giovane Coppia ad Altre Famiglie
432	Loria Carmela	Via Cortina, 16 21056 Induno Olona (VA)	Domanda doppia con la n. 1902
1343	Magni Claudia	Via Pascoli, 3 20094 Corsico (MI)	Da Magni CLAUDIO a Magni CLAUDIA
6174	Mapelli Luca	Via Guglielmo Marconi, 8 20060 Bellinzago Lombardo (MI)	Escluso per singolo
5445	Marchiol Liliana Carmen	Via Buonarroti, 20 20053 Muggio (MI)	Da MARCMIOL Liliana Carmen a MARCHIOL Liliana Carmen
1079	Marelli Marco	Via Risorgimento, 2 20030 Lentate sul Seveso (MI)	Da GTTMRG68M611625I a GTTMRG68M611625V
7297	Margiotta Massimo	Via D. Cimarosa, 11 20064 Gorgonzola (MI)	Effettuata correzione
4778	Mastrogiacomo Margherita	Via Roma, 15/A 20090 Pieve Emanuele (MI)	Da Mastrogiacomo MERGHERITA a Mastrogiacomo MARGHERITA
2725	Matteotti Renato	Via Trappa 25027 Quinzano d'Oglio (BS)	Ammessa senza riserva
6262	Miccio Maurizio	Via Bachelet, 3/A 25039 Travagliato (BS)	Integrata firma mancante
6600	Michelini Gianluca	Via Statuto, 36 20027 Rescaldina (MI)	Da MCNGLC64R24E514P a MCHGLC69R24E51P
6803	Migliorati Fabio	Via A. De Gasperi 25060 Collebeato (BS)	Escluso per singolo
3437	Millauro Andrea	Via Manzoni, 413 21042 Caronno Pertusella (VA)	Escluso per singolo
99	Minelli Giovanni	Via Ugo Foscolo, 22 20047 Brugherio (MI)	Da MINOLI Giovanni a MINELLI Giovanni
1854	Minniti Giovanna	Via Comasinella, 53 20030 Bovisio Masciago (MI)	Da Minniti GIOVANN a Minniti GIOVANNA
835	Misciardi Marco	Via Gian Giacomo Trivulzio, 119 27029 Vigevano (PV)	Da MCCST72N69F2050 a MCCST72H69F2050
4310	Mocchetti Veronica	Via G. Zerbi, 4 20037 Rescaldina (MI)	Da Cassa di Risparmio della R. a Cariplo
812	Molteni Andrea	Via Sciesa, 6 20031 Cesano Maderno (MI)	Modificato reddito - ESCLUSO per convivenza
7044	Monfreda Giuseppe	Via F.lli Cervi, 23/E 21047 Saronno (VA)	Effettuata correzione
6892	Napoli Antonietta	Via Del Bent 21019 Somma Lombardo (VA)	Da Banco di Brescia a Credito Coop. Bergamasco-Varesino
6204	Nodari Marco	Via General Cantore, 115/H 20099 Sesto San Giovanni (MI)	Da esclusa ad ammessa
7433	Oldani Giuseppina	P.zza Venini, 3 20010 Vittuone (MI)	Escluso per singolo
3702	Oldani Luca	Via Villoresi, 33 20010 Arluno (MI)	Da PLDANI Luca a OLDANI Luca
6140	Osarodion Elvis	Via Marconi, 60 46033 Castel D'Ario (MN)	Da Osarodion EIVIS a Osarodion ELVIS
2896	Paladini Dario	Via Brunelleschi, 4 20090 Cesano Boscone (MI)	Ammessa senza riserva
4163	Panighi Samanta	Corso Lodi, 26 20135 Milano	Ammessa senza riserva
5849	Panzeri Patrizia	Via Raveto, 5 23851 Galbiate (LC)	Modificato reddito
4642	Pariota Nunzio	Via Camillo Golgi, 9 25030 Castelmella (BS)	Integrata firma mancante
90	Pariota Sergio	Via Einaudi, 8 20015 Parabiago (MI)	Da PATRIOTA Sergio a PARIOTA Sergio
7344	Parisi Giuseppe	Via Tarvisio, 34 20051 Limbiate (MI)	Integrata firma dichiarante B punto 1
6814	Parolari Giacomo	Via Europa Unita, 1 24056 Fontanella (BG)	Da esclusa ad ammessa
3023	Pasic Goran	Via Palazzina, 85 46043 Castiglione delle St.(MN)	Da PACIS Goran a PASIC Goran
2298	Pasinetti Riccardo Enrico Maria	Via XX Settembre, 132 20099 Sesto San Giovanni (MI)	Da Pasinetti Maria a Pasinetti RICCARDO ENRICO Maria
2298	Pasinetti Riccardo Enrico Maria	Via XX Settembre, 132 20099 Sesto San Giovanni (MI)	Da Elia Caterina a Elia MARGHERITA Caterina
7029	Patelli Massimiliano	Via P. Neruda, 6 20060 Milano	Ammessa senza riserva
4974	Patroncino Andrea	Via G. Matteotti, 3/A 20019 Settimo Milanese	Banca è B.P.M - da giovane coppia ad altre famiglie
2431	Pavanello Loredana	Via General Cantore, 115/H 20099 Sesto San Giovanni (MI)	Integrata firma mancante
2046	Pavesi Claudio	Via Juvara, 8 46100 Mantova	Escluso per singolo
1107	Pejrano Gianfranco	Via Orchidee, 12 20147 Milano	Da PERJRANO Gianfranco a PEJRANO Gianfranco
5245	Pellegrino Roberta	Via Diaz, 21 20094 Corsico (MI)	Da PLLRRT77Q63F205N a PLLRRT77P63F205N
5221	Petraglia Carmelita	Via De Gasperi, 7 21040 Albizzate (VA)	Escludere per convivenza e giovane coppia età > 35 anni
1804	Petrellese Vincenzo	Via F.lli Rosselli, 18 46030 Virgilio (MN)	Da SCICCHITARO a SCICCHITANO
2386	Pezoni Giovanna	Via Dei Cinquecento, 12 20139 Milano	Effettuata correzione
2123	Pezzetti Lucio	Via XXV Aprile, 154 25020 Flero (BS)	Da Pezzetti FLERO a Pezzetti LUCIO
653	Piatti Romano	Via M. Merisi, 42 24050 Spirano(BG)	Ammessa senza riserva

N. Pratica	Nome Dichiarante A	Indirizzo	Correzioni effettuate
5749	Pizzaballa Simone	Via Milano, 16 24055 Cologno al Serio (BG)	DA Cod. ABI Banca Pop. Di Bari a Cod. ABI Banca Agr. Mantovana
6212	Pravettoni Alessandro	Via Cinque Giornate, 129 21042 Caronno Pertusella (VA9)	Da PRANETTONI Alessandro a PRAVETTONI Alessandro
6133	Preti Nazzarena	Via Robecco, 32 20092 Cinisello Balsamo (MI)	Da Preti NAZARENA a Preti NAZZARENA
5840	Pugliese Mario	A. Manzoni, 53 23873 Missaglia (LC)	Escluso per singolo
1705	Purita Domenico	Via Cavour, 44/B 20026 Novate Milanese (MI)	Da PRDMC66P21F597T a PRDMC66P21F537T
5406	Ragazzi Pierluigi	Via Fabbrica del vetro vecchio, 2 26100 Cremona	Modificato anno rogito
353	Ranieri Paola	Via Pescatori, 4 26100 Cremona	Ammessa senza riserva
5547	Ravelli Max	Via A. Manzoni, 33/B 20010 Bareggio (MI)	Integrata Banca
7230	Reggiani Giorgio	Via Viola Camatte, 19 46020 Pegognaga (MN)	Integrata Banca
4615	Reghenzani Massimo	Via per Crenna, 12 21010 Cardano al Campo (VA)	Effettuata correzione
2902	Riggio aimondo	Via Don Orione, 17 20049 Concorrezzo (MI)	Escluso per singolo
2401	Rinelli Mauro Antonio	Via Treviso, 2 20010 Canegrate (MI)	Integrata firma mancante
1730	Riva Barbara	Via Sabatelli, 17 23868 Valmadrera (LC)	Escluso per singolo
1894	Riva Marco	Via Mazzini, 90 20046 Biassono (MI)	Da RRIVA Marco a RIVA Marco
6720	Romano Giuliano Stefano	Via Pergolesi, 12 20090 Trezzano S/N (MI)	Da Cod. ABI 5424 a Cod. ABI 5428
961	Ronciglia Luigi	Via Magenta, 8 20099 Sesto San Giovanni (MI)	Da RONCILIA Luigi a RONCIGLIA Luigi
473	Rossi Andrea	Via Silvio Pellico, 12 20027 Rescaldina (MI)	Da Cod. ABI 1025 a Cod. ABI 1030
4500	Rossini Giovanni Battista	Via Prima Strada, 19/D 20020 Lainate (MI)	Da Cod. ABI 3006 a Cod. ABI 3007
1909	Rovelli Simone	Via Monte Ortigara, 10/D 20052 Monza (MI)	Da Rovelli SIMONA a Rovelli SIMONE
5444	Rupani Aristide Paolo	Via C. Cantù, 62 23892 Bulciago (CO)	Da RUPENI Aristide Paolo a RUPANI Aristide Paolo
6188	Russi Romina	Via Libertà, 10 24050 Zanica (BG)	Ammessa senza riserva
5243	Russo Andrea	V.le Abruzzi, 66 20090 Segrate (MI)	Modificato reddito
7434	Sacomanno Orlando Omar	Via Mantova, 9 20090 Buccinasco (MI)	Inserita in elenco
821	Sala Carlo	Via F. Russoli, 7 20143 Milano	Escluso per singolo
4513	Salvadori Alessandro	Via Fiamme Verdi, 21 25087 Salò (BS)	Effettuata correzione
4542	Sammito Giuseppina	Via Stoppani, 592 23852 Garlate (CO)	Da SAMMO Giuseppina a SAMMITO Giuseppina
3504	Santagostini Paolo	Via Pavia, 2/a 20136 Milano	Da SANTAGOSTINO Paolo a SANTAGOSTINI Paolo
5637	Sartorel Angelo	Via XX Settembre, 18/L 22066 Mariano Comense (CO)	Da GARTOREL Angelo a SARTOREL Angelo
2467	Scalvi Giuseppe	Via Cadorna, 21 26013 Crema	Da cod. ABI della Banca Monte Parma a Cod. ABI Banca di Risparmio di Parma e Piacenza
3691	Scarpati Vania Rita	Via Pablo Picasso, 13 20090 Assago (MI)	Escluso per singolo
7316	Schincariol Eliana	Via Benefattori dell'Ospedale, 3 20159 Milano	Effettuata correzione
6153	Sebastio Luca	Via Ugo La Malfa, 13 20068 Peschiera Borromeo (MI)	Da SEBASTIANO Luca a SEBASTIO Luca
3629	Serena Fabrizio	Via Cascina Tesa, 4/A 25010 Brescia	Da Giovane Coppia ad Altre Famiglie
430	Sicarazzi Gianfranco	Via Cellini 21052 Busto Arsizio (VA)	Da FICARAZZI Gianfranco a SICARAZZI Gianfranco
31	Siciliano Geabriele	Via Colletta 21100 Varese	Ammessa senza riserva
6398	Spoldi Luigi	Via Medaglie d'argento, 1/F 26010 Vaiano Creмасco	Da esclusa ad ammessa
2134	Tedoldi Mauro Maria	Via Mazzini, 41/C 26010 Creмасano (CR)	Da Tedoldi MATURO Maria a Tedoldi MAURO Maria
6191	Tironi Fabio	Via Cavour 24040 Bottanuco (BG)	Da Cod. ABI 3005 a Cod. ABI 3500
6847	Tringolo Antonio	Via Scorletti, 5 20070 San Zenone al Lambro (MI)	Modificato reddito
4987	Tronconi Luca	Via G. Candiani, 16 20158 Milano	Modificato anno rogito
4518	Uberti Monica	Via Quinta, 6 - Q.re Abba 25100 Brescia	Da LIBERTI Monica a UBERTI Monica
4518	Uberti Monica	Via Quinta, 6 - Q.re Abba 25100 Brescia	Da BRTMNC70B65B157Y a BRTMNC70B65B157U
896	Vaglietti Elisabetta	Via Giovanni da Campione, 20 24124 Bergamo	Da cod. ABI Banca Mantovana a Cod. ABI San Paolo
6412	Vailati Mirko	Via Vaianello, 5 26010 Vaiano Creмасco (CR)	Escluso per singolo
3960	Valente Antonio Guido	Via A. Inganni, 64 20147 Milano	Modificato reddito
7073	Valente Roberto	Via Tripoli, 82 20037 Paderno Dugnano (MI)	Da Cod. ABI 5550 a Cod. ABI 2008
6599	Vanore Antonella	Viale Milano 80 B 21013 Gallarate (VA)	Da esclusa ad ammessa con riserva per banca non convenzionata
1910	Varisco Luca Antonio	Piazza Bertarelli, 4 20122 Milano	Da VARISCO Luca Antonio a VARISCO Luca Antonio
4192	Veleri Peruta Enzo	Via Legionari di Polonia, 7 24036 Ponte San Pietro (BG)	Da Valeri PERDUTA Enzo a Valeri PERUTA Enzo
279	Vellini Marco Ruggero	Via San Mamete, 51 20128 Milano	Escluso per singolo
1757	Visinoni Elena	Via Donizzetti, 25 24020 Castione della Pres.(BG)	Da VISIONI Elena a VISINONI Elena
2752	Vitali Andrea	Via Seriola, 30 25035 Ospitaletto	Modificato reddito
2258	Zambolo Alberto	Via Custoza, 32 25015 Desenzano del Garda (BS)	Integrata firma punto 1
2132	Zamboni Maximiliano	Via Varesina, 18 22079 Villa Guardia (CO)	Da Zamboni MAXIMILIANO a Zamboni MAXIMILIANO
6283	Zucchini Anna	Via Passo San Bernardino, 16 25136 Brescia	Ammessa senza riserva

[BUR20010112]

[4.6.4]

D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/5061

**Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 ed estensione all'intero anno dei periodi di maggior afflusso turistico per i comuni capoluogo di Provincia che ne hanno fatto richiesta - Milano e Varese - limitatamente alle porzioni del territorio dagli stessi indicati. 1° provvedimento**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio a norma dell'articolo 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59» concernenti l'individuazione, da parte della Regione, dei Comuni a prevalente economia turistica nei quali gli esercenti determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare dall'obbligo della chiusura domenicale e festiva;

- l'art. 44 comma 1 del «Regolamento di attuazione della l.r. 23 luglio 1999 n. 14 per il settore del commercio» approvato con d.g.r. n. 308 del 7 luglio 2000 concernente l'adozione, da parte della Giunta Regionale, di una delibera preliminare con cui definire le modalità di applicazione dei criteri di cui all'art. 43 del citato Regolamento;

- l'art. 46 del citato Regolamento Regionale n. 3/00 ed in particolare:

- il comma 1 concernente l'individuazione dei periodi di maggior afflusso turistico nei quali gli operatori commerciali possono esercitare le predette facoltà di cui all'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 114/98;

- il comma 2 concernente la possibilità per i comuni individuati quali ambiti a prevalente economia turistica di indicare uno o più periodi di maggior afflusso turistico fino ad un massimo di 150 giorni;

- il comma 3 concernente la possibilità che, limitatamente a specifici ambiti territoriali, la Regione possa estendere il periodo di maggior afflusso turistico all'intero anno per i comuni capoluogo di provincia già individuati a prevalente economia turistica;

- la d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 «Delibera preliminare concernente le modalità di applicazione dei criteri di cui all'art. 43 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 14/99 ai fini dell'individuazione degli ambiti territoriali aventi economia prevalentemente turistica»;

Dato atto che le modalità applicative della sopra richiamata d.g.r. stabiliscono che:

- per presentare la domanda i Comuni interessati debbono conseguire un punteggio minimo di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

- il punteggio derivante dalla somma dei parametri A, B e C e d4.1 non può comunque superare i sette punti;

- per ottenere il riconoscimento quale ambito a prevalente economia turistica i Comuni debbono conseguire un punteggio complessivo minimo di dieci punti nei parametri A, B, C e D di cui almeno 4,5 nei parametri A, B, C e d4.1 e almeno tre punti nei parametri d1, d2, d3 e d4.2;

- i punteggi derivanti dall'applicazione dei parametri A, B, C e d4.1 sono stati attribuiti a tutti i comuni dalla citata d.g.r. n. 2646/2000, fatta salva la possibilità per i comuni di ricalcolare i medesimi sulla base di dati più aggiornati in loro possesso;

- i punteggi derivanti dall'applicazione dei parametri d1, d2, d3 e d4.2 debbono essere indicati dai comuni nella domanda di individuazione;

- nel caso di richiesta di riconoscimento di parte del territorio comunale quale ambito a prevalente economia turistica i comuni debbono calcolare oltre ai parametri d1, d2, d3 e d4.2 anche i parametri A, B, C ed indicare il d4.1;

- i comuni debbono indicare il periodo di maggior afflusso turistico individuato tra quelli stabiliti dall'articolo 46 del citato regolamento regionale;

Dato atto, altresì, che le domande presentate dai Comuni entro il termine stabilito dall'art. 44 comma 1 del citato Regolamento Regionale sono quelle riportate nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (n. 157 domande);

Verificato, in esito all'istruttoria, che:

- i comuni di Caravaggio (Bg), Nembro (Bg), Corte Franca (Bs), Rodengo Saiano (Bs), Como, Pizzighettone (Cr), Sant'Angelo Lodigiano (Lo), Abbiategrosso (Mi) e Bagnolo S. Vito (Mn) hanno chiesto il riconoscimento di parte del territorio comunale quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

- la domanda del comune di Melegnano (Mi) non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo richiesto di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

- la domanda del comune di Prata Camportaccio (So) non è accoglibile in quanto consegue un punteggio complessivo (9,45) inferiore al punteggio minimo di 10 punti richiesto per essere individuati quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

- i restanti Comuni hanno conseguito il punteggio minimo di 10 punti richiesto per l'individuazione quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

- i periodi di maggior afflusso turistico di cui all'articolo 46 del Regolamento Regionale n. 3/00 indicati dai comuni sono riportati nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- i comuni di cui al citato allegato B), che hanno indicato nella domanda, relativamente ai periodi di cui all'articolo 46, comma 1, due o più periodi di maggior afflusso turistico o hanno richiesto l'estensione a tutto l'anno benché comuni diversi dai capoluoghi di provincia, non possono comunque superare i 150 giorni annui e le modalità di effettuazione degli stessi sono stabilite dal comune interessato ai sensi del successivo comma 2;

- i comuni di Rogno (Bg), Credaro (Bg), Ello (Lc) e Prata Camportaccio (So) hanno ricalcolato i parametri A, B e C sulla base di dati forniti dagli stessi;

Dato atto che gli esiti dell'istruttoria sono riportati negli allegati B) e C) del presente atto quali parti integranti e, in particolare:

- nell'allegato B) sono indicati i comuni riconosciuti ad economia prevalentemente turistica (n. 155) nonché i periodi di maggior afflusso turistico;

- nell'allegato C) sono indicate le domande non ammissibili o non accoglibili (n. 2);

Dato atto che la società Bennet S.p.A. ha presentato in data 22 maggio 2001 una memoria ex articolo 10 della l. 241/90 con la quale:

- chiede alla Giunta Regionale di assumere nell'atto di individuazione il quartiere «Tavernola» quale zona a prevalente economia turistica in quanto il comune di Como, nella domanda inoltrata alla regione per l'individuazione di parte del proprio territorio quale ambito a prevalente economia turistica, ha escluso dalla perimetrazione il predetto quartiere;

- sostiene che tale provvedimento deve essere assunto in forza della sentenza TAR n. 5072 del 19 luglio 2000 che censura il comune di Como per non aver richiesto, in base alla normativa previgente al d.lgs. 114/98, il riconoscimento quale località a prevalente economia turistica del quartiere «Tavernola»;

- ritiene che la predetta sentenza espliciti i propri effetti anche in relazione alla domanda inoltrata dal comune di Como sulla base del Regolamento Regionale n. 3/2000;

Considerato che:

- la normativa regionale attuativa dell'articolo 12, comma 3 del d.lgs. 114/98, riconosce ai comuni, in ossequio al principio di sussidiarietà, la facoltà di presentare o non presentare le proposte per l'individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica riferibili a tutto il territorio comunale o a parte di esso, nonché per l'individuazione dei periodi di maggior afflusso sulla base dei criteri stabiliti dalla d.g.r. n. 2646 del 15 dicembre 2000;

- il comune di Como ha chiesto l'individuazione quale ambito a prevalente economia turistica di una parte del territorio allegando una perimetrazione da cui è escluso il quartiere Tavernola;

- le imprese interessate alla individuazione degli ambiti a prevalente economia turistica, ai fini della libera determinazione degli orari degli esercizi di vendita, potevano attivarsi a livello comunale nel momento della formulazione della proposta da parte del comune stesso ed inoltre formulare alla regione osservazioni entro 30 giorni dal termine assegnato ai comuni scadente il 7 febbraio 2001;

– i comuni hanno comunque la possibilità di inviare entro il 30 settembre di ogni anno proposte anche modificative delle precedenti alla Giunta Regionale la quale determina gli ambiti e le eventuali modifiche o cancellazioni entro il 30 novembre;

– i soggetti comunque interessati hanno potuto conoscere i criteri in base ai quali i comuni potevano presentare le domande nonché i termini per tale adempimento a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. della d.g.r. n. 2646 del 15 dicembre 2000 che ha approvato i predetti criteri;

– il d.lgs. n. 114/98 ha introdotto una nuova disciplina in materia di liberalizzazione degli orari e che la fattispecie di comuni ad economia prevalentemente turistica è rinnovata rispetto alla previgente disciplina;

– in relazione a tale innovazione normativa la regione procede con il presente atto alla individuazione ex novo dei comuni ad economia prevalentemente turistica indipendentemente dai precedenti riconoscimenti;

– conseguentemente il provvedimento soddisfacente della richiesta di Bennet non esplica i suoi effetti dopo la mutazione del quadro normativo e non costituisce pertanto un vincolo per la nuova richiesta da parte del comune;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 del citato R.R. n. 3/00 hanno chiesto, quali comuni capoluogo di provincia, di poter estendere il periodo di maggior afflusso turistico all'intero anno:

– il comune di Varese limitatamente all'ambito territoriale denominato «Prima Cappella-Santa Maria del Monte»;

– il comune di Milano limitatamente all'ambito territoriale denominato «Zona Centro» corrispondente alla zona circoscrizionale n. 1;

Considerato che l'estensione all'intero anno dei periodi di maggior afflusso turistico è valutata sulla base delle proposte espressamente formulate dai comuni capoluogo di provincia in quanto l'azione della Giunta Regionale è improntata al rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia degli Enti Locali Territoriali i quali possono interpretare più compiutamente gli interessi, le necessità e bisogni delle proprie comunità locali;

Rilevato tuttavia che trattasi di prima applicazione della facoltà di estendere all'intero anno il periodo di maggior afflusso turistico ai fini della liberalizzazione degli orari degli esercizi di vendita;

Ritenuto pertanto opportuno sperimentare per un anno l'esercizio di tale facoltà;

Preso atto che il Comune di Milano e il Comune di Varese hanno condiviso con la Regione l'opportunità del carattere sperimentale della estensione all'intero anno del periodo di maggior afflusso turistico ai sensi dell'art. 46, comma 3 del R.R. 3/00 concordandone altresì la durata annuale nel corso di una specifica consultazione tenutasi il 5 giugno 2001;

Ritenuto di attenersi alle richieste ritualmente presentate dai comuni in quanto conformi ai criteri e alle disposizioni di carattere normativo e regolamentare precedentemente richiamati;

Sentiti, in data 5 giugno 2001, i soggetti indicati dall'articolo 44, comma 2 del R.R. n. 3/00;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997 n. 127;

Su proposta dell'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. la non ammissibilità della domanda del comune di Melegnano (Mi) di cui all'allegato C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto in quanto non raggiunge il punteggio minimo richiesto di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

2. la non accoglibilità della domanda del comune di Prata Camporotondo (So) di cui all'allegato C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto in quanto la stessa consegue un punteggio complessivo (9,45) inferiore al punteggio minimo di 10 punti richiesto per l'individuazione di ambito ad economia prevalentemente turistica;

3. di individuare quali ambiti ad economia prevalentemente turistica i restanti Comuni di cui all'allegato B) che costi-

tuisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in quanto hanno conseguito il punteggio minimo di 10 punti stabilito dalla d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000;

4. di dare atto che i periodi di maggior afflusso turistico riportati all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto sono quelli indicati dai Comuni sulla base di quanto stabilito dall'art. 46 del Regolamento Regionale n. 3/00;

5. di dare atto che i comuni di cui al citato allegato B), i quali hanno indicato nella domanda, relativamente ai periodi di cui all'articolo 46, comma 1, due o più periodi di maggior afflusso turistico o hanno richiesto l'estensione a tutto l'anno benché comuni diversi dai capoluoghi di provincia, non possono comunque superare i 150 giorni annui e le modalità di effettuazione degli stessi sono stabilite dal comune interessato ai sensi del successivo comma 2;

6. di accogliere, per i motivi riportati in premessa, le seguenti richieste di estensione all'intero anno del periodo di maggior afflusso turistico in via sperimentale e per la durata di un anno dalla data di adozione del presente atto:

– comune di Varese, individuato dal precedente punto 3 quale comune a prevalente – economia turistica, limitatamente all'ambito territoriale denominato «Prima Cappella-Santa Maria del Monte»;

– comune di Milano individuato dal precedente punto 3 quale comune a prevalente economia turistica, limitatamente all'ambito territoriale denominato «Zona Centro» e corrispondente alla zona circoscrizionale n. 1.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A)

#### Domande presentate entro il termine di cui all'art. 44 comma 1 del R.R. n. 3/2000

	CODICE ISTAT	Provincia	Comune
1	016001	BG	ADRARA SAN MARTINO
2	016004	BG	ALBINO
3	016248	BG	ALGUA
4	016006	BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO
5	016007	BG	ALMENNO SAN SALVATORE
6	016012	BG	ARDESIO
7	016015	BG	AVIATICO
8	016023	BG	BERBENNO
9	016026	BG	BIANZANO
10	016035	BG	BRACCA
11	016036	BG	BRANZI
12	016041	BG	BRUMANO
13	016053	BG	CARAVAGGIO
14	016058	BG	CASAZZA
15	016061	BG	CASSIGLIO
16	016064	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA
17	016071	BG	CERETE
18	016078	BG	COLERE
19	016249	BG	CORNALBA
20	016247	BG	COSTA SERINA
21	016086	BG	COSTA VOLPINO
22	016088	BG	CREDARO
23	016099	BG	FINO DEL MONTE
24	016107	BG	GANDELLINO
25	016111	BG	GAZZANIGA
26	016119	BG	GRONE
27	016125	BG	LENNA
28	016128	BG	LOVERE
29	016134	BG	MEZZOLDO
30	016136	BG	MOIO DÈ CALVI
31	016144	BG	NEMBRO
32	016145	BG	OLMO AL BREMBO
33	016146	BG	OLTRE IL COLLE
34	016147	BG	OLTRESSENDA ALTA
35	016149	BG	ONORE
36	016156	BG	PALAZZAGO

	CODICE ISTAT	Provincia	Comune
37	016166	BG	PIAZZOLO
38	016168	BG	PONTE NOSSA
39	016174	BG	PREDORE
40	016175	BG	PREMOLO
41	016179	BG	RANZANICO
42	016182	BG	ROGNO
43	016184	BG	RONCOBELLO
44	016186	BG	ROTA D'IMAGNA
45	016187	BG	ROVETTA
46	016188	BG	SAN GIOVANNI BIANCO
47	016190	BG	SAN PELLEGRINO TERME
48	016193	BG	SARNICO
49	016195	BG	SCHILPARIO
50	016197	BG	SELVINO
51	016199	BG	SERINA
52	016201	BG	SONGAVAZZO
53	016203	BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
54	016204	BG	SOVERE
55	016205	BG	SPINONE AL LAGO
56	016221	BG	UBIALE CLANEZZO
57	016223	BG	VALBONDIONE
58	016225	BG	VALGOGLIO
59	016226	BG	VALLEVE
60	016229	BG	VALTORTA
61	016241	BG	VILLA D'OGNA
62	016246	BG	ZOGNO
63	017006	BS	ANGOLO TERME
64	017010	BS	BAGOLINO
65	017062	BS	CORTE FRANCA
66	017065	BS	DARFO BOARIO TERME
67	017067	BS	DESENZANO DEL GARDA
68	017074	BS	GARDONE RIVIERA
69	017082	BS	IDRO
70	017085	BS	ISEO
71	017089	BS	LIMONE SUL GARDA
72	017092	BS	LONATO
73	017098	BS	MAGASA
74	017102	BS	MANERBA DEL GARDA
75	017142	BS	PIAN CAMUNO
76	017143	BS	PISOGNE
77	017163	BS	RODONGO-SAIANO
78	017164	BS	ROÈ VOLCIANO
79	017170	BS	SALO'
80	017171	BS	SAN FELICE DEL BENACO
81	017183	BS	TAVERNOLE SUL MELLA
82	017185	BS	TIGNALE
83	017194	BS	VALVESTINO
84	017197	BS	VESTONE
85	013019	CO	BELLAGIO
86	013025	CO	BLESSAGNO
87	013037	CO	CAGLIO
88	013065	CO	CERNOBBIO
89	013070	CO	CIVENNA
90	013075	CO	COMO
91	013087	CO	DIZZASCO
92	013089	CO	DOMASO
93	013090	CO	DONGO
94	013112	CO	GRAVEDONA
95	013113	CO	GRIANTE
96	013122	CO	LANZO D'INTELVI
97	013179	CO	PELLIO INTELVI
98	013184	CO	PIGRA
99	013194	CO	RAMPONIO VERNA
100	013205	CO	SAN FEDELE INTELVI

	CODICE ISTAT	Provincia	Comune
101	013234	CO	VALSOLDA
102	019076	CR	PIZZIGHETTONE
103	097007	LC	BARZIO
104	097014	LC	CARENNO
105	097023	LC	COLICO
106	097024	LC	COLLE BRIANZA
107	097030	LC	DERVIO
108	097033	LC	ELLO
109	097035	LC	ESINO LARIO
110	097040	LC	INTROBIO
111	097043	LC	LIERNA
112	097046	LC	MANDELLO DEL LARIO
113	097064	LC	PARLASCO
114	097065	LC	PASTURO
115	097070	LC	PRIMALUNA
116	097084	LC	VARENNA
117	097085	LC	VENDROGNO
118	098050	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO
119	015002	MI	ABBIATEGRASSO
120	015011	MI	ASSAGO
121	015140	MI	MELEGNANO
122	015146	MI	MILANO
123	015191	MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
124	020003	MN	BAGNOLO SAN VITO
125	020030	MN	MANTOVA
126	020070	MN	VOLTA MANTOVANA
127	018024	PV	BRONI
128	018051	PV	CODEVILLA
129	018073	PV	GODIASCO
130	018110	PV	PAVIA
131	018121	PV	RETORBIDO
132	018122	PV	RIVANAZZANO
133	018143	PV	SANTA MARIA DELLA VERSA
134	018170	PV	VALVERDE
135	018177	PV	VIGEVANO
136	014004	SO	APRICA
137	014009	SO	BORMIO
138	014018	SO	CHIAVENNA
139	014024	SO	COSIO VALTELLINO
140	014037	SO	LIVIGNO
141	014045	SO	MORBEGNO
142	014048	SO	PIANTEDO
143	014054	SO	PRATA CAMPORTACCIO
144	014056	SO	ROGOLO
145	014066	SO	TIRANO
146	014071	SO	VALDIDENTRO
147	012006	VA	AZZATE
148	012045	VA	CASTELVECCANA
149	012062	VA	CUVEGLIO
150	012076	VA	GERMIGNAGA
151	012086	VA	LAVENA-PONTE TRESA
152	012092	VA	LUINO
153	012094	VA	MACCAGNO
154	012114	VA	PORTO VALTRAVAGLIA
155	012120	VA	SESTO CALENDE
156	012133	VA	VARESE
157	012138	VA	VERGIATE

Domande riferite al				riconoscimento di tutto il territorio comunale							riconoscimento di parte del territorio comunale																		
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE		punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE		parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile		punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Individuazione del Comune o parte di esso	Periodo scelto
1	*	016001	BG	ADRARA SAN MARTINO	1.928	7,00	1,50	1,00	1,25		3,75	10,75								0,00					0,00	0,00	SI	b	
2	*	016004	BG	ALBINO	16.523	7,00	1,75	1,00	0,75		3,50	10,50								0,00					0,00	0,00	SI	b	
3	*	016248	BG	ALGUA	686	7,00	1,25	1,00	1,00		3,25	10,25								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
4	*	016006	BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	4.706	7,00	2,25	1,00	1,25		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	e	
5		016007	BG	ALMENNO SAN SALVATORE	5.695	7,00	2,25	0,50	1,25		4,00	11,00								0,00					0,00	0,00	SI	b	
6	*	016012	BG	ARDESIO	3.710	7,00	2,00	1,00	1,25	2,00	6,25	13,25								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
7	*	016015	BG	AVIATICO	527	7,00	1,75	1,00	1,50		4,25	11,25								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
8	*	016023	BG	BERBENNO	2.326	7,00	1,75	1,00	0,75	2,00	5,50	12,50								0,00					0,00	0,00	SI	b	
9		016026	BG	BIANZANO	531	7,00	2,25	0,50	1,75		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	b	
10	*	016035	BG	BRACCA	708	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75								0,00					0,00	0,00	SI	b	
11	*	016036	BG	BRANZI	774	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
12	*	016041	BG	BRUMANO	78	7,00	1,25	0,50	1,75		3,50	10,50								0,00					0,00	0,00	SI	b	
13	*	016053	BG	CARAVAGGIO	14.180	5,10							134	0,00	2,00	2,00				7,00	2,25	0,50	1,75		4,50	11,50	SI	e	
14	*	016058	BG	CASAZZA	3.431	7,00	1,75	0,50	1,25		3,50	10,50								0,00					0,00	0,00	SI	c	
15	*	016061	BG	CASSIGLIO	106	7,00	1,75	0,75	1,25	2,00	5,75	12,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
16	*	016064	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	3.289	7,00	2,25	1,00	1,00	2,00	6,25	13,25								0,00					0,00	0,00	SI	a,e	
17	*	016071	BG	CERETE	1.295	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
18	*	016078	BG	COLERE	1.144	7,00	1,75	0,75	1,75		4,25	11,25								0,00					0,00	0,00	SI	a	
19	*	016249	BG	CORNALBA	309	7,00	1,75	1,00	1,50		4,25	11,25								0,00					0,00	0,00	SI	b	
20	*	016247	BG	COSTA SERINA	920	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75								0,00					0,00	0,00	SI	b	
21	*	016086	BG	COSTA VOLPINO	8.548	7,00	2,00	0,50	1,00	2,00	5,50	12,50								0,00					0,00	0,00	SI	c	
22		016088	BG	CREDARO	2.186	6,80	1,75	0,75	0,75		3,25	10,05								0,00					0,00	0,00	SI	e	
23	*	016099	BG	FINO DEL MONTE	1.109	7,00	1,75	1,00	1,25	2,00	6,00	13,00								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
24	*	016107	BG	GANDELLINO	1.070	7,00	2,00	1,00	1,25	2,00	6,25	13,25								0,00					0,00	0,00	SI	a,b	
25	*	016111	BG	GAZZANIGA	5.036	7,00	2,25	1,00	1,00		4,25	11,25								0,00					0,00	0,00	SI	b	
26	*	016119	BG	GRONE	765	7,00	1,75	1,00	1,75		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	b	
27	*	016125	BG	LENNA	691	7,00	1,75	1,00	0,75	2,00	5,50	12,50								0,00					0,00	0,00	SI	b	
28	*	016128	BG	LOVERE	5.598	7,00	2,75	1,00	1,75		5,50	12,50								0,00					0,00	0,00	SI	a,c,e	

Allegato B																									
Domande riferite al					riconoscimento di tutto il territorio comunale							riconoscimento di parte del territorio comunale							Individuazione del Comune o parte di esso		Periodo scelto				
					Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1				Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE																						
29	*	016134	BG	MEZZOLDO	235	7,00	1,75	1,00	1,25	2,00	6,00	13,00								0,00	0,00	SI	b		
30	*	016136	BG	MOIO DE' CALVI	181	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00	0,00	SI	b		
31	*	016144	BG	NEMBRO	11.074	7,00							500	1,50	1,50	1,20	4,50	7,00	1,25	1,00	0,75	3,00	10,00	SI	b
32	*	016145	BG	OLMO AL BREMBO	521	7,00	2,25	1,00	1,00	2,00	6,25	13,25										0,00	0,00	SI	a,b
33	*	016146	BG	OLTRE IL COLLE	1.170	7,00	2,25	1,00	1,50	2,00	6,75	13,75										0,00	0,00	SI	a,b
34	*	016147	BG	OLTRESSENDA ALTA	186	7,00	2,25	0,75	1,00		4,00	11,00										0,00	0,00	SI	b
35	*	016149	BG	ONORE	703	7,00	2,25	1,00	1,25		4,50	11,50										0,00	0,00	SI	a,b
36		016156	BG	PALAZZAGO	3.488	7,00	1,75	0,75	1,00		3,50	10,50										0,00	0,00	SI	b
37	*	016166	BG	PIAZZOLO	108	7,00	1,25	0,75	1,25	2,00	5,25	12,25										0,00	0,00	SI	b
38	*	016168	BG	PONTE NOSSA	2.042	7,00	1,75	0,75	1,25		3,75	10,75										0,00	0,00	SI	b
39	*	016174	BG	PREDORE	1.655	7,00	2,25	1,00	1,00		4,25	11,25										0,00	0,00	SI	c
40	*	016175	BG	PREMOLO	1.043	7,00	1,75	0,75	1,25		3,75	10,75										0,00	0,00	SI	b
41	*	016179	BG	RANZANICO	997	7,00	1,25	1,00	0,75		3,00	10,00										0,00	0,00	SI	c
42		016182	BG	ROGNO	3.138	5,70	2,50	1,00	1,00		4,50	10,20										0,00	0,00	SI	a,b
43	*	016184	BG	RONCOBELLO	476	7,00	1,50		1,00	2,00	4,50	11,50										0,00	0,00	SI	a,b
44	*	016186	BG	ROTA D'IMAGNA	835	7,00	2,00	1,00	1,75	2,00	6,75	13,75										0,00	0,00	SI	b
45	*	016187	BG	ROVETTA	3.239	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75										0,00	0,00	SI	a,b
46	*	016188	BG	SAN GIOVANNI BIANCO	4.975	7,00	2,25	0,50	1,25	2,00	6,00	13,00										0,00	0,00	SI	b,e
47	*	016190	BG	SAN PELLEGRINO TERME	5.097	7,00	2,25	0,50	1,25		4,00	11,00										0,00	0,00	SI	d
48	*	016193	BG	SARNICO	5.731	7,00	2,00	1,00	1,75	2,00	6,75	13,75										0,00	0,00	SI	c
49	*	016195	BG	SCHILPARIO	1.312	7,00	1,75	0,50	1,50	2,00	5,75	12,75										0,00	0,00	SI	a,b
50	*	016197	BG	SELVINO	1.963	7,00	2,25	1,00	1,25		4,50	11,50										0,00	0,00	SI	a,b
51	*	016199	BG	SERINA	2.146	7,00	1,75	1,00	1,50		4,25	11,25										0,00	0,00	SI	a,b,e
52	*	016201	BG	SONGAVAZZO	618	7,00	1,75	1,00	1,25		4,00	11,00										0,00	0,00	SI	a,b
53	*	016203	BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	2.942	4,70	1,75	0,50	1,75	2,00	6,00	10,70										0,00	0,00	SI	e
54		016204	BG	SOVERE	4.906	7,00	1,75	0,50	0,75		3,00	10,00										0,00	0,00	SI	b
55	*	016205	BG	SPINONE AL LAGO	788	7,00	1,75	1,00	1,50	2,00	6,25	13,25										0,00	0,00	SI	a,b,c
56		016221	BG	UBIALE CLANEZZO	1.243	7,00	2,50	0,50	1,75		4,75	11,75										0,00	0,00	SI	c

Domande riferite al				riconoscimento di tutto il territorio comunale								riconoscimento di parte del territorio comunale																
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE								Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE								Individuazione del Comune o parte di esso	Periodo scelto							
				Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti			punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio			
57	*	016223	BG	VALBONDIONE	1.224	7,00	2,50	1,00	1,75	2,00	7,25	14,25								0,00					0,00	0,00	SI	a,b
58	*	016225	BG	VALGOGGIO	605	7,00	1,75	1,00	0,75		3,50	10,50								0,00					0,00	0,00	SI	b
59	*	016226	BG	VALLEVE	150	7,00	1,75	1,00	1,75	2,00	6,50	13,50								0,00					0,00	0,00	SI	a,b
60	*	016229	BG	VALTORTA	367	7,00	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	14,00								0,00					0,00	0,00	SI	a,b
61	*	016241	BG	VILLA D'OGNA	1.709	7,00	1,75	1,00	1,75		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	a,b
62	*	016246	BG	ZOGNO	8.947	7,00	1,25	1,00	0,75		3,00	10,00								0,00					0,00	0,00	SI	b
63	*	017006	BS	ANGOLO TERME	2.520	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,d
64	*	017010	BS	BAGOLINO	3.960	7,00	1,75	0,75	1,25	2,00	5,75	12,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,c
65	*	017062	BS	CORTE FRANCA	5.952	7,00							4522	1,75	1,25	1,80				7,00	2,25	0,50	1,75	2,00	6,50	13,50	SI	e
66	*	017065	BS	DARFO BOARIO TERME	13.369	7,00	2,25	0,50	1,75	2,00	6,50	13,50								0,00					0,00	0,00	SI	a,d
67	*	017067	BS	DESENZANO DEL GARDA	23.401	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00					0,00	0,00	SI	c
68	*	017074	BS	GARDONE RIVIERA	2.480	7,00	1,75	1,00	1,75		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	c
69	*	017082	BS	IDRO	1.665	7,00	2,25	1,00	1,50	2,00	6,75	13,75								0,00					0,00	0,00	SI	c
70	*	017085	BS	ISEO	8.338	7,00	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	14,00								0,00					0,00	0,00	SI	c,e
71	*	017089	BS	LIMONE SUL GARDA	988	7,00	2,25	0,50	1,75		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	c
72	*	017092	BS	LONATO	11.626	7,00	2,50	0,75	1,25		4,50	11,50								0,00					0,00	0,00	SI	c,e
73		017098	BS	MAGASA	214	7,00	1,75	0,75	1,00	2,00	5,50	12,50								0,00					0,00	0,00	SI	b
74	*	017102	BS	MANERBA DEL GARDA	3.378	7,00	2,25	1,00	1,25	2,00	6,50	13,50								0,00					0,00	0,00	SI	c,e
75	*	017142	BS	PIAN CAMUNO	3.651	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00					0,00	0,00	SI	a,b,e,f
76	*	017143	BS	PISOGNE	7.769	7,00	2,25	1,00	1,50		4,75	11,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,b,ce
77	*	017163	BS	RODONGO-SAIANO	6.647	7,00							982	3,00	1,50	2,00				7,00	2,25	0,50	1,75		4,50	11,50	SI	e
78	*	017164	BS	ROE' VOLCIANO	4.067	7,00	1,75	0,75	1,25		3,75	10,75								0,00					0,00	0,00	SI	e
79	*	017170	BS	SALO'	9.900	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00					0,00	0,00	SI	c,e
80	*	017171	BS	SAN FELICE DEL BENACO	2.868	7,00	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	14,00								0,00					0,00	0,00	SI	c
81		017183	BS	TAVERNOLE SUL MELLA	1.350	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,b
82	*	017185	BS	TIGNALE	1.291	7,00	2,25	1,00	1,00	2,00	6,25	13,25								0,00					0,00	0,00	SI	c,e
83	*	017194	BS	VALVESTINO	305	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75								0,00					0,00	0,00	SI	b
84	*	017197	BS	VESTONE	4.249	7,00	2,25	0,75	0,75		3,75	10,75								0,00					0,00	0,00	SI	a,c

Allegato B																										
Domande riferite al					riconoscimento di tutto il territorio comunale							riconoscimento di parte del territorio comunale							Individuazione del Comune o parte di esso		Periodo scelto					
					Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1				Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE																							
85	*	013019	CO	BELLAGIO	2.934	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75								0,00	0,00	SI	a,e			
86	*	013025	CO	BLESSAGNO	271	7,00	2,25	0,75	0,75		3,75	10,75								0,00	0,00	SI	a,b			
87	*	013037	CO	CAGLIO	381	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00	0,00	SI	a,b			
88	*	013065	CO	CERNOBBIO	6.980	7,00	2,25	1,00	1,50		4,75	11,75								0,00	0,00	SI	e			
89	*	013070	CO	CIVENNA	690	7,00	1,75	1,00	1,75		4,50	11,50								0,00	0,00	SI	a,b			
90	*	013075	CO	COMO	83.264	7,00							12699	1,25	2,00	0,40	4,50	7,00	1,75	0,50	1,75	4,00	11,00	SI	c	
91	*	013087	CO	DIZZASCO	429	7,00	2,25	0,50	0,75		3,50	10,50								0,00	0,00	SI	b			
92	*	013089	CO	DOMASO	1.436	7,00	2,25	1,00	1,00		4,25	11,25								0,00	0,00	SI	e			
93	*	013090	CO	DONGO	3.443	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00	0,00	SI	e			
94	*	013112	CO	GRAVEDONA	2.637	7,00	2,25	0,75	1,75		4,75	11,75								0,00	0,00	SI	e			
95	*	013113	CO	GRIANTE	766	7,00	1,75	0,75	0,75		3,25	10,25								0,00	0,00	SI	a,c			
96	*	013122	CO	LANZO D'INTELVI	1.307	7,00	2,00	1,00	1,00		4,00	11,00								0,00	0,00	SI	a,b,e			
97	*	013179	CO	PELLIO INTELVI	834	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75								0,00	0,00	SI	b			
98	*	013184	CO	PIGRA	318	7,00	1,50	1,00	1,00		3,50	10,50								0,00	0,00	SI	a,b			
99	*	013194	CO	RAMPONIO VERNA	394	7,00	1,75	0,50	1,00		3,25	10,25								0,00	0,00	SI	a,e			
100	*	013205	CO	SAN FEDELE INTELVI	1.375	7,00	1,25	1,00	0,75		3,00	10,00								0,00	0,00	SI	a,b			
101	*	013234	CO	VALSOLDA	1.747	7,00	1,75	1,00	0,75		3,50	10,50								0,00	0,00	SI	a,c			
102		019076	CR	PIZZIGHETTONE	6.799	2,85							756	1,00	2,00	2,00		5,00	2,25	0,50	1,75	2,00	6,50	11,50	SI	e
103	*	097007	LC	BARZIO	1.321	7,00	2,25	1,00	1,00	2,00	6,25	13,25								0,00	0,00	SI	e			
104	*	097014	LC	CARENNO	1.416	7,00	1,75	1,00	0,75		3,50	10,50								0,00	0,00	SI	b			
105	*	097023	LC	COLICO	6.224	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00								0,00	0,00	SI	e			
106		097024	LC	COLLE BRIANZA	1.373	5,10	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	12,10								0,00	0,00	SI	e			
107	*	097030	LC	DERVIO	2.740	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75								0,00	0,00	SI	c			
108		097033	LC	ELLO	1.049	6,15	1,50	0,50	0,75	2,00	4,75	10,90								0,00	0,00	SI	e			
109	*	097035	LC	ESINO LARIO	811	7,00	2,25	1,00	1,00	2,00	6,25	13,25								0,00	0,00	SI	b			
110	*	097040	LC	INTROBIO	1.548	7,00	2,25	1,00	1,00		4,25	11,25								0,00	0,00	SI	a,b			
111	*	097043	LC	LIERNA	1.880	7,00	1,75	1,00	0,75	2,00	5,50	12,50								0,00	0,00	SI	c			
112	*	097046	LC	MANDELLO DEL LARIO	10.072	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75								0,00	0,00	SI	c			

Allegato B																										
Domande riferite al					riconoscimento							riconoscimento							Individuazione del Comune o parte di esso Periodo scelto							
					di tutto il territorio comunale							di parte del territorio comunale														
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	Par. E - Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Par. E - Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	
113	*	097064	LC	PARLASCO	147	7,00	1,75	0,75	1,25	3,75	10,75							0,00					0,00	0,00	SI	b
114	*	097065	LC	PASTURO	1.690	7,00	2,25	1,00	0,75	2,00	6,00	13,00						0,00					0,00	0,00	SI	b
115	*	097070	LC	PRIMALUNA	1.786	7,00	2,25	1,00	1,00	4,25	11,25							0,00					0,00	0,00	SI	a,b
116	*	097084	LC	VARENNA	851	7,00	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	14,00						0,00					0,00	0,00	SI	c
117	*	097085	LC	VENDROGNO	329	7,00	2,25	1,00	1,50	2,00	6,75	13,75						0,00					0,00	0,00	SI	b
118		098050	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	11.973	2,85							7257	1,25	1,25	2,00		4,50	2,75	1,00	1,75		5,50	10,00	SI	f
119		015002	MI	ABBIATEGRASSO	27.583	2,85							2205	2,00	1,00	1,70		4,70	2,25	0,50	1,00	2,00	5,75	10,45	SI	e
120		015011	MI	ASSAGO	7.100	5,00	1,75		1,75	2,00	5,50	10,50						0,00					0,00	0,00	SI	e
121	*	015146	MI	MILANO	1.307.785	7,00	3,25	0,75	1,25	5,25	12,25							0,00					0,00	0,00	SI	e
122	*	015191	MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	7.192	7,00	2,00	1,00	1,75	4,75	11,75							0,00					0,00	0,00	SI	d
123		020003	MN	BAGNOLO SAN VITO	5.343	4,00							4000	2,25	0,75	2,00		5,00	2,25	0,50	1,25	2,00	6,00	11,00	SI	f
124	*	020030	MN	MANTOVA	48.651	7,00	2,50	0,50	1,50	2,00	6,50	13,50						0,00					0,00	0,00	SI	c,e
125	*	020070	MN	VOLTA MANTOVANA	6.189	7,00	1,75	0,50	0,75	2,00	5,00	12,00						0,00					0,00	0,00	SI	e
126	*	018024	PV	BRONI	9.548	7,00	2,25	0,75	1,75	4,75	11,75							0,00					0,00	0,00	SI	e,f
127	*	018051	PV	CODEVILLA	970	7,00	1,75	0,75	1,75	4,25	11,25							0,00					0,00	0,00	SI	e
128	*	018073	PV	GODIASCO	2.626	7,00	1,75	1,00	1,75	4,50	11,50							0,00					0,00	0,00	SI	d
129	*	018110	PV	PAVIA	74.290	7,00	2,75	0,75	1,50	2,00	7,00	14,00						0,00					0,00	0,00	SI	e,f
130	*	018121	PV	RETORBIDO	1.111	7,00	2,50	1,00	1,75	5,25	12,25							0,00					0,00	0,00	SI	e
131	*	018122	PV	RIVANAZZANO	4.294	7,00	2,50	1,00	1,75	5,25	12,25							0,00					0,00	0,00	SI	d
132	*	018143	PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	2.571	7,00	1,75	1,00	1,50	4,25	11,25							0,00					0,00	0,00	SI	e
133	*	018170	PV	VALVERDE	367	7,00	1,75	1,00	1,75	2,00	6,50	13,50						0,00					0,00	0,00	SI	c
134	*	018177	PV	VIGEVANO	59.542	7,00	2,75		1,25	4,00	11,00							0,00					0,00	0,00	SI	e
135	*	014004	SO	APRICA	1.600	7,00	2,50	1,00	1,75	2,00	7,25	14,25						0,00					0,00	0,00	SI	a,b
136	*	014009	SO	BORMIO	4.166	7,00	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	14,00						0,00					0,00	0,00	SI	a,b,d
137		014018	SO	CHIAVENNA	7.375	7,00	2,25	0,50	1,75	4,50	11,50							0,00					0,00	0,00	SI	a,b
138		014024	SO	COSIO VALTELLINO	5.170	7,00	1,75	1,00	0,75	2,00	5,50	12,50						0,00					0,00	0,00	SI	b
139	*	014037	SO	LIVIGNO	4.860	7,00	2,25	1,00	1,75	2,00	7,00	14,00						0,00					0,00	0,00	SI	T
140		014045	SO	MORBEGNO	11.021	7,00	2,00	1,00	1,75	2,00	6,75	13,75						0,00					0,00	0,00	SI	b,e
141		014048	SO	PIANTEDO	1.183	7,00	1,75	1,00	1,25	2,00	6,00	13,00						0,00					0,00	0,00	SI	e

Domande riferite al				riconoscimento di tutto il territorio comunale								riconoscimento di parte del territorio comunale															
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	Par. E - Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE		punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R TOT punteggio	Par. E - Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE		parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile		punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R TOT punteggio	Individuazione del Comune o parte di esso	Periodo scelto
142	014056	SO	ROGOLO	491	4,80	1,75	0,75	1,00	2,00	5,50	10,30							0,00					0,00	0,00	SI	b	
143	* 014066	SO	TIRANO	8.895	7,00	2,25	1,00	1,75		5,00	12,00							0,00					0,00	0,00	SI	e	
144	* 014071	SO	VALDIDENTRO	3.848	7,00	2,25	0,75	1,00	2,00	6,00	13,00							0,00					0,00	0,00	SI	a,b,d	
145	012006	VA	AZZATE	3.821	7,00	1,75	0,50	0,75		3,00	10,00							0,00					0,00	0,00	SI	c,e	
146	012045	VA	CASTELVECCANA	1.915	7,00	1,75	1,00	0,75		3,50	10,50							0,00					0,00	0,00	SI	b	
147	012062	VA	CUVEGLIO	2.915	7,00	1,75	1,00	1,00	2,00	5,75	12,75							0,00					0,00	0,00	SI	b	
148	* 012076	VA	GERMIGNAGA	3.657	7,00	1,75	1,00	1,50		4,25	11,25							0,00					0,00	0,00	SI	e	
149	* 012086	VA	LAVENA-PONTE TRESA	5.379	7,00	1,75	1,00	1,75	2,00	6,50	13,50							0,00					0,00	0,00	SI	e	
150	* 012092	VA	LUINO	14.266	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75							0,00					0,00	0,00	SI	c	
151	* 012094	VA	MACCAGNO	2.185	7,00	1,75	1,00	0,75		3,50	10,50							0,00					0,00	0,00	SI	c	
152	* 012114	VA	PORTO VALTRAVAGLIA	2.454	7,00	1,75	1,00	1,00		3,75	10,75							0,00					0,00	0,00	SI	c	
153	* 012120	VA	SESTO CALENDE	9.610	7,00	2,25	1,00	0,75	2,00	6,00	13,00							0,00					0,00	0,00	SI	c,e	
154	* 012133	VA	VARESE	84.052	7,00	2,00	1,00	1,00		4,00	11,00							0,00					0,00	0,00	SI	c,e	
155	012138	VA	VERGIATE	8.526	7,00	1,75	1,00	1,75	2,00	6,50	13,50							0,00					0,00	0,00	SI	e	

Legenda periodo scelto

	data	periodo	comune	turismo
a	1 dicembre - 31 marzo	anno successivo	montano	invernale
b	1 giugno - 30 settembre	ogni anno	montano	estivo
c	1 maggio - 30 settembre	ogni anno	rivierasco, lacuale, fluviale	estivo
d	15 aprile - 15 ottobre	ogni anno	termale	
e	15 aprile - 31 ottobre	ogni anno	altro	
f	giorni di mercato		con mercato domenicale	
T	1 gennaio - 31 dicembre	tutto l'anno		

DOMANDE NON AMMISSIBILI O NON ACCOGLIBILI

Domande riferite al				riconoscimento di tutto il territorio comunale								riconoscimento di parte del territorio comunale															
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1989	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R	TOT punteggio	Individuazione del Comune o parte di esso	Periodo scelto
1	015140	MI	MELEGNANO	16.039	3,00													0,00					0,00	0,00		NO	
2	014054	SO	PRATA CAMPORACCIO	2.752	5,70	2,25	0,50	1,00		3,75	9,45							0,00					0,00	0,00		NO	

[BUR20010113]

[3.1.0]

**D.G.R. 8 GIUGNO 2001 - N. 7/5062****Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale «Giuseppe Gerosa Bricchetto» con sede in Milano. Finanziamento a carico del fondo sanitario per l'anno 2001**

## LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, in particolare l'art. 4, come modificato con l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1°, lett. a;

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato con successivo d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229;

Viste le dd.c.r.:

– 23 dicembre 1987, n. 871, di approvazione del Piano Socio Assistenziale e successivi atti di proroga dello stesso;

– 8 marzo 1995, n. 1439 di approvazione del Progetto Obiettivo Anziani per il triennio 1995/1997;

Vista la d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33924, con la quale sono stati stabiliti i requisiti per l'accreditamento di nuove Residenze Sanitario Assistenziali per Anziani;

Rilevato che:

– con d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 3130, sono state riconfermate le determinazioni in merito all'accreditamento di nuove Residenze Sanitario Assistenziali e di nuovi reparti in Residenze Sanitario Assistenziali già accreditate. Sulla base di tale atto è consentito l'accreditamento aggiuntivo di posti letto in R.S.A. già accreditate o l'accreditamento di nuove R.S.A. solo ad una delle seguenti condizioni:

a) che le R.S.A. siano state interessate da interventi strutturali attuati a seguito di finanziamenti regionali o statali per investimenti,

b) che le R.S.A. siano ubicate in ASL con dotazione di posti letto accreditati inferiori alla media regionale (ASL della provincia di Milano),

c) che le R.S.A. ubicate al di fuori del territorio delle ASL della provincia di Milano siano in possesso di convenzioni con comuni della provincia di Milano per l'ospitalità di anziani residenti negli stessi, con le modalità previste dalla d.g.r. 20 ottobre 2000, n. 1761;

Rilevato che, in data 9 aprile 2001, il legale rappresentante della «Kursana Residence» s.c.a.r.l., ente gestore della Residenza Sanitario Assistenziale «Giuseppe Gerosa Bricchetto» con sede in Milano, ha richiesto l'accreditamento per n. 95 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali, n. 10 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Parziali e n. 15 posti letto per ospiti affetti da morbo di Alzheimer;

Rilevato inoltre che la Residenza Sanitario Assistenziale in oggetto risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

– autorizzazione permanente al funzionamento, ex art. 50 l.r. 7 gennaio 1986, n. 1, rilasciata dall'amministrazione provinciale di Milano con provvedimento 6 aprile 2001, n. 55 per n. 110 posti letto per ospiti N.A.T., dei quali 15 affetti da morbo di Alzheimer e n. 10 posti letto per ospiti N.A.P.,

– parere favorevole all'accreditamento espresso dalla competente Azienda Sanitaria Locale di Milano con atto 9 maggio 2001, n. 798, pervenuto alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale l'11 maggio 2001,

– standard gestionali di accreditamento previsti dalla citata d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33924, verificati dalle competenti ASL di Milano città e commissione di vigilanza del comune di Milano;

Rilevato altresì:

– che la stessa risulta censita nel Programma di Zona dell'ASL di Milano,

– che per la realizzazione della struttura è stato concesso un finanziamento F.R.I.S.L. 1993/94 dell'importo di L. 5.246.000.000,

– che l'ente gestore ha dichiarato che la retta massima giornaliera in vigore nel corrente anno, al netto del finanziamento regionale, è pari a L. 108.000 più IVA per gli ospiti N.A.T., L. 94.000 più IVA per gli ospiti N.A.P. e L. 158.000 più IVA per gli ospiti affetti da morbo di Alzheimer, inseriti nell'apposito Nucleo, così come stabilito nel contratto di appalto stipulato in data 2 dicembre 2000 tra l'ente gestore medesimo ed il comune di Milano, proprietario della struttura;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento

R.S.A. in oggetto, in quanto trattasi di struttura ubicata in una ASL con dotazione di posti letto inferiore alla media regionale ed in quanto realizzata con finanziamenti pubblici e pertanto rientrante tra le previsioni della normativa vigente;

Ritenuto tuttavia di non poter accogliere la richiesta di accreditamento di un nucleo di 15 posti letto per ospiti affetti da morbo di Alzheimer, riconoscendo invece tali posti letto per l'accoglienza di ospiti N.A.T., in quanto con d.g.r. 19 gennaio 2001 n. 3130 si è tra l'altro stabilito, per l'anno in corso, di non concedere trasformazioni tipologiche di posti letto relativamente a nuovi nuclei Alzheimer, stante la complessiva riorganizzazione del sistema socio sanitario attualmente in corso di definizione;

Dato atto che sulla base della normativa vigente e delle verifiche compiute dall'Azienda Sanitaria Locale e dalla commissione di vigilanza del comune di Milano, la struttura in oggetto può essere accreditata alla tariffa di L. 73.000 giornaliera per ospite N.A.T. e di L. 37.000 per ospiti N.A.P.;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente agli ospiti le rette al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di esecutività del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste le dd.g.r.

– 24 maggio 2000, n. 4 come modificata dalle dd.g.r. 7 giugno 2000, n. 54 e 7 luglio 2000, n. 255, con le quali sono state istituite le Direzioni Generali della Giunta regionale e nominati i Direttori Generali delle stesse,

– 28 giugno 2000, n. 156, come modificata dalla d.g.r. 7 luglio 2000, n. 255, con la quale è stato determinato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali,

– 22 dicembre 2000, n. 2764 con la quale è stato ulteriormente modificato l'assetto organizzativo della Giunta regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali secondo le competenze determinate nello stesso provvedimento deliberativo;

Visto il decreto del direttore generale 17 gennaio 2001, n. 1146, di delega al Dirigente dell'Unità Organizzativa Accreditamento e Qualità, Carla Dotti, ad adottare i provvedimenti relativi alle materie ed alle specifiche attribuzioni dell'Unità Organizzativa medesima;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di accreditare, con decorrenza dalla data di esecutività del presente atto, la Residenza Sanitario Assistenziale «Giuseppe Gerosa Bricchetto» con sede in Milano, gestita dalla Kursana Residence s.c.a.r.l. avente sede legale in Bergamo, per n. 110 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali alla tariffa di L. 73.000 giornaliera per ospite, per n. 10 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Parziali alla tariffa di L. 37.000 giornaliera per ospite, sulla base delle verifiche compiute dalle competenti ASL di Milano e commissione di vigilanza del comune di Milano;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto delle tariffe qui riconosciute. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a

rispettare tutti gli altri obblighi di cui all'allegato A delle dd.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33924 e 24 luglio 1998, n. 37709;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di esecutività del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di Milano città e la competente commissione di vigilanza del comune di Milano, provvedano alla verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, tramite l'effettuazione di apposita visita ispettiva;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010114]

[2.1.0]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5067

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. n. 35/97, dell'art. 49, comma 7 e dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (Dec. Consiglio UE n. 382/CE del 26 aprile 1999) - 1° provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 e l'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consentono di provvedere con deliberazione della Giunta Regionale alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai fondi per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea;

Vista la delibera del Consiglio regionale dell'11 ottobre 2000, n. VII/42 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2001-2003, con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2001 ed in particolare dell'obiettivo gestionale 5.1.1.4 «Formazione dei formatori e dei management delle agenzie formative»;

Vista la l.r. n. 5 del 2 febbraio 2001 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 22 dicembre 2000, n. 2870 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico"»;

Vista la decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 aprile 1999 382/CE che istituisce la seconda fase del programma d'azione per l'attuazione di una politica di formazione professionale della Comunità «Leonardo da Vinci»;

Vista la d.g.r. n. 7/2285 del 22 novembre 2000 così come rettificata dalla delibera n. 7/3922 del 23 marzo 2001 che autorizza la partecipazione della Regione Lombardia al progetto di mobilità «Incontri di formazione professionale», nell'ambito del programma europeo «Leonardo da Vinci» 2000-2006 ed altresì dispone che gli oneri conseguenti a tale attività a carico della Regione, quantificati in L. 28.141.748 (€ 14.534), siano imputati al capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea»;

Vista l'informazione della Commissione Europea n. 2000/C 23/08 «Invito a presentare proposte (Direzione Generale Istruzione e Cultura) nel quadro del programma «Leonardo da Vinci», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C23 del 27 gennaio 2000, che indica per la misura 1 (Mobilità) le Agenzie Nazionali come Servizi Appaltanti;

Vista la convenzione n. I-00-A-F-EX-120282/SC del 21 dicembre 2000 tra l'Agenzia nazionale ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) e la Regione Lombardia per l'attuazione da parte di quest'ultima del progetto di tirocini / scambi «Incontri di Formazione Professionale» nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci della Comunità Europea ed in particolare l'allegato 4 alla convenzione con il Budget del progetto che prevede il contributo Leonardo da Vinci di 19.200 euro pari a L. 37.176.384, ed altre fonti di finanziamenti per 14.534 euro pari a L. 28.141.748;

Vista la nota dell'ISFOL del 6 settembre 2000 prot. 172100, che comunica l'assegnazione di un contributo complessivo di 19.200 euro per il programma Leonardo da Vinci;

Vista la richiesta della Direzione Generale Formazione, istruzione e lavoro prot. E1. 2001-002.9742 del 17 aprile 2001 per lo stanziamento a bilancio del cofinanziamento comunitario di € 19.200 (L. 37.176.384) per il suddetto progetto «Incontri di Formazione Professionale»;

Vista la richiesta della Direzione Generale Presidenza Programmazione Strumenti Comunitari e Società ed Enti Regionali del 17 gennaio 2001 prot. A1 2001.0002372 con cui si richiede la variazione di bilancio per la quota di cofinanziamento regionale di L. 28.141.748 a valere sul capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione europea» per il progetto di mobilità «Incontri di formazione professionale», nell'ambito del programma europeo «Leonardo da Vinci» e la successiva richiesta del 2 maggio 2001 prot. A1 2001.00192342 con cui si specifica, a rettifica di quanto comunicato con la nota 2372, che la quota di cofinanziamento regionale per l'anno 2000 di L. 3.872.540 va accorpata alla somma di L. 19.362.700 accantonata per l'anno 2001 per un importo complessivo di L. 23.235.240 sul 2001, mentre resta immutata la quota di L. 4.906.508 relativa al 2002.

Vista la nota dell'ISFOL dell'8 maggio 2001, prot. 5076 che comunica l'accreditamento alla regione Lombardia di una prima quota del 60% del finanziamento comunitario come da convenzione n. I-00-A-F-EX-120282/SCF del 21 dicembre 2000;

Visti altresì gli stati di previsione delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 e successivi;

Verificato altresì da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e delle proposte delle deliberazioni sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1 «Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni in capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», è istituita l'UPB 2.1.166 «Assegnazioni dell'Unione Europea per ulteriori specifici programmi»;

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.166 «Assegnazioni dell'Unione Europea per ulteriori specifici programmi» è istituito il capitolo 2.1.166.5560 «Assegnazione dell'Unione Europea per il programma in materia di formazione professionale «Leonardo da Vinci» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 37.176.384 (€ 19.200);

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale», è istituito il capitolo

2.5.1.1.2.70.5561 «Contributo dell'Unione Europea per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 37.176.384 (€ 19.200);

- alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale», è istituito il capitolo 2.5.1.1.2.70.5562 «Cofinanziamento regionale per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 23.235.240 (€ 12.000);

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di L. 23.235.240 (€ 12.000);

2. di apportare al bilancio pluriennale 2001-2003 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.1.1.2.70.5562 «Cofinanziamento regionale per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"», è incrementata di L. 4.906.508 (€ 2.534) per il 2002;

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di L. 4.906.508 (€ 2.534) per il 2002;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 e 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20010115]

[2.1.0]

**D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5068**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 e al bilancio pluriennale 2001-2003, disposte ai sensi del comma 2, dell'art. 6 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modifiche ed integrazioni relative alle seguenti deliberazioni del Consiglio Regionale: d.c.r. VII/119 del 21 dicembre 2000 - 3° Provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 6 comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34» e sue successive modifiche ed integrazioni, che consente, al fine di accelerare le procedure di spesa in deroga alla legge regionale di contabilità, di disporre con deliberazione della Giunta regionale le occorrenti variazioni di bilancio per prelevare somme dall'apposito fondo ed iscriverle in nuovi capitoli od in aumento degli stanziamenti dei capitoli esistenti;

Visto altresì l'art. 6 comma 2-bis della suddetta l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modifiche ed integrazioni che consente, in caso di rimodulazione della spesa concernente i progetti approvati, in funzione di una migliore allocazione delle risorse sugli esercizi di competenza per una efficiente programmazione finanziaria correlata allo stato di avanzamento dei livelli progettuali, di disporre con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni al bilancio annuale e pluriennale relative al finanziamento dei progetti;

Vista la d.c.r. n. VII/42 dell'11 ottobre 2000 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2001-2003, con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2001 ed in particolare dell'obiettivo gestionale:

- 4.2.2.1 «Definizione criteri per la destinazione dei finan-

ziamenti per lo sviluppo e il consolidamento degli impianti sportivi»;

Vista la l.r. n. 5 del 2 febbraio 2001 «Bilancio di previsione 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico» e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 22 dicembre 2000, n. 2870 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico"»;

Vista la d.c.r. VII/119 del 21 dicembre 2000 che approva il progetto infrastrutturale di rilevanza regionale «Orobie bergamasche» per un importo complessivo L. 4.963.500.000 (€ 2.563.433,82), nel 2001;

Vista la nota prot. A1.2001.19692 del 7 maggio 2001 della Direzione Generale Presidenza relative al progetto «Orobie bergamasche» che attribuisce la responsabilità dell'istituendo capitolo del citato progetto alla Direzione Generale Giovani, sport e pari opportunità;

Constatato che a seguito di verifica con la Direzione Generale Giovani, sport e pari opportunità l'allocazione delle risorse sugli esercizi di competenza in funzione dell'effettiva necessità delle stesse, la spesa per il finanziamento del citato progetto viene rimodulata come segue:

- L. 4.445.000.000 (€ 2.295.650,92) per il 2001, L. 518.500.000 (€ 267.782,90) per il 2002 per complessive L. 4.963.500.000 (€ 2.563.433,82);

Verificata la disponibilità del capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» a fronte del fabbisogno finanziario del progetto sopra richiamato pari a L. 4.445.000.000 (€ 2.295.650,92) per il 2001, L. 518.500.000 (€ 267.782,90) per il 2002 e per complessive L. 4.963.500.000 (€ 2.563.433,82);

Visti gli stati di previsione delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria sotto il profilo tecnico e di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni

Dato atto che il presente atto non è soggetto al controllo preventivo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi» spesa in capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» è ridotta di L. 4.445.000.000 (€ 2.295.650,92);

- alla funzione obiettivo 2.4.2 «Promozione e sviluppo delle attività ricreative e sportive» spesa in capitale, UPB 2.4.2.2.3.67 «Interventi per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'impiantistica sportiva » è istituito il capitolo 2.4.2.2.3.67.5565 «Contributi per la realizzazione del progetto - Orobie bergamasche» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 4.445.000.000 (€ 2.295.650,92).

2. Di apportare al bilancio pluriennale 2001-2003 le seguenti variazioni:

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi» spesa in capitale la dotazione finanziaria di competenza dell'UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali» di cui capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» è ridotta di L. 518.500.000 (€ 267.782,90) per il 2002;

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi» spesa in capitale la dotazione finanziaria di competenza dell'UPB 2.4.2.2.3.67 «Interventi per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'impiantistica sportiva» di cui al capitolo 2.4.2.2.3.67.5565 «Contributi per la realizzazione del progetto - Orobie bergamasche» è incrementata di L. 518.500.000 (€ 267.782,90) per il 2002;

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi del-

l'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20010116]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5069

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (l. 268/99) - 38° Provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la delibera del Consiglio regionale dell'11 ottobre 2000, n. VII/42 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale», per gli anni 2001-2003, con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2001 ed in particolare dell'obiettivo gestionale 3.4.3.1 «Valorizzazione e promozione dei prodotti lombardi»;

Vista la l.r. n. 5 del 2 febbraio 2001 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 22 dicembre 2000, n. 2870 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico"»;

Vista la legge 27 luglio 1999, n. 268 «Disciplina delle strade del vino», ed in particolare l'art. 4, 3° comma, che autorizza la spesa annua, a partire dal 1999, di L. 3 miliardi per il sostegno delle iniziative collegate alle finalità della legge;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, prot. n. 64614 del 28 dicembre 2000 che, ai sensi della sopracitata legge n. 268/1999, impegna la somma complessiva di L. 2.999.999.830 (fondi 2000), assegnando alla Regione Lombardia L. 154.326.299;

Vista la nota del Dirigente dell'Unità Organizzativa Affari Generali e Bilancio della Direzione Generale Agricoltura prot. n. MI.2001.0006451 del 26 febbraio 2001 che richiede di iscrivere la predetta somma al capitolo di entrata n. 5345 e di spesa n. 5346;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo preventivo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», U.P.B 2.1.91 «Assegnazioni per promozione e servizi in agricoltura», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.91.5345 «Assegnazioni statali per la valorizzazione dei territori a vocazione vinicola», è incrementata di L. 154.326.299 (€ 79.702,88).

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura» tipo di spesa corrente, UPB 2.3.4.3.2.33 «Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.4.3.2.33.5346 «Contributi statali per la valorizzazione dei territori a vocazione vinicola» è incrementata di L. 154.326.299 (€ 79.702,88).

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20010117]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5107

[4.3.0]

**Misure regionali di sostegno ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - Legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7, art. 8**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura», che all'art. 3, comma 1 lettera G, riserva alla competenza regionale le funzioni e i compiti concernenti l'impostazione e la gestione di programmi e di azioni coordinate per gli interventi sulle strutture di trasformazione e commercializzazione e gli interventi relativi alle iniziative di cooperazione del comparto agroalimentare lombardo;

Vista la l.r. 7 febbraio 2000, n. 7 «Norme per gli interventi regionali in agricoltura» titolo II, capo II «Qualità e competitività», art. 8 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);

Visto il regolamento CE 1257/99 del consiglio dell'Unione Europea del 17 maggio 1999 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

Visto il regolamento CE 1750/99 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE 1257/99;

Vista la d.c.r. n. VI/1324 del 5 ottobre 1999 di approvazione del Piano Agricolo Triennale 2000-2002 che individua, fra gli obiettivi prioritari della politica di intervento «Sostegno e sviluppo del sistema produttivo agricolo ed agroalimentare» il rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari;

Considerato che le precedenti d.g.r.l. n. 43017/99 e n. 3805/01 miravano alla sola promozione della commercializzazione;

Valutato che le misure a sostegno della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli erano prive di azioni regionali incentivanti;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente riferisce che:

- è necessario approvare misure regionali di sostegno ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,

- è importante fornire, con circolare, le basi per una idonea pianificazione e implementazione delle misure per agevolare le condizioni per la trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare lombardo;

- è necessario, attendere le indicazioni, da parte delle diverse filiere, circa le proprie necessità finanziarie, rispetto all'attuazione delle misure regionali;

Preso atto che l'imputazione della spesa all'U.P.B. 2.3.4.1.3.30 cap. 5387 avverrà con successivo atto, a seguito degli esiti delle consultazioni con le diverse filiere e delle procedure di notifica;

Preso atto da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi» subordina la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e l'attivazione di vantaggi economici di qualunque genere alla preparazione e pubblicazione da parte delle amministrazioni precedenti dei criteri e delle modalità cui attenersi;

Preso atto delle valutazioni del Dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi a Supporto del Sistema Agricolo» che propone di approvare le misure regionali di sostegno ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare le misure regionali di sostegno ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di provvedere alla sua attuazione tramite la successiva adozione di specifici piani di attività;
3. di rimandare a successivo atto l'imputazione della spesa all'U.P.B. 2.3.4.1.3.30 cap. 5387, a seguito degli esiti delle consultazioni con le diverse filiere e delle procedure di notifica;
4. di dare mandato al Segretario Generale di notificare l'adozione del presente atto alla Commissione dell'Unione Europea, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato UE e delle eventuali ulteriori disposizioni procedurali;
5. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione proponente di:
  - a) definire, con proprio decreto, le modalità di attuazione della misura oggetto del presente provvedimento;
  - b) di provvedere con propri atti all'impegno delle somme da erogare per gli anni successivi;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A)

### Premessa

Con la presente circolare vengono disposti gli interventi di miglioramento e razionalizzazione delle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato ed, altresì, dei prodotti forestali, ittici e orto-florovivaistici, allo scopo di incrementare la competitività ed il valore aggiunto a favore dei produttori agricoli di base.

In coerenza con la l.r. 7/2000, allo scopo di promuovere l'adeguamento di processo e di prodotto da parte delle aziende agricole e al fine di incentivare e garantire lo sviluppo economico regionale verranno privilegiati strumenti finalizzati alla riorganizzazione delle filiere agroindustriali per favorire processi di adeguamento strutturale, percorsi di integrazione verticale e servizi finalizzati a garantire la qualità dei prodotti interessati.

Si favorirà lo sviluppo di idonei sistemi di tracciabilità dei prodotti lungo i vari segmenti della filiera con idonee tecnologie di lavorazione e di processo in grado di garantire l'origine e la salubrità del prodotto finito, a garanzia del consumatore finale mediante l'adozione e lo sviluppo di idonei sistemi volontari di autocontrollo attraverso accordi di filiera.

### Art. 1 – Disposizioni generali

1. Le misure di sostegno sono finalizzate:
  - a) all'orientamento verso nuovi sbocchi di mercato;
  - b) al miglioramento ed alla realizzazione dei processi di trasformazione e dei circuiti di commercializzazione, in particolare favorendo l'integrazione delle filiere;
  - c) allo sviluppo di servizi connessi al miglioramento della qualità, salubrità, capacità di attrazione commerciale e orientamento al mercato dei prodotti;
  - d) all'incremento di nuove tecnologie e di investimenti a carattere innovativo;
  - e) al miglioramento ed al controllo della qualità dei prodotti;
  - f) all'adeguamento delle condizioni sanitarie ed igieniche;
  - g) alla protezione dell'ambiente, delle foreste e degli spazi rurali.
2. Per l'attuazione di queste misure la Regione, privilegiando progetti di filiera o di area, interviene attraverso strumenti che integrano in modo sinergico gli interventi relativi a:
  - a) investimenti nelle aziende agricole;
  - b) investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione;
  - c) promozione e pubblicità dei prodotti agricoli;
  - d) salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
  - e) ingegneria finanziaria;

f) formazione ed incremento dell'occupazione.

### Art. 2 – Beneficiari e regimi di aiuto

1. Possono beneficiare degli aiuti previsti i seguenti soggetti:
  - a) le società cooperative agricole ed i consorzi fra esse costituiti che svolgano prevalentemente attività di supporto alla filiera agroalimentare;
  - b) le associazioni di produttori agricoli costituite in forma di società di capitali, consortile e cooperativa, riconosciute dallo Stato o dalla Regione ai sensi della normativa nazionale o comunitaria;
  - c) le imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e loro consorzi;
  - d) le cooperative e le società di servizi costituite in prevalenza da produttori agricoli o da loro cooperative che svolgano prevalentemente attività di supporto alla filiera agroalimentare;
  - e) le società di capitali operanti nel settore agroalimentare controllate almeno al 51% da parte di uno o più soggetti indicati alle lett. a), b) e d);
  - f) le imprese agricole che aderiscono a progetti di filiera o che effettuano direttamente attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che non rientrano nei limiti delle misure di investimento di cui agli artt. 4, 5, 6 e 7 del Reg. CE 1257/99 e successive modifiche;
  - g) società e consorzi a partecipazione pubblica con finalità statutarie specifiche nel settore agroalimentare.
2. Ai regimi di aiuto a favore dei soggetti di cui al comma 1 si applica la normativa comunitaria in materia di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

### Art. 3 – Requisiti di ammissibilità

I beneficiari devono essere in possesso di requisiti previsti dalla normativa comunitaria nel quadro dei regolamenti di sviluppo rurale (1257/99 e successive modificazioni) delle O.C.M. e degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato.

In particolare dovranno essere osservate le condizioni in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, di redditività e di sbocchi di mercato.

### Art. 4 – Azioni finanziabili

1. Gli aiuti ammissibili ai sensi della presente circolare, sotto forma di piani di durata massima triennale devono riguardare interventi mirati:
  - a) all'innovazione tecnologica, al potenziamento strutturale, alla riconversione e al miglioramento delle attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli;
  - b) all'adeguamento degli impianti alle normative sanitarie comunitarie e di protezione dell'ambiente;
  - c) alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, in particolare tipiche e di qualità, soprattutto per lo sviluppo di iniziative in zone svantaggiate;
  - d) alla realizzazione, da parte di cooperative, soggetti consortili e associativi rappresentativi dei produttori agricoli, di progetti specifici che prevedano l'avviamento o l'estensione dell'attività di assistenza tecnico-economica, giuridica e commerciale anche in vista dell'adozione di marchi, nel rispetto dell'articolo 28 del trattato, e di certificazioni della qualità e della tipicità; per tali finalità gli aiuti potranno essere concessi relativamente alle spese di costituzione e avviamento amministrativo, comprese le spese per il personale assunto, limitatamente al periodo di avvio non superiore comunque ai 5 anni;
  - e) alla creazione di sistemi di tracciabilità e di controllo per la certificazione della qualità e tipicità;
  - f) alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo per il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, svolta da imprese agroalimentari; l'intensità dell'aiuto sarà conforme a quanto previsto dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo;
  - g) all'acquisto di strutture, impianti fissi, macchine ed attrezzature, destinati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni societarie nella misura necessaria al controllo delle società acquisite; l'acquisizione di impianti già esistenti è consentita a condizione che su tali strutture il piano di sviluppo preveda significativi investimenti volti alla razionalizzazione delle strutture ai fini produttivi;

h) all'acquisizione di beni immateriali, quali diritti di brevetto; know-how e marchi nel rispetto dell'art. 28 del Trattato, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni societarie nella misura necessaria al controllo delle società acquisite nel rispetto della normativa comunitaria vigente;

i) alla concentrazione e/o fusione e comunque aggregazione di unità produttive per il raggiungimento di economie di scala nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

2. Gli interventi di salvataggio e ristrutturazione per le imprese agroindustriali in difficoltà in base quanto previsto dall'art. 16 della legge 7/2000 saranno oggetto di una specifica deliberazione della Giunta regionale ed i piani ritenuti finanziabili saranno notificati alla Commissione Europea separatamente in base agli orientamenti comunitari sul salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

**Art. 5 – Priorità**

In attuazione di quanto previsto dall'art. 8, comma 3 della l.r. 7/2000, la presente circolare si applica privilegiando:

a) le imprese costituite e gestite direttamente dai produttori agricoli che trasformano e commercializzano prevalentemente i propri prodotti;

b) i progetti di filiera o di area, attraverso strumenti che integrino in modo sinergico gli interventi contenuti nell'art. 1.

In particolare i progetti verranno valutati in base alle seguenti priorità:

1. sottoscrizione di accordi di filiera e/o interprofessionali;
2. sottoscrizione di accordi di programma, patti territoriali, contratti d'area;
3. predisposizione di progetti finalizzati alla tracciabilità dei prodotti di base nel loro percorso di filiera;
4. elaborazione di programmi di incremento qualitativo in termini di valorizzazione della qualità dei prodotti tipici e biologici;
5. determinazione quantitativa della ricaduta del progetto sul produttore di base espressa in termini di incremento percentuale riferito al valore d'acquisto della materia prima;
6. le imprese agricole di cui al punto f) dell'art. 2.

**Art. 6 – Procedure**

1. Con atto della D.G. Agricoltura verrà approvato il provvedimento che definisce le modalità attuative, i criteri di istruttoria, la modulistica e un nucleo di valutazione.

2. La Giunta Regionale approva con propria deliberazione le iniziative ammesse sulla base dell'istruttoria del Nucleo di valutazione, e concede i relativi contributi nei limiti della disponibilità finanziaria.

3. La Regione si riserva la facoltà di stabilire le percentuali di contribuzione per ciascun intervento, in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

4. Nel caso in cui l'importo complessivo delle domande pervenute ed ammissibili a finanziamento sia superiore alle disponibilità di bilancio verranno finanziate le domande secondo le priorità privilegiando i piani che prevedono interventi immediatamente attuabili.

**5. Modalità di finanziamento:**

a) contributi in conto capitale; consistono nella erogazione di contributi concorrenti alla copertura di spese di investimento, ad iniziative di capitalizzazione o alla partecipazione anche diretta della Regione ad iniziative o attività;

b) fondi di rotazione; consistono nella erogazione di prestiti a rimborso per investimenti aziendali;

c) contributi in conto abbattimento interessi; consistono nel concorso del pagamento degli interessi su finanziamenti a medio e lungo termine, concessi da istituti di credito che si convenzionano con la Regione, a copertura degli investimenti sostenuti;

d) garanzie; consistono nella prestazione di aiuti, a favore di consorzi fidi e cooperative di garanzia, al fine della costituzione di fondi di garanzia e di fondi rischio utili ad integrare, presso il sistema bancario, le garanzie offerte dai soci per prestiti a medio e lungo termine.

Le forme di sostegno finanziarie di cui sopra vengono erogate previa corresponsione di idonee garanzie e possono essere concorrenti fermo restando i limiti massimi di entità degli aiuti.

[BUR20010118]

[5.3.0]

**D.G.R. 15 GIUGNO 2001 – N. 7/5II**

**Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione»**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della legge 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione», allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO

**DOCUMENTO TECNICO**  
**INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA**

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO					
		2001		2002		2003	
		Competenza e Casse		Competenza		Competenza	
		L.	€	L.	€	L.	€
1.1.2.4.2.229: Operatività dell'ARPA	1.1.2.4.2.229.5432 «Spese per le funzioni dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA -» art. 4, comma 9 e art. 5, comma 1 l.r. 11 maggio 2001, n. 11			400.000.000	206.582,76		
4.9.7.1.2.161: Realizzazione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	4.9.7.1.2.161.5375 «Contributi ai comuni per l'individuazione delle aree di localizzazione degli impianti per le telecomunicazioni e le radiotelevisioni e per la pubblicizzazione d'informazioni ed iniziative di razionalizzazione delle stazioni» art. 4, commi 1 e 12 l.r. 11 maggio 2001, n. 11			300.000.000	154.937,07		
5.0.4.0.2.248: Fondo speciale per spese correnti	5.0.4.0.2.248.546 «Fondo speciale per oneri relativi a spese correnti derivanti da nuovi provvedimenti legislativi» (voce 4.9.7.1.2.161.9021)			- 700.000.000	- 361.519,83		

[BUR20010119]

[3.1.0]

**D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5115**  
**Ampliamento dell'accreditamento del Centro Socio Educativo «Il Melograno» con sede in Abbiategrasso (MI)**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di ampliare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di esecutività del presente atto, del Centro Socio Educativo «Il Melograno» con sede in Abbiategrasso (MI), gestito dall'A.N.F.F.A.S. sezione di Abbiategrasso, per n. 13 posti alla tariffa giornaliera di L. 43.000 per ospite, per la remunerazione delle prestazioni sanitarie erogate, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Milano 1;

2. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'ente gestore con decorrenza dalla data di esecutività del presente atto è obbligatoriamente tenuto, a seguito dell'accettazione delle tariffe stabilite, a praticare effettivamente rette al netto del finanziamento riconosciuto;

4. di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui all'allegato A della d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33925;

5. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di esecutività del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010120]

[5.1.3]

**D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5134**  
**Completamento delle reti di metanizzazione dei comuni montani. Criteri di priorità per la formulazione di una graduatoria di progetti per l'accesso ai benefici di cui all'art. 28, comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in attuazione della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 1, comma 3, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito nella legge 19 marzo 1993, n. 68, che stanziava contributi per l'ammortamento di mutui che la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere per consentire la realizzazione di reti di metanizzazione nei comuni montani del centro-nord;

Considerato che, a valere sui fondi della sopra citata legge 19 marzo 1993, n. 68, per il finanziamento di reti di metanizzazione nei comuni del centro-nord, permangono quote di limiti di impegno non ancora attivate;

Visto l'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, così come integrato dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che stanziava contributi decennali, a decorrere dall'anno 2000, per l'ammortamento dei mutui che la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere per consentire il completamento delle reti di metanizzazione dei comuni montani del centro-nord e l'approvvigionamento energetico anche con fonti alternative al metano;

Considerato inoltre che, in forza del comma 5-bis del sopra citato art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, la ripartizione delle somme destinate alle finalità di cui sopra viene effettuata, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dal CIPE;

Vista la deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale s.g. n. 44 del 22 febbraio 2001, con la quale è stato approvato il riparto fra le Regioni e le Province autonome delle annualità di cui al comma 5-bis all'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, così come integrato dal comma 2 dell'art. 28 legge 17 maggio 1999, n. 144, nonché delle annualità residue di cui al decreto legge n. 8/93, art. 1, comma 3, convertito nella legge 19 marzo 1993, n. 68;

Considerato che con la citata deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti, ai comuni montani del centro-nord e loro consorzi per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 dell'art. 28 legge 17 maggio 1999, n. 144;

Considerato altresì che con la medesima deliberazione CIPE le domande per la concessione dei mutui per le finalità anzidette devono essere presentate alle Regioni dai soggetti beneficiari entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della stessa deliberazione del 21 dicembre 2000;

Considerato infine che le Regioni, entro nove mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000 devono valutare i progetti proposti, sulla base di specifici criteri di priorità, per formulare la relativa graduatoria;

Ritenuto pertanto necessario di dover procedere alla individuazione di una griglia di criteri di priorità al fine di consentire la predisposizione di una graduatoria di progetti per l'accesso ai benefici di cui al comma 2 dell'art. 28 legge 17 maggio 1999, n. 144;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 10 ottobre 2000 n. VII/39 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura;

Visto in particolare l'obiettivo programmatico 9.1 del sopraccitato Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura che pone prioritariamente fra le linee strategiche di azione regionale la produzione energetica da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni climalteranti;

Dato atto infine che la presente Deliberazione non è soggetta a controllo, ai sensi dell'art. 17, commi 31 e 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Delibera

1) di approvare i criteri di priorità per la formazione di una graduatoria di merito per l'accesso ai benefici di cui all'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, così come integrato dal comma 2 dell'art. 28 legge 17 maggio 1999, n. 144, come da allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000, possono essere ammessi ai benefici di cui al punto 1) i comuni montani e loro consorzi per interventi di completamento della rete di distribuzione del gas metano ovvero per l'approvvigionamento energetico e la realizzazione di reti alimentate con fonti energetiche alternative al metano o rinnovabili;

3) di stabilire che le istanze presentate per i benefici di cui al punto 1) dovranno contenere gli elementi dello schema di domanda di cui all'allegato «B», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di dare atto che, in attuazione della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000, il termine ultimo per la presentazione delle istanze di cui al punto 3) è il 21 agosto 2001;

5) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione comprensiva dei criteri e dello schema di richiesta allegati.

Il segretario: Sala

## ALLEGATO «A»

**Criteria di priorità per la formazione di una graduatoria di merito per l'accesso ai benefici di cui all'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 299, così come integrata dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144**

La valutazione delle istanze proposte verrà effettuata con riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati.

La graduatoria di merito verrà formata secondo i punteggi che verranno assegnati, a seguito dell'istruttoria tecnica, per ogni categoria di priorità.

**A) CRITERIO DI PRIORITÀ PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

La priorità verrà assegnata in ordine decrescente alle seguenti fattispecie:

- 1) Interventi per l'approvvigionamento energetico con fonti energetiche rinnovabili e relative reti di distribuzione;
- 2) Interventi di completamento di reti di distribuzione all'utenza del gas metano;
- 3) Interventi per l'approvvigionamento energetico con fonti energetiche non rinnovabili alternative al metano e relative reti di distribuzione.

**B) CRITERIO DI PRIORITÀ PER ZONA CLIMATICA**

La priorità verrà assegnata agli interventi ricadenti nella zona climatica ex d.P.R. 412/93 «F», e comunque, a parità di zona climatica, in relazione al numero di gradi-giorno del comune interessato dagli interventi.

**C) CRITERIO DI PRIORITÀ PER TIPOLOGIA DI UTENZA SERVITA**

La priorità verrà assegnata in ordine decrescente alle seguenti fattispecie di utenza servita:

- 1) pubblica;
- 2) civile;
- 3) produttiva.

**D) CRITERIO DI EFFICIENZA**

La priorità verrà assegnata in relazione all'efficienza dell'intervento valutata come rapporto fra il costo dell'intervento stesso e la potenza installata.

**E) CRITERIO DI PRIORITÀ PER RETI DI DISTRIBUZIONE COMBinate CON ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

La priorità verrà assegnata a quegli interventi combinati con altre reti tecnologiche per la distribuzione di servizi di pubblica utilità.

**F) CRITERIO DI PRIORITÀ PER INTERVENTI UBICATI ALL'INTERNO DI AREE NATURALI PROTETTE**

La priorità verrà assegnata a quegli interventi che ricadono nell'ambito di aree naturali protette.

— • —

## ALLEGATO «B»

**Schema per la presentazione delle domande per l'accesso ai benefici di cui all'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 299, così come integrata dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144**

Le domande per l'ammissione alla graduatoria per l'applicazione dei benefici di cui all'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 299, così come integrata dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, dovranno essere indirizzate a: Regione Lombardia, Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, Unità Organizzativa Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche, via Stresa n. 24, 20125 Milano.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 21 agosto 2001 presso il Protocollo Generale della Regione Lombardia, o presso il Protocollo della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, ovvero presso il protocollo degli STAP provinciali; le domande potranno inoltre essere inoltrate, entro il termine anzidetto, tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno; in questo caso farà fede il timbro postale.

Le istanze prive della documentazione e degli elementi informativi di cui al presente schema, che non consentano quindi la valutazione ai fini della puntuale applicazione dei criteri di priorità, verranno escluse dalla graduatoria di merito.

Ulteriore documentazione integrativa potrà essere richiesta al fine della puntuale definizione delle proposte progettuali.

Il personale della Unità Organizzativa Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità è a disposizione per ogni chiarimento e informazione relativa alla compilazione del presente schema al n. telefonico 02-6765541 oppure 02-67655248.

**ANAGRAFICA RICHIEDENTE**

Si rammenta che ai sensi della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000 i soggetti beneficiari possono essere solo i comuni montani e i loro consorzi.

Elementi da indicare:

- Soggetto proponente l'iniziativa (*per i consorzi di comuni allegare l'atto costitutivo*)
- sede legale del richiedente
- ubicazione della iniziativa
- referente:
  - 1 nominativo
  - 2 telefono
  - 3 fax
  - 4 funzione rivestita nell'ente.

**SCHEDA TECNICA****A. CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROGETTO**

Si rammenta che ai sensi della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000 le istanze devono essere presentate sulla base del progetto preliminare.

1) Indicare se l'iniziativa riguarda:

- interventi per l'approvvigionamento energetico con fonti energetiche rinnovabili e relative reti di distribuzione;
- completamento di reti di distribuzione di gas metano;
- interventi per l'approvvigionamento energetico con fonti energetiche non rinnovabili alternative al metano e relative reti di distribuzione.

2) Indicare la zona climatica e il numero dei gradi-giorno ex d.P.R. 412/93 del comune ove è ubicato l'intervento per il quale viene effettuata la richiesta.

3) Descrizione sintetica dell'intervento (dovrà essere allegata una planimetria, in scala opportuna, degli interventi oggetto della richiesta nonché uno schema planimetrico delle aree già servite).

4) Relazione tecnica.

**B. ELEMENTI PROGETTUALI PUNTUALI**

1) Lunghezza della tratta oggetto dell'intervento;

2) lunghezza delle tratte esistenti;

3) tipologia delle nuove utenze da allacciare nonché potenza installata (Mwatt) distinguendo fra le seguenti fattispecie:

- residenziale
- pubblica
- terziario privato
- industriale / artigianale
- ospedali / case di cura
- altro (indicare).

4) Energia complessiva erogabile alle nuove utenze da allacciare (Gwatt ora/anno).

5) Costo complessivo dell'intervento.

**C. ULTERIORI ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

1) Nel caso di interventi relativi all'approvvigionamento e distribuzione di energia da fonti rinnovabili dovrà essere indicata la disponibilità della fonte energetica primaria;

2) contratti o impegni di fornitura in grado di coprire le maggiori necessità derivanti dalle nuove utenze da allacciare;

3) eventuali autorizzazioni già acquisite;

4) termini per l'inizio e ultimazione dei lavori;

5) termine di previsione per l'entrata in esercizio;

6) eventuale presenza di sistemi di protezione anticorrosione;

7) piano di copertura finanziaria dell'iniziativa;

8) indicare se la rete di distribuzione è combinata con altri servizi di pubblica utilità.

Nel caso affermativo descrivere con quali servizi e con quale tecnologia viene condivisa la installazione;

9) indicare se l'intervento ricade nell'ambito di aree naturali protette;

10) indicare se sono state chieste altre forme di aiuto pubblico per l'intervento oggetto della presente richiesta.

In caso affermativo indicare l'importo dell'aiuto e l'ente a cui è stata rivolta l'istanza.

[BUR20010121]

[5.1.2]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5145

### **Modifiche alla d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2459 relativa alle procedure e ai requisiti per l'accesso ai finanziamenti per l'edilizia agevolata, sovvenzionata universitaria**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2459 «D.c.r. 22 aprile 1998, n. VI/853 - d.g.r. 24 luglio 1998, 6/37692. Procedure e requisiti per l'accesso ai finanziamenti per l'edilizia agevolata, sovvenzionata e universitaria» e gli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale;

Considerato che nella stesura si sono verificati errori materiali di trascrizione e che alcuni punti della procedura devono essere precisati;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla correzione degli errori materiali ed alla puntualizzazione della procedura in modo tale da non ingenerare dubbi nella lettura e nella interpretazione del testo;

Ritenuto pertanto di dover procedere alle seguenti correzioni e modifiche:

#### **Allegato A:**

- Tra i certificati da produrre insieme con il *Q.T.E. Fase Iniziale*, deve essere depennata la certificazione della Cancelleria del Tribunale, che non viene più rilasciata; tale certificazione è contenuta nel certificato camerale.

- All'ottavo punto della parte dedicata agli *Operatori Privati*, in luogo di: «Per gli interventi..... deve essere acquisita la prescritta documentazione circa la sussistenza di una delle cause.....», leggasi: «Per gli interventi..... deve essere acquisita la prescritta documentazione circa la **non** sussistenza di una delle cause.....»

#### **Allegato C:**

- Al punto 2) **Superficie non residenziale (S.n.R.) b) di pertinenza dell'organismo abitativo**, contrariamente a quanto indicato al secondo alinea gli «spazi coperti di manovre (corsie o rampe) relative alle autorimesse;» non sono da computarsi nella S.n.R. (superficie non residenziale) dell'organismo abitativo, ma devono essere conteggiati nella S.P. (superficie parcheggio).

#### **Allegato D:**

- Al quarto capoverso, alla terza riga dopo la parola «assegnazione» aggiungere «in locazione».

#### **Allegato E:**

- Al terzo capoverso della voce **REQUISITI OGGETTIVI**, alla prima riga, in luogo di «rilascino», leggasi «rilasciano».

- Al terzo capoverso della voce **REQUISITI SOGGETTIVI**, alla seconda riga dopo la parola «assegnazione» aggiungere «in locazione».

#### **Allegato F:**

- Al primo capoverso in luogo di: «Il bando indetto..... che avessero subito danni eventi straordinari», leggasi: «Il bando indetto..... che avessero subito danni in seguito ad eventi straordinari,»

- Il quinto capoverso viene sostituito dal seguente:

«I Comuni che siano compresi nell'elenco di cui alla d.g.r. 6/37692/98 per gli eventi straordinari, dovranno certificare, per i residenti che intendano acquistare o siano assegnatari in locazione di alloggio ricompreso in un intervento destinatario di contributo regionale, che gli stessi siano stati colpiti da eventi calamitosi; tale certificazione è valida anche se il beneficiario desidera trasferire la propria residenza in altro Comune che sia compreso tra quelli destinati alla medesima priorità.»

#### **Allegato G:**

- Al punto 2 del secondo capoverso, alla terza riga per «separazioni» si intende «separazioni legali».

#### **Allegati H:**

- In tutti i **QUADRI TECNICO ECONOMICI (N1, N2, R1, R2)**: nella prima dichiarazione di conformità della Fase Iniziale, in luogo di: «in qualità di rappresentante legale», leggasi: «in qualità di progettista».

- Nel **Q.T.E./N1**, nel **Q3 FASE DEFINITIVA** alla colonna 15 l'intestazione corretta è la seguente: «Importo già anticipato. vedi Q3 iniziale colonna 15».

- Nel **Q.T.E./N1 e R1**, nella dichiarazione di conformità della **FASE DEFINITIVA**, alle parole «responsabile del procedimento» vanno aggiunte le seguenti: «rappresentante legale».

- Nel **Q.T.E./R1**, nella dichiarazione comunale della **FASE INIZIALE**, all'ultima riga leggasi correttamente: «..... il valore espresso nel Q6, casella 4.».

- Nel **Q.T.E./R2** nel «Prospetto del Contributo», nella riga «Finanziamento del costo convenzionale» in luogo di 20% leggasi 25%;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del comma 32, art. 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

Di approvare tutte le correzioni materiali e le modifiche apportate al testo della precedente deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2000, n. 7/2459, come espresse nelle premesse che qui interamente si richiamano.

Di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario: Sala

[BUR20010122]

[5.3.0]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5148

### **Legge regionale 8 agosto 1984, n. 39: «Interventi regionali in tutela del patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, artistico ed archeologico». Integrazione al programma di intervento finanziario 2000. Rettifica per correzione di errore materiale della deliberazione di Giunta regionale n. 2482 del 1° dicembre 2000**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

- Di rettificare l'allegato, rigo 2, alla deliberazione di Giunta regionale n. 2482 del 1° dicembre 2000, indicando quale richiedente il contributo il comune di Chieve, via S. Giorgio 28 (CR) anziché la Parrocchia di S. Giorgio Martire in Chieve (CR);

- Di riconoscere, conseguentemente, quale richiedente ed effettivo beneficiario del contributo per il restauro conservativo della Chiesa di San Martino di Chieve (CR) il comune di Chieve (CR).

- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna variazione degli impegni di finanziamento approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 2482 del 1° dicembre 2000.

- Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010123]

[2.1.0]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5185

### **Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Affari Generali e Personale - 5° Provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 5 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 2870 del 22 dicembre 2000 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001/2003 a legislazione vigente e programmatico»;

DAL CAPITOLO	IMPORTO	AL CAPITOLO	IMPORTO
5.0.2.0.1.174.4298	- L. 8.679.450.303 (euro 4.482.561,99)	5.0.2.0.1.174.5356	+ L. 8.679.450.303 (euro 4.482.561,99)
5.0.2.0.1.174.302	- L. 250.000.000 (euro 129.114,22)	5.0.2.0.1.174.4965	+ L. 250.000.000 (euro 129.114,22)
5.0.2.0.1.174.5360	- L. 2.500.000.000 (euro 1.291.142,25)	5.0.2.0.1.174.4536	+ L. 1.250.000.000 (euro 645.571,12)
		5.0.2.0.1.174.5357	+ L. 1.250.000.000 (euro 645.571,12)
<b>TOTALE</b>	<b>- L. 11.429.450.303 (euro 5.902.818,46)</b>	<b>TOTALE</b>	<b>+ L. 11.429.450.303 (euro 5.902.818,46)</b>

Rilevato che la UPB 5.0.2.0.1.174 «Risorse umane» di cui sopra appartiene alla funzione obiettivo 5.0.2 «Risorse operative» e i capitoli oggetto di variazione appartengono alla medesima UPB 5.0.2.0.1.174 «Risorse umane»;

Visti altresì gli stati di previsione delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 e successivi;

Verificata da parte della Direzione Generale Affari Generali e Personale la disponibilità di fondi, in relazione alle obbligazioni assunte sui capitoli sopracitati che consente di operare la variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima UPB;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

#### Delibera

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni per l'esercizio finanziario 2001:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

alla funzione obiettivo 5.0.2. «Risorse operative», spesa corrente, UPB 5.0.2.0.1.174 «Risorse umane»:

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.4298 «Spese per il trattamento economico dei dirigenti del ruolo regionale con rapporto di pubblico impiego e dei dirigenti con rapporto di tipo privatistico» è ridotta di L. 8.679.450.303 (€ 4.482.561,99);

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.302 «Spese per le competenze fisse del personale regionale di ruolo» è ridotta di L. 250.000.000 (€ 129.114,22);

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.5360 «Fondo per la retribuzione di posizione e risultato albo professionisti» è ridotta di L. 2.500.000.000 (€ 1.291.142,25);

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.5356 «Fondo per retribuzione posizione e risultato dirigenti» è incrementata di L. 8.679.450.303 (€ 4.482.561,99);

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.4965 «Oneri derivanti da procedure di conciliazione nelle controversie di lavoro» è incrementata di L. 250.000.000 (€ 129.114,22);

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.4536 «Spese per il trattamento economico del personale regionale dell'area quadri» è incrementata di L. 1.250.000.000 (€ 645.571,12);

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.2.0.1.174.5357 «Fondo per retribuzione posizione e risultato area quadri» è incrementata di L. 1.250.000.000 (€ 645.571,12).

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

Considerato che la Direzione Generale Affari generali e personale ha richiesto, con nota n. C1.2001.0034414 del 10 maggio 2001, di disporre una variazione compensativa per l'anno 2001 come segue:

[BUR20010124]

[2.1.0]

D.G.R. 15 GIUGNO 2001 - N. 7/5186

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Opere Pubbliche Politiche per la Casa e Protezione Civile (legge 5 agosto 1978, n. 457 e l.r. 6 dicembre 1999, n. 23) - 41° Provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la delibera del Consiglio regionale dell'11 ottobre 2000, n. VII/42 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2001-2003, con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2001 ed in particolare dell'obiettivo gestionale 11.2.1.3 «Interventi mirati a particolari categorie di utenti per l'acquisto dell'alloggio e recupero del patrimonio edilizio esistente»;

Vista la l.r. n. 5 del 2 febbraio 2001 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 22 dicembre 2000, n. 2870 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001/2003 a legislazione vigente e programmatico"»;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457, ed in particolare l'art. 36 che prevede la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale fruente di mutuo agevolato;

Visto l'art. 61 del d.lgs 31 marzo 1998, n. 112 che disciplina tra l'altro i limiti d'impegno autorizzati dalla legge 457/78;

Visto l'art. 6, primo comma, della legge 8 febbraio 2001, n. 21 «Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione», che permette la riprogrammazione dei fondi di edilizia residenziale pubblica, già attribuiti alle regioni, anche in difformità dalle disposizioni dell'art. 2 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni;

Visto l'art. 6, comma 3 della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23, «Politiche regionali per la famiglia» che istituisce un apposito fondo per l'abbattimento degli interessi sui mutui contratti per l'accesso alla prima casa, dotandolo per l'esercizio finanziario 2000 di L. 80.000.000.000 mediante utilizzo delle economie relative alle annualità dei limiti d'impegno di cui all'art. 61 del d.lgs 31 marzo 1998, n. 112 ed altresì l'art. 7 che istituisce il capitolo di entrata 2.1.5088 «Economie derivanti da trasferimenti statali in annualità di edilizia residenziale pubblica» ed il corrispondente capitolo di spesa 2.2.9.1.5089 «Fondo per l'abbattimento degli interessi sui mutui contratti per l'accesso alla prima casa - finanziamento statale»;

Considerato che con d.p.g.r. n. 8391 del 31 marzo 2000, si è provveduto all'accertamento di economie in conto annualità vincolate riguardanti i seguenti capitoli di spesa, istituiti per il finanziamento di interventi di edilizia agevolata e convenzionata ai sensi della legge 457/78: 940, 1005, 990, 1007, 1234, 1495, 2283, 2284, 2288, 3249, 3250, 3724 e 3726, per una somma complessiva di L. 90.107.847.554, iscritte ai sensi dell'art. 70-bis della l.r. 34/78 al capitolo 5.0.4.0.4.308.2797 «Fondo per la copertura finanziaria degli oneri per obbligazioni pregresse derivanti da contributi statali in annualità»;

Visto il Decreto n. 2906 del 9 febbraio 2000, della Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale con il quale si dispone:

1. di cancellare le economie, maturate sui capitoli dell'anno di competenza 1999, come analiticamente individuate nell'allegato «A», nonché i corrispondenti residui attivi per pari importo, come individuati nel medesimo allegato per un importo complessivo di L. 80.000.000.000;

2. di dare mandato all'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria per procedere alla cancellazione contabile delle economie e corrispondenti residui attivi di cui al punto precedente, nonché di procedere all'accertamento sul capitolo 5088 dell'importo di L. 80.000.000.000;

Considerato che a fronte dell'avvenuta cancellazione dal capitolo 5.0.4.0.4.308.2797 «Fondo per la copertura finanziaria degli oneri per obbligazioni pregresse derivanti da contributi statali in annualità» di economie per L. 80.000.000.000, residuano economie relative ai capitoli suddetti per L. 22.504.104.918, che è ancora possibile utilizzare ai sensi delle disposizioni già richiamate;

Considerato che a fronte delle economie di L. 22.504.104.918 iscritte al capitolo 5.0.4.0.4.308.2797 «Fondo per la copertura finanziaria degli oneri per obbligazioni pregresse derivanti da contributi statali in annualità», le corrispondenti entrate sono state interamente riscosse ed al fine di rendere utilizzabili le economie sulle annualità si provvederà da parte della direzione competente ad impegnare la somma di L. 22.504.104.918 a favore del capitolo di entrata 5088 «Economie derivanti da trasferimenti statali in annualità di edilizia residenziale pubblica»;

Vista la richiesta della Direzione Generale, Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile del 22 maggio 2001 prot n. U1.2001.0026146, per l'incremento dei capitoli 5088 e 5089 mediante utilizzo delle economie che residuano sui capitoli citati in premessa e che è ancora possibile utilizzare ai sensi delle disposizioni già richiamate;

Visti altresì gli stati di previsione delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.89 «Assegnazioni per l'edilizia residenziale» è attribuito il capitolo 2.1.89.5088 «Economie derivanti da trasferimenti statali in annualità di edilizia residenziale pubblica» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa è incrementata di L. 22.504.104.918 (€ 11.622.400,24);

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 4.11.2 «Sostegno alla riqualificazione del patrimonio immobiliare privato», spesa corrente, UPB 4.11.2.1.2.116 «Azioni innovatrici per il patrimonio immobiliare privato», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.11.2.1.2.116.5089 «Fondo per l'abbattimento degli interessi sui mutui contratti per l'accesso alla prima casa - finanziamento statale» è incrementata di L. 22.504.104.918 (€ 11.622.400,24);

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

## D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20010125]

[3.1.0]

CIRC.R. 6 GIUGNO 2001 - N. 31

### Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Autorizzazione e accreditamento delle strutture per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti

Ai Direttori Generali ASL  
 Ai Direttori Sociali ASL  
 Ai legali Rappresentanti  
 Enti Ausiliari  
 LORO SEDI

La d.g.r. 41878/99 «Definizione dei requisiti e delle modalità per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle strutture di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti» ha fissato, tra l'altro:

- in due anni dal 20 aprile 1999, il tempo per l'adeguamento ai requisiti funzionali delle strutture esistenti e funzionanti, il cui elenco è allegato al d.d.g. 31 marzo 1999, n. 1896, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° suppl. straord. al n. 16 del 20 aprile 1999;

- in cinque anni sempre dal 20 aprile 1999, il tempo per l'adeguamento agli standard strutturali dei medesimi servizi.

La prima scadenza per l'istruttoria delle ASL finalizzata alla formulazione del parere per l'autorizzazione/accreditamento, fissata per il 31 dicembre 1999, è stata prorogata al 31 dicembre 2000 con d.g.r. 1 marzo 2000, n. 48848.

Entro tale data le ASL dovevano verificare il possesso dei requisiti di autorizzazione e accreditamento (che per i servizi elencati nel d.d.g. 1896/99 sopra richiamato, sono coincidenti) o verificare la conformità degli eventuali piani di adeguamento ai requisiti stessi.

Posto che ormai il termine per l'adeguamento ai requisiti funzionali è scaduto, è necessario verificare l'attuazione degli adempimenti prescritti, al fine di confermare l'autorizzazione e l'accreditamento.

A questo proposito si invitano i legali rappresentanti degli Enti Ausiliari a certificare alle ASL entro il 29 giugno 2001:

- l'acquisizione dei requisiti funzionali per le strutture che avevano presentato un piano di adeguamento;

- il mantenimento di tali requisiti, se già posseduti al momento della domanda presentata sia dalle strutture elencate nel d.d.g. 1896/99, che dalle strutture di successiva attivazione.

Entro il 31 agosto 2001 i Direttori Generali delle ASL dovranno verificare il processo di adeguamento di ogni struttura e, in attuazione della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - art. 4, comma 58, procedere all'autorizzazione, mediante l'adozione di un formale atto deliberativo, evidenziando gli elementi riportati nello schema allegato e specificando in particolare se la struttura stessa sia in possesso dei requisiti funzionali e strutturali o, in caso di carenza di questi ultimi, se sia stato correttamente definito il piano di adeguamento.

Nel caso di strutture esistenti elencate nel d.d.g. 1896/99 non autorizzabili, in quanto carenti dei requisiti o del piano di adeguamento strutturale richiesto, l'ASL dovrà deliberare la revoca dell'autorizzazione. L'ASL dovrà anche revocare l'autorizzazione alle strutture di cui al d.d.g. 1896/99 che, non avendo presentato domanda di accreditamento, non abbiano documentato il possesso dei requisiti necessari sia per l'autorizzazione che per l'accreditamento.

Per le strutture attivate successivamente, se carenti dei requisiti necessari, l'ASL dovrà deliberare il diniego di autorizzazione.

Entro il 14 settembre 2001 le ASL dovranno trasmettere alla Regione una deliberazione del Direttore Generale riportante l'elenco completo delle strutture autorizzate corredato dagli elementi informativi sopra richiamati, nonché l'elenco delle strutture cui è stata negata o revocata l'autorizzazione. Per le strutture attivate successivamente alla data di approvazione della d.g.r. 12 marzo 1999, n. 41878 che abbiano chiesto l'accreditamento, le ASL dovranno altresì verificare e specificare il possesso ed il mantenimento degli ulteriori requisiti richiesti dalla stessa deliberazione della Giunta regionale e fornire formale parere alla Regione.

Successivamente, sulla base degli elementi acquisiti dalle ASL, la Regione emetterà i provvedimenti di accreditamento.

Gli Enti Gestori dei servizi autorizzati ed accreditati do-

vanno certificare annualmente il mantenimento o le variazioni di detti requisiti alle ASL, alle quali spetta la verifica di tali certificazioni.

Le stesse ASL dovranno inoltre verificare le modifiche riguardanti i Gestori ed i relativi requisiti (variazione dell'Ente Gestore, della sede legale, del rappresentante legale, ecc.), al fine di adottare i conseguenti provvedimenti inerenti l'autorizzazione al funzionamento.

Di detti provvedimenti dovrà essere informata la Regione, alla quale competono i provvedimenti in materia di accreditamento e la tenuta dell'albo delle strutture per tossicodipendenti accreditate.

Si precisa infine che per l'autorizzazione e l'accreditamento di tipologie di servizio diverse da quelle appartenenti alle aree pedagogico riabilitative e terapeutico riabilitative elencate in allegato, verranno date disposizioni, una volta completato il lavoro in atto volto al recepimento dell'atto d'intesa Stato Regione del 5 agosto 1999.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono i migliori saluti.

Il direttore generale:  
Umberto Fazzone

ALLEGATO: censimento delle informazioni per l'autorizzazione

Responsabile procedimento: Enzo Vaghi  
Responsabile istruttoria: Maria Venturelli tel. 02/67653650

ALLEGATO

**CENSIMENTO DELLE INFORMAZIONI  
PER L'AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE GESTITE  
DAGLI ENTI AUSILIARI**

ENTE GESTORE	
STRUTTURA	Denominazione completa
SEDE	Indirizzo completo
AREA	Pedagogica/terapeutica
SERVIZIO	Utilizzare le sigle a piè pagina
RESPONSABILE SERVIZIO	
N. POSTI AUTORIZZATI ASL	
N. DELIBERA AUTORIZZAZIONE ASL	
PRESENZA DI MINORI FIGLI DI TOX	
PRESENZA DI UTENTI CON PATOLOGIA PSICHIATRICA ASSOCIATA	
PRESENZA DI SOGGETTI A MISURE RESTRITTIVE	
REQUISITI FUNZIONALI POSSEDUTI	SI/NO
ADEGUAMENTO STRUTTURALE	SI/NO
TERMINE PREVISTO	

**Tipologia servizi**

**AREA PEDAGOGICO RIABILITATIVA**

- CET Comunità ergoterapica
- AFR Associazione di famiglie
- CAT Comunità alloggio
- CAC Centro di prima accoglienza
- GAR Gruppo di auto-aiuto residenziale
- CDE Centro diurno ergoterapico
- GAS Gruppo di auto-aiuto semiresidenziale

**AREA TERAPEUTICO RIABILITATIVA**

- CPE Comunità psicoergoterapica
- CDP Centro diurno psicoergoterapico

[BUR20010126]

[3.1.0]

CIRC.R. 14 GIUGNO 2001 - N. 32

**Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Indicazioni relative ai provvedimenti da adottare in ordine a provvidenze economiche connesse alla invalidità civile, cecità civile e sordomutismo concesse a cittadini extra-comunitari titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno nonché ai minori iscritti nel permesso stesso (parere del Consiglio di Stato n. 76/2001 del 28 febbraio 2001)**

Ai Direttori Generali delle ASL  
Ai Direttori Sociali delle ASL

Dr. Matteo Fiore  
Direttore Centrale  
Servizi Socio-Sanitari  
Comune di Milano

LORO SEDI

Con Circolare n. 13 del 19 febbraio u.s. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 11 del 12 marzo 2001) sono state fornite indicazioni in ordine alla concessione a cittadini extra-comunitari di provvidenze economiche per invalidità (invalidità civile, cecità civile e sordomutismo) a seguito della entrata in vigore della legge finanziaria 2001 e, successivamente, con nota prot.g1.2001.7705 del 30 aprile 2001, è stato trasmesso il parere del Consiglio di Stato in merito ai provvedimenti da adottare nei confronti di cittadini extra-comunitari che hanno in passato ottenuto le provvidenze stesse sulla base della titolarità del permesso di soggiorno.

Da parte delle ASL, peraltro, sono pervenute sulla tematica alcune richieste di chiarimenti.

Si ritiene pertanto opportuno fornire ulteriori indicazioni di carattere operativo.

Nel parere del Consiglio di Stato si legge:

«Come è evidente la norma interviene direttamente sui titoli di legittimazione alla percezione delle provvidenze assistenziali restringendone l'ambito e stabilendo un chiaro parametro di riferimento.

Alla stregua del quale e in difetto di disciplina transitoria, dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria l'equiparazione ai cittadini italiani viene meno per gli stranieri titolari di permesso di soggiorno»....

...«la concessione dei benefici assistenziali innesca un rapporto di durata, si vede bene come tale rapporto non possa che restare soggetto, nel suo successivo svolgimento, alla disciplina dettata dalla normativa in vigore».

«Sotto il profilo formale (*omissis*) appare evidente che, dopo l'entrata in vigore della restrizione normativa, il pagamento di ulteriori ratei risulta effettuato in difetto di adeguato titolo giustificativo».

«L'accertamento in parola infatti non può che riguardare i requisiti soggettivi del singolo assistito... (*omissis*) inerendo in sostanza alle condizioni di erogabilità *ex nunc* del beneficio»...

Sulla base di quanto sopra riportato, si evince che, dopo l'entrata in vigore della finanziaria (1° gennaio 2001), i provvedimenti di concessione di provvidenze economiche connesse alla invalidità civile, cecità civile e sordomutismo possono essere emanati solo a favore di cittadini extra-comunitari titolari di carta di soggiorno (e dei minori iscritti nella stessa).

Si ribadisce a tale proposito che il diritto alla provvidenza economica si perfeziona solo con la emanazione del provvedimento di concessione (determina).

Per contro tutte le fasi precedenti (accertamento sanitario e istruttoria amministrativa) si configurano quali singoli elementi del procedimento che si conclude, appunto, con il provvedimento di concessione, elemento fondante del diritto alla provvidenza, e che è emesso secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Si invitano pertanto le S.S.L.L. a volersi attenere alle seguenti direttive:

**Nuove concessioni**

A far tempo dall'1 gennaio 2001 i provvedimenti di concessione di provvidenze economiche connesse alla invalidità civile, cecità civile e sordomutismo possono essere emanati solo a favore di cittadini extra-comunitari titolari di carta di soggiorno (e dei minori iscritti nella stessa).

**Concessioni già in atto**

A far tempo dall'1 gennaio 2001 il pagamento di ulteriori ratei ai cittadini extra-comunitari sprovvisti di carta di soggiorno è effettuato senza idoneo titolo giustificativo.

Dalla stessa data occorre procedere all'immediata revisione della posizione dei cittadini extra-comunitari che già godono di provvidenze di invalidità civile, di cecità civile e sordomutismo mediante:

- sospensione della liquidazione delle «provvidenze» per tutti coloro che già ne fruivano sulla base del solo permesso di soggiorno.
- richiesta di produrre la carta di soggiorno in modo da verificare quali tra i precedenti beneficiari abbiano ancora titolo alle «provvidenze».

**Azioni di ripetizione per ratei corrisposti indebitamente nel corso del 2001**

Per i ratei già corrisposti nel corso dell'anno 2001 ai cittadini extra comunitari titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno (e ai minori iscritti nel permesso stesso), valuterà la singola ASL se intraprendere o meno azioni di ripetizione dell'indebito, tenuto conto di quanto esposto nel parere del Consiglio di Stato e in considerazione della evidente buona fede dei percettori.

Il Direttore Generale:  
Umberto Fazzone

Responsabili procedimento:

D.ssa Marina Gerini - tel. 02.6765.3660

D.ssa Lia Bottini - tel. 02.6765.3659

[BUR20010127]

COM.R. 25 GIUGNO 2001 - N. 128

**Comunicato della Direzione Generale Presidenza - Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di maggio 2001**

Si comunica che nel mese di maggio 2001 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

**LEGENDA**

Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria  
S.O. = Supplemento Ordinario  
S.S. = Supplemento Straordinario  
Se.I. = Serie Editoriale Inserzioni  
Se.I.C. = Serie Editoriale Inserzioni Concorsi  
Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis  
Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

**MAGGIO 2001**

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTA
18	2.5	Se.I.	106
	2.5	Se.I.C.	107
	3.5	I S.S.	108
	4.5	II S.S.	109
19	7.5	Se.O.	110
	8.5	I S.S.	111
	8.5	I S.O.	112
	9.5	Se.I.	113
	9.5	Se.I.C.	114
	10.5	II S.S.	115
20	11.5	III S.S.	116
	14.5	Se.O.	117
	14.5	Se.O.Bis	117
	15.5	I S.O.	118
	16.5	Se.I.	119
	16.5	Se.I.Bis	119
	16.5	Se.I.C.	120
21	17.5	I S.S.	121
	18.5	II S.S.	122
	21.5	Se.O.	123
	21.5	Se.O.Bis	123
	22.5	I S.S.	124
	23.5	Se.I.	125
	23.5	Se.I.Bis	125
22	23.5	Se.I.C.	126
	24.5	II S.S.	127
	25.5	III S.S.	128
	28.5	Se.O.	129
	28.5	Se.O.Bis	129
	29.5	I S.S.	130
22	30.5	Se.I.	131
	30.5	Se.I.C.	132
	31.5	II S.S.	133

**E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI**

[BUR20010128]

[3.1.0]

**D.D.G. 4 GIUGNO 2001 - N. 12903**

**Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Presa d'atto della chiusura delle gestioni liquidatorie socio-assistenziali delle ex Aziende USSL n. 28, 29, 30 e 31 e del trasferimento delle partite contabili in essere al bilancio economico patrimoniale 1999 dell'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Milano 3**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Visto l'art. 5 del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 recante «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei Servizi Sociali», che ha stabilito che le Aziende sanitarie adottino a partire dall'1 gennaio 1998 la contabilità economico patrimoniale quale unico sistema di contabilità generale e che debbano, altresì, assicurare apposita e separata contabilità delle attività socio-assistenziali attribuite dalla Regione e/o delegate dai Comuni;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 6/34437 del 4 febbraio 1998 recante «Determinazioni in ordine all'erogazione dell'assistenza sanitaria, in regime di servizio sanitario nazionale, in Lombardia per l'anno 1998 ed in merito al finanziamento della spesa corrente per detto esercizio», che, tra l'altro, ha confermato che la contabilità riferita alle attività socio-assistenziali delle ex Aziende USSL a tutto il 31 dicembre 1997 sia definita liquidatoria e, come per tutte le gestioni liquidatorie delle Aziende sanitarie, sia mantenuta la contabilità finanziaria di tipo pubblico;

- la d.g.r. n. 6/34067 del 29 dicembre 1997 recante «Determinazioni in merito alla qualifica di Commissario Liquidatore attribuita ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie istituite ai sensi della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31», che ha attribuito la gestione liquidatoria relativa alle attività socio-assistenziali delle ex Aziende USSL ai direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali (ASL);

Richiamata, inoltre, la d.g.r. n. 6/40958 dell'11 gennaio 1999 recante «Determinazioni in ordine alla presentazione da parte delle Aziende Sanitarie Locali della proposta di bilancio preventivo economico delle attività socio-assistenziali 1999, alla redazione della sezione del bilancio preventivo economico 1999 dedicata ai servizi socio-sanitari integrati, nonché all'approvazione del Conto Consuntivo 1997 - gestione socio-assistenziale delle sopresse Aziende USSL», che ha fissato al 31 gennaio 1999 il termine per l'approvazione delle deliberazioni dei Conti Consuntivi 1997 - gestione socio-assistenziale delle sopresse Aziende USSL da parte dei direttori generali delle ASL;

Viste le note n. 2866/P/G1 del 16 febbraio 1999 e n. 9656/P/G1 della Direzione Generale Interventi Sociali della Regione aventi per oggetto «Ricognizione dei residui attivi e passivi del bilancio socio-assistenziale delle gestioni liquidatorie 1997 e precedenti delle ex Aziende USSL», che invitano le ASL a voler predisporre atti idonei alla verifica della effettiva esistenza di tutte le partite contabili della gestione socio-assistenziale 1997 e precedenti (ricognizione dei residui attivi e passivi con verifica dell'effettivo ottenimento delle prestazioni o delle forniture e contestuale accertamento della sussistenza del debito o del credito) ai fini di una definitiva chiusura delle gestioni liquidatorie socio-assistenziali delle sopresse Aziende USSL;

Richiamata la d.g.r. n. 6/43975 del 2 luglio 1999 recante «Determinazioni in merito alla chiusura delle gestioni liquidatorie socio-assistenziali delle sopresse Aziende USSL e al trasferimento delle partite contabili in essere al bilancio economico patrimoniale 1999 delle Aziende Sanitarie Locali», che, in particolare, prevede:

a) che i direttori generali delle ASL, in qualità di commissari liquidatori delle ex Aziende USSL, deliberino entro il 31 luglio 1999 la chiusura dei bilanci socio-assistenziali 1997 e precedenti delle ex Aziende USSL e il passaggio delle partite contabili in essere dalla gestione liquidatoria al bilancio economico patrimoniale 1999 delle ASL;

b) che le deliberazioni dei direttori generali delle ASL, una per ciascuna delle ex Aziende USSL, debbano obbligatoriamente contenere l'indicazione dei residui attivi che hanno tutte le caratteristiche per essere inseriti tra i «crediti» nello Sta-

to Patrimoniale 1999 dell'ASL e dei residui attivi cancellati, l'indicazione dei residui passivi che hanno tutte le caratteristiche per essere inseriti tra i «debiti» nello Stato Patrimoniale 1999 dell'ASL e dei residui passivi cancellati, l'indicazione dell'entità del Fondo Cassa della gestione liquidatoria socio-assistenziale che viene trasferito nello Stato Patrimoniale 1999 dell'ASL, nonché l'indicazione dell'eventuale avanzo di amministrazione della gestione liquidatoria socio-assistenziale che viene riportato nel Conto Economico 1999 dell'ASL in A) VALORE DELLA PRODUZIONE nella voce 1) Contributi in conto esercizio;

c) che l'avanzo di amministrazione della gestione liquidatoria socio-assistenziale inserito nel Conto Economico dell'ASL sia vincolato al «finanziamento» degli interventi socio-assistenziali effettuati dalla stessa, in quanto si riferisce a finanziamenti regionali e/o degli enti locali vincolati al settore socio-assistenziale;

Vista la deliberazione n. 612 del 19 luglio 2000 avente per oggetto «Ricognizione gestioni liquidatorie bilancio socio-assistenziale disciolte USSL 28 Vimercate - USSL 29 Monza - USSL 30 Desio - USSL 31 Cinisello», adottata dal Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 3, in qualità di commissario liquidatore delle ex Aziende USSL n. 28, 29, 30 e 31;

Verificato che la succitata deliberazione è corredata delle osservazioni della conferenza dei sindaci del territorio di ubicazione delle ex Aziende USSL e del parere del collegio dei revisori dei conti dell'ASL richiesti dalla normativa vigente;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 22 dicembre 2000, n. 2764 «Aggiornamento dell'assetto organizzativo della Giunta regionale (V provvedimento 2000)», con la quale il dott. Umberto Fazzone è stato confermato nell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale «Famiglia e Solidarietà Sociale»;

Dato atto che il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Decreta

1. di prendere atto che con deliberazione n. 612 del 19 luglio 2000 «Ricognizione gestioni liquidatorie bilancio socio-assistenziale disciolte USSL 28 Vimercate - USSL 29 Monza - USSL 30 Desio - USSL 31 Cinisello» il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 3, in qualità di commissario liquidatore delle gestioni liquidatorie socio-assistenziali delle sopresse Aziende USSL, ha provveduto alla chiusura delle gestioni liquidatorie socio-assistenziali delle ex Aziende USSL n. 28, 29, 30 e 31 e al trasferimento delle partite contabili in essere al bilancio economico patrimoniale 1999 dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 3 secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 43975/99;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore generale: Umberto Fazzone

[BUR20010129]

[4.3.0]

**D.D.G. 20 GIUGNO 2001 - N. 14892**

**Direzione Generale Agricoltura - Modifiche all'allegato n. 1 del d.d.g. n. 29730 del 23 novembre 2000 riguardante «Modifiche ed integrazioni all'allegato n. 1 (Misura a) e n. 2 (Misura b) della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000 relativi al calcolo delle ULU aziendali»**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo rurale 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/960 del 3 agosto 2000 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 per gli interventi infrastrutturali e strutturali del settore agro forestale e di sostegno al consolidamento ed allo sviluppo delle imprese ed in particolare il punto 5 del dispositivo ove viene incaricato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni a valenza esclusivamente tecnica, agli allegati al presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Visto il Decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 29730 del 23 novembre 2000 recante «Modifiche e integra-

zioni all'allegato n. 1 (misura a) e n. 2 (misura b) della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000 relative al calcolo delle ULU aziendali;

Vista la legge 23 agosto 1993 n. 349 che considera tra le attività imprenditoriali agricole anche l'attività cinotecnica quando i redditi che ne derivano sono prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto;

Fatta propria la proposta di integrazione pervenuta dalla Unità Organizzativa Coordinamento e sviluppo delle politiche agricole;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 di nomina a Direttore Generale della Direzione Agricoltura del dr. Paolo Baccolo;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente recepite:

1. di integrare le tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera per gli allevamenti cinofili come di seguito indicato.

Fabbisogno di manodopera per ha di superficie o per capo allevato espresso in giornate/anno	Zone svantaggiate ai sensi dell'all. 1 del P.s.r.				Altre zone			
	Zone svantaggiate ai sensi dell'all. 1 del P.s.r.		Altre zone		Zone svantaggiate ai sensi dell'all. 1 del P.s.r.		Altre zone	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
<b>Allevamenti cinofili</b>								
Fattrici	30.8	38.5	30.8	38.5	200	250	200	250

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

[BUR20010130]

[4.3.0]

D.D.G. 26 GIUGNO 2001 - N. 15405

**Direzione Generale Agricoltura - Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali» e al d.d.g. n. 10343 del 7 maggio 2001 relativo all'adozione di modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 a valere sulla misura f (2.6) «Misure agroambientali»»**

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali»»;

Richiamato il punto 2 del dispositivo della deliberazione n. 7/4450 del 4 maggio 2001 ove viene incaricato il Direttore Generale della Direzione Agricoltura ad adottare un provvedimento che assuma e pubblicizzi la specifica modulistica integrativa del modello AGEA, necessaria per la presentazione delle domande relative alla misura «f» del PSR;

Richiamato il punto 3 del dispositivo della sopra citata deliberazione, ove viene incaricato il Direttore Generale della Direzione Agricoltura di apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche ed integrazioni con valenza tecnica che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del PSR;

Visto il proprio decreto n. 10343 del 7 maggio 2001 relativo all'adozione di modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 in attuazione della d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali»»;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi a supporto del sistema agricolo, competente per la misura f (2.6) «Misure agroambientali», riferisce che:

- alla data del 15 giugno, prevista per l'apertura delle domande a valere sulla misura f (2.6) del PSR, non risultano pervenuti da parte di AGEA i moduli cartacei ed i software necessari alla raccolta delle domande;

- per garantire il puntuale svolgimento degli adempimenti connessi alla redazione delle graduatorie provinciali non è opportuno posticipare la data di presentazione delle domande, ma è preferibile raccogliere le adesioni tramite l'utilizzo delle schede d'azione opportunamente modificate;

- per modificare adeguatamente le schede d'azione è necessario sostituire gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 approvati con il citato decreto n. 10343 del 7 maggio 2001;

- conseguentemente a quanto sopra esposto occorre sostituire il capitolo 4 «Strumenti e procedure di attuazione» delle

disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali», approvate con la citata d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001, introducendo le nuove procedure necessarie;

- per chiarire alcune modalità relative al trasferimento degli impegni dal Reg. (CEE) 2078/92 alla misura f (2.6) del PSR è necessario integrare le disposizioni attuative di quest'ultima con un ulteriore capitolo;

- il punto 5.3 delle citate disposizioni attuative non risulta sufficientemente esplicito sugli adempimenti connessi al rispetto della Buona Pratica Agricola normale ed è quindi necessaria una adeguata puntualizzazione;

Fatta propria la proposta pervenuta dall'Unità Organizzativa Servizi a supporto del sistema agricolo, competente per la misura f (2.6) «Misure agroambientali»;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 di nomina a Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura del dott. Paolo Baccolo;

Decreta

1. di modificare gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 del decreto n. 10343 del 7 maggio 2001 relativo all'adozione di modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 in attuazione della d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali»» sostituendoli con gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 al presente decreto (composti rispettivamente di 4, 4, 3, 3 e 3 pagine) di cui sono parte integrante e sostanziale;

2. di modificare l'allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali»» sostituendo il capitolo 4 «Strumenti e procedure di attuazione» con l'allegato n. 6, di pagine 4, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto»;

3. di integrare allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali»» con l'allegato n. 7, di pagine 2, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto»;

4. di modificare il 4° capoverso del punto 5.3 «Modalità di esecuzione dei controlli» dell'allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali»» sostituendolo con il testo di cui all'allegato n. 8, di pagine 1, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto»;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di divulgare il testo coordinato delle disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali» tramite il sito internet della Direzione Generale Agricoltura.

Il Direttore Generale  
della Direzione Generale Agricoltura  
Paolo Baccolo

**MISURA F (2.6)**  
**MISURE AGROAMBIENTALI**  
**Azione 1: produzione agricola integrata**

- Compilare 1 scheda per azione -

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**  
 (ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Domanda n° \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,

Codice Fiscale \_\_\_\_\_,

rappresentante legale della ditta \_\_\_\_\_,

Comune \_\_\_\_\_,

Partita IVA \_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_;

**DICHIARA**

a) che l'azienda ricade in: <sup>2</sup>

1	Ambiti territoriali	<input type="checkbox"/>
2	Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o dlgs 152), siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1	<input type="checkbox"/>
3	Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2	<input type="checkbox"/>
4	Altre aree	<input type="checkbox"/>

b) di aderire a:

Azione 1 + impegno supplementare facoltativo 1.1	<input type="checkbox"/>
Azione 1 in aziende con riso intercalato da cover crops	<input type="checkbox"/>
Azioni combinate (1+4; 1+5)	<input type="checkbox"/>

c) di aver aderito al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92 e di aderire alle attuali Misure Agroambientali con le seguenti modalità : <sup>2</sup>

Adesione con conclusione degli impegni	<input type="checkbox"/>
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	<input type="checkbox"/>

d) che è oggetto di impegno una:

Superficie a seminativo pari ad almeno 10 ettari	<input type="checkbox"/>
Superficie a colture arboree pari ad almeno 10 ettari	<input type="checkbox"/>
Superficie inferiore (anche se almeno pari al minimo richiesto)	<input type="checkbox"/>

<sup>1</sup> Compilare solo se la presente scheda viene presentata congiuntamente al modello AGEA.

<sup>2</sup> Barrare non più di una casella per riquadro.

## DICHIARA INOLTRE

di essere nella condizione di assolvere, con le superfici sotto dichiarate, agli impegni previsti dalla misura f del PSR, che hanno durata quinquennale a partire dalla comunicazione di finanziabilità della domanda effettuata dalla Provincia competente per territorio;

nel caso di risicoltore, che la coltura del riso verrà gestita nel seguente modo<sup>3</sup>

---

di aderire all'azione secondo le varie tipologie di intervento, con le superfici sotto indicate<sup>4</sup>:

Tipo di intervento	Descrizione	Ettari
1.a	Cereali	
1.b	Altri seminativi (compreso prato da vicenda)	
1.c	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	
1.d	Prato permanente e marcite (in pianura e collina)	
1.e	Prato permanente in montagna	
1.f	Prato-pascolo	
1.g	Pascolo	
1.h	Colture arboree	

SI ASSUME INOLTRE I SEGUENTI IMPEGNI SUPPLEMENTARI FACOLTATIVI<sup>5</sup> :

Salvaguardare gli antagonisti delle avversità delle colture arboree –*impegno supplementare 1.1*– (pero, melo, pesco, vite, drupacee minori) per ettari \_\_\_\_\_.

Inerbimento permanente totale nei frutteti e nei vigneti –*impegno supplementare 1.2* per ettari \_\_\_\_\_.

Inerbimento permanente dell'interfila nei frutteti e nei vigneti –*impegno supplementare 1.3* per ettari \_\_\_\_\_.

Installazione di nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti –*impegno supplementare 1.4* per ettari \_\_\_\_\_.

Coltivazione di colture intercalari per la copertura del terreno nel periodo autunnale e invernale –*impegno supplementare 1.5* per ettari \_\_\_\_\_. Si ricorda che non può aderire al presente impegno supplementare facoltativo il beneficiario che in azienda intende praticare l'alternanza Riso con colture di copertura.

Controllo delle infestanti tramite interventi localizzati –*impegno supplementare 1.6* per ettari \_\_\_\_\_.

<sup>3</sup> indicare la forma di gestione prescelta : *in avvicendamento* oppure *in alternanza con colture di copertura*

<sup>4</sup> il presente allegato, consegnato congiuntamente al modello AGEA, per ogni tipologia d'intervento deve indicare il totale del quadro P corrispondente; qualora la DGA disponga la presentazione separata dell'allegato, deve essere indicata la superficie totale aziendale interessata dalla tipologia d'intervento.

<sup>5</sup> Barrare una o più caselle solo se si aderisce agli impegni supplementari corrispondenti.



Provincia	Comune	Dati Catastali				superficie totale		Superficie Utilizzata		
		sezione	foglio	particella	subalterno	ettari	are	ettari	are	codice coltura

-----  
 -----

(luogo e data) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
 (firma del rappresentante legale)

**Spazio riservato all'autentica della firma <sup>7</sup>**

(Timbro e firma del funzionario responsabile)

---

Estremi di riconoscimento:

Tipo di documento \_\_\_\_\_ Numero \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

<sup>7</sup> L'autentica della firma deve essere effettuata solo se la scheda di misura è firmata di fronte al funzionario competente a ricevere le domande. In alternativa può essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non dell'amministrazione autenticata del documento d'identità del sottoscrittore.

**MISURA F (2.6)**  
**MISURE AGROAMBIENTALI**  
**Azione 2: produzione agricola biologica**

- Compilare 1 scheda per azione -

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**  
 (ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Domanda n° \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,

Codice Fiscale \_\_\_\_\_,

rappresentante legale della ditta \_\_\_\_\_,

Comune \_\_\_\_\_,

Partita IVA \_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_;

**DICHIARA**

d) che l'azienda ricade in: <sup>2</sup>

1	Ambiti territoriali	<input type="checkbox"/>
2	Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o dlgs 152), siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1	<input type="checkbox"/>
3	Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2	<input type="checkbox"/>
4	Altre aree	<input type="checkbox"/>

e) di aderire a:

Azioni combinate (2+4; 2+5)	<input type="checkbox"/>
-----------------------------	--------------------------

f) di aver aderito al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92 e di aderire alle attuali Misure Agroambientali con le seguenti modalità : <sup>2</sup>

Adesione con conclusione degli impegni	<input type="checkbox"/>
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	<input type="checkbox"/>

g) che è oggetto di impegno una:

Superficie a seminativo pari ad almeno 10 ettari	<input type="checkbox"/>
Superficie a colture arboree pari ad almeno 10 ettari	<input type="checkbox"/>
Superficie inferiore (anche se almeno pari al minimo richiesto)	<input type="checkbox"/>

<sup>1</sup> Compilare solo se la presente scheda viene presentata congiuntamente al modello AGEA.

<sup>2</sup> Barrare non più di una casella per riquadro

**DICHIARA INOLTRE**

- di essere nella condizione di assolvere, con le superfici sotto dichiarate, agli impegni previsti dalla misura f del PSR, che hanno durata quinquennale a partire dalla comunicazione di finanziabilità della domanda effettuata dalla Provincia competente per territorio;
- nel caso l'azienda non sia iscritta all'Elenco regionale degli Operatori Biologici, che la stessa possiede i requisiti e verrà iscritta entro il primo anno d'impegno;
- nel caso di azienda da convertire per la prima volta, che almeno il 20 % della SAU "convenzionale" sarà convertito ai metodi di produzione biologica ogni anno, così che al termine del quinto anno tutta la superficie aziendale sarà convertita a tali metodi;
- di aderire all'azione secondo le varie tipologie di intervento, con le superfici sotto indicate<sup>3</sup>:

<b>Mantenimento</b>		
<b>Tipo di intervento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ettari</b>
2.a	Cereali	
2.b	Altri seminativi (compreso prato da vicenda)	
2.c	Colture foraggere per zootecnia biologica (ad esclusione di prato permanente, prato-pascolo e pascolo)	
2.d	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	
2.e	Prato permanente e marcita (in pianura e collina)	
2.f	Prato permanente in montagna	
2.g	Prato – pascolo	
2.h	Pascolo	
2.i	Colture arboree	

<b>Conversione</b>		
<b>Tipo di intervento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ettari</b>
2.j	Cereali	
2.k	Altri seminativi (compreso prato da vicenda)	
2.l	Colture foraggere per zootecnia biologica (ad esclusione di prato permanente, prato-pascolo e pascolo)	

<sup>3</sup> il presente allegato, consegnato congiuntamente al modello AGEA, per ogni tipologia d'intervento deve indicare il totale del quadro P corrispondente; qualora la DGA disponga la presentazione separata dell'allegato, deve essere indicata la superficie totale aziendale interessata dalla tipologia d'intervento.

Conversione		
Tipo di intervento	Descrizione	Ettari
2.m	Prato permanente e marcita (in pianura e collina)	
2.n	Prato permanente in montagna	
2.o	Prato – pascolo	
2.p	Pascolo	
2.r	Colture arboree	

**CHIEDE<sup>4</sup>**

avvalendosi di quanto riportato nel II punto del paragrafo "PRECISAZIONI" capitolo 1.2 delle disposizioni attuative della misura f (2.6) del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia che i terreni sotto indicati siano esclusi dall'impegno quinquennale e, a tal fine,

**DICHIARA**

- di non essere in condizione di mantenere l'impegno quinquennale su tutta la superficie aziendale in quanto i terreni sotto indicati sono condotti in affitto ed il contratto, non rinnovabile, è in scadenza il \_\_\_\_\_ (data);
- di non essere in condizione di mantenere l'impegno quinquennale su tutta la superficie aziendale in quanto i terreni sotto indicati appartengono a corpi aziendali distanti più di 10 km dal centro aziendale;
- di non essere in condizione di mantenere l'impegno quinquennale su tutta la superficie aziendale in quanto i terreni sotto indicati sono coltivati a risaia e la falda freatica è tanto superficiale da non consentire altra coltura;

Il sottoscritto dichiara inoltre che la SAU di tutti i terreni sotto riportati non supera il 15% della SAU aziendale totale e che tali terreni saranno condotti secondo la normale Buona Pratica Agricola, allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia.

Provincia	Comune	Dati Catastali					Superficie Utilizzata			
		sezione	foglio	particella	subalterno	superficie totale		ettari	are	codice cultura

<sup>4</sup> Compilare solo se interessati all'esclusione parziale dall'impegno, barrando una o più caselle e compilando con i dati catastali e culturali delle superfici il successivo prospetto.



**MISURA F (2.6)**  
**MISURE AGROAMBIENTALI**  
**Azione 3: produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi**  
**al regime sodivo**

Compilare 1 scheda per azione –

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**  
 (ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Domanda n° \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,

Codice Fiscale \_\_\_\_\_,

rappresentante legale della ditta \_\_\_\_\_,

Comune \_\_\_\_\_,

Partita IVA \_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_ ;

**DICHIARA**

a) che l'azienda ricade in: <sup>2</sup>

1	Ambiti territoriali	<input type="checkbox"/>
2	Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o dlgs 152), siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1	<input type="checkbox"/>
3	Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2	<input type="checkbox"/>
4	Altre aree	<input type="checkbox"/>

b) di aderire a:

Azione 3	3.a	<input type="checkbox"/>
	3.b	<input type="checkbox"/>
	3.c	<input type="checkbox"/>
	3.d	<input type="checkbox"/>
	3.e	<input type="checkbox"/>
Azioni combinate (3+4; 3+5)		<input type="checkbox"/>

c) di aver aderito al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92 e di aderire alle attuali Misure Agroambientali con le seguenti modalità : <sup>2</sup>

Adesione con conclusione degli impegni	<input type="checkbox"/>
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	<input type="checkbox"/>

d) che è oggetto di impegno una:

Superficie pari ad almeno 10 ettari per l'intervento 3.a	<input type="checkbox"/>
Superficie pari ad almeno 7 ettari per gli interventi , 3.b, 3.c, 3.d	<input type="checkbox"/>
Superficie pari ad almeno 40 ettari per l'intervento 3.e	<input type="checkbox"/>
Superficie inferiore (anche se almeno pari al minimo richiesto)	<input type="checkbox"/>

<sup>1</sup> Compilare solo se la presente scheda viene presentata congiuntamente al modello AGEA.

<sup>2</sup> Barrare non più di una casella per riquadro

**DICHIARA INOLTRE**

- di essere nella condizione di assolvere, con le superfici sotto dichiarate, agli impegni previsti dalla misura f del PSR, che hanno durata quinquennale a partire dalla comunicazione di finanziabilità della domanda effettuata dalla Provincia competente per territorio;
- che per la tipologia d'intervento 3.a - Conversione dei seminativi annuali in prato permanente - la superficie richiesta a premio è stata destinata a colture erbacee annuali nell'anno precedente a quello dell'impegno;
- che per la tipologia d'intervento 3.e - Mantenimento e gestione dei pascoli - il periodo minimo di pascolamento è pari ad almeno 60 giorni;
- di condurre le superfici aziendali non oggetto di premio secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale);
- di aderire all'azione secondo le varie tipologie di intervento, con le superfici sotto indicate<sup>3</sup>:

Tipo di intervento	Descrizione	Ettari
3.a	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	
3.b	Mantenimento prato permanente e marcita (in pianura e collina)	
3.c	Mantenimento prato permanente in montagna	
3.d	Mantenimento prato- pascolo	
3.e	Mantenimento e gestione dei pascoli	

(luogo e data) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma del rappresentante legale)

**Spazio riservato all'autentica della firma <sup>4</sup>**

(Timbro e firma del funzionario responsabile)

Estremi di riconoscimento:

Tipo di documento \_\_\_\_\_ Numero \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ II \_\_\_\_\_

<sup>3</sup> il presente allegato, consegnato congiuntamente al modello AGEA, per ogni tipologia d'intervento deve indicare il totale del quadro P corrispondente; qualora la DGA disponga la presentazione separata dell'allegato, deve essere indicata la superficie totale aziendale interessata dalla tipologia d'intervento.

<sup>4</sup> L'autentica della firma deve essere effettuata solo se la scheda di misura è firmata di fronte al funzionario dell'amministrazione competente a ricevere le domande. In alternativa può essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore.

**MISURA F (2.6)**  
**MISURE AGROAMBIENTALI**  
**Azione 4: miglioramento ambientale del territorio rurale**

Compilare 1 scheda per azione –

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**  
 (ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Domanda n° \_\_\_\_\_<sup>5</sup>

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

rappresentante legale della ditta \_\_\_\_\_,

Comune \_\_\_\_\_,

Partita IVA \_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_;

**DICHIARA**

h) che l'azienda ricade in: <sup>6</sup>

1	Ambiti territoriali	<input type="checkbox"/>
2	Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o dlgs 152), siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1	<input type="checkbox"/>
3	Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2	<input type="checkbox"/>
4	Altre aree	<input type="checkbox"/>

e) di aderire a:

Azione 4	Interventi 4.a	<input type="checkbox"/>
	Intervento 4.b	<input type="checkbox"/>
	Intervento 4.g	<input type="checkbox"/>
	Altri interventi	<input type="checkbox"/>
Azioni combinate (4+1, 4+2, 4+3, 4+5)		<input type="checkbox"/>

c) di aver aderito al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92 e di aderire alle attuali Misure Agroambientali con le seguenti modalità: <sup>2</sup>

Adesione con conclusione degli impegni	<input type="checkbox"/>
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	<input type="checkbox"/>

d) che è oggetto di impegno:

Intervento a	Un tratto di lunghezza superiore a 1500 ml	<input type="checkbox"/>
Intervento b	Un tratto di lunghezza superiore a 1000 ml	<input type="checkbox"/>
Intervento d	Almeno 2 fontanili	<input type="checkbox"/>
Intervento f.3	Un volume superiore a 40 mc	<input type="checkbox"/>
Intervento g	Una superficie di almeno 10 ettari	<input type="checkbox"/>
Intervento i	Almeno 2 bacini	<input type="checkbox"/>
Superficie inferiore (anche se almeno pari al minimo richiesto)		<input type="checkbox"/>

<sup>5</sup> Compilare solo se la presente scheda viene presentata congiuntamente al modello AGEA.

<sup>6</sup> Barrare non più di una casella per riquadro

**DICHIARA INOLTRE**

- di essere nella condizione di assolvere, con le superfici sotto dichiarate, agli impegni previsti dalla misura f del PSR, che hanno durata quinquennale a partire dalla comunicazione di finanziabilità della domanda effettuata dalla Provincia competente per territorio;
- nel caso dell'intervento 4 g , che i terreni oggetto di contributo sono stati coltivati a seminativo e/o pioppeto nell'anno precedente la presentazione della domanda;
- che le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 sono condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del piano di sviluppo Rurale)
- di aderire all'azione secondo le varie tipologie di intervento, con le unità di misura sotto indicate<sup>7</sup>:

<b>Tipo di intervento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità</b>
4.a	Mantenimento di siepi e filari	Metri lineari	
4.b.1	Costituzione di filari	metri lineari	
4.b.2	Costituzione di siepi	metri lineari	
4.d	Manutenzione dei fontanili	fontanile	
4.f.3	Muretti a secco e gradonamenti	metri cubi	
4.g.1	Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici a partire da colture annuali compensate	ha	

<sup>7</sup> il presente allegato, consegnato congiuntamente al modello AGEA, per ogni tipologia d'intervento deve indicare il totale del quadro P corrispondente; qualora la DGA disponga la presentazione separata dell'allegato, deve essere indicata la superficie totale aziendale interessata dalla tipologia d'intervento.

Tipo di intervento	Descrizione	Unità di misura	Quantità
4.g.2	Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici a partire da pioppeti e da seminativi non compensati	ha	
4.i	Costituzione e conservazione di aree riproduttive ed alimentari per la fauna nei bacini di raccolta per l'acqua d'irrigazione	bacino	

(luogo e data) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma del rappresentante legale)**Spazio riservato all'autentica della firma <sup>8</sup>**

(Timbro e firma del funzionario responsabile)

Estremi di riconoscimento:

Tipo di documento \_\_\_\_\_ Numero \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

<sup>8</sup> L'autentica della firma deve essere effettuata solo se la scheda di misura è firmata di fronte al funzionario dell'amministrazione competente a ricevere le domande. In alternativa può essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore.

**MISURA F (2.6)****MISURE AGROAMBIENTALI****Azione 5: salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione**

Compilare 1 scheda per azione –

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Domanda n° \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,

Codice Fiscale \_\_\_\_\_,

rappresentante legale della ditta \_\_\_\_\_,

Comune \_\_\_\_\_,

Partita IVA \_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_;

**DICHIARA<sup>2</sup>**

a) che l'azienda ricade in:

1	Ambiti territoriali	<input type="checkbox"/>
2	Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o dlgs 152), siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1	<input type="checkbox"/>
3	Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2	<input type="checkbox"/>
4	Altre aree	<input type="checkbox"/>

b) di aderire a:

Azioni combinate (5+1; 5+2; 5+3; 5+4)	<input type="checkbox"/>
---------------------------------------	--------------------------

c) di aver aderito al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92 e di aderire alle attuali Misure Agroambientali con le seguenti modalità :

Adesione con conclusione degli impegni	<input type="checkbox"/>
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	<input type="checkbox"/>

d) che il bestiame oggetto d'impegno raggiunge:

un numero di UBA almeno pari a 5	<input type="checkbox"/>
----------------------------------	--------------------------

<sup>1</sup> Compilare solo se la presente scheda viene presentata congiuntamente al modello AGEA.<sup>2</sup> Barrare non più di una casella per riquadro

## DICHIARA INOLTRE

- Di allevare<sup>3</sup> \_\_\_\_\_ appartenenti alla razza<sup>4</sup> \_\_\_\_\_ ;
- che l'APA presso cui è tenuto il LLGG o il RRAA della razza per la quale si richiede il premio è quella di <sup>5</sup> \_\_\_\_\_ ;
- che la consistenza del bestiame oggetto di premio è la seguente:

Specie	Categorie animali	N° capi	Fattori di conversione in UBA	N° UBA
Bovini	Vacche		1,0	
	Tori ed altri bovini di età superiore a 2 anni		1,0	
	Soggetti di età tra 6 mesi e 2 anni		0,6	
Ovini	Maschi		0,15	
	Femmine		0,15	
Caprini	Maschi		0,15	
	Femmine		0,15	
<b>UBA totali aderenti all'azione 5</b>				

- che, oltre a quello indicato nella precedente tabella, è presente attualmente in azienda il bestiame sotto specificato:

Specie	N° capi
Bovini	
Equini	
Ovini	
Caprini	

<sup>3</sup> Indicare la specie per la quale si richiede il premio specificando: bovini, ovini o caprini.

<sup>4</sup> Indicare la razza per la quale si richiede il premio.

<sup>5</sup> Indicare la località.

- che la superficie aziendale è così ripartita:

Superficie aziendale	Ettari	Are
Colture foraggere		
Altre superfici		
Totale		

- che le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 sono condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del piano di sviluppo Rurale)

(luogo e data) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma del rappresentante legale)

### Spazio riservato all'autentica della firma <sup>6</sup>

(Timbro e firma del funzionario responsabile)

Estremi di riconoscimento:

Tipo di documento \_\_\_\_\_ Numero \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

<sup>6</sup> L'autentica della firma deve essere effettuata solo se la scheda di misura è firmata di fronte al funzionario dell'amministrazione competente a ricevere le domande. In alternativa può essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore.

## ALLEGATO 6

**Il capitolo 4 «Strumenti e procedure di attuazione» dell'allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) "Misure agroambientali", pubblicata sul 2° S.S. al n. 19 del 10 maggio 2001 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia è sostituito con il testo seguente:**

**4. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE****4.1 Presentazione della domanda**

L'adesione alla misura, per la campagna 2001-2002, è realizzata attraverso la presentazione alle Province competenti per territorio, a partire dal **15 giugno 2001** e fino al **31 luglio**, delle **schede d'azione** relative alle azioni alle quali il richiedente intende aderire.

La Provincia provvede ad acquisire informaticamente le schede d'azione di ogni beneficiario ed a protocollare gli elenchi riepilogativi delle schede presentate.

Nel presentare la domanda è necessario tenere conto delle seguenti indicazioni:

- per azienda s'intende un'unità tecnico-economica autonoma. Se una singola impresa, individuata fiscalmente da un'unica partita IVA, è composta da più unità tecnico-economiche separate, in altre parole con distinzione di terreni, fabbricati, contabilità, macchinari ecc., essa si ritiene costituita da più aziende;

- per aziende associate si intendono le cooperative iscritte alla III sezione dell'albo prefettizio, i consorzi tra imprese (realizzati ad esempio per la gestione delle risorse idriche in agricoltura o con altre finalità) purché individuati da partita IVA;

- la domanda relativa ad un'azienda posta a cavallo di due regioni o province deve essere presentata nella regione o provincia in cui ricade la maggior parte della S.A.U.;

- un imprenditore agricolo che possiede più aziende ricadenti in Regioni diverse è tenuto a presentare domanda unicamente per l'azienda che ricade nel territorio regionale;

- un imprenditore agricolo che possiede più aziende ricadenti nel territorio regionale non è tenuto a presentare domanda per tutte le aziende.

**4.1.1 Documentazione della domanda**

La richiesta di finanziamento consta di:

- scheda di azione, per ogni azione della misura f alla quale si intende aderire. La scheda d'azione contiene tutte le informazioni necessarie ad attribuire i punteggi di priorità, le «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà» e le «dichiarazioni sostitutive di certificazione»;

- elenco riepilogativo delle schede d'azione presentate da ogni richiedente (gli elenchi conterranno le seguenti informazioni: nome e cognome di chi presenta le schede, data, CUA, numero e tipologie di schede presentate).

Tutti i dati indicati, nella scheda di azione e nella documentazione allegata, sono resi ai sensi della legge 445/2000 e costituiscono «dichiarazione sostitutiva di certificazione» e «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà».

Questo ha rilevanza particolare per le informazioni fornite circa l'ampiezza delle superfici con cui aderire alle varie tipologie d'intervento e alle varie azioni. Le superfici dichiarate infatti concorrono a determinare la posizione in graduatoria delle singole richieste e devono quindi riportare esattamente l'ammontare delle superfici che verranno indicate poi nel modulo AGEA per il perfezionamento della domanda.

**4.2 Pre-istruttoria e redazione della graduatoria provinciale provvisoria**

In questa fase viene effettuata una pre-istruttoria per:

- la verifica della coerenza di quanto dichiarato nelle schede d'azione circa la zonizzazione;

- la verifica della corrispondenza tra il numero di stampa che appare sulla scheda cartacea e quanto presente sulla base dati informatica relativa alla scheda;

- il chiarimento dei casi di doppio inserimento e delle altre anomalie riscontrabili.

Le provincie, tramite l'utilizzo del software appositamente sviluppato e messo a disposizione dalla D.G. Agricoltura, redigono le graduatorie provinciali provvisorie. Il programma

informatico per la redazione della graduatoria tiene conto di tutti i criteri di priorità espressi al capitolo 3 «Priorità» delle disposizioni attuative.

In particolare, qualora l'azienda voglia aderire con più azioni alla misura f, ai fini dell'inserimento in graduatoria verrà considerata la scheda d'azione che raggiunge il punteggio maggiore.

La graduatoria provinciale provvisoria contiene, per ogni richiedente, il Codice Unico Azienda Agricola (CUAA), la ragione sociale, il punteggio ottenuto, il numero di azioni a cui desidera aderire e l'importo del premio annuo richiesto.

**4.3 Pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria**

La graduatoria deve essere affissa all'albo pretorio della Provincia entro e non oltre il **15 settembre 2001**; l'avviso della pubblicazione deve essere diffuso almeno tramite pubblicazione su un quotidiano ad ampia diffusione provinciale.

**4.4 Presentazione richiesta di riesame**

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dal capitolo 11, il richiedente entro il **25 settembre 2001**, ai sensi della L.241/90, ha facoltà di presentare alla Provincia memorie scritte per ottenere di riesaminare la domanda e ridefinirne la posizione. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti la Provincia è tenuta a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato, sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle controdeduzioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste.

**4.5 Comunicazione dell'esito del riesame**

La Provincia comunica al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame entro il **10 ottobre 2001**.

**4.6 Redazione della graduatoria provinciale definitiva**

Entro il **16 ottobre 2001**, esaminate le eventuali richieste di riesame, la Provincia provvede a stilare la graduatoria provinciale definitiva. Contestualmente le graduatorie provinciali definitive vengono inviate alla D.G. Agricoltura sul modello predisposto.

**4.7 Suddivisione delle risorse finanziarie**

La Direzione Generale Agricoltura (DGA), entro il **26 ottobre 2001**, definisce la quota di risorse assegnata a ciascuna Provincia e provvede a comunicargliela.

Il criterio di riparto è il seguente: sulla base delle graduatorie provinciali si effettua il confronto tra la spesa complessivamente richiesta (derivante dalla somma delle singole graduatorie provinciali) e l'effettiva disponibilità finanziaria per l'anno considerato.

Se le risorse disponibili sono sufficienti, ad ogni Provincia sarà garantita la copertura della richiesta finanziaria presentata.

Se invece la dotazione finanziaria risulta inferiore a quanto complessivamente richiesto, ad ogni provincia sarà assegnata una quota delle risorse disponibili proporzionale alla sua partecipazione alla spesa complessivamente richiesta a livello regionale. (Fatta pari ad X la percentuale di partecipazione di una data Provincia alla spesa complessivamente richiesta per la regione, la stessa Provincia avrà in assegnazione la medesima percentuale dei fondi per quell'anno disponibili sulla misura f).

**4.8 Comunicazione delle Provincie ai beneficiari delle domande finanziate e richiesta della presentazione della domanda su modulo AGEA**

Le Provincie, sulla base delle risorse disponibili, individuano nell'ambito della loro graduatoria le domande finanziabili e quelle non finanziabili.

Le Provincie, entro il **10 novembre 2001**, comunicano ai soli beneficiari finanziabili (tramite raccomandata con avviso di ricevimento) la loro posizione in graduatoria e richiedono la presentazione della domanda di adesione su modello AGEA e la documentazione tecnica specifica di azione, a corredo della domanda.

Contestualmente alla richiesta di presentazione della domanda su modello AGEA viene comunicato formalmente l'avviso del procedimento istruttorio ai richiedenti, indicando anche il relativo responsabile. Al ricevimento di tale comunica-

zione il richiedente si assume di fatto gli impegni sottoscritti al momento della presentazione della domanda e ne è tenuto al rispetto.

#### 4.9 Presentazione delle domande su modulo AGEA

I beneficiari che hanno ricevuto la comunicazione da parte delle Provincie, a partire dal **15 novembre** e fino al **31 dicembre 2001**, presentano le domande redatte sull'apposito modello di domanda predisposto da AGEA e sul relativo supporto informatico, congiuntamente alla relativa documentazione tecnica di corredo. Gli aderenti all'azione 1 hanno tempo fino al 31 gennaio 2002 per la presentazione della relazione tecnica, mentre gli aderenti alla tipologia d'intervento 3.e «Mantenimento e gestione dei pascoli» hanno tempo fino al 30 giugno 2002 per la presentazione del certificato di monticazione (certificato di origine e sanità) rilasciato dal veterinario della ASL competente.

#### 4.10 Fase istruttoria

La mancata presentazione entro i termini della documentazione richiesta determina la decadenza della domanda.

L'istruttoria, di competenza delle Provincie, si articola nelle seguenti fasi:

##### - Controllo amministrativo sul 100% delle domande presentate

Tale controllo verterà su una verifica incrociata dei dati dichiarati dal richiedente.

##### - Controllo tecnico di tutta la documentazione presentata successivamente alla richiesta

In particolare, per ogni domanda e per ogni azione alla quale il richiedente intende aderire, dovrà essere accertata la completezza, la coerenza, la validità tecnica e l'ammissibilità della documentazione specifica presentata.

##### - Richiesta di eventuale documentazione integrativa

Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta o affetta da errore sanabile l'Amministrazione competente, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241, richiede all'interessato le integrazioni o le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 20 giorni, per la presentazione delle correzioni e/o integrazioni.

Qualora il funzionario istruttore lo ritenga necessario, potrà procedere, in un'unica soluzione, alla richiesta di eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241. La richiesta deve essere inoltrata tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Il richiedente ha fino a 30 giorni di tempo per la presentazione della documentazione richiesta, trascorsi i quali la domanda decade.

#### 4.11 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

L'istruttoria delle domande deve concludersi entro il **30 aprile 2002**. Qualora l'esito sia negativo, questo viene comunicato entro tale data al beneficiario a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

#### 4.12 Estrazione del campione per i controlli

Il campione di aziende da sottoporre a controllo in campo viene estratto entro il **15 maggio 2002** secondo le modalità descritte nel paragrafo 5.5.

#### 4.13 Controlli in corso d'impegno

Vengono effettuati durante il periodo d'impegno sottoscritto dal beneficiario ed hanno luogo, annualmente, a partire

dal primo anno fino a conclusione del periodo d'impegno sottoscritto. I controlli devono essere effettuati prima dell'erogazione del premio annuale; in ogni beneficiari soggetti a controllo possono essere liquidati solo successivamente all'effettuazione del controllo. Le modalità con cui verranno effettuati tali controlli ed estratto il campione di aziende da controllare sono specificate nel capitolo 5 «Controlli».

#### 4.14 Invio degli elenchi di liquidazione dalle Provincie alla Direzione Generale Agricoltura

La Provincia, concluse le verifiche previste in ogni fase procedimentale, invia entro il termine ultimo del **9 settembre 2002** alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco di liquidazione con la dicitura «visto si liquidi» firmata dal dirigente competente. È possibile effettuare l'invio di elenchi di liquidazione anche entro la fine del mese di giugno e entro la fine del mese di luglio 2002 al fine di mettere in liquidazione le domande, non soggette a controllo, le cui istruttorie sono concluse favorevolmente.

Le successive fasi sono descritte nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni approvato con d.g.r. n. 7/4697 del 21 maggio 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 3° S.S. al n. 22 dell'1 giugno 2001.

#### ALLEGATO 7

*Dopo il capitolo 11 «Note sulla compilazione delle domande» dell'allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali», pubblicata sul 2° S.S. al n. 19 del 10 maggio 2001 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia è introdotto il seguente capitolo:*

#### 12. COMPATIBILITÀ CON IL REG. (CEE) 2078/92

Alcuni beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 hanno aderito a misure diverse in tempi diversi e quindi la scadenza degli impegni sottoscritti è differita nel tempo. All'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sulla misura f, potrebbe quindi verificarsi la situazione di un impegno 2078 concluso e di un altro ancora in essere.

Nei casi d'impegni del Reg.(CEE) 2078/92 con scadenza differita, in cui ad esempio sia terminato un impegno assunto per una misura del 2078 e si vuol aderire ad un'analoga azione della misura f, è necessario passare alla misura f anche con gli altri impegni ancora in essere se ciò è possibile grazie alla presenza di azioni o tipologie d'intervento corrispondenti.

Sarà possibile quindi interrompere l'impegno ancora in corso senza dover restituire i premi precedentemente percepiti poiché si prosegue sulla misura f che possiede i requisiti di maggior valenza agroambientale e impegno rafforzato rispetto al Reg. (CEE) 2078/92 richiesti dal Reg. (CE) 1929/2000. Gli impegni assunti sulla misura f partiranno quindi contemporaneamente ed avranno la medesima data di conclusione.

Le misure del Reg. (CEE) 2078/92 che trovano corrispondenza nelle nuove azioni della presente misura sono illustrate nella tabella 1.

**TABELLA 1: corrispondenza tra «misure» del Reg. (CEE) 2078/92 ed «azioni» della misura f del PSR**

Misura Reg. (CEE) 2078/92	Descrizione	Azione misura f	Descrizione	Principali elementi di rafforzamento dell'impegno
A1	Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci oppure mantenimento delle riduzioni già effettuate	1	Produzione Agricola Integrata	Disciplinari specifici (relativi all'intero ciclo colturale) per ogni coltura prati e pascoli compresi, Bilancio dei macroelementi, Taratura macchine irroratrici, Assistenza tecnica per il quinquennio d'impegno, Impegno su tutta la SAU aziendale compresi prati permanenti e pascoli
A2	Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica	2	Produzione Agricola Biologica	Taratura macchine irroratrici, Impegno su tutta la SAU aziendale compresi prati permanenti e pascoli e colture protette
B	Riconversione dei seminativi in prati permanenti o pascoli estensivi oppure mantenimento della produzione estensiva già avviata in passato	3	Produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo	Disciplinari specifici per prati permanenti, pascoli e prati-pascoli, Piano di gestione del pascolo più articolato e puntuale, rispetto della Buona Pratica Agricola Normale sulle superfici non a premio

Misura Reg. (CEE) 2078/92	Descrizione	Azione misura f	Descrizione	Principali elementi di rafforzamento dell'impegno
D1 <sup>1</sup>	Cura dello spazio naturale e del paesaggio	4	Miglioramento ambientale del territorio rurale	Manuale Naturalistico di riferimento per gli interventi ex novo e per le operazioni di mantenimento, rispetto della Buona Pratica Agricola Normale
D2	Allevamento di specie (razze) animali minacciate d'estinzione	5	Salvaguardia delle razze animali minacciate d'estinzione	Diminuzione delle razze a premio, obbligo di iscrizione ai L.G. o R.A. e degli adempimenti connessi, rispetto della Buona Pratica Agricola Normale

<sup>1</sup> Ad eccezione degli interventi riportati nella tabella 2.

Esistono però misure del Reg. (CEE) 2078/92 che non trovano corrispondenza nella misura f. In questi casi, indicati nella tabella 2, è possibile proseguire mantenendo un doppio impegno: a valere sul Reg. (CEE) 2078/92 per le misure elencate in tabella 2 fino al termine del periodo d'impegno sottoscritto, a valere sulla misura f per le nuove azioni eventualmente sottoscritte.

**Tabella 2:** «misure» del Reg. (CEE) 2078/92 che non trovano corrispondenza nelle «azioni» della misura f del PSR

Reg. (CEE) 2078/92: Misura	Descrizione
C	Riduzione della densità del patrimonio bovino per unità di superficie foraggera
D1	Esclusivamente in relazione alle tipologie d'intervento: D106 – mantenimento di fasce o macchie alberate con prevalente funzione ecologica D105 – mantenimento di sistemazioni idraulico-agrarie specifiche di particolari zone geografiche facenti parte integrante del tradizionale paesaggio agrario <b>in relazione alle sistemazioni di pianura</b>
E	Cura dei terreni agricoli o forestali abbandonati
F	Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni nella prospettiva di un loro utilizzo per scopi di carattere ambientale, in particolare per la creazione di biotopi o parchi naturali o per la salvaguardare i sistemi idrologici
G	Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative

Si precisa che in ogni caso non è possibile aderire alla misura f, in presenza di impegni assunti a valere sul Reg. (CEE) 2078/92 ed in corso di realizzazione (prima quindi della scadenza del periodo d'impegno), se quest'adesione prevede, anche sulla base di quanto sopra indicato, la cessazione della misura 2078 e l'adesione ad un'azione della misura f che comporti una riduzione dei vantaggi ambientali e degli impegni correlati.

A titolo di esempio, si evidenzia il: passaggio dalla misura A2 del Reg.(CEE) 2078/92, con periodo d'impegno non ancora concluso, ed adesione all'azione 1 della misura f.

#### ALLEGATO 8

**Il 4° capoverso del punto 5.3 «Modalità di esecuzione dei controlli» dell'allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali», pubblicata sul 2° S.S. al n. 19 del 10 maggio 2001 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia è sostituito con il testo seguente:**

Per l'effettuazione dei controlli amministrativi, tecnici e in loco (con particolare riferimento al controllo delle superfici, dei capi di bestiame, della buona pratica agricola normale – che comporta l'obbligo di tenere ed aggiornare il Registro unico di magazzino e delle operazioni culturali e la conservazione dei documenti fiscali relativi all'acquisto di fertilizzanti e fitofarmaci) le Province devono fare riferimento a quanto definito, come elementi minimi del controllo, dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni. Di seguito si specificano gli elementi specifici del controllo che riguardano le diverse azioni.

[BUR20010131]

[4.3.0]

D.D.G. 26 GIUGNO 2001 – N. 15406

**Direzione Generale Agricoltura – Modifiche ed integrazioni agli allegati n. 3 e 8 della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto**

**2000 riguardante Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Disposizioni attuative delle Misure c (1.3) «Formazione» e n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale». Modifiche al decreto n. 20006 del 10 agosto 2000 di adozione della modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006**

#### IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Vista la d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 per gli interventi infrastrutturali e strutturali del settore agro-forestale e di sostegno al consolidamento ed allo sviluppo delle imprese» ed in particolare il punto 5 del dispositivo ove viene incaricato il Direttore Generale della Direzione Agricoltura ad apporare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica, agli allegati al presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Visti in particolare gli allegati n. 3 e 8 della d.g.r. 960/2000 relativi alle disposizioni attuative delle misure c (1.3) «Formazione» e n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale»;

Visto il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 22628 del 22 settembre 2000 con il quale sono stati integrati gli allegati n. 3 e 8 della d.g.r. 960/2000 con la parte relativa a controlli e sanzioni;

Visto il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 32517 del 13 dicembre 2000 con il quale sono stati ulteriormente modificati e integrati gli allegati n. 3 e 8 della d.g.r. 960/2000;

Visto il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 20006 del 10 agosto 2000 con il quale è stata approvata la modulistica integrativa necessaria per la presentazione delle domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Dato atto che la Giunta Regionale con d.g.r. 4697 del 21 maggio 2001 ha approvato il «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

Considerato che a seguito del quadro normativo determinato dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni è necessario adeguare la parte procedurale delle disposizioni attuative delle misure c (1.3) e n (1.14);

Verificato che è necessario introdurre alcune modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica, nelle disposizioni attuative delle misure c (1.3) e n (1.14), modificando gli allegati n. 3 e 8 della d.g.r. 960/2000, e nella relativa modulistica integrativa;

Acquisite e fatte proprie le proposte pervenute dalle strutture organizzative interessate della Direzione Generale di modifica ed integrazione alle disposizioni attuative delle misure c (1.3) e n (1.14) e alla relativa modulistica integrativa;

Richiamate le competenze proprie dei Direttori generali di cui alla l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 di nomina a Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura del dott. Paolo Baccolo,

#### Decreta

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa:

1. le modifiche ed integrazioni all'allegato n. 3 «Disposizioni attuative della misura c (1.3) – Formazione» della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000, come da allegato n. 1 composto da n. 17 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce l'allegato n. 3 della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000;

2. le modifiche ed integrazioni all'allegato n. 8 «Disposizioni attuative della misura n (1.14) – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000, come da allegato n. 2 composto da n. 30 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce l'allegato n. 8 della d.g.r. n. 7/960 del 3 agosto 2000;

3. di revocare le schede di misura e i modelli contenuti nel decreto n. 20006 del 10 agosto 2000 relativi alle misure c (1.3) «Formazione» e n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» e sostituirli con le schede di misura e i modelli di cui all'allegato n. 3, composto da n. 27 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale: Paolo Baccolo

ALLEGATO N. 1

## PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006

### DISPOSIZIONI ATTUATIVE

#### Misura c (1.3)

#### Formazione

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Titolo II, Capo II, Articolo 9 del Regolamento (CE) 1257/99.

### 2. FINALITÀ ED OBIETTIVI

La finalità della misura è il sostegno all'attività formativa in campo agricolo e forestale.

L'attività formativa deve perseguire i seguenti obiettivi:

- permettere un'adeguata preparazione dei giovani agricoltori;
- sviluppare la professionalità imprenditoriale atta alla gestione economicamente redditizia dell'azienda agricola e dell'impresa forestale;
- favorire le conoscenze tecniche e i processi innovativi per:
  - il riorientamento qualitativo della produzione;
  - l'applicazione di metodi compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio;
  - l'applicazione di metodi compatibili con la tutela ambientale;
  - l'applicazione di metodi compatibili con l'igiene e la salute dei consumatori;
  - l'applicazione di metodi compatibili con il benessere degli animali;
- favorire lo sviluppo delle nuove funzioni economico-socio-ambientali dell'azienda agricola, delle foreste e degli alpeggi;
- promuovere l'aggiornamento professionale dei tecnici operanti nel mondo agricolo e forestale.

Le attività saranno mirate:

- a diffondere conoscenze in ambito tecnico-giuridico-normativo (attività informative);
- a sviluppare competenze tecniche e metodologiche (attività di addestramento);
- a sviluppare capacità/abilità comportamentali (attività formative).

Gli interventi attuati nell'ambito della presente Misura si integrano con quelli previsti dal Programma Operativo della Regione Lombardia – Obiettivo 3, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, nonché con quelli realizzati ai sensi della legislazione regionale in materia di formazione professionale.

### 3. AZIONI DI LIVELLO REGIONALE

Ai sensi della l.r. 4 luglio 1998 n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» e successive modifiche ed integrazioni, art. 3, comma 1, lettera k, è di competenza regionale la formazione professionale dei tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo.

Il livello regionale di tale formazione garantisce il necessario coordinamento delle azioni svolte sul territorio dai tecnici ed un sufficiente livello di omogeneità.

Gli interventi sono attuati direttamente dalla Regione, tramite gli enti strumentali, l'IREF, (Istituto Regionale Lombar-

do per la Formazione del personale della pubblica amministrazione) o tramite soggetti individuati con le procedure definite dalla legge regionale 19 maggio 1997, n. 14 «Disciplina dell'attività contrattuale della regione, degli enti ed aziende da essa dipendenti, compresi gli enti operanti nel settore della sicurezza sociale e le aziende operanti nel settore dell'assistenza sanitaria».

### 3.1 Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento realizzabili sono:

- attività formative di breve durata;
- stages di aggiornamento;
- seminari;
- visite dimostrative.

Le iniziative possono anche avere carattere di residenzialità o semiresidenzialità.

I programmi delle iniziative devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano Agricolo Regionale e nel Piano di Sviluppo Rurale, nonché connessi e di supporto alla realizzazione delle attività previste dagli stessi.

Destinatari dell'attività sono i tecnici operanti nel mondo agricolo e forestale (personale di Organizzazioni professionali, associazioni, cooperative, consorzi di produttori e consorzi forestali, personale di Province, Comuni, Comunità Montane, enti strumentali della Regione, ecc.).

### 3.2 Spese ammissibili

Per l'attuazione delle iniziative sono ammesse, al 100%, le seguenti spese:

- docenza (comprensiva di eventuale codocenza e tutoring);
- acquisto (leasing) e/o noleggio di attrezzature e materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi;
- affitto o noleggio di aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- spese trasferte partecipanti;
- spese generali, di coordinamento e di progettazione;
- spese di pubblicizzazione.

### 3.3 Adempimenti dei soggetti attuatori

Nel caso gli interventi siano realizzati tramite un soggetto attuatore, sono previsti i seguenti adempimenti.

Il coordinatore dell'iniziativa deve predisporre e conservare agli atti un registro composto da fogli numerati delle diverse sessioni o giornate previste, sui quali ogni partecipante e relatore appone la firma di presenza e che devono essere sottoscritti dal coordinatore stesso.

I suddetti registri devono riportare le seguenti annotazioni:

- luogo, data, orario, argomento, nominativo del relatore;
- elenco dei partecipanti iscritti;
- presenze ed assenze per ogni relazione svolta.

Nell'organizzazione delle iniziative finanziate con le risorse del Piano di sviluppo Rurale deve sempre essere fatta menzione della partecipazione finanziaria della Comunità Europea. In particolare i materiali a stampa e di qualsiasi altro genere devono riportare la seguente dicitura: «Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006» o eventuali forme abbreviate preventivamente approvate dalla competente struttura organizzativa della Direzione Generale Agricoltura.

Qualora le iniziative siano finanziate con aiuti di Stato aggiuntivi rispetto alle risorse previste dal Piano di Sviluppo Rurale, deve essere riportata la dicitura «Realizzato con i contributi previsti dalla Misura C (1.3) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006».

A coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive viene rilasciato un attestato di frequenza.

Entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative, il soggetto attuatore presenta una relazione finale comprensiva di:

– una parte generale in cui si descrive l'attività svolta, indicando per ogni iniziativa (seminario, stage, visita, corso ecc.): località, sede, date di svolgimento, programma, relatori, n. partecipanti e n. attestati rilasciati;

– una rendicontazione analitica delle spese sostenute per ciascuna iniziativa.

#### 4. AZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE

Ai sensi della l.r. 4 luglio 1998 n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» e successive modifiche ed integrazioni, art. 4, comma 1, lettera f), le Province svolgono le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli addetti agricoli e forestali. Le attività possono essere svolte direttamente dalle Province o tramite concessione di contributi, su domanda dei soggetti attuatori.

##### 4.1 Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento realizzabili sono:

- attività formative di breve durata;
- seminari;
- visite dimostrative.

I programmi delle iniziative devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano Agricolo Provinciale e nel Piano di Sviluppo Rurale, nonché connessi e di supporto alla realizzazione delle attività previste dagli stessi.

Destinatari dell'attività sono gli imprenditori agricoli titolari di partita IVA e iscritti alla CCIAA, imprenditori agricoli titolari di partita IVA senza obbligo di iscrizione alla CCIAA, i coadiuvanti familiari e i salariati agricoli e forestali (di seguito denominati addetti).

##### 4.1.1 Attività formative di breve durata

Le attività informative, di addestramento e formative di breve durata per addetti prevedono corsi di durata minima di n. 10 ore e massima di n. 30 ore e comprendono lezioni in aula ed eventualmente esercitazioni pratiche.

L'azione formativa di breve durata deve trattare l'argomento in modo articolato ed esaustivo al fine di favorire e/o migliorare la professionalità del partecipante.

I corsi devono avere un numero di allievi compreso fra 10 e 25; per situazioni particolari e motivate possono essere approvate, in fase di istruttoria deroghe sul numero di allievi indicati.

##### 4.1.2 Seminari

I seminari prevedono incontri, relazioni, conferenze della durata minima di 3 ore e massima di 16 ore, articolati in massimo n. 2 giornate.

I seminari sono specificatamente dedicati all'aggiornamento e all'approfondimento di specifiche tematiche di particolare interesse ed attualità.

I seminari devono avere un numero di partecipanti compreso fra 10 e 25; per situazioni particolari e motivate possono essere approvate, in fase di istruttoria deroghe sul numero di partecipanti indicati.

##### 4.1.3 Visite dimostrative

Consistono in iniziative come visite guidate e giornate dimostrative, anche fuori Regione, in cui gli addetti prendono visione diretta dei risultati ottenuti da imprenditori agricoli (aziende innovative), da Istituti, Centri Agricoli, ecc.

Le visite dimostrative devono avere un numero di partecipanti compreso fra 10 e 25 e una durata massima di n. 3 giornate (minimo 6 ore formative/giornata).

##### 4.2 Attività svolte direttamente dalle Province

Le Province attuano le iniziative direttamente o tramite soggetti individuati nel rispetto della legislazione vigente in materia contrattuale.

Sono ammesse, al 100%, le seguenti spese:

- docenza (comprensiva di eventuale codocenza e tutoring);
- acquisto (leasing) e/o noleggio di attrezzature e materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi;
- affitto o noleggio di aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- spese trasferte partecipanti;
- spese generali, di coordinamento e di progettazione;
- spese di pubblicizzazione.

Qualora le Province realizzano le iniziative tramite soggetti attuatori, per questi valgono gli adempimenti previsti al precedente punto 3.3.

#### 4.3 Attività finanziate su domanda

##### 4.3.1 Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo per l'organizzazione di interventi formativi i seguenti soggetti:

- a) enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale;
- b) associazioni produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, cooperative agricole e loro consorzi;
- c) organizzazioni professionali ed associative agricole, enti, istituti ed organismi privati.

##### 4.3.2 Condizioni

«Attuatori» di interventi formativi possono essere, oltre ai soggetti di cui al precedente punto, lettera a), quelli di cui alle lettere b) e c) riconosciuti dalle Province, in fase istruttoria, idonei a svolgere attività di formazione in agricoltura.

Sono ritenuti idonei i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- non avere scopo di lucro;
- avere finalità di formazione nell'atto costitutivo e/o nello statuto;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.P.R. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) ed un bilancio annuale;
- possedere adeguata e provata esperienza almeno triennale e qualificazione in rapporto al progetto presentato;
- possedere adeguate capacità tecniche/gestionali (staff di formatori di comprovata professionalità e qualificata esperienza; disponibilità di sedi conformi alle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza e di locali idonei all'attività formativa).

«Promotori» di interventi formativi possono essere i soggetti di cui alle lettere b) e c) e altri, non in possesso dei requisiti di cui sopra, ma in grado di rappresentare l'espressione del fabbisogno formativo degli addetti e che realizzano le iniziative tramite idonei soggetti «Attuatori».

##### 4.3.3 Adempimenti a carico del beneficiario

• Qualora le iniziative siano realizzate da associazioni di produttori, altre forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, l'accesso alle stesse deve essere garantito a tutti gli agricoltori interessati, anche se non soci o aderenti.

• Per ogni iniziativa deve essere predisposto e regolarmente aggiornato un registro composto da fogli numerati delle diverse sessioni o giornate previste, sui quali ogni partecipante e relatore appone la firma di presenza e che devono essere sottoscritti dal coordinatore dell'iniziativa. Il registro, preventivamente vidimato dalla competente Provincia, dovrà riportare le seguenti annotazioni: luogo, data, orario, argomento, nominativo del relatore, elenco dei partecipanti iscritti, presenze ed assenze per ogni relazione svolta. Il registro dovrà essere conservato presso la sede del beneficiario o presso la sede di svolgimento dell'iniziativa.

• L'avvio di ogni singola iniziativa (corso, seminario, visita dimostrativa) deve essere comunicato alla competente Provincia almeno 7 giorni prima del suo inizio, indicandone: la durata, la sede, il coordinatore responsabile, il nome ed il numero dei partecipanti, il programma ed i relatori. Le modifiche di calendario e di sede devono essere comunicate almeno un giorno prima.

• Deve essere predisposto ed aggiornato un archivio informatizzato dei partecipanti nel quale, oltre ai dati anagrafici, siano riportati: titolo di studio, qualifica e dati identificativi dell'azienda in cui operano (denominazione dell'azienda come da iscrizione alla CCIAA, indirizzo, comune, Codice Unico Aziendale Agricolo - CUA).

• Nell'organizzazione e attuazione dei progetti finanziati con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale, deve essere fatta menzione della partecipazione finanziaria della Comunità Europea. In particolare i materiali a stampa e di qualsiasi altro genere devono riportare la seguente dicitura: «Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006» o eventuali forme abbreviate preventivamente approvate dall'Amministrazione competente. Qualora i progetti siano finanziati con aiuti di Stato aggiuntivi rispetto alle risorse previste dal Piano di Sviluppo Rurale, deve essere riportata la dicitura «Realizzato con i contributi previsti dalla Misura c (1.3) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006».

Il soggetto attuatore deve rilasciare un attestato di frequenza a coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive.

- L'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché le proroghe dei tempi di realizzazione indicati devono essere richieste preventivamente, alla competente Provincia. In ogni caso la conclusione delle iniziative non può essere protratta oltre il 28 febbraio dell'anno successivo.

- Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate, deve essere presentata, alla competente Provincia, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e l'eventuale documentazione integrativa deve essere presentata entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

#### 4.3.4 Entità degli aiuti e condizioni di ammissibilità delle spese

Il contributo concedibile è pari al:

- 100% della spesa ammessa, per i corsi propedeutici al rilascio delle autorizzazioni all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi («patientini»);
- 90% della spesa ammessa, per le iniziative attuate totalmente in montagna o rivolte ad addetti di aziende che adottano metodi di agricoltura biologica o in conversione, ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- 75% della spesa ammessa per le iniziative attuate in pianura.

La percentuale della spesa a carico del beneficiario può essere coperta anche da promotori e/o da quote di iscrizione dei partecipanti.

La spesa massima ammessa, rapportata alla durata delle iniziative («costo orario») e considerando un numero medio fisso di partecipanti («costo partecipante»), si calcola con la seguente formula:

---

spesa massima ammessa = costo orario + costo partecipante (€ 234)

costo orario = n. ore x € 104

costo partecipante = n. medio partecipanti (18) x € 13

---

Ai fini della rendicontazione sono ammesse le seguenti voci e massimali di spesa:

- coordinamento, tutoring e progettazione: massimo Euro 21/ora corso;
- docenza: massimo Euro 57/ora al lordo delle ritenute di legge più rimborso spese (viaggio ed eventuali vitto e alloggio se giustificato dalla validità del docente fuori sede e nel caso di visite dimostrative);
- materiale didattico (acquisto/produzione di supporti didattici ed informativi): fino ad un massimo di Euro 13/partecipante e del 20% della spesa massima ammessa;
- affitto, leasing e noleggio di aule, attrezzature e strutture tecniche e/o didattiche;
- spese trasferte partecipanti (nel caso di visite dimostrative): fino ad un massimo del 50% della spesa massima ammessa: viaggio, vitto e alloggio;
- assicurazioni inerenti la realizzazione del progetto;
- spese generali riconducibili alla realizzazione dei progetti finanziati e rendicontabili fino ad un massimo del 10% della spesa rendicontata e considerata ammissibile.

Le spese generali comprendono:

- spese per il personale amministrativo e di segreteria;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- affitto dei locali e manutenzione;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia locali.

Spese di viaggio:

- le spese di viaggio sono ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per noleggio mezzi di trasporto dei partecipanti);
- nel caso dell'utilizzo di mezzo proprio, è ammessa un'indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipen-

denti della Giunta della Regione Lombardia (1/5 del prezzo della benzina per chilometro, con riferimento all'entità in vigore al 1° gennaio di ogni anno); in tal caso deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Spese per vitto:

- se la trasferta ha durata compresa tra 6 e 12 ore, è ammessa una spesa massima di Euro 20 per un pasto;
- se la trasferta ha durata superiore alle 12 ore, è ammessa una spesa massima di Euro 40 per due pasti.

Le spese per vitto e alloggio devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture contenente la generalità del contraente e del fruitore. Ricevute fiscali o fatture collettive, devono indicare: le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; a queste deve essere allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Le spese relative al materiale didattico sono ammissibili solo se la distribuzione è attestata mediante apposite sottoscrizioni dei partecipanti o altra idonea documentazione.

L'IVA viene riconosciuta a rendicontazione solo per i beneficiari che non agiscono in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione al momento della domanda.

Se la quota di autofinanziamento (es.: quote di iscrizione e/o dei promotori) supera la percentuale prevista a carico del beneficiario, la parte eccedente sarà detratta dal contributo. Questa detrazione non sarà attuata se la quota eccedente è destinata a coprire spese effettivamente sostenute, superiori alla spesa massima ammessa per le voci di spesa approvate a preventivo.

Qualora in sede di rendicontazione risultasse che gli attestati di frequenza rilasciati siano inferiori al 70% del numero minimo di partecipanti previsto, l'iniziativa viene annullata e pertanto non sarà considerata ammissibile a contributo.

## 5. PROCEDURE E CONTROLLI PER LE ATTIVITÀ DI LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE SVOLTE DIRETTAMENTE

### 5.1 Formulazione e approvazione del programma annuale delle attività

La Giunta Regionale e le Province predispongono annualmente il programma delle iniziative da realizzare durante l'anno successivo e lo formalizzano entro il 30 novembre mediante la compilazione dell'apposita modulistica generale, comprensiva delle parti aggiuntive. Alla domanda sono allegati i programmi delle iniziative ed i preventivi di spesa.

Entro la stessa data le Province trasmettono alla Regione il programma di attività al fine di concertare l'utilizzo delle risorse disponibili sul Piano di Sviluppo Rurale.

Entro il 15 dicembre di ogni anno la Regione comunica alle Province l'elenco dei programmi finanziabili con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale.

### 5.2 Istruttoria

L'istruttoria è svolta dalle singole Amministrazioni che provvedono ad affidarne le varie fasi a funzionari diversi.

In fase di istruttoria iniziale il funzionario verifica la coerenza delle iniziative con quanto previsto dalla presente circolare.

Solo nel caso di attività finanziate con risorse del Piano di Sviluppo Rurale e si intenda richiedere all'Organismo Pagatore l'anticipazione del 50% della spesa prevista, il funzionario verifica che sia stata stipulata a favore del medesimo una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa redatta secondo lo schema di polizza fidejussoria (allegato 2A) del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni (di seguito indicato come Manuale), approvato con d.g.r. 21 maggio 2001-n. 7/4697.

La fidejussione, di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10% comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore e degli interessi legali eventualmente dovuti, deve avere validità fino all'erogazione del saldo ed è svincolata dopo apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore, previo nulla osta da parte dell'Amministrazione competente all'istruttoria. La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

Il funzionario istruttore, contestualmente all'effettuazione dei controlli relativi alla domanda di anticipo, presenta la richiesta di conferma della validità della polizza fidejussoria alla Compagnia di Assicurazioni o all'Istituto di Credito che hanno emesso la stessa a favore del beneficiario, sulla base dello schema riportato nel Manuale (allegato 2B).

In fase di istruttoria finale il funzionario verifica la documentazione attestante la realizzazione delle iniziative, la coerenza con i programmi approvati e gli atti di liquidazione delle spese.

Tutte le fasi istruttorie si chiudono con la redazione da parte dei funzionari incaricati di un apposito verbale.

**6. PROCEDURE E CONTROLLI PER LE ATTIVITÀ DI LIVELLO PROVINCIALE A DOMANDA**

**6.1 Presentazione delle domande**

Le domande di contributo devono essere presentate alla Amministrazione Provinciale competente entro il 31 luglio di ogni anno, per le iniziative da realizzare durante l'anno successivo (1° gennaio-31 dicembre).

Ai fini del rispetto dei termini fa fede la data del timbro del protocollo della competente Amministrazione.

La Provincia competente, in conformità con quanto previsto dal punto 4 - Parte I del Manuale, deve comunicare formalmente al richiedente, o a soggetto da lui delegato, l'avvio del procedimento, informandolo del ricevimento della domanda presentata e segnalandogli il nominativo del funzionario cui è stata assegnata la domanda stessa.

**6.2 Documentazione della domanda**

La richiesta di finanziamento consta di:

- domanda di adesione al Piano di Sviluppo Rurale sul modello unico;
- scheda di misura predisposta dalla Direzione Generale Agricoltura;
- documentazione relativa al progetto che si intende realizzare (o più progetti per gruppi di attività omogenee) composta da:
  - numero, durata e tipologia dell'attività formativa (corsi, seminari, visite);
  - finalità e argomenti trattati;
  - descrizione dell'organizzazione e delle strutture utilizzate;
  - nominativo del/i coordinatore/i;
  - programma di massima e qualifica dei docenti previsti;
  - preventivo di spesa analitico (in Lire o in Euro) e finanziamenti previsti (quote di iscrizione e/o dei promotori).

Nel progetto di attività devono essere messi in evidenza gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria.

Qualora i richiedenti siano forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, nel progetto deve essere fornita un'indicazione delle modalità con le quali viene garantito l'accesso all'iniziativa a tutti i soggetti interessati anche se non soci o aderenti.

- documentazione necessaria per la valutazione dell'idoneità a svolgere attività di formazione in agricoltura, composta da:
  - copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
  - copia del bilancio dell'ultimo esercizio;
  - curriculum (esperienza almeno triennale, personale utilizzato, ecc.);
  - autocertificazione della disponibilità di sedi conformi alle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza e di locali idonei all'attività formativa.

La documentazione già in possesso della competente Amministrazione può essere omessa, facendone comunque menzione, ed eventualmente integrata con opportuni aggiornamenti.

I dati del beneficiario, contenuti nella domanda di adesione e nella scheda di misura, vengono registrati nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (S.I.A.R.L.).

Tutti i dati indicati in domanda, nella scheda di misura e nella documentazione allegata, sono resi ai sensi degli artt.46

e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e costituiscono «dichiarazione sostitutiva di certificazione» e «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà».

In caso di documentazione incompleta o affetta da errore sanabile si fa riferimento al punto 4.3, Parte II del Manuale.

**6.3 Istruttoria delle domande**

L'istruttoria è effettuata dalla competente Provincia e si conclude entro 75 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande. Essa prevede:

- il controllo amministrativo sul 100% dei progetti presentati per valutare l'ammissibilità delle iniziative proposte;
- il controllo tecnico di tutta la documentazione presentata in allegato alla domanda di contributo.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria esprime il proprio parere tramite un apposito verbale, contenente gli elementi minimi e obbligatori riportati nell'allegato 4A del Manuale, prendendo atto, laddove previste, delle «dichiarazioni sostitutive di certificazione» e delle «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà» sottoscritte dal richiedente.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta a mezzo raccomandata con A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la sospensione dell'istruttoria ed il mancato accoglimento della domanda.

In fase di istruttoria ai progetti ammissibili a finanziamento viene attribuito un punteggio che determina l'ordine di inserimento nella graduatoria per la concessione dei contributi.

I punteggi sono attribuiti con i seguenti criteri:

CRITERI	PUNTI
Progetti finalizzati a diffondere le conoscenze necessarie all'applicazione delle vigenti normative in materia agro-alimentare	3
Progetti finalizzati a favorire il possesso dei requisiti minimi necessari per l'accesso alle Misure del Piano di Sviluppo Rurale	2
Progetti coerenti con altri obiettivi individuati dai documenti di programmazione provinciale	1

A parità di punteggio, i progetti sono ordinati tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. progetto al quale è stato attribuito un punteggio per il criterio «Progetti finalizzati a diffondere le conoscenze necessarie all'applicazione delle vigenti normative in materia agro-alimentare»;
2. progetto di minore dimensione economica in termini di contributo concedibile;
3. progetto per il quale non è stato necessario richiedere integrazioni in fase di istruttoria (domanda completa in ogni parte).

**6.4 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria**

L'Amministrazione competente comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando copia del relativo verbale, nonché le modalità di riesame. La comunicazione deve essere trasmessa al richiedente entro 10 giorni dalla data del verbale di istruttoria della domanda.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, deve contenere l'indicazione del:

- punteggio assegnato;
- importo della spesa ammessa a contributo;
- contributo concesso.

**6.5 Presentazione richiesta di riesame**

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente, entro 10 giorni continuativi dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha la facoltà, ai sensi della l. 241/90, di presentare all'Amministrazione competente memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la sua posizione.

Se le memorie scritte vengono presentate nei termini sopra definiti, l'Amministrazione competente è tenuta a riesaminare la documentazione relativa e ad esprimere un parere.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

## 6.6 Comunicazione dell'esito del riesame

La Provincia competente comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 10 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

## 6.7 Formulazione e approvazione della graduatoria delle domande ammissibili

La Provincia competente, al termine della fase di valutazione delle eventuali memorie scritte presentate dai richiedenti, formula ed approva, nelle forme ritenute opportune, la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili ordinata per punteggio di priorità decrescente.

Entro il 30 novembre di ogni anno, le Province trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura:

- gli elenchi dei progetti ammissibili, redatti sulla base del modello allegato, evidenziando i progetti per i quali è stata segnalata la richiesta di anticipo;
- i provvedimenti adottati per l'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili.

## 6.8 Comunicazione alle Province delle domande finanziate

Entro il 15 dicembre di ogni anno la Direzione Generale Agricoltura comunica alle Province la parte di graduatoria finanziabile con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale.

## 6.9 Comunicazione al beneficiario dell'ammissione al finanziamento

Le Province, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, comunicano, con raccomandata A.R., ai titolari delle domande l'ammissione a finanziamento, segnalando altresì le modalità per la richiesta dell'anticipazione.

## 6.10 Anticipi

### 6.10.1 Presentazione richiesta

Un'anticipazione del 50% del contributo concesso può essere liquidata su richiesta del beneficiario, da inoltrare all'Amministrazione competente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

Alla richiesta deve essere allegata polizza fidejussoria bancaria o assicurativa (redatta secondo lo schema di polizza fidejussoria - allegato 2A - del Manuale) contratta con un Istituto di credito o assicurativo compreso nell'elenco dell'Organismo Pagatore, a favore dell'Organismo Pagatore medesimo (Provincia nel caso di aiuti di Stato), di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10% comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore e degli interessi legali.

La fidejussione deve avere validità fino all'erogazione del saldo del contributo concesso ed è svincolata dopo apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore o della Provincia nel caso di aiuti di Stato, previo nulla osta da parte dell'Amministrazione competente all'istruttoria.

La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

### 6.10.2 Verifica documentale

Il funzionario della competente Provincia controlla il 100% delle richieste pervenute verificando la completezza e la validità della documentazione presentata e in particolare:

- la corrispondenza tra l'importo della fidejussione e l'ammontare dell'anticipo richiesto maggiorato delle spese di escussione e degli interessi di legge;
- la durata e la validità della fidejussione fino alla chiusura dell'iter procedimentale con il relativo periodo di svincolo.

Il funzionario, contestualmente all'effettuazione dei controlli relativi alla domanda di anticipo, presenta la richiesta di conferma della validità della polizza fidejussoria alla Compagnia di Assicurazioni o all'Istituto di Credito che hanno emesso la stessa a favore del beneficiario, sulla base dello schema riportato nel Manuale (allegato 2B).

Al termine della verifica il funzionario incaricato redige il relativo verbale.

## 6.11 Varianti e proroghe

Eventuali varianti sostanziali e proroghe dei progetti finanziati devono essere richieste ed autorizzate preventivamente. Nel caso di mancata risposta entro 30 giorni dalla

data di ricevimento della richiesta, la variante o la proroga si considera accolta. Non sono concesse proroghe che determinino la conclusione del progetto successivamente al 28 febbraio dell'anno successivo.

## 6.12 Controllo in corso di impegno

Durante il periodo di attuazione dei progetti le Province effettuano il controllo in loco su un campione minimo del 5% dei beneficiari.

Nel corso del controllo sarà compito del funzionario verificare:

- a) che l'attività sia effettivamente in corso di realizzazione e sia conforme con quanto approvato in fase istruttoria;
- b) che tutta la documentazione di seguito elencata sia stata predisposta e conservata presso la sede del beneficiario:
  - registro dell'iniziativa preventivamente vidimato dalla competente Provincia;
  - archivio informatizzato dei partecipanti con i dati identificativi delle aziende in cui operano;
  - materiale didattico fornito ai partecipanti attestato mediante apposite sottoscrizioni;
- c) che le attrezzature acquistate siano identificabili.

Il controllo in corso di impegno si conclude con la stesura di un verbale contenente gli elementi di cui all'allegato 4B del Manuale.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II punto 4.6 del Manuale.

### 6.12.1 Modalità di individuazione del campione

Il campione di beneficiari da sottoporre al controllo, in attesa della estrazione effettuata dalla D.G. Agricoltura, viene individuato dall'Amministrazione competente sulla base di un'analisi del rischio secondo i seguenti criteri:

- a) fattori di rischio;
- b) ponderazione di ciascun fattore di rischio;
- c) classe di rischio.

I fattori di rischio con il relativo coefficiente di ponderazione sono i seguenti:

Fattore di rischio	Coefficiente di ponderazione
Importo dell'aiuto/000.000	0,3
Numero di iniziative (corsi, seminari, visite dimostrative)	0,4
Numero complessivo di partecipanti previsti	0,1
% di riduzione del contributo per inadempienze riscontrate nei controlli effettuati nelle campagne precedenti	0,1

Per ciascun beneficiario ammesso a finanziamento va calcolato l'indice di rischio, che si ottiene moltiplicando il valore del fattore di rischio considerato per il coefficiente di ponderazione (esempio: importo dell'aiuto L. 20.000.000 x coefficiente 0,3 = indice 6) e sommando i singoli indici di rischio così ottenuti.

I beneficiari vengono suddivisi in tre classi di rischio a ciascuna delle quali viene assegnata una percentuale di estrazione in base alla quale verranno estratti i beneficiari da sottoporre al controllo.

Classe	Rischio	Percentuale di estrazione
Classe 1	Basso	20
Classe 2	Medio	30
Classe 3	Alto	50

La determinazione del range di ciascuna classe si otterrà dividendo per 3 il range dell'universo dei beneficiari. Qualora una classe non fosse sufficientemente numerosa per estrarre il numero di beneficiari corrispondente alla percentuale prevista, i beneficiari da sottoporre a controllo saranno estratti in egual misura dalle altre classi.

L'estrazione del campione viene effettuata da una commissione composta da 3 funzionari che provvede a redigere e sottoscrivere un apposito verbale.

## 6.13 Conclusione del progetto

### 6.13.1 Presentazione rendicontazione

I beneficiari, entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate, devono presentare, alla competente Provincia, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo allegando la seguente documentazione:

- una relazione generale in cui si descrive l'attività svolta indicando, per ogni iniziativa (seminario, visita, corso, ecc.): località, sede, date di svolgimento, programma, relatori, n. partecipanti e n. attestati rilasciati; nel caso i beneficiari siano forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, devono essere descritte le procedure e le modalità messe in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti interessati, anche se non soci o aderenti;

- una rendicontazione generale riassuntiva per ciascuna voce di spesa comune alle diverse iniziative previste dal progetto (come da modello messo a disposizione dalla Regione);

- una rendicontazione analitica delle spese sostenute per ciascuna iniziativa (seminario, visita, corso, ecc. come da modello messo a disposizione dalla Regione), i relativi giustificativi di spesa in originale e fotocopia, con relativa quietanza e liberatoria e la documentazione bancaria relativa alle modalità di pagamento utilizzate (bonifico bancario, assegno, carta di credito, ecc) per liquidare le fatture presentate a contributo. Non sono ammissibili a contributo i documenti fiscali relativi a pagamenti in contanti per importi superiori a 500 Euro. Per le fatture di importo inferiore a 500 Euro, in luogo della liberatoria può essere presentata una autodichiarazione attestante l'avvenuto pagamento;

- la fotocopia dei registri;
- sottoscrizione o altra documentazione idonea inerente il materiale didattico distribuito;

- un elenco dei finanziamenti acquisiti e previsti;
- un'autocertificazione del responsabile del soggetto beneficiario in cui si certifica che gli oneri di legge relativi al progetto sono stati regolarmente versati ai rispettivi Istituti;

- l'archivio informatizzato dei partecipanti che hanno regolarmente concluso il corso con rilascio dell'attestato di frequenza.

### 6.13.2 Verifica documentale

La Provincia competente entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione provvede all'istruttoria finale che si conclude con la redazione di un verbale secondo le indicazioni fornite nel Manuale (allegato 4B).

La verifica documentale, effettuata sul 100% delle rendicontazioni, prevede il controllo della completezza e della regolarità della documentazione. Deve inoltre essere verificata la conformità dell'attività svolta rispetto a quella approvata e la congruità tra le spese ammesse e quelle effettivamente sostenute e rendicontate.

Gli originali dei documenti comprovanti le spese sostenute verranno restituiti al beneficiario previa visione ed annullo con timbro attestante la concessione del contributo.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto ai capitoli 2 e 4, Parte II, del Manuale.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta tramite raccomandata A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati. Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il saldo del contributo è erogato ad avvenuto accertamento finale positivo dello svolgimento del programma e delle relative rendicontazioni tecnico-economiche.

Per i soggetti in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, il contributo riconosciuto è soggetto a ritenuta d'acconto del 4%, ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, qualora esso sia liquidato con aiuti di stato aggiuntivi rispetto alle risorse previste dal Piano di Sviluppo Rurale.

### 6.14 Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno con le modalità e con le conseguenze previste nella Parte I, punto 7.1 del Manuale.

In particolare il recesso parziale dagli impegni assunti, in

assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% dell'impegno assunto (valutato in termini fisici e/o monetari) sulla singola misura e/o azione e/o tipologia d'intervento. Oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale sulla singola misura e/o azione e/o tipologia d'intervento.

### 6.15 Revoche

Nel caso in cui a seguito di un controllo (in fase istruttoria o in itinere) si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la Provincia competente deve comunicare la decadenza al richiedente o beneficiario e, se necessario, avviare le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate, nel modo indicato nella Parte I - capitolo 6 del Manuale.

### 6.16 Impegni

Tutti gli impegni assunti dal beneficiario con l'adesione alla presente misura, sono distinti in essenziali ed accessori secondo i criteri individuati nella Parte II, capitolo 8, del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni. Il mancato rispetto degli impegni comporta decadenze totali o parziali come indicato nel suddetto capitolo del Manuale.

L'elenco degli impegni e le conseguenze in caso di inadempienza sono di seguito indicati.

#### Impegni essenziali

- Garantire l'accesso all'iniziativa oggetto del finanziamento a tutti i soggetti eventualmente interessati anche se non soci o aderenti al soggetto proponente.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto.*

- Realizzare almeno il 50% delle iniziative programmate, nei termini e con le modalità previsti nei progetti approvati.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto.*

- Predisporre e conservare presso la sede del beneficiario, o presso la sede di svolgimento dell'iniziativa, il registro di cui al precedente punto 4.3.3.

*Inadempienza: decadenza totale della singola iniziativa.*

#### Impegni accessori

- Comunicare alla competente Provincia l'avvio di ogni singola iniziativa e le modifiche di calendario e di sede con le modalità indicate al precedente punto 4.3.3.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per ogni comunicazione non pervenuta, fino ad un massimo del 30% complessivo.*

- Predisporre, aggiornare e consegnare a rendicontazione l'archivio informatizzato dei partecipanti.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto.*

- Richiedere preventivamente, alla competente Provincia, l'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché proroghe dei tempi di realizzazione indicati.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto.*

- Riportare sui materiali a stampa e di qualsiasi altro genere le diciture indicate al precedente punto 4.3.3.

*Inadempienza: riduzione del 3% del contributo sull'intero progetto per ogni dicitura non riportata.*

- Rilasciare un attestato di frequenza a coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto.*

- Rispettare i tempi indicati al precedenti punti 6.13.1 e 6.13.2 per la presentazione della richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e dell'eventuale documentazione integrativa.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per i primi 10 giorni di ritardo, 10% di riduzione per un ritardo superiore ai 10 giorni.*

### 6.17 Presentazione ricorsi

Il richiedente avverso le comunicazioni di esiti di istruttoria o dei controlli, può esperire ricorsi nei tempi e secondo le modalità previste alla Parte I, capitolo 8 del Manuale.

### 6.18 Sanzioni

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della l. 898/86 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte III del Manuale.

## 7. PROCEDURE COMUNI A TUTTE LE ATTIVITÀ: Modalità di effettuazione delle liquidazioni (anticipi e saldi) da parte dell'Organismo Pagatore

### 7.1 Invio elenchi di liquidazione dalle Province alla Direzione Generale Agricoltura

Nel caso in cui i progetti siano finanziati con l'utilizzo delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale (a seguito della concertazione fra la Regione e le Province), la Provincia, conclude le verifiche previste in ogni fase procedimentale che comporta una liquidazione, invia alla Direzione Generale Agricoltura, entro il 28 febbraio per gli anticipi ed entro il 30 giugno e 31 agosto per i saldi, l'elenco di liquidazione con la dicitura «visto si liquidi» firmata dal dirigente competente.

Negli elenchi saranno ricompresi, se del caso, anche i programmi di attività svolti direttamente dalle Province.

### 7.2 Liquidazione degli elenchi dei beneficiari

Le fasi procedurali relative alla liquidazione degli elenchi da parte dell'Organismo Pagatore che comprendono l'invio degli elenchi all'Organismo Pagatore, la relativa liquidazione, la comunicazione dell'esito dei pagamenti, la comunicazione delle domande bloccate, la risoluzione delle anomalie e la rimissione degli elenchi di liquidazione relative alle domande bloccate, sono definite nel Manuale.

## 8. LIMITI E DIVIETI

Gli interventi formativi previsti non possono ricomprendere corsi e tirocini che rientrano nei normali programmi dell'insegnamento di livello medio e superiore in campo agricolo e silvicolo.

Gli aiuti concessi non sono cumulabili con altri di diversa origine pubblica per le stesse iniziative.

L'importo globale degli aiuti concessi all'azienda sotto forma di interventi di formazione, di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, di cui alla Misura n (1.14) e di servizi di sostituzione, di cui alla Misura 1 (1.12) non può superare complessivamente i 100.000 Euro per azienda, nell'arco di 3 anni.

## 9. ZONIZZAZIONE

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

— • —

ALLEGATO N. 2

### PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006

#### DISPOSIZIONI ATTUATIVE

#### Misura n (1.14)

#### Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

### 1. PREMESSA

La finalità che si intende conseguire è l'attivazione di una serie di servizi essenziali di assistenza tecnica e di informazione che possano meglio orientare le scelte imprenditoriali.

Gli obiettivi principali sono:

- favorire l'introduzione e la diffusione di pratiche agronomiche a minor impatto ambientale che possano rappresentare non solo un ampliamento degli sbocchi di mercato per le produzioni, visto il sempre crescente favore dei consumatori per i prodotti tipici dell'agricoltura biologica, ma che permettano anche la tutela, la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio;

- favorire l'introduzione e la diffusione di metodi di allevamento che, migliorando l'igiene ed il benessere degli animali, consentano un ritorno economico per l'imprenditore ed una maggior garanzia per il consumatore;

- migliorare la competitività e l'efficienza aziendale per raggiungere livelli di reddito adeguati e un'appropriata crescita professionale, in sintonia con le nuove linee di indirizzo della politica comunitaria;

- incentivare la valorizzazione delle produzioni ottenute con processi produttivi più rispettosi dell'ambiente;

- favorire il miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli nonché il collegamento e l'integrazione fra le varie fasi delle filiere produttive;

- agevolare i processi di riorganizzazione aziendale orientati alla diversificazione produttiva e alle produzioni 'no food' (soprattutto in relazione alla produzione di energie alternative).

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Titolo II, Capo IX, Articolo 33 – V trattino del Regolamento.

## 3. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i soggetti di seguito indicati, con le limitazioni a fianco di ciascuno specificate:

a) gli Enti pubblici che per statuto perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale, limitatamente agli interventi di cui ai punti 5.1 e 5.3;

b) gli istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati, limitatamente agli interventi di cui al punto 5.3;

c) le associazioni produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, le cooperative agricole e loro consorzi, limitatamente agli interventi di cui ai punti 5.1 e 5.3;

d) le organizzazioni professionali e associative agricole, gli enti ed organismi privati riconosciuti idonei a svolgere azioni di sviluppo agricolo e forestale, limitatamente agli interventi di cui ai punti 5.1 e 5.3;

e) le imprese, titolari di partita IVA, iscritte presso la CCIAA al registro delle imprese (sezione speciale imprenditori agricoli e sezione coltivatori diretti) e le cooperative agricole iscritte alla sezione III dell'albo prefettizio, limitatamente agli interventi di cui al punto 5.2, esclusivamente di livello provinciale.

Destinatari finali dei servizi previsti dalla presente Misura devono essere in ogni caso le imprese agricole e le persone fisiche che operano in agricoltura.

## 4. CONDIZIONI

Per i soggetti di cui al precedente punto 3, lettera d) l'idoneità a svolgere i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale previsti dalla Misura è valutata in fase di istruttoria delle domande, verificando il possesso dei seguenti requisiti:

- non avere scopi di lucro;
- avere tra gli scopi statuari la gestione di attività di assistenza tecnico-economica e/o di informazione;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.P.R. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) ed un bilancio annuale.

Ulteriori requisiti per i soggetti di cui alla lettera d), richiesti anche per i soggetti di cui alle lettere a), b), c) sono:

- avere strutture, attrezzature e personale idoneo per lo svolgimento delle attività;
- possedere adeguata e provata esperienza almeno triennale nel campo specifico di attività.

## 5. TIPOLOGIE D'INTERVENTO

I servizi per l'economia e la popolazione rurale comprendono interventi di assistenza tecnico-economica (**intesa come consulenza non routinaria**) e di informazione.

### 5.1 Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica

Gli interventi di assistenza tecnico-economica di base e specializzata sono finalizzati a fornire alle imprese agricole, singole ed associate, supporto ed orientamento per le scelte imprenditoriali, riferite agli aspetti tecnici, gestionali ed economici.

Le attività vengono attuate tramite consulenze non routinarie per:

- gli aspetti gestionali, finanziari e socio-economici;
- gli aspetti tecnico-produttivi (varietali, agronomici, fitosanitari, zootecnici, ecc.);
- gli aspetti relativi al mercato;
- il riorientamento delle produzioni;
- la trasformazione dei prodotti;
- l'applicazione di nuove normative;
- l'orientamento della gestione aziendale alla compatibilità ambientale;
- altre problematiche contingenti di interesse regionale.

Per l'elaborazione di nuovi modelli di intervento di assistenza tecnica e per il trasferimento di innovazioni tecnico-produttive possono essere realizzati progetti pilota e dimostrativi.

#### 5.1.1 L'assistenza tecnica di base

Si occupa di tutti gli aspetti inerenti la conduzione e gestione dell'azienda nel suo complesso, con l'obiettivo di favo-

rire i processi di adeguamento e sviluppo dell'impresa, di migliorare e qualificare la produzione e di orientare ad un impatto ambientale sostenibile.

In considerazione dell'elevato livello di produttività e di efficienza gestionale raggiunto dalle imprese agricole professionali, localizzate prevalentemente nelle aree di pianura, l'assistenza tecnica di base deve rivolgersi principalmente alle aziende caratterizzate da una gestione tradizionale, poco inclini, per condizioni strutturali e ambientali, sia all'introduzione di nuove tecnologie che alla specializzazione produttiva, site soprattutto nelle zone marginali e di montagna, che abbisognano di servizi essenziali finalizzati ad un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli operatori.

Le tipologie di assistenza tecnica di base, non routinarie, riguardano:

- l'assistenza economico-finanziaria finalizzata all'analisi dei principali indici finanziari e alla pianificazione aziendale (la consulenza per adempimenti tributari e previdenziali e altre attività routinarie, non rientrano tra le attività ammissibili);
- l'assistenza agro-ambientale, per favorire il mantenimento o il ripristino di una attività produttiva che sia anche rispettosa dell'ambiente;
- l'assistenza tecnico-gestionale, al fine di supportare le imprese nelle scelte d'indirizzo (produttive, di trasformazione, di commercializzazione, di diversificazione delle attività, ecc.) e/o per consentire un'adeguata applicazione delle normative, in particolare per le aziende che intendono aderire alle altre Misure del Piano di Sviluppo Rurale.

### 5.1.2 L'assistenza tecnica specializzata

È indirizzata alla diffusione di tecniche di produzione finalizzate al miglioramento e alla specializzazione dei prodotti agricoli, all'introduzione e alla gestione di innovazioni tecnologiche e di sistemi di autocontrollo e alla diminuzione dell'impatto ambientale derivante da metodi di produzione fortemente specializzati. Affronta in genere problematiche di tipo settoriale od è rivolta a specifiche filiere e, prioritariamente, si avvale di adeguate strutture tecniche di supporto.

In attuazione di quanto previsto dalla programmazione regionale dovranno essere gradualmente avviati (su esempio del Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti - SATA) modelli di intervento di assistenza tecnica specializzata (per filiera produttiva o per problematica) ai quali i singoli progetti devono conformarsi. Caratteristiche fondamentali di tali modelli sono:

- la concertazione con gli organismi associativi, rappresentativi del comparto, nonché con le organizzazioni dei consumatori;
- un coordinamento che garantisca un'omogenea impostazione sul territorio ed il necessario raccordo con le attività di ricerca e sperimentazione e di formazione e aggiornamento dei tecnici svolte a livello regionale;
- l'organizzazione di un flusso di informazioni indispensabili per programmare, monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
- la compartecipazione finanziaria delle aziende che usufruiscono dei servizi.

Analogamente a quanto avviene per il SATA, i modelli di intervento di cui sopra saranno approvati dalla Regione con specifico provvedimento in accordo con le Province.

### 5.1.3 I servizi di supporto

Sono finalizzati alla produzione di strumenti organizzativi e operativi, nonché alla produzione, raccolta e diffusione di dati conoscitivi necessari a supportare le attività di assistenza tecnica e a valutarne l'efficacia. Nell'ambito dei servizi di supporto possono essere realizzati anche progetti pilota e dimostrativi.

Sono realizzati prevalentemente a livello pubblico, con il coordinamento della Regione o di enti strumentali e con organizzazioni territoriali provinciali.

Esempi già operativi di tali servizi sono:

- servizio agrometeorologico;
- servizio suolo;
- servizio controllo efficienza delle macchine irroratrici;
- servizio dimostrazione e collaudo in azienda dei risultati della sperimentazione (on farm).

## 5.2 Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica

L'acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica è finalizzata a supportare le aziende nelle scelte imprenditoriali e nell'introduzione delle innovazioni tecnologiche.

Le consulenze non routinarie, fornite da liberi professionisti o da società di servizi, sono ad esempio finalizzate a:

- fornire un supporto per la progettazione aziendale o interaziendale;
- introdurre sistemi di qualità aziendale secondo i criteri delle norme ISO 9000;
- introdurre sistemi di certificazione ambientale secondo i criteri delle norme ISO 14000 e del Regolamento EMAS;
- predisporre progetti di adeguamento alle norme di tutela ambientale, quali quelli previsti in attuazione del decreto legislativo 152/99;
- predisporre studi di fattibilità tecnico-economica per l'introduzione di innovazioni tecnologiche, per la diversificazione produttiva o per il riorientamento della produzione;
- predisporre progetti di informatizzazione aziendale.

Sono in ogni caso escluse le consulenze relative alla gestione corrente dell'azienda quali quelle su problematiche fiscali e contributive, quelle finalizzate alla redazione di progetti e/o programmi di investimento, ecc.

## 5.3 Informazione

Gli interventi di informazione devono essere finalizzati alla raccolta, all'elaborazione, alla diffusione e al trasferimento di dati e notizie di carattere tecnico-scientifico, socioeconomico, statistico e normativo, tramite idonei strumenti quali stampa, radio, televisione, strumenti informatici e telematica, nonché tramite l'organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, stages, visite tecniche, ecc.

## 6. INTERVENTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALLA REGIONE E DALLE PROVINCE

Gli interventi di cui ai precedenti punti 5.1 e 5.3 possono essere attuati anche dalla Regione e dalle Province, nell'ambito delle rispettive competenze individuate dalla l.r. 4 luglio 1998 n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» e successive modifiche ed integrazioni, in forma diretta (anche tramite gli enti strumentali) e/o con la partecipazione di altri soggetti, nel rispetto della normativa vigente in materia contrattuale.

Per l'attuazione delle iniziative sono ammesse, al 100%, le seguenti spese:

- compensi per personale tecnico e di coordinamento (non dipendente dalla Giunta Regionale e dalle Province);
- pubblicazione e diffusione di materiale divulgativo ed informativo;
- organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, stages e visite tecniche;
- spese organizzative strettamente collegate all'attuazione delle iniziative.

## 7. INTERVENTI REGIONALI E PROVINCIALI A DOMANDA

### 7.1 Condizioni di ammissibilità degli interventi

#### 7.1.1 Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica

Sono ammissibili a contributo progetti riguardanti le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 5.1.1 e 5.1.2, di carattere territoriale regionale (o interprovinciale) e provinciale.

I contenuti dei progetti di carattere territoriale regionale o interprovinciale riguardano in particolare:

- azioni di coordinamento degli interventi di cui ai punti 5.1.1 e 5.1.2, ed in particolare dei progetti finanziati a livello provinciale che trattino lo stesso argomento o comunque strettamente correlati. Il tecnico coordinatore svolge le seguenti attività:
  - coordina un minimo di 3 tecnici;
  - assicura il supporto tecnico, gestionale e progettuale;
  - favorisce lo scambio di informazioni, per armonizzare gli interventi dei tecnici, sia nel contenuto che nei metodi;
  - garantisce il flusso delle informazioni fra i tecnici e i referenti regionali e provinciali;

- cura le attività complementari di informazione;
- esperienze pilota di assistenza tecnico-economica caratterizzate da contenuti innovativi e/o metodologie organizzative avanzate, finalizzate a mettere a punto modelli di intervento da applicare a livello provinciale.

I progetti hanno durata annuale (**1 gennaio-31 dicembre**)

I progetti di assistenza tecnico-economica possono prevedere azioni complementari di informazione strettamente connesse alle finalità del progetto.

I progetti devono prevedere un numero minimo di aziende iscritte al Registro delle imprese, pari a:

- 40 in pianura;
- 20 in aree svantaggiate (così come definite ai sensi dell'art. 18 Reg. CEE 1257/99);
- 20 nelle aree protette definite ai sensi della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, nonché nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio;
- 20 per i progetti comprendenti aziende biologiche o in conversione (ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni) e, nel limite massimo del 20%, da aziende interessate ad adottare tali tecniche.

Tali limiti sono modificabili in sede di istruttoria in presenza di peculiari caratteristiche del progetto (es. nell'ambito di modelli di intervento che prevedono vincoli diversi) e non si applicano per i progetti di coordinamento e pilota.

Le aziende biologiche o in conversione devono essere iscritte all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici o almeno avere presentato notifica dell'attività biologica ed avere ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo entro la data di presentazione della domanda.

L'accesso ai servizi deve essere ampliato il più possibile, per cui è opportuno un periodico ricambio delle aziende assistite. La valutazione di tale ricambio deve essere effettuata in fase istruttoria, in relazione agli obiettivi del progetto e alla sua durata.

Le aziende non possono aderire contemporaneamente a più programmi similari.

I tecnici impiegati per lo svolgimento delle attività devono possedere un adeguato titolo di studio (laurea o diploma attinente alla professionalità prevista) o comprovata e pluriennale esperienza.

I tecnici devono operare a tempo pieno e per tutta la durata del progetto. In casi eccezionali e motivati e per la realizzazione di progetti che richiedono il concorso di più professionalità, è possibile l'utilizzo di tecnici a tempo parziale e/o per limitati periodi di tempo.

In caso di sospensione o cessazione dell'attività del tecnico sono possibili sostituzioni, limitatamente al periodo residuo del progetto, con un tecnico supplente che abbia gli stessi requisiti del tecnico sostituito.

### 7.1.2 *Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica*

Sono ammissibili a contributo progetti riguardanti le tipologie di intervento di cui al precedente punto 5.2, di carattere territoriale provinciale.

La durata dei progetti non può superare i 24 mesi.

I liberi professionisti e le società di consulenza utilizzate devono possedere comprovate professionalità nel settore di intervento.

### 7.1.3 *Interventi di informazione*

Sono ammissibili a contributo progetti riguardanti le tipologie di intervento di cui al punto 5.3.

Nel caso di progetti che prevedono la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati riferiti ad aziende agricole, queste ultime devono essere identificate dal CUAU al fine di consentire l'incrocio dei dati con il SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia).

Ogni progetto può prevedere una o più iniziative con analoghe finalità. Ogni beneficiario può presentare un massimo di 3 progetti.

## 7.2 *Entità degli aiuti e condizioni di ammissibilità delle spese*

### 7.2.1 *Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica*

L'ammontare dell'aiuto per voci di spesa è il seguente:

- a) tecnico a tempo pieno (stipendio lordo e rimborso spese

di viaggio): 75%, per una spesa massima ammissibile di Euro 30.000;

b) spese operative: spesa massima ammissibile Euro 3.500 per tecnico a tempo pieno, ripartibile nelle seguenti voci di spesa:

- acquisto attrezzature, documentazioni, hardware, software, di uso strettamente collegato all'attuazione delle iniziative: 40%;
- spese per analisi non routinarie: 50%;

c) spese per azioni complementari di informazione strettamente connesse alle finalità del progetto, per una spesa massima ammissibile di:

- Euro 5.000 per tecnico a tempo pieno, per i progetti di coordinamento e per i progetti pilota;
- Euro 2.000 per tecnico a tempo pieno, per le altre tipologie di intervento;

per voci di spesa e tasso di contribuzione, si veda il successivo punto 7.2.3, lettere b), c) e d);

d) spese generali: 75%, per spese amministrative rendicontabili e riconducibili all'attuazione dei progetti finanziati, nella misura massima del 5% dell'importo complessivo delle spese ammesse a rendicontazione; quest'ultima percentuale è elevata al 10% per i beneficiari che dispongono di contabilità analitica e separata. Tale forma di contabilità comporta una puntuale imputazione delle spese generali, suddivise per centro di costo, all'attuazione del progetto.

Le spese generali comprendono:

- spese per il personale amministrativo e di segreteria;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- affitto dei locali e manutenzione;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia locali.

La percentuale di contributo è elevata al 90% per le voci di spesa di cui alle lettere a) e d) per le azioni:

- attuate totalmente in aree svantaggiate;
- che comprendono esclusivamente aziende biologiche o in conversione (ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni) e, nel limite massimo del 20%, da aziende interessate ad adottare tali tecniche.

Nel caso in cui le richieste di contributo superino le disponibilità finanziarie che l'amministrazione competente riserva all'attività a domanda, ad ogni beneficiario potrà essere concesso un contributo massimo di 100.000 Euro o comunque un importo non superiore al 30% della complessiva disponibilità di cui sopra.

Le spese di viaggio con l'utilizzo di mezzo proprio, sono ammissibili sulle seguenti voci e modalità:

- i pedaggi autostradali, dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale;
- un'indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Lombardia (1/5 del prezzo della benzina per chilometro, con riferimento all'entità in vigore al 1° gennaio di ogni anno); in tal caso deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Le spese operative e quelle per attività complementari devono essere strettamente funzionali e necessarie allo svolgimento dell'attività prevista nel progetto.

Le analisi devono essere eseguite presso laboratori che utilizzano le metodiche previste dal d.m. 11 maggio 1992 n. 79.

Non sono riconosciute spese per analisi rese obbligatorie da vigenti normative e/o rese necessarie dall'adesione alle Misure previste dal Reg. CEE 2078/92 e alle Misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale.

La percentuale della spesa a carico del beneficiario è coperta preferibilmente da quote di compartecipazione delle aziende aderenti al progetto.

Per le spese di analisi, la compartecipazione del 50% da parte dell'utenza è obbligatoria.

Per quei progetti che coinvolgono aziende aderenti all'azione 1 della misura f (2.6) «Misure agroambientali» e che prevedono gli stessi tecnici per la duplice funzione (tecnico del progetto e tecnico che fornisce l'assistenza obbligatoria dell'azione 1), deve essere prevista una compartecipazione finanziaria minima a carico delle aziende pari a quanto indicato nell'allegato 4 «Giustificazione economica degli indennizzi per il sostegno delle misure agroambientali» al P.S.R. (1)

(1) Allegato 1: conti colturali - voce «costi aggiuntivi»

Se la quota di compartecipazione supera la percentuale prevista a carico del beneficiario la parte eccedente sarà detratta dal contributo. Questa detrazione non sarà attuata se la quota eccedente è destinata a coprire spese effettivamente sostenute, superiori alla spesa massima ammessa, per le voci di spesa approvate a preventivo.

L'IVA viene riconosciuta a rendicontazione solo per i beneficiari che non agiscono in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione al momento della domanda.

Fermi restando i vincoli sopra riportati e l'importo complessivo del contributo concesso, in fase di rendicontazione possono essere ammesse compensazioni fino al massimo del 20% fra le voci di spesa preventivate. Compensazioni superiori devono essere preventivamente autorizzate.

### 7.2.2 Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica

L'ammontare dell'aiuto relativo alle spese sostenute per attività di consulenza è pari al 50%, per una spesa massima ammissibile di Euro 50.000, comprensivi di IVA.

### 7.2.3 Interventi di informazione

L'ammontare dell'aiuto, per voci di spesa, è il seguente:

a) acquisto attrezzature, documentazioni, hardware, software, di uso strettamente collegato all'attuazione delle iniziative: 40% della spesa ammissibile. Tale spesa non può superare il 10 % del costo complessivo del progetto. Questo limite è modificabile in sede di istruttoria in presenza di peculiari caratteristiche del progetto

b) predisposizione di materiale a stampa, audiovisivo e multimediale: predisposizione dei testi (redazione, registrazione, traduzione, ecc.) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, realizzazione pagine web, ecc.: 50% della spesa ammissibile;

c) convegni, seminari e incontri informativi: spese per relatori, noleggio attrezzature, affitto e allestimento sala: 75% della spesa ammissibile;

d) stages e visite tecniche: viaggi e trasporti, vitto: 75% della spesa ammissibile;

e) personale e altre spese strettamente collegate all'attuazione delle iniziative: 75% delle spese ritenute ammissibili. Le spese del personale dedicato al coordinamento delle iniziative di cui ai precedenti punti c) e d) non possono superare il 20% del costo complessivo delle iniziative stesse;

f) spese generali: 75%, per spese amministrative rendicontabili e riconducibili all'attuazione dei progetti finanziati, nella misura massima del 5% dell'importo complessivo delle spese ammesse a rendicontazione; quest'ultima percentuale è elevata al 10% per i beneficiari che dispongono di contabilità analitica e separata.

La percentuale di contributo è elevata al 90% per le voci di spesa di cui alle lettere c), d), e) ed f) per le azioni:

- attuate totalmente in aree svantaggiate;
- che comprendono esclusivamente aziende biologiche o in conversione (ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni).

Nel caso in cui le richieste di contributo superino le disponibilità finanziarie che l'amministrazione competente riserva all'attività a domanda, ad ogni beneficiario potrà essere concesso un contributo massimo di 50.000 Euro o comunque un importo non superiore al 30% della complessiva disponibilità di cui sopra.

Per quanto riguarda le spese di viaggio:

- sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per noleggio mezzi di trasporto dei partecipanti);

- Il costo per l'assistenza previsto per il vigneto (19,63 Euro/ha) è applicabile a tutte le coltura arboree.
- Il costo per l'assistenza previsto per il prato avvicendato, per gli anni successivi al primo (15,49 Euro/ha), è applicabile anche ai medicaì.
- Il costo per l'assistenza previsto per alcune tra le più diffuse colture erbacee annuali (36,15 Euro/ha) è applicabile a tutte le colture erbacee annuali.

- nel caso dell'utilizzo di mezzo proprio, è ammessa un'indennità chilometrica pari a quelle stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Lombardia (1/5 del prezzo della benzina per chilometro, con riferimento all'entità in vigore al 1 gennaio di ogni anno); in tal caso deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Per quanto riguarda le spese per vitto e alloggio:

- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo Euro 20 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo Euro 40 per due pasti ed Euro 60 per pernottamento;
- le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore;
- ricevute fiscali o fatture collettive, devono indicare: le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

L'IVA viene riconosciuta a rendicontazione solo per i beneficiari che non agiscono in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione al momento della domanda.

Fermi restando i vincoli sopra riportati e l'importo complessivo del contributo concesso, in fase di rendicontazione possono essere ammesse compensazioni fino al massimo del 20% fra le voci di spesa preventivate. Compensazioni superiori devono essere preventivamente autorizzate.

La percentuale della spesa a carico del beneficiario può essere coperta anche da quote di iscrizione e contributi richiesti agli utenti per le attività e i servizi previsti nel progetto, o da partecipazioni finanziarie di altri soggetti privati. Se tali partecipazioni superano la percentuale prevista a carico del beneficiario, la parte eccedente viene detratta dal contributo. La detrazione non viene attuata se la quota eccedente è destinata a coprire spese effettivamente sostenute, superiori alla spesa massima ammessa per le voci di spesa approvate a preventivo.

## 7.3 Adempimenti a carico del beneficiario

### 7.3.1 Offerta di servizi di assistenza tecnica

- Qualora le iniziative siano realizzate da associazioni di produttori, altre forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, l'accesso alle stesse deve essere garantito a tutti gli agricoltori interessati, anche se non soci o aderenti.

- Formalizzare l'adesione delle aziende ai programmi di assistenza tecnica mediante una scheda di adesione in cui devono essere precisati: i dati anagrafici dell'imprenditore, il tipo di programma a cui aderisce, i servizi forniti e l'eventuale quota di compartecipazione finanziaria. Tali schede devono essere firmate dall'imprenditore e dal tecnico responsabile del programma.

- Predisporre e aggiornare un archivio informatizzato con i dati identificativi delle aziende coinvolte e la tipologia dei servizi erogati, al fine di costituire una banca dati aziendale; i dati identificativi sono costituiti da: denominazione dell'azienda come da iscrizione alla CCIAA, indirizzo, comune, Codice Univoco Azienda Agricola (CUAA).

- Dimostrare con idonea documentazione l'avvenuta compartecipazione finanziaria della aziende.

- Rendere identificabili le eventuali attrezzature acquistate, al fine dei successivi controlli.

- Compilare un quaderno delle visite dove è riportata accanto a ciascuna azienda la data, l'attività svolta e la firma del tecnico e dell'imprenditore che attesti l'avvenuta visita.

- Redigere e consegnare all'azienda alla fine del periodo di assistenza una relazione di sintesi contenente i risultati delle elaborazioni prodotte e gli interventi consigliati.

Inoltre per i progetti di coordinamento:

- Compilare un registro delle riunioni periodiche e degli incontri di aggiornamento, riportando: data, orario, attività svolta, nome e firme dei tecnici presenti.

- Comunicare alla Direzione Generale Agricoltura, con almeno 7 giorni di preavviso, luogo, data, programma di incontri di aggiornamento, di altre iniziative di informazione realizzate e di riunioni periodiche significative.

- Nell'organizzazione e attuazione dei progetti finanziati con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale, deve essere fatta menzione della partecipazione finanziaria della Comunità

Europea. In particolare i materiali a stampa e di qualsiasi altro genere devono riportare la seguente dicitura: «Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006» o eventuali forme abbreviate preventivamente approvate dall'Amministrazione competente. Qualora i progetti siano finanziati con aiuti di Stato aggiuntivi rispetto alle risorse previste dal Piano di Sviluppo Rurale, deve essere riportata la dicitura «Realizzato con i contributi previsti dalla Misura n (1.14) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006».

- I materiali prodotti devono essere messi a disposizione delle competenti Amministrazioni per eventuali utilizzi.

- L'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché le proroghe dei tempi di realizzazione indicati devono essere richieste preventivamente, alla competente Amministrazione. In ogni caso la conclusione delle iniziative non può essere protratta oltre il 28 febbraio dell'anno successivo.

- Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate, deve essere presentata, alla competente Amministrazione, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e l'eventuale documentazione integrativa deve essere presentata entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

### 7.3.2 Acquisizione di servizi di assistenza tecnica

- L'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché le proroghe dei tempi di realizzazione indicati devono essere richieste preventivamente, alla competente Amministrazione. In ogni caso non sono concesse proroghe superiori a 60 giorni.

- Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate, deve essere presentata, alla competente Amministrazione, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e l'eventuale documentazione integrativa deve essere presentata entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

### 7.3.3 Interventi di informazione

- Qualora le iniziative siano realizzate da associazioni di produttori, altre forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, l'accesso alle stesse deve essere garantito a tutti gli agricoltori interessati, anche se non soci o aderenti.

- Il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione competente, con almeno 7 giorni di preavviso, luogo, data, orario e programma delle iniziative quali convegni, seminari, incontri informativi, stages, visite tecniche ecc..

- Nell'organizzazione e attuazione dei progetti finanziati con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale, deve essere fatta menzione della partecipazione finanziaria della Comunità Europea. In particolare i materiali a stampa e di qualsiasi altro genere devono riportare la seguente dicitura: «Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006» o eventuali forme abbreviate preventivamente approvate dall'Amministrazione competente. Qualora i progetti siano finanziati con aiuti di Stato aggiuntivi rispetto alle risorse previste dal Piano di Sviluppo Rurale, deve essere riportata la dicitura «Realizzato con i contributi previsti dalla Misura n (1.14) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006».

- I materiali prodotti devono essere messi a disposizione delle competenti Amministrazioni per eventuali utilizzi.

- L'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché le proroghe dei tempi di realizzazione indicati devono essere richieste preventivamente, alla competente Amministrazione. In ogni caso la conclusione delle iniziative non può essere protratta oltre il 28 febbraio dell'anno successivo.

- Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate, deve essere presentata, alla competente Amministrazione, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e l'eventuale documentazione integrativa deve essere presentata entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

## 8. PROCEDURE E CONTROLLI PER LE ATTIVITÀ DI LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE SVOLTE DIRETTAMENTE

### 8.1 Formulazione e approvazione del programma annuale delle attività.

La Giunta Regionale e le Province predispongono annual-

mente il programma delle iniziative da realizzare durante l'anno successivo e lo formalizzano entro il 30 novembre mediante la compilazione dell'apposita modulistica generale, comprensiva delle parti aggiuntive. Alla domanda sono allegati i programmi delle iniziative ed i preventivi di spesa.

Entro la stessa data le Province trasmettono alla Regione il programma di attività al fine di concertare l'utilizzo delle risorse disponibili sul Piano di Sviluppo Rurale.

Entro il 15 dicembre di ogni anno la Regione comunica alle Province l'elenco dei programmi finanziabili con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale.

### 8.2 Istruttoria

L'istruttoria è svolta dalle singole Amministrazioni che provvedono ad affidarne le varie fasi a funzionari diversi.

In fase di istruttoria iniziale il funzionario verifica la coerenza delle iniziative con quanto previsto dalla presente circolare.

Solo nel caso di programmi d'attività finanziati con risorse del Piano di Sviluppo Rurale e si intenda richiedere all'Organismo Pagatore l'anticipazione del 50% della spesa prevista, il funzionario verifica che sia stata stipulata a favore del medesimo una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa redatta secondo lo schema di polizza fideiussoria di cui all'allegato 2A del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni (di seguito indicato come Manuale), approvato con d.g.r. 21 maggio 2001 n. 7/4697.

La fidejussione, di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10% comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore e degli interessi legali eventualmente dovuti, deve avere validità fino all'erogazione del saldo ed è svincolata dopo apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore, previo nulla osta da parte dell'Amministrazione competente all'istruttoria. La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

Il funzionario istruttore, contestualmente all'effettuazione dei controlli relativi alla domanda di anticipo, presenta la richiesta di conferma della validità della polizza fideiussoria alla Compagnia di Assicurazioni o all'Istituto di Credito che hanno emesso la stessa a favore del beneficiario, sulla base dello schema riportato nel Manuale (allegato 2B).

In fase di istruttoria finale il funzionario verifica la documentazione attestante la realizzazione dei progetti, la coerenza con i programmi approvati e gli atti di liquidazione delle spese.

Tutte le fasi istruttorie si chiudono con la redazione da parte dei funzionari incaricati di un apposito verbale.

## 9. PROCEDURE E CONTROLLI PER LE ATTIVITÀ DI LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE A DOMANDA

### 9.1 Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere presentate alle Amministrazioni competenti entro il 31 luglio di ogni anno, per le iniziative da realizzare durante l'anno successivo (1° gennaio-31 dicembre).

Nel caso di interventi di «Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica», le attività possono avere inizio anche prima del 1° gennaio dell'anno successivo, purché comunque in data successiva alla presentazione della domanda, e si concludono nei tempi previsti dal progetto.

In particolare le domande vanno presentate:

- alla competente struttura organizzativa della Direzione Generale Agricoltura – Piazza IV Novembre, 5 – 20124 Milano, o presso le sedi degli STAP, per i progetti di carattere territoriale regionale e interprovinciale;
- alle Province competenti, per i progetti di carattere territoriale provinciale.

Ai fini del rispetto dei termini fa fede la data del timbro del protocollo dell'Amministrazione che riceve la domanda.

L'Amministrazione competente, in conformità con quanto previsto dal punto 4 – Parte I del Manuale, deve comunicare formalmente al richiedente, o a soggetto da lui delegato, l'avvio del procedimento, informandolo del ricevimento della domanda presentata e segnalandogli il nominativo del funzionario cui è stata assegnata la domanda stessa.

### Documentazione della domanda

La richiesta di finanziamento consta di:

- domanda di adesione al Piano di Sviluppo Rurale sul modello unico;

- scheda di misura predisposta dalla Direzione Generale Agricoltura.

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

- Nel caso di **offerta di servizi di assistenza tecnico-economica e attività di informazione**:
  - il programma che il richiedente intende realizzare da predisporre secondo lo schema allegato; per le attrezzature dovrà essere indicato: la tipologia, il loro utilizzo ed il preventivo dettagliato di spesa;
  - il preventivo di spesa analitico (in Lire o in Euro), sintesi del preventivo e modalità di copertura della spesa a carico del richiedente (come da modello messo a disposizione dalla Regione); per i progetti di assistenza tecnica deve essere allegato l'elenco delle aziende aderenti contenente i dati identificativi specificati al precedente punto 7.3.1;
  - la documentazione necessaria per la valutazione dell'idoneità a svolgere attività di assistenza tecnica ed informazione: copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto, copia del bilancio dell'ultimo esercizio, curriculum (esperienza almeno triennale nel campo di attività, strutture, attrezzature e personale utilizzato).
  - Nel caso di progetti regionali o interprovinciali di coordinamento, il richiedente deve inoltre presentare copia dei progetti da coordinare, una breve sintesi degli stessi e i nominativi dei tecnici responsabili.
  - Per i progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica», ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alla compartecipazione finanziaria delle aziende aderenti, alla domanda devono essere allegati gli impegni sottoscritti dalle aziende.
  - Qualora i richiedenti siano forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, nel progetto deve essere fornita un'indicazione delle modalità con le quali viene garantito l'accesso all'iniziativa a tutti i soggetti interessati anche se non soci o aderenti.
- Nel caso di **acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica**:
  - il programma che il richiedente intende realizzare, da predisporre secondo lo schema allegato;
  - preventivo di spesa analitico (in Lire o in Euro);
  - curriculum professionale dei liberi professionisti e delle società di consulenza.

I punteggi sono attribuiti con i seguenti criteri:

a) Nel caso di **offerta e acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica**:

- per i progetti di carattere territoriale regionale o interprovinciale:

Nei programmi di attività devono essere messi in evidenza gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria.

La documentazione già in possesso dell'Amministrazione competente può essere omessa, facendone comunque menzione, ed eventualmente può essere integrata con opportuni aggiornamenti.

I dati del beneficiario, contenuti nella domanda di adesione e nella scheda di misura, vengono registrati nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (S.I.A.R.L.).

Tutti i dati indicati in domanda, nella scheda di misura e nella documentazione allegata, sono resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e costituiscono «dichiarazione sostitutiva di certificazione» e «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà».

In caso di documentazione incompleta o affetta da errore sanabile si fa riferimento al punto 4.3, capo I, titolo II del Manuale delle Procedure.

## 9.2 Istruttoria delle domande

L'istruttoria è effettuata dalle Amministrazioni competenti e si conclude entro 75 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande. Essa prevede:

- il controllo amministrativo sul 100% dei progetti presentati per valutare l'ammissibilità delle iniziative proposte;
- il controllo tecnico di tutta la documentazione presentata in allegato alla domanda di contributo.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria esprime il proprio parere tramite un apposito verbale, contenente gli elementi minimi e obbligatori riportati nell'allegato 4A del Manuale, prendendo atto, laddove previste, delle «dichiarazioni sostitutive di certificazione» e delle «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà» sottoscritte dal richiedente.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta a mezzo raccomandata A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la sospensione dell'istruttoria ed il mancato accoglimento della domanda.

In fase di istruttoria, ai progetti ritenuti ammissibili a finanziamento viene attribuito un punteggio che determina l'ordine d'inserimento in una graduatoria, ai fini della concessione dei contributi.

Criteri	PUNTEGGIO						-0,5
	0	1	2	3	4	5	
Progetti conformi a modelli di intervento definiti e approvati dalla Regione	NO	=	=	=	=	SI	=
Progetti di offerta di servizi che prevedono una compartecipazione finanziaria delle aziende aderenti (oltre a quella obbligatoria per le analisi)	NO	Massimo 5 punti da assegnare in proporzione alla % di compartecipazione finanziaria delle aziende sulla quota a carico del beneficiario					=
Progetti pilota	NO	Accordo Province: Minimo 3	Accordo Province: Minimo 6	Accordo Province: Minimo 9	Accordo Province: Tutte	=	=
Progetti di coordinamento	NO	Condizioni minime previste dalla circolare	Almeno n. 6 tecnici o Condizioni minime previste dalla circolare e coordinamento-raccordo con attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione	Almeno n. 10 tecnici o Condizioni minime previste dalla circolare, coordinamento/raccordo con attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione e con concertazione fra diversi organismi associativi	=	=	=
Progetti finalizzati all'utilizzo di tecniche produttive/gestionali a ridotto impatto ambientale	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=	=	=	=
Progetti caratterizzati da elevato contenuto innovativo	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=	=	=	=
Progetti che intervengono su settori o problematiche emergenti	NO	SI	=	=	=	=	=

Criteri	PUNTEGGIO						
	0	1	2	3	4	5	-0,5
Progetti inerenti comparti produttivi che possono usufruire di finanziamenti previsti da iniziative comunitarie e/o nazionali di supporto a particolari filiere (es. Reg. CE 528/99 recante misure intese a migliorare la qualità della produzione olivicola; Reg. CE 1221/97 che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele; Reg. CE 2200/96 relativo all'OCM del settore ortofrutticolo)	NO	=	=	=	=	=	SI

■ per i progetti di carattere territoriale provinciale:

Criteri	PUNTEGGIO						
	0	1	2	3	4	5	-0,5
Progetti conformi ai modelli di intervento definiti e approvati dalla Regione	NO	=	=	=	=	SI	=
Progetti di offerta di servizi che prevedono una compartecipazione finanziaria delle aziende aderenti (oltre a quella obbligatoria per le analisi)	NO	Massimo 5 punti da assegnare in proporzione alla % di compartecipazione finanziaria delle aziende sulla quota a carico del beneficiario					=
Progetti coerenti con gli obiettivi individuati dai documenti di programmazione provinciale	NO	Coerenza con obiettivi MINIMA	Coerenza con obiettivi SUFFICIENTE	Coerenza con obiettivi MEDIA	Coerenza con obiettivi BUONA	Coerenza con obiettivi ELEVATA	=
Progetti finalizzati all'utilizzo di tecniche produttive/gestionali a ridotto impatto ambientale	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=	=	=	=
Progetti caratterizzati da elevato contenuto innovativo	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=	=	=	=
Progetti coordinati a livello regionale	NO	Collegati ad un progetto di coordinamento approvato a livello regionale	Progetti che prevedono anche attività coordinate da Strutture della Direzione Generale Agricoltura				
Progetti che intervengono su settori o problematiche emergenti	NO	SI	=	=	=	=	=
Progetti di acquisizione di servizi finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità aziendale e certificazione ambientale	NO	SI	=	=	=	=	=
Progetti inerenti comparti produttivi che possono usufruire di finanziamenti previsti da iniziative comunitarie e/o nazionali di supporto a particolari filiere (es. Reg. CE 528/99 recante misure intese a migliorare la qualità della produzione olivicola; Reg. CE 1221/97 che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele; Reg. CE 2200/96 relativo all'OCM del settore ortofrutticolo)	NO	=	=	=	=	=	SI

A parità di punteggio, i progetti sono ordinati tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. Progetto al quale è stato attribuito un punteggio per il criterio «Progetti conformi ai modelli di intervento definiti».
  2. Progetto al quale è stato attribuito un punteggio per il criterio «Progetti che prevedono una compartecipazione finanziaria delle aziende aderenti (oltre a quella obbligatoria per le analisi)», per i progetti regionali, e «Progetti di offerta di servizi che prevedono una compartecipazione finanziaria delle aziende aderenti (oltre a quella obbligatoria per le analisi)», per i progetti provinciali.
  3. Progetto di minore dimensione economica in termini di contributo concedibile.
  4. Progetto per il quale non è stato necessario richiedere integrazioni in fase di istruttoria (domanda completa in ogni parte).
- b) Nel caso di interventi di informazione:

- per i progetti di carattere territoriale regionale o interprovinciale:

Criteri	PUNTEGGIO			
	0	1	2	-0,5
Progetti finalizzati in modo specifico a diffondere informazioni sulle tematiche ambientali	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=
Progetti che prevedono un coinvolgimento diretto della Direzione Generale Agricoltura nella realizzazione	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=
Progetti che utilizzano moderne tecnologie, quali l'informatica e la telematica per l'acquisizione, il trattamento e la divulgazione delle informazioni	NO	Requisito presente	=	=
Progetti che intervengono su settori o problematiche emergenti	NO	Requisito presente	=	=
Progetti di ampia valenza territoriale che consentano di coinvolgere, anche indirettamente, un elevato numero di aziende	NO	Requisito presente	=	=
Progetti inerenti comparti produttivi che possono usufruire di finanziamenti previsti da iniziative comunitarie e/o nazionali di supporto a particolari filiere (es. Reg. CE 528/99 recante misure intese a migliorare la qualità della produzione olivicola; Reg. CE 1221/97 che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele; Reg. CE 2200/96 relativo all'OCM del settore ortofrutticolo)	NO	=	=	SI

- per i progetti di carattere territoriale provinciale:

Criteri	PUNTEGGIO			
	0	1	2	-0,5
Progetti coerenti con gli obiettivi individuati dai documenti di programmazione provinciale	NO	Coerenza MEDIA	Coerenza MASSIMA	=
Progetti finalizzati in modo specifico a diffondere informazioni sulle tematiche ambientali	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=
Progetti che prevedono un coinvolgimento diretto della Provincia competente nella realizzazione	NO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO	=
Progetti che utilizzano moderne tecnologie, quali l'informatica e la telematica per l'acquisizione, il trattamento e la divulgazione delle informazioni	NO	Requisito presente	=	=
Progetti che intervengono su settori o problematiche emergenti	NO	Requisito presente	=	=
Progetti di ampia valenza territoriale che consentano di coinvolgere, anche indirettamente, un elevato numero di aziende	NO	Requisito presente	=	=
Progetti inerenti comparti produttivi che possono usufruire di finanziamenti previsti da iniziative comunitarie e/o nazionali di supporto a particolari filiere (es. Reg. CE 528/99 recante misure intese a migliorare la qualità della produzione oleicola; Reg. CE 1221/97 che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele; Reg. CE 2200/96 relativo all'OCM del settore ortofrutticolo)	NO	=	=	SI

A parità di punteggio, i progetti sono ordinati tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. Progetto al quale è stato attribuito un punteggio per il criterio «Progetti che prevedono un coinvolgimento diretto della Direzione Generale Agricoltura/Provincia nella realizzazione».
2. Progetto di minore dimensione economica in termini di contributo concedibile.
3. Progetto per il quale non è stato necessario richiedere integrazioni in fase di istruttoria (domanda completa in ogni parte).

### 9.3 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

L'Amministrazione competente comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando copia del relativo verbale, nonché le modalità di riesame. La comunicazione deve essere trasmessa al richiedente entro 10 giorni dalla data del verbale di istruttoria della domanda.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, deve contenere l'indicazione del:

- punteggio assegnato;
- importo della spesa ammessa a contributo;
- contributo concesso.

### 9.4 Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente, entro 10 giorni continui dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha la facoltà, ai sensi della l. 241/90, di presentare all'Amministrazione competente memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la sua posizione.

Se le memorie scritte vengono presentate nei termini sopra definiti, l'Amministrazione competente è tenuta a riesaminare la documentazione relativa e ad esprimere un parere.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

### 9.5 Comunicazione dell'esito del riesame

L'Amministrazione competente comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 10 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

### 9.6 Formulazione e approvazione della graduatoria delle domande ammissibili

L'Amministrazione competente, al termine della fase di valutazione delle eventuali memorie scritte presentate dai richiedenti, formula e approva, nelle forme ritenute opportune, la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili ordinata per punteggio di priorità decrescente.

Entro il 30 novembre di ogni anno, le Province trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura:

- gli elenchi dei progetti ammissibili, redatti sulla base del modello allegato, evidenziando i progetti per i quali è stata segnalata la richiesta di anticipo;
- i provvedimenti adottati per l'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili.

### 9.7 Comunicazione alle province delle domande finanziate

Entro il 15 dicembre di ogni anno la Direzione Generale Agricoltura comunica alle Province la parte di graduatoria finanziabile con le risorse del Piano di sviluppo rurale.

### 9.8 Comunicazione al beneficiario dell'ammissione al finanziamento

Le Province, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, comunicano, con raccomandata A.R., ai titolari delle domande l'ammissione a finanziamento, segnalando altresì le modalità per la richiesta dell'anticipazione.

Analoga comunicazione è fatta dalla Direzione Generale A-

gricoltura per i progetti di sua competenza, entro 10 giorni dalla comunicazione di cui al punto precedente.

## 9.9 Anticipi

### 9.9.1 Presentazione richiesta

Un'anticipazione del 50% del contributo concesso può essere liquidata su richiesta del beneficiario, da inoltrare all'Amministrazione competente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

Alla richiesta deve essere allegata una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2A del Manuale, a favore dell'Organismo Pagatore (Provincia o Regione nel caso di aiuti di stato), di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10% comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore e degli interessi legali.

La fidejussione deve avere validità fino all'erogazione del saldo del contributo concesso ed è svincolata dopo apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore (della Provincia o della Regione nel caso di aiuti di Stato), previo nulla osta da parte dell'Amministrazione competente all'istruttoria.

La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

### 9.9.2 Verifica documentale

Il funzionario dell'Amministrazione competente verifica il 100% delle richieste pervenute valutando la completezza e la validità della documentazione presentata e in particolare:

- la corrispondenza tra l'importo della fidejussione e l'ammontare dell'anticipo richiesto maggiorato degli interessi di legge;
- la durata e la validità della fidejussione fino alla chiusura dell'iter procedimentale con il relativo periodo di svincolo.

Il funzionario, contestualmente all'effettuazione dei controlli relativi alla domanda di anticipo, presenta la richiesta di conferma della validità della polizza fidejussoria alla Compagnia di Assicurazioni o all'Istituto di Credito che hanno emesso la stessa a favore del beneficiario, sulla base dello schema riportato nel Manuale (allegato 2B).

Al termine della verifica il funzionario incaricato redige il relativo verbale.

## 9.10 Varianti e proroghe

Eventuali varianti sostanziali e proroghe dei progetti finanziati devono essere richieste ed autorizzate preventivamente. Nel caso di mancata risposta entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, la variante o la proroga si considera accolta. Non sono concesse proroghe che determinino la conclusione del progetto successivamente al 28 febbraio dell'anno successivo. Nel caso di progetti di Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica, non sono concesse proroghe superiori ai 60 giorni.

## 9.11 Controllo in corso di impegno

Durante il periodo di attuazione dei progetti le Amministrazioni competenti effettuano il controllo in loco su un campione minimo del 50% dei beneficiari.

Nel corso del controllo sarà compito del funzionario verificare:

- a) che l'attività sia effettivamente in corso di realizzazione e sia conforme con quanto approvato in fase istruttoria;
- b) che tutta la documentazione di seguito elencata, prevista per i progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica», sia stata predisposta e conservata presso la sede del beneficiario:
  - schede di adesione delle aziende assistite;
  - archivio informatizzato con i dati identificativi delle aziende assistite;
  - quaderno delle visite;
  - registro delle riunioni periodiche e degli incontri di aggiornamento (per i progetti di coordinamento);
- c) che le attrezzature acquistate siano identificabili.

Il controllo in corso di impegno si conclude con la stesura di un verbale contenente gli elementi di cui all'allegato 4B del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II punto 4.6 del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

## 9.11.1 Modalità di individuazione del campione

Il campione di beneficiari da sottoporre al controllo per la parte eccedente il 5% estratto a livello regionale, viene individuato sulla base di un'analisi del rischio effettuata dall'Amministrazione competente secondo i seguenti criteri:

- a) fattori di rischio;
- b) ponderazione di ciascun fattore di rischio;
- c) classe di rischio.

I fattori di rischio con il relativo coefficiente di ponderazione sono i seguenti:

Fattore di rischio	Coefficiente di ponderazione
Importo dell'aiuto/000.000	0,2
Numero di progetti	0,3
Numero di tecnici finanziati	0,3
Numero di aziende coinvolte	0,1
% di riduzione del contributo per inadempienze riscontrate nei controlli effettuati nelle campagne precedenti	0,1

Per ciascun beneficiario ammesso a finanziamento va calcolato l'indice di rischio, che si ottiene moltiplicando il valore del fattore di rischio considerato per il coefficiente di ponderazione (esempio: importo dell'aiuto L. 170.000.000 x coefficiente 0,2 = indice 34) e sommando i singoli indici di rischio così ottenuti.

I beneficiari vengono suddivisi in tre classi di rischio a ciascuna delle quali viene assegnata una percentuale di estrazione in base alla quale verranno estratti i beneficiari da sottoporre al controllo.

Classe	Rischio	Percentuale di estrazione
Classe 1	Basso	20
Classe 2	Medio	30
Classe 3	Alto	50

La determinazione del range di ciascuna classe si otterrà dividendo per 3 il range dell'universo dei beneficiari. Qualora una classe non fosse sufficientemente numerosa per estrarre il numero di beneficiari corrispondente alla percentuale prevista, i beneficiari da sottoporre a controllo saranno estratti in egual misura dalle altre classi.

L'estrazione del campione viene effettuata da una commissione composta da 3 funzionari che provvede a redigere e sottoscrivere un apposito verbale.

## 9.12 Conclusione del progetto

### 9.12.1 Presentazione rendicontazione

I beneficiari, entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate, devono presentare, all'Amministrazione competente, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo per l'erogazione del saldo allegando la seguente documentazione:

- una relazione tecnica in cui si descrivono le attività svolte, i risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti; per i progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica» la relazione deve contenere inoltre:
  - i nominativi dei tecnici coinvolti nel progetto;
  - l'elenco delle aziende effettivamente assistite, con il numero delle visite effettuate e l'indicazione dei servizi forniti;
- dati aziendali (strutturali, tecnici ed economici) utili alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- una rendicontazione analitica delle spese sostenute (come da modello messo a disposizione dalla Regione) ed i relativi giustificativi di spesa in originale e fotocopia con relativa quietanza e liberatoria e la documentazione bancaria relativa alle modalità di pagamento utilizzate (bonifico bancario, assegno, carta di credito, ecc) per liquidare le fatture presentate a contributo. Non sono ammissibili a contributo i documenti fiscali relativi a pagamenti in contanti per importi superiori a 500 Euro. Per

le fatture di importo inferiore a 500 Euro, in luogo della liberatoria può essere presentata una autodichiarazione attestante l'avvenuto pagamento.

Nella rendicontazione deve essere indicata l'eventuale quota di compartecipazione a carico dei destinatari dei servizi, descrivendone le modalità di attribuzione ai singoli destinatari e l'eventuale partecipazione finanziaria di altri soggetti privati;

- un'autocertificazione del rappresentante legale che attesti l'eventuale tenuta di una contabilità analitica e separata;
- copia di tutti i materiali prodotti;
- un'autocertificazione del rappresentante legale del soggetto beneficiario in cui si certifica che gli oneri fiscali e regolamentari previsti dalla normativa vigente sono stati regolarmente versati.

Per i progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica» deve inoltre essere allegato l'archivio informatizzato delle aziende di cui al punto 7.3.1.

Per i progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica» e di «Informazione», nel caso di beneficiari costituiti in forme associative, nella relazione di cui sopra, deve essere fornita l'indicazione delle procedure e delle modalità messe in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti interessati, anche se non soci.

Per i progetti relativi all'introduzione di sistemi di qualità aziendale e/o certificazione ambientale, il beneficiario deve inoltre presentare il relativo attestato di certificazione rilasciato da un organismo accreditato.

#### 9.12.2 Verifica documentale

L'Amministrazione competente entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione provvede all'istruttoria finale che si conclude con la redazione di un verbale riportante gli elementi minimi e obbligatori di cui all'allegato 4B del Manuale.

La verifica documentale, effettuata sul 100% delle rendicontazioni, prevede il controllo della completezza e della regolarità della documentazione. Deve inoltre essere verificata la conformità dell'attività svolta rispetto a quella approvata e la congruità tra le spese ammesse e quelle effettivamente sostenute e rendicontate.

Gli originali dei documenti comprovanti le spese sostenute verranno restituiti al beneficiario previa visione ed annullo con timbro attestante la concessione del contributo.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto ai capitoli 2 e 4, Parte II del Manuale.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta tramite raccomandata A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati. Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il saldo del contributo è erogato ad avvenuto accertamento finale positivo dello svolgimento del programma e delle relative rendicontazioni tecnico-economiche.

Per i soggetti in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, il contributo riconosciuto è soggetto a ritenuta d'acconto del 4%, ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, qualora esso sia liquidato con aiuti di stato aggiuntivi rispetto alle risorse previste dal Piano di Sviluppo Rurale.

#### 9.13 Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno con le modalità e con le conseguenze previste nella Parte I, punto 7.1 del Manuale.

In particolare il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% dell'impegno assunto (valutato in termini fisici e/o monetari) sulla singola misura e/o azione e/o tipologia d'intervento. Oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale sulla singola misura e/o azione e/o tipologia d'intervento.

#### 9.14 Revoche

Nel caso in cui a seguito di un controllo (in fase istruttoria o in itinere) si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo,

l'Amministrazione competente deve comunicare la decadenza al richiedente o beneficiario e, se necessario, avviare le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate, con le modalità indicate nella Parte I - capitolo 6 del Manuale.

#### 9.15 Impegni

Tutti gli impegni assunti dal beneficiario con l'adesione alla presente misura, sono distinti in essenziali ed accessori secondo i criteri individuati nella Parte II, punto 8 del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni. Il mancato rispetto degli impegni comporta decadenze totali o parziali secondo le previsioni di cui alla Parte II, punto 8 del citato manuale.

L'elenco degli impegni e delle conseguenze in caso di inadempienza sono di seguito indicati.

##### A) Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica

###### IMPEGNI ESSENZIALI

- Compilare il quaderno delle visite di cui al precedente punto 7.3.1.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

- Redigere e consegnare alle aziende assistite alla fine del progetto di assistenza tecnica la relazione di sintesi di cui al precedente punto 7.3.1.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

- Raggiungere almeno il 70 per cento degli obiettivi e conseguire almeno il 70 per cento dei risultati previsti nei progetti approvati.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

- Garantire il libero accesso al servizio oggetto del finanziamento a tutti i soggetti eventualmente interessati anche se non soci o aderenti al soggetto proponente.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

- Per i progetti di coordinamento compilare il registro delle riunioni periodiche e degli incontri di aggiornamento di cui al precedente punto 7.3.1.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

###### IMPEGNI ACCESSORI

- Formalizzare l'adesione delle aziende ai programmi di assistenza tecnica mediante la sottoscrizione delle schede di adesione di cui al precedente punto 7.3.1.

*Inadempienza: riduzione dell'1% del contributo per ogni scheda non compilata correttamente*

- Predisporre, aggiornare e consegnare a rendicontazione l'archivio informatizzato con i dati identificativi delle aziende coinvolte e la tipologia dei servizi erogati.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto*

- Dimostrare con idonea documentazione l'avvenuta compartecipazione finanziaria delle aziende.

*Inadempienza: riduzione del 20% del contributo sull'intero progetto*

- Rendere identificabili le eventuali attrezzature acquistate.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto*

- Per i progetti di coordinamento, comunicare alla D. G. Agricoltura, con almeno 7 giorni di preavviso, luogo, data, orario e programma di incontri di aggiornamento, di altre iniziative di informazione realizzate e di riunioni periodiche significative.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per ogni comunicazione non pervenuta, fino ad un massimo del 30% complessivo*

- Riportare sui materiali a stampa e di qualsiasi altro genere le diciture indicate al precedente punto 7.3.1.

*Inadempienza: riduzione del 3% del contributo sull'intero progetto per ogni dicitura non riportata*

- Mettere a disposizione dell'Amministrazione competente i materiali prodotti.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto*

- Richiedere preventivamente, all'Amministrazione competente, l'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché proroghe dei tempi di realizzazione indicati.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto*

- Rispettare i tempi indicati ai precedenti punti 9.12.1 e 9.12.2 per la presentazione della richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e dell'eventuale documentazione integrativa.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per i primi 10 giorni di ritardo, 10% di riduzione per un ritardo superiore a 10 giorni.*

## **B) Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica**

### **IMPEGNI ESSENZIALI**

- Realizzare il progetto previsto

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

### **IMPEGNI ACCESSORI**

- Richiedere preventivamente, alla Provincia competente, l'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché proroghe dei tempi di realizzazione indicati.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto*

- Rispettare i tempi indicati ai precedenti punti 9.12.1 e 9.12.2 per la presentazione della richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e dell'eventuale documentazione integrativa.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per i primi 10 giorni di ritardo, 10% di riduzione per un ritardo superiore a 10 giorni.*

## **C) Interventi di Informazione**

### **IMPEGNI ESSENZIALI**

- Garantire il libero accesso al servizio oggetto del finanziamento a tutti i soggetti eventualmente interessati anche se non soci o aderenti al soggetto proponente.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

- Raggiungere almeno il 70% degli obiettivi e conseguire almeno il 70% dei risultati previsti nei progetti approvati.

*Inadempienza: decadenza totale del progetto*

### **IMPEGNI ACCESSORI**

- Comunicare all'Amministrazione competente, con almeno 7 giorni di preavviso, luogo, data, orario e programma delle iniziative quali convegni, seminari, incontri informativi, stages, visite tecniche, ecc.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per ogni comunicazione non pervenuta, fino ad un massimo del 30% complessivo*

- Richiedere preventivamente, all'Amministrazione competente, l'autorizzazione ad apportare eventuali varianti sostanziali al progetto finanziato, nonché proroghe dei tempi di realizzazione indicati.

*Inadempienza: riduzione del 10% del contributo sull'intero progetto*

- Rispettare i tempi indicati ai precedenti punti 9.12.1 e 9.12.2 per la presentazione della richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e dell'eventuale documentazione integrativa.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto per i primi 10 giorni di ritardo, 10% di riduzione per un ritardo superiore a 10 giorni.*

- Riportare sui materiali a stampa e di qualsiasi altro genere le diciture indicate al precedente punto 7.3.1.

*Inadempienza: riduzione del 3% del contributo sull'intero progetto per ogni dicitura non riportata*

- Mettere a disposizione dell'Amministrazione competente i materiali prodotti.

*Inadempienza: riduzione del 5% del contributo sull'intero progetto.*

## **9.16 Presentazione ricorsi**

Il richiedente avverso le comunicazioni di esiti di istruttoria o dei controlli, può esperire ricorsi nei tempi e secondo le modalità previste alla Parte I, capitolo 7 del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

## **9.17 Sanzioni**

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della l. 898/86 avviene secondo le modalità e con i criteri individua-

ti nella Parte III del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

## **10. PROCEDURE COMUNI A TUTTE LE ATTIVITÀ: Modalità di effettuazione delle liquidazioni (anticipi e saldi) da parte dell'Organismo Pagatore**

### **10.1 Invio elenchi di liquidazione dalle Province alla Direzione Generale Agricoltura**

Nel caso in cui i progetti siano finanziati con l'utilizzo delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale (a seguito della concertazione fra la Regione e le Province), la Provincia, concluse le verifiche previste in ogni fase procedimentale che comporta una liquidazione, invia alla Direzione Generale Agricoltura, entro il 28 febbraio per gli anticipi ed entro il 30 giugno e 31 agosto per i saldi, l'elenco di liquidazione con la dicitura «visto si liquidi» firmata dal dirigente competente.

Negli elenchi saranno ricompresi, se del caso, anche i programmi di attività volti direttamente dalle Province.

Entro le stesse date e con le stesse modalità la D. G. Agricoltura predisponde gli elenchi per i progetti di sua competenza.

### **10.2 Liquidazione degli elenchi dei beneficiari**

Le fasi procedurali relative alla liquidazione degli elenchi da parte dell'organismo Pagatore che comprendono l'invio degli elenchi all'organismo Pagatore, la relativa liquidazione, la comunicazione dell'esito dei pagamenti, la comunicazione delle domande bloccate, la risoluzione delle anomalie e la riemissione degli elenchi di liquidazione relative alle domande bloccate, sono definite nel Manuale.

## **11. LIMITI E DIVIETI**

Gli interventi dovranno essere coerenti con altri analoghi disciplinati da normative comunitarie, nazionali o regionali.

Gli aiuti previsti dalla presente Misura non sono cumulabili con altri di diversa origine per gli stessi interventi.

Non viene concesso alcun sostegno agli interventi che rientrano nel campo di applicazione di regimi di sostegno nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM).

Non sono quindi finanziabili gli interventi di cui al precedente punto 5.1, che rientrano nei Programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori ai sensi del Reg. CE 2200/96, relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati nel settore degli ortofrutticoli.

Non sono inoltre ammessi a finanziamento:

- interventi di cui ai punti 5.1 e 5.3 che rientrano nel campo di applicazione della Misura i (2.9) - Azione F, attuati dai Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia;
- azioni di assistenza tecnica al Piano di Sviluppo Rurale e alle Misure del Piano;
- azioni di pubblicizzazione del Piano svolte dalla pubblica amministrazione;
- attività di ricerca;
- iniziative di promozione di prodotti agricoli.

In considerazione del fatto che in Regione Lombardia è operativo uno specifico Servizio di Assistenza Tecnica agli Allevamenti - SATA - che prevede modalità organizzative proprie, ove si ritengano indispensabili altri interventi in ambito zootecnico, si dovranno prevedere opportune modalità di raccordo ed integrazione con quanto previsto dal SATA.

Gli interventi di acquisizione di consulenze per l'introduzione di sistemi di qualità aziendali sono ammissibili solo per le aziende che non rientrano nella sfera di intervento della Misura m (1.13) del Piano di Sviluppo Rurale. Non sono ammissibili a contributo i progetti presentati da imprese agricole il cui fatturato di prodotti di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT e dell'agricoltura biologica) è superiore al 60% del totale.

L'importo globale degli aiuti concessi all'azienda sotto forma di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, di interventi di formazione, di cui alla Misura c (1.3) e di servizi di sostituzione, di cui alla Misura l (1.12) non può superare complessivamente i 100.000 Euro per azienda, nell'arco di 3 anni.

## **12. ZONIZZAZIONE**

La Misura è applicabile in tutto il territorio regionale.

ALLEGATO 3

**MISURA c (1.3)**  
**«Formazione»**  
**(ATTIVITÀ DIRETTA)**  
**SCHEMA DI MISURA**

Compilare una scheda per progetto

**DOMANDA N.** .....

**RICHIEDENTE**

- Regione Lombardia
- Provincia di .....

**ANNO/PERIODO DI ATTIVITÀ**

- 2000
- 2001
- 2002
- 2003
- 2004
- 2005
- 2006

**N. PROGRESSIVO PROGETTO**

(esempio: progetto n. 1 di un totale di 6 progetti = 1/6)

...../.....

**Titolo del progetto** .....

TOTALE SPESA PREVISTA	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO

Indicare se in Lire o in Euro

**ALLEGATI:**

- Programma di attività
- Preventivo di spesa

**MISURA c (1.3)**

**«Formazione»**

**(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)**

**SCHEMA DI MISURA**

Compilare una scheda per progetto

**DOMANDA N.** .....

**RICHIEDENTE**

Nome e cognome del richiedente o del rappresentante legale

**ANNO/PERIODO DI ATTIVITÀ**

- 2000
- 2001
- 2002
- 2003
- 2004
- 2005
- 2006

**N. PROGRESSIVO PROGETTO**

(esempio: progetto n. 1 di un totale di 6 progetti = 1/6)

...../.....

**Titolo del progetto** .....

TOTALE SPESA PREVISTA	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO

Indicare se in Lire o in Euro

**ALLEGATI**

Barrare la casella che interessa	Se il documento non è allegato, indicare se è allegato ad altra domanda o parte di essa, o se è già disponibile presso una struttura dell'Amministrazione competente (specificare quale)
<input type="checkbox"/> progetto che si intende realizzare redatto sulla base della Circolare regionale	
<input type="checkbox"/> copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto	
<input type="checkbox"/> copia del bilancio dell'ultimo esercizio	
<input type="checkbox"/> curriculum	
<input type="checkbox"/> autocertificazione della disponibilità di sedi conformi alle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza e di locali idonei all'attività formativa	
<input type="checkbox"/> altro	

**SEGNALO**

di voler richiedere l'erogazione dell'anticipo del 50% del contributo eventualmente concesso, tenendo conto delle modalità indicate nel punto 6.10 della Circolare regionale

- sì
- no

Valendomi della facoltà concessa dall'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed a conoscenza che in caso di mendaci dichiarazioni saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

**DICHIARO**

sotto la mia responsabilità:

- a) di tenere una **contabilità semplificatalordinaria** ai sensi del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 e successive modificazioni, e redigere un bilancio annuale;
- b) che per le iniziative per cui viene chiesto il contributo il richiedente **è/non è** (1) nelle condizioni di recuperare o compensare l'IVA;
- c) che ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600,
  - il richiedente **è/non è** (1) in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 597 e successive modificazioni;
  - il contributo da percepire **è/non è** (1) riferito ad attività commerciali;
  - l'attività svolta rientra esclusivamente fra quelle previste dell'art. 28 del d.P.R. n. 597 (2).

**MI IMPEGNO**

in caso di approvazione e finanziamento dei progetti inseriti nel programma a:

- garantire il libero accesso al servizio oggetto del finanziamento a tutti i soggetti eventualmente interessati, anche se non soci del soggetto proponente (3);
- utilizzare strutture, attrezzature e personale idoneo per lo svolgimento del programma;

- (1) Depennare la voce che non interessa
- (2) Cancellare la frase se non interessa
- (3) Cancellare la frase nel caso in cui il Soggetto richiedente non sia un organismo associativo

Data .....

..... (1)

(Firma del richiedente o del legale rappresentante)

- (1) Firma leggibile, autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario delegato dal Sindaco o da un funzionario dell'Amministrazione competente a ricevere la domanda, utilizzando la dichiarazione sotto riportata, oppure sottoscrivere ed allegare fotocopia non autenticata della Carta di Identità del richiedente valida.

Dichiarazione da compilarsi da parte del funzionario incaricato a ricevere la domanda nel caso di autentica della firma del richiedente al momento della consegna della domanda stessa.

Io sottoscritt..... (1) .....  
 Ai sensi dell'art. 21 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attesto che la sottoscrizione di cui sopra è stata apposta in mia presenza dal Sig. ...., previo accertamento dell'identità mediante ..... e dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può

andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità.

..... (2) ..... (3)

- (1) Nome, Cognome e Qualifica del funzionario.
- (2) Luogo e data.
- (3) Timbro e firma del funzionario.

Autenticazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 21 bis, tabella - allegato B, d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni.

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**MISURA c (1.3)**  
**«Formazione»**  
**(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)**  
**MODELLO 1: PROGETTO DI FORMAZIONE**  
 (da allegare alla domanda)

Ente: .....  
 Responsabile del progetto: .....  
 Titolo del progetto: .....  
 Finalità e argomenti trattati: .....

N. Progr.	N. di iniziative per tipologia (1)			Titolo	Coordinatore	Sede/i	Ore/Iniziativa			N. Partecipanti previsti/iniziativa				
	a	b	c				a	b	c	a	b	c		
TOTALE														

- (1) *Tipologia di intervento:*  
 a) attività formative di breve durata/corsi  
 b) seminari  
 c) visite dimostrative

Descrizione dell'organizzazione e delle strutture utilizzate: .....  
 Programma di massima e qualifica dei relatori previsti: .....

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_  
**MISURA c (1.3)**  
**«Formazione»**  
**(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)**  
**MODELLO 2: PROSPETTO FINANZIARIO**  
 (da allegare al progetto)

Compilare un prospetto per ogni iniziativa o gruppo di iniziative omogenee

N. Progr.: ..... (1)		N. Iniziative .....		
Voce di spesa	Spesa media prevista/ iniziativa (2)	Totale spesa prevista (2)	% Contributo	Contributo (2)
Coordinamento				
Docenze				
Viaggi e vitto docenze				
Materiale didattico				
Totale Varie				
<b>Totale Parziale</b>				
Spese Generali				
<b>Totale Complessivo</b>				

Modalità di copertura della quota a carico del richiedente	Importo (2)
Autofinanziamento dell'ente	
Quote di iscrizione	
Promotore	
TOTALE	

(1) con riferimento al progetto

(2) indicare se in Lire o in Euro

— • —

**MISURA c (1.3)**

«Formazione»

**(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)****MODELLO 3: PROGRAMMA DETTAGLIATO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA**

(da inviare almeno 7 giorni prima dell'inizio)

Ente: .....

Titolo Progetto: .....

Titolo Iniziativa formativa: .....

Sede: .....

Numero progressivo (1): ..... Tipologia: ..... Durata ore: .....

Data d'inizio: ..... Data di chiusura: .....

Coordinatore: .....

(1) Si riferisce al numero progressivo dell'iniziativa formativa indicato nel progetto allegato alla domanda.

Personale docente impiegato:

Nominativo	Titolo di studio	Ente di appartenenza	Materia insegnata	N. ore

Programma del corso:

Data	Orario	Sede	Argomento lezione	Docente

Partecipanti:

Num. Ord.	Nominativo del partecipante	Data di nascita	Titolo di studio	Qualifica (1)	Azienda in cui opera (2)	Codice CUA (3)	Partita IVA (4)

(1) Qualifica del partecipante:

(I) imprenditore agricolo

(C) coadiuvante

(S) salariato

(2) Indicare la denominazione dell'azienda in cui opera come da iscrizione alla CCIAA.

(3) Codice Univoco Azienda Agricola

(4) Indicare la partita IVA solo nel caso di aziende non iscritte alla CCIAA

— • —

**MISURA c (1.3)**

«Formazione»

**(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)****MODELLO 4: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO  
IN CASO DI RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE**

(da utilizzare in fase di rendicontazione)

1. Calcolo della retribuzione lorda comprensiva di oneri sociali a carico dell'Ente  
(lordo mensile + % INPS carico Ente)

2. Calcolo della retribuzione lorda annuale  
(retribuzione lorda comprensiva di oneri x il n. delle mensilità di contratto)
3. Calcolo costo INAIL  
(lordo mensile x n. mensilità di contratto x % INAIL - *in genere dal 4 al 9 per mille*)
4. Calcolo del costo TFR  
(lordo mensile x n. mensilità / 13,5) - (lordo mensile x n. mensilità x 0,50) + (2,5% - *media* su TFR accantonati al 31.12 dell'anno precedente)
5. Totale costo annuo lordo  
(punto 2) + (punto 3) + (punto 4)
6. Determinazione costo orario lordo  
(punto 5 / n. ore annuali da contratto detratte dalle ore di ferie e permessi retribuiti)
7. Determinazione costo complessivo per ore di svolgimento attività  
(punto 6 x n. ore di attività)

**ESEMPIO:**

Mese di riferimento: aprile 2000

Ore di svolgimento attività: 36

Dipendente con busta paga lorda di: L. 2.536.155

14 mensilità

INPS Ente: 30,98%

INAIL: 6 per mille

TFR al 31 dicembre 1999: L. 11.159.374

n. ore da contratto (al netto di ferie e permessi): n. 1590

1.  $2.536.155 + (2.536.155 \times 30,98\%) = 3.321.856$
2.  $3.321.856 \times 14 \text{ mensilità} = 46.505.981$
3.  $(2.536.155 \times 14 \text{ mensilità} = 35.506.170) / 1000 \times 6 = 213.037$
4.  $(35.506.170/13,5) - (35.506.170 \times 0,50\%) + (11.159.374 \times 2,5\%) = 2.731.540$
5.  $46.505.981 + 213.037 + 2.731.540 = 49.450.558$
6.  $49.450.558 / 1590 = 31.101$
7.  $31.101 \times 36 \text{ ore} = 1.119.636$

— • —

**MISURA c (1.3)**

«*Formazione*»

(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)

**MODELLO 5: RENDICONTAZIONE - PROSPETTO RIASSUNTIVO**

Compilare un prospetto per ogni iniziativa o gruppo di iniziative omogenee

ENTE: .....

TITOLO PROGETTO: .....

ANNO: ..... NUMERO PROGRESSIVO: ..... (\*) NUMERO DI INIZIATIVE: .....

(\*) con riferimento al progetto

Voce di spesa	Rendicontato (*)	Contributo richiesto (*)
Totale Coordinamento		
Totale Docenze		
Totale Viaggi e vitto docenze		
Totale Materiale didattico		
Totale Varie (affitto sale, assicurazioni,...)		
<b>Totale Progressivo</b>		
Spese Generali		
<b>Totale Complessivo</b>		

Totale Autofinanziamento dell'ente	
Totale Quote di iscrizione	
Totale Promotore	

(\*) indicare se in Lire o in Euro

— • —

**MISURA c (1.3)****«Formazione»****(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)****MODELLO 6: RENDICONTAZIONE – PROSPETTO ANALITICO PER CIASCUN SEMINARIO/CORSO/VISITA**

A

N.	Prov.	Sede Corso	Data svolgimento	N. ore formative	N. Allievi previsti	N. Allievi che hanno concluso

B

Quietanza	Ore/km	Voce di spesa	Totale Rendicontato (*)	Ritenuta di Acconto (*)	Altro (*)
		<i>Coordinamento</i>			
		Cognome e nome			
		<b>Totale coordinamento</b>			
		<i>Docenza</i>			
		Cognome e nome			
		Cognome e nome			
		<b>Totale docenze</b>			
		<i>Viaggi e vitto docenti</i>			
		Cognome e nome			
		Cognome e nome			
		<b>Totale viaggi e vitto docenti</b>			
		<i>Materiale didattico</i>			
		Ditta, Fattura n., data, causale			
		<b>Totale materiale didattico</b>			
		<i>Varie</i>			
		Affitto sala			
		Assicurazione			
		Trasferte partecipanti			
		....			
		<b>Totale varie</b>			
		<b>Totale Parziale</b>			
		<b>Spese Generali</b>			
		<b>TOTALE</b>			

C

	<b>Autofinanziamento</b>	
	<b>Quote partecipanti</b>	
	<b>Promotore</b>	

(\*) indicare se in Lire o in Euro

Legenda Modello n. 6:

	Colonna	Note	
A	N.	Progressivo del seminario/corso	
	Prov.	Provincia (Sigla)	
	Sede	Sede dove si è svolto il seminario/corso	
	Data svolgimento	Data di inizio e fine del seminario/corso	
	N. ore formative	Durata del seminario/corso	
	N. Allievi previsti	N. di allievi previsti	
	N. Allievi che hanno concluso	N. di allievi che hanno partecipato ad almeno il 75% delle ore complessive del seminario/corso	
B	Quietanza	Estremi di pagamento (Bonifico bancario, Assegno ecc.)	
	Ore/km	Numero di ore/Numero di Km del docente e/o del coordinatore	
	Voce di spesa	Coordinamento	Nome del coordinatore, tutor
		Docenza	Nomi dei docenti
		Viaggi e vitto	Nomi dei docenti che usufruiscono del rimborso viaggio e vitto
		Materiale didattico	Elenco delle spese (per ciascuna fattura o altro indicare ditta, numero, data e causale)
		Varie	Spese per affitto sale, assicurazioni, trasferte partecipanti (nel caso di visite dimostrative)
		Spese generali	Spese generali relative al corso/seminario/visita
	Totale Rendicontato	Cifra rendicontata dall'ente	
	Ritenuta di Acconto	Cifra relativa alla voce corrispondente versata dall'Ente all'Istituto competente	
Altro	Altre imposte non previste nella colonna Voce di Spesa attribuibili a coordinatore e/o docenti		
C	Autofinanziamento	Importo autofinanziamento del attuatore	
	Quote partecipanti	Totale delle quote di iscrizione dei partecipanti	
	Promotore	Compartecipazione finanziaria di promotori (specificare quali)	

•

**MISURA c (1.3)**

*«Formazione»*

**(ATTIVITÀ PROVINCIALE A DOMANDA)**

**MODELLO 7: ARCHIVIO INFORMATIZZATO DEI PARTECIPANTI**

(da allegare alla rendicontazione)

Da predisporre per ciascun seminario/corso/visita, su supporto informatico tipo foglio elettronico

Partecipanti:

Num. Ord.	Nominativo del partecipante	Data di nascita	Titolo di studio	Qualifica (1)	Azienda in cui opera (2)	Codice CUA (3)	Partita IVA (4)

(1) Qualifica del partecipante:

(I) imprenditore agricolo

(C) coadiuvante

(S) salariato

(2) Indicare la denominazione dell'azienda in cui opera come da iscrizione alla CCIAA.

(3) Codice Univoco Azienda Agricola

(4) Indicare la partita IVA solo nel caso di aziende non iscritte alla CCIAA

•

**MISURA n (1.14)**

«**Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**»

**(ATTIVITÀ DIRETTA)**

**SCHEMA DI MISURA**

Compilare una scheda per progetto

**DOMANDA N.** .....

**RICHIEDENTE**

- Regione Lombardia
- Provincia di .....

**ANNO/PERIODO DI ATTIVITÀ**

- 2000
- 2001
- 2002
- 2003
- 2004
- 2005
- 2006

**N. PROGRESSIVO PROGETTO**

(esempio: progetto n. 1 di un totale di 6 progetti = 1/6)

...../.....

Tipologia di intervento (barrare la casella che interessa):

- OFFERTA DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA
- INFORMAZIONE

Titolo del progetto .....

.....

TOTALE SPESA PREVISTA	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO

Indicare se in Lire o in Euro

**ALLEGATI:**

- Programma di attività
- Preventivo di spesa

**MISURA n (1.14)**

«**Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**»

**(ATTIVITÀ A DOMANDA)**

**SCHEMA DI MISURA**

Compilare una scheda per progetto

**DOMANDA N.** .....

**RICHIEDENTE**

Nome e cognome del richiedente o del rappresentante legale

.....

**ANNO/PERIODO DI ATTIVITÀ (compilato d'ufficio)**

- 2000
- 2001
- 2002
- 2003
- 2004
- 2005
- 2006

**N. PROGRESSIVO PROGETTO**

(esempio: progetto n. 1 di un totale di 6 progetti = 1/6)

...../.....

Tipologia di intervento per la quale si richiede il contributo (barrare la casella che interessa):

- OFFERTA DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA
- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA
- INFORMAZIONE

Titolo del progetto .....

.....

TOTALE SPESA PREVISTA	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO

Indicare se in Lire o in Euro

**PARTE A - DA COMPILARE PER PROGETTI DI «OFFERTA DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA» E «INFORMAZIONE»**

**ALLEGATI**

Barrare la casella che interessa	Se il documento non è allegato, indicare se è allegato ad altra domanda o parte di essa, o se è già disponibile presso una struttura dell'Amministrazione competente (specificare quale)
<input type="checkbox"/> programma che si intende realizzare redatto sulla base del Modello 1	
<input type="checkbox"/> impegni alla compartecipazione finanziaria sottoscritti dalle aziende aderenti (solo per progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica»)	
<input type="checkbox"/> copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto	
<input type="checkbox"/> copia del bilancio dell'ultimo esercizio	
<input type="checkbox"/> curriculum	
<input type="checkbox"/> altro	

**CHIEDO**

In caso di approvazione del progetto, di riconoscere per le spese generali il:

- 5% delle spese ritenute ammissibili;
- 10% delle spese ritenute ammissibili, a fronte della presentazione, in fase di rendicontazione finale, di contabilità analitica e separata per l'attività oggetto della presente domanda

**SEGNALO**

di voler richiedere l'erogazione dell'anticipo del 50% del contributo eventualmente concesso, tenendo conto delle modalità indicate al punto 9.9 della Circolare regionale

- si
- no

Valendomi della facoltà concessa dall'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed a conoscenza che in caso di mendaci dichiarazioni saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

**DICHIARO**

sotto la mia responsabilità:

- a) di tenere una **contabilità semplificatalordinaria** ai sensi del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 e successive modificazioni, e redigere un bilancio annuale;
- b) che per le iniziative per cui viene chiesto il contributo il richiedente **è/non è** (1) nelle condizioni di recuperare o compensare l'IVA;
- c) che ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600,
  - il richiedente **è/non è** (1) in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 597 e successive modificazioni;
  - il contributo da percepire **è/non è** (1) riferito ad attività commerciali;
  - l'attività svolta rientra esclusivamente fra quelle previste dall'art. 28 del d.P.R. n. 597 (2).

**MI IMPEGNO**

in caso di approvazione e finanziamento dei progetti inseriti nel programma a:

- garantire il libero accesso al servizio oggetto del finanziamento a tutti i soggetti eventualmente interessati, anche se non soci del soggetto proponente (3);
- utilizzare strutture, attrezzature e personale idoneo per lo svolgimento del programma.

- (1) Depennare la voce che non interessa
- (2) Cancellare la frase se non interessa
- (3) Cancellare la frase nel caso in cui il Soggetto richiedente non sia un organismo associativo

Data .....  
 ..... (1)  
 (Firma del richiedente  
 o del legale rappresentante)

- (1) Firma leggibile, autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario delegato dal Sindaco o da un funzionario dell'Amministrazione competente a ricevere la domanda, utilizzando la dichiarazione sotto riportata, oppure sottoscrivere ed allegare fotocopia della Carta di Identità del richiedente valida e controfirmata dallo stesso.

Dichiarazione da compilarsi da parte del funzionario incaricato a ricevere la domanda nel caso di autentica della firma del richiedente al momento della consegna della domanda stessa.

Io sottoscritt..... (1) .....  
 Ai sensi dell'art. 21 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attesto che la sottoscrizione di cui sopra è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....,  
 previo accertamento dell'identità mediante .....,  
 e dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità.

- ..... (2) ..... (3)
- (1) Nome, Cognome e Qualifica del funzionario.
- (2) Luogo e data.
- (3) Timbro e firma del funzionario.

Autenticazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 21 bis, tabella - allegato B, d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni.

**PARTE B - DA COMPILARE PER PROGETTI  
 DI «ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA  
 TECNICO-ECONOMICA»**

**ALLEGATI**

Barrare la casella che interessa	Se il documento non è allegato, indicare se è allegato ad altra domanda o parte di essa, o se è già disponibile presso una struttura dell'Amministrazione competente (specificare quale)
<input type="checkbox"/> programma che si intende realizzare redatto sulla base della Circolare regionale	
<input type="checkbox"/> curriculum professionale del consulente o della società di consulenza	

**SEGNALO**

di voler richiedere l'erogazione dell'anticipo del 50% del contributo eventualmente concesso, tenendo conto delle modalità indicate indicato al punto 9.9 della Circolare regionale

- si  no

Valendomi della facoltà concessa dall'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed a conoscenza che in caso di mendaci dichiarazioni saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

**DICHIARO**

sotto la mia responsabilità che:

- a) per le iniziative per cui viene chiesto il contributo il richiedente **è/non è** (1) nelle condizioni di recuperare o compensare l'IVA;
- b) ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600,
  - il richiedente **è/non è** (1) in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 597 e successive modificazioni;
  - il contributo da percepire **è/non è** (1) riferito ad attività commerciali;
  - l'attività svolta rientra esclusivamente fra quelle previste dell'art. 28 del d.P.R. n. 597 (2).

- (1) Depennare la voce che non interessa
- (2) Cancellare la frase se non interessa

Data .....  
 ..... (1)  
 (Firma del richiedente  
 o del legale rappresentante)

- (1) Firma leggibile, autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario delegato dal Sindaco o da un funzionario dell'Amministrazione competente a ricevere la domanda, utilizzando la dichiarazione sotto riportata, oppure allegare fotocopia della Carta di Identità del richiedente valida e controfirmata dallo stesso.

Dichiarazione da compilarsi da parte del funzionario incaricato a ricevere la domanda nel caso di autentica della firma del richiedente al momento della consegna della domanda stessa.

Io sottoscritt..... (1) .....  
 Ai sensi dell'art. 21 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attesto che la sottoscrizione di cui sopra è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....,  
 previo accertamento dell'identità mediante .....,  
 e dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità.

- ..... (2) ..... (3)
- (1) Nome, Cognome e Qualifica del funzionario.
- (2) Luogo e data.
- (3) Timbro e firma del funzionario.

Autenticazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 21 bis, tabella - allegato B, d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni.

**MISURA n (1.14)**

**«Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale»**

INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI A DOMANDA  
 ANNO .....

**MODELLO 1: SCHEDA DI PROGETTO**

SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO .....

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:

- Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica;
- Acquisizione di servizi di assistenza tecnico-economica
- Informazione

TITOLO DEL PROGETTO .....

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO .....

DURATA DEL PROGETTO (data di inizio e fine) .....

- 1. **PREMESSA** (nel caso di progetto di assistenza tecnica indicare l'area oggetto d'intervento, descrivere le caratteristiche strutturali e produttive delle aziende assistite ed evidenziare le principali problematiche da affrontare).
- 2. **BREVE SINTESI RIASSUNTIVA** del programma (deve risultare chiaro che non si tratta di attività correnti svolte dall'ente proponente, ma di attività progettuali con obiettivi

vi ben definiti e misurabili, con risultati oggettivi e con una struttura dedicata).

3. **RAGIONI DEL PROGETTO** (questa parte deve far capire bene le ragioni che spingono alla formulazione della proposta progettuale. Alla base dell'iniziativa deve esservi un problema ben circoscritto e definito, che deve essere qui descritto).
4. **RIFERIMENTI A SITUAZIONI ANALOGHE** (se disponibili, per evidenziare lo stato dell'arte in campo regionale e nazionale e i limiti di eventuali tentativi già svolti per risolvere lo stesso problema).
5. **RIFERIMENTI LEGISLATIVI** (indicare gli eventuali riferimenti legislativi che caratterizzano il progetto).
6. **OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**
  - a) **Obiettivi specifici** (gli obiettivi del progetto devono essere chiari e ben definiti nell'ottica di determinare il superamento o il miglioramento della problematica indicata).
  - b) **Risultati attesi di merito** (indicare i risultati che esprimono il miglioramento rispetto alla situazione di partenza per effetto della realizzazione del progetto. I risultati di merito dovranno essere espressi in forma il

più possibile misurabile o almeno oggettivamente rilevabile mediante l'individuazione di idonei parametri).

- c) **Risultati metodologici** (indicare i risultati che sono costituiti da prodotti trasferibili corredati da materiali d'uso - es. software sviluppato durante l'attività - o dalle metodologie impiegate nell'attuazione del progetto e ripetibili in situazioni similari).
7. **FATTORI CRITICI** (indicare i fattori o gli eventi critici che possono condizionare o compromettere l'esito del progetto e che devono essere tenuti sempre presenti nel corso della sua attuazione per il superamento di vincoli o di resistenze di varia natura).
8. **PIANIFICAZIONE OPERATIVA E TEMPI DI REALIZZAZIONE** (individuare le diverse fasi attraverso le quali si svilupperà l'attività progettuale precisando per ciascuna di esse i contenuti e i tempi di svolgimento).
9. **DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE STRUTTURE UTILIZZATE** (segnalare i nominativi e le qualifiche del responsabile del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del progetto e dei tecnici preposti alla consulenza alle aziende assistite. Indicare altresì le risorse logistiche e strumentali che si stimano necessarie per lo svolgimento del progetto).

**MISURA n (1.14)**

*«Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale»*

**(ATTIVITÀ A DOMANDA)**

**MODELLO 2: PROSPETTO FINANZIARIO DA ALLEGARE AL PROGETTO**

**OFFERTA DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA**

VOCI DI SPESA		IMPORTO (*) .....	% CONTR.	CONTRIBUTO (*) .....
SPESE PER IL TECNICO				
SPESE OPERATIVE	ANALISI			
	ATTREZZATURE			
ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DI INFORMAZIONE	PUNTO 7..2..3, LETTERA B) DELLA CIRCOLARE REGIONALE			
	PUNTO 7..2..3, LETTERE C) E D) DELLA CIRCOLARE REGIONALE			
IRAP, IRPEG				
<b>TOTALE PARZIALE</b>			//	//
SPESE GENERALI				
<input type="checkbox"/> 5 %				
<input type="checkbox"/> 10 %				
<b>TOTALE</b>			(**)	
MODALITÀ DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	AUTOFINANZIAMENTO ENTE		//	//
	COMPARTECIPAZIONE UTENZA		//	//
	COMPARTECIPAZIONE ALTRI PRIVATI		//	//

(\*) Indicare se in Lire o in EURO

(\*\*) Indicare la % media di contributo

**INFORMAZIONE**

VOCI DI SPESA		IMPORTO (*) .....	% CONTR.	CONTRIBUTO (*) .....
ATTREZZATURE				
PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE A STAMPA, AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE: PREDISPOSIZIONE DEI TESTI (REDAZIONE, REGISTRAZIONE, TRADUZIONE, ECC.) E DEL MATERIALE ICONOGRAFICO, IMPOSTAZIONE GRAFICA, STAMPA E DUPLICAZIONE, SPEDIZIONE DEL MATERIALE, REALIZZAZIONE PAGINE WEB, ECC.				
CONVEGNI, SEMINARI E INCONTRI INFORMATIVI: SPESE PER RELATORI, NOLEGGIO ATTREZZATURE, AFFITTO E ALLESTIMENTO SALA				
STAGES E VISITE TECNICHE: SPESE PER VIAGGI E TRASPORTI, VITTO				
PERSONALE E ALTRE SPESE STRETTAMENTE COLLEGATE ALL'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE				
<b>TOTALE PARZIALE</b>			//	//
SPESE GENERALI				
<input type="checkbox"/> 5 %				
<input type="checkbox"/> 10 %				

VOCI DI SPESA		IMPORTO (*) .....	% CONTR.	CONTRIBUTO (*) .....
<b>TOTALE</b>			(**)	
MODALITÀ DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	AUTOFINANZIAMENTO ENTE		//	//
	COMPARTICIPAZIONE UTENZA		//	//
	COMPARTICIPAZIONE ALTRI PRIVATI		//	//

(\*) Indicare se in Lire o in EURO

(\*\*) Indicare la % media di contributo

— • —

**MISURA n (1.14)**«*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*»

(ATTIVITÀ A DOMANDA)

**MODELLO 3: ARCHIVIO INFORMATIZZATO DELLE AZIENDE**

(rif. Punto 7.3.1 della Circolare)

PROGETTO .....

ENTE ..... ANNO .....

N.	DENOMINAZIONE AZIENDA COSÌ COME DA ISCRIZIONE ALLA CCIAA	INDIRIZZO	COMUNE	CODICE UNICO AZIENDALE AGRICOLO C.U.A.A.

Da predisporre su supporto informatico tipo foglio elettronico

— • —

**MISURA n (1.14)**«*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*»

(ATTIVITÀ A DOMANDA)

**MODELLO 4: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO  
IN CASO DI RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE**

(da utilizzare in fase di rendicontazione)

1. Calcolo della retribuzione lorda comprensiva di oneri sociali a carico dell'Ente  
(lordo mensile + % INPS carico Ente)
2. Calcolo della retribuzione lorda annuale  
(retribuzione lorda comprensiva di oneri x il n. delle mensilità di contratto)
3. Calcolo costo INAIL  
(lordo mensile x n. mensilità di contratto x % INAIL – *in genere dal 4 al 9 per mille*)
4. Calcolo del costo TFR  
(lordo mensile x n. mensilità / 13,5) – (lordo mensile x n. mensilità x 0,50) + (2,5% – *media* su TFR accantonati al 31.12 dell'anno precedente)
5. Totale costo annuo lordo  
(punto 2) + (punto 3) + (punto 4)
6. Determinazione costo orario lordo  
(punto 5 / n. ore annuali da contratto detratte dalle ore di ferie e permessi retribuiti)
7. Determinazione costo complessivo per ore di svolgimento attività  
(punto 6 x n. ore di attività)

**ESEMPIO:**

Mese di riferimento: aprile 2000

Ore di svolgimento attività: 36

Dipendente con busta paga lorda di: L. 2.536.155

14 mensilità

INPS Ente: 30,98%

INAIL: 6 per mille

TFR al 31 dicembre 1999: L. 11.159.374

n. ore da contratto (al netto di ferie e permessi): n. 1590

8.  $2.536.155 + (2.536.155 \times 30,98\%) = 3.321.856$

9.  $3.321.856 \times 14 \text{ mensilità} = 46.505.981$

10.  $(2.536.155 \times 14 \text{ mensilità} = 35.506.170) / 1000 \times 6 = 213.037$

11.  $(35.506.170/13,5) - (35.506.170 \times 0,50\%) + (11.159.374 \times 2,5\%) = 2.731.540$
12.  $46.505.981 + 213.037 + 2.731.540 = 49.450.558$
13.  $49.450.558 / 1590 = 31.101$
14.  $31.101 \times 36 \text{ ore} = 1.119.636$



**MISURA n (1.14)**

*«Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale»*

**(ATTIVITÀ A DOMANDA)**

**MODELLO 5: PROSPETTO ANALITICO-FINANZIARIO DEL PROGETTO**

(da allegare alla rendicontazione)

Voci di spesa ammesse a preventivo	importo ammesso a preventivo per voce di spesa (*)	costo totale per voce di spesa (*)	elenco dei costi sostenuti per ogni voce di spesa (*)	elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto, evidenziando la causale, la tipologia (fatture, ricevute, notule, ecc.), i dati amministrativi (n. e data emissione) e le modalità di pagamento
<b>TOTALE</b>				
<b>QUOTA COMPARTECIPAZIONE DEI DESTINATARI DEI SERVIZI (**)</b>				
<b>PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PRIVATI (**)</b>				

(\*) indicare se in Lire o in EURO

(\*\*) per progetti di «Offerta di servizi di assistenza tecnico-economica» e di «Informazione»

## F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

[BUR20010132]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II817

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Formazione e Assistenza Cooperativa Sociale avente sede in Saronno (VA)**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Formazione e Assistenza Cooperativa Sociale, con sede in Saronno (VA) - via Montoli 26, codice fiscale, e partita IVA n. 02531750129 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 290, numero progressivo 580;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Formazione e Assistenza Cooperativa Sociale con sede in Saronno (VA) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Formazione e Assistenza Cooperativa Sociale - via Montoli 26, 21047 Saronno (VA), alla Prefettura di Varese, alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010133]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II818

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Comunità Betania Cooperativa Sociale avente sede in Vigevano (PV)**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Comunità Betania Cooperativa Sociale, con sede in Vigevano (PV) - via Don Ceriotti 19, codice fiscale e partita IVA n. 01840880189 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 291, numero progressivo 581;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della

base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Comunità Betania Cooperativa Sociale con sede in Vigevano (PV) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Comunità Betania Cooperativa Sociale - via Don Ceriotti 19, 27029 Vigevano (PV), alla Prefettura di Pavia, alla Direzione Generale del Lavoro di Pavia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010134]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II825

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Gioc'Onda Cooperativa Sociale avente sede in Cremona**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Gioc'Onda Cooperativa Sociale, con sede in Cremona - via Opifici 2/B, codice fiscale e partita IVA n. 01219110192 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 291, numero progressivo 582;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale, ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Gioc'Onda Cooperativa Sociale con sede in Cremona di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta, variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Gioc'Onda Cooperativa Sociale - via Opifici 2/B, 26100 Cremona, alla Prefettura di Cremona, alla Direzione Generale del Lavoro di Cremona ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010135]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II827

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993,**

**n. 16 della Cooperativa Sociale Aretè Cooperativa Sociale avente sede in Varese**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Aretè Cooperativa Sociale, con sede in Varese - via Speroni 14, codice fiscale e partita IVA n. 02605520127 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» - al foglio n. 292, numero progressivo 584;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Aretè Cooperativa Sociale con sede in Varese di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) è fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale Aretè Cooperativa Sociale con sede in Varese di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi, entro il mese di dicembre 2001 l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro;

5) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Aretè Cooperativa Sociale - via Speroni 14, 21100 Varese, alla Prefettura di Varese, alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010136]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II831

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale San Giovanni Cooperativa Sociale avente sede in Fara Olivana con Sola (BG)**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale San Giovanni Cooperativa Sociale, con sede in Fara Olivana con Sola (BG) - Cascina Fara Nuova, codice fiscale e partita IVA n. 02830670168 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 292, numero progressivo 583;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale San Giovanni Cooperativa Sociale con sede in Fara Olivana con Sola (BG) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) è fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale San Giovanni Cooperativa Sociale con sede in Fara Olivana con Sola (BG) di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi, entro il mese di dicembre 2001 l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro;

5) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale San Giovanni Cooperativa Sociale - Cascina Fara Nuova, 24058 Fara Olivana con Sola (BG), alla Prefettura di Bergamo, alla Direzione Generale del Lavoro di Bergamo ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010137]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II832

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede in Brescia**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale, con sede in Brescia - via Montello 12/B, codice fiscale e partita IVA n. 03574170175 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» - al foglio n. 293, numero progressivo 585;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale con sede in Brescia di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) è fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale con sede in Brescia di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi, entro il mese di dicembre 2000 l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro;

5) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale - via Montello 12/B, 25100 Brescia, alla Prefettura di Brescia, alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010138]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II846

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale ICT Servizi P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede in Darfo Boario Terme (BS)**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale ICT Servizi P.S.C. Cooperativa Sociale con sede in via Quarteroni 16 - 25047 Darfo Boario Terme (BS), codice fiscale e partita IVA n. 02137910986 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione, «B» al foglio 197 numero progressivo 393;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione, dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- certificazione relativa ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale ICT Servizi P.S.C. Cooperativa Sociale con sede a Darfo Boario Terme (BS) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrano una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

- la diminuzione della percentuale delle persone svantaggiate come indicato al secondo comma dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

4) è fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale ICT Servizi P.S.C. Cooperativa Sociale con sede in Darfo Boario Terme (BS) di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi alle Imprese, il personale impiegato nell'attività, inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro nonché la documentazione rilasciata dalla Pubblica Amministrazione relativa al personale svantaggiato entro il mese di dicembre 2001;

5) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale ICT Servizi P.S.C. Cooperativa Sociale - via Quarteroni 16 - 25047 Darfo Boario Terme (BS), alla Prefettura di Brescia, alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010139]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II847

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993,**

**n. 16 della Cooperativa Sociale Argentovivo Cooperativa Sociale avente sede in Como**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Argentovivo Cooperativa Sociale con sede in via Zara 19 - 22100 Como, codice fiscale e partita IVA n. 02244290132 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «B» al foglio 196 numero progressivo 392;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- certificazione relativa ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Argentovivo Cooperativa Sociale con sede a Como di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrano una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

- la diminuzione della percentuale delle persone svantaggiate come indicato al secondo comma dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Argentovivo Cooperativa Sociale - via Zara 19 - 22100 Como, alla Prefettura di Como, alla Direzione Generale del Lavoro di Como ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010140]

[4.7.0]

D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II848

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Alle Cascine Cooperativa Sociale avente sede in San Giuliano Milanese (MI)**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Alle Cascine Cooperativa Sociale con sede in via Delle Crociate 6 - 20098 San Giuliano Milanese (MI), codice fiscale e partita IVA n. 11097550153 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «B» al foglio 196 numero progressivo 391;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assiamblea;

- certificazione relativa ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi

regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Alle Cascine Cooperativa Sociale con sede a San Giuliano Milanese (MI) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;
- la diminuzione della percentuale delle persone svantaggiate come indicato al secondo comma dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Alle Cascine Cooperativa Sociale - via Delle Crociate 8 - 20098 San Giuliano Milanese (MI), alla Prefettura di Milano, alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010141]

[4.7.0]

**D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. 11849**

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale La Goccia Cooperativa Sociale avente sede in Trezzano Rosa (MI)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Goccia Cooperativa Sociale con sede in via Della Gandina 7 - 20060 Trezzano Rosa (MI), codice fiscale e partita IVA n. 03076780968 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «B» al foglio 195 numero progressivo 390;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- certificazione relativa ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge n. 381/1991;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto, inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale La Goccia Cooperativa Sociale con sede a Trezzano Rosa (MI) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;
- la diminuzione della percentuale delle persone svantaggiate come indicato al secondo comma dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Goccia Cooperativa Sociale - via Della Gandina 7 - 20060 Trezzano Rosa (MI), alla Prefettura di Milano, alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010142]

[4.7.0]

**D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. 11850**

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Sentiero Cooperativa Sociale avente sede in Borno (BS)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Sentiero Cooperativa Sociale, con sede in Borno (BS) - via Piandass, 4/b, codice fiscale e partita IVA n. 02062580986 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 293, numero progressivo 586;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Il Sentiero Cooperativa Sociale con sede in Borno (BS) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Il Sentiero Cooperativa Sociale - via Piandass, 4/b, 25042 Borno (BS), alla Prefettura di Brescia, alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010143]

[4.7.0]

**D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. 11851**

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993 n. 16, della Cooperativa Sociale Consorzio La Cascina avente sede in Villa d'Almè (BG)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Consorzio La Cascina con sede a Villa d'Almè (BG) - via Ronco Basso, 13 - codice fiscale e partita IVA n. 02376010167, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative sociali alla Sezione «C» al foglio 16 numero progressivo 31;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa Sociale Consorzio La Cascina di presentare annualmente alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per l'anno in corso per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale, Consorzio La Cascina di Villa d'Almè (BG) di comunicare alla Regione

ne - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi 30 gg. dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale qualora si riscontrino un'alterazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto all'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Consorzio La Cascina - via Ronco Basso, 13 - 24018 Villa d'Almè (BG), alla Prefettura di Bergamo e alla Direzione Generale del Lavoro di Bergamo ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010144]

[4.7.0]

**D.D.S. 23 MAGGIO 2001 - N. II852**

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Reiscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali della Cooperativa Sociale Il Perograno Servizi Cooperativa Sociale avente sede a Lonate Pozzolo (VA)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Perograno Servizi Cooperativa Sociale avente sede a Lonate Pozzolo (VA) reiscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali nella Sezione A, al foglio 172 n. progressivo 344;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa Sociale Il Perograno Servizi Cooperativa Sociale avente sede a Lonate Pozzolo (VA) di presentare annualmente, alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori;
- alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Il Perograno Servizi Cooperativa Sociale avente sede a Lonate Pozzolo (VA) di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Il Perograno Servizi Cooperativa Sociale - via Bassano del Grappa, 21 - 21015 Lonate Pozzolo (VA), alla Prefettura di Varese e alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010145]

[4.7.0]

**D.D.S. 25 MAGGIO 2001 - N. I2072**

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 1° giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Sogno Cooperativa Sociale avente sede in Gardone Val Trompia (BS)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Sogno Cooperativa Sociale, con sede in Gardone Val Trompia (BS) - via Artigiani 81, co-

dice fiscale e partita IVA n. 02133910980 è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 294, numero progressivo 587;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Il Sogno Cooperativa Sociale con sede in Gardone Val Trompia (BS) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2, della legge n. 381/1991;

4) è fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale Il Sogno Cooperativa Sociale con sede in Gardone Val Trompia (BS) di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi, entro il mese di settembre 2001 l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro;

5) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Il Sogno Cooperativa Sociale - via Artigiani 81, 25063 Gardone Val Trompia (BS), alla Prefettura di Brescia, alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo della cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010146]

[4.7.0]

**D.D.S. I GIUGNO 2001 - N. 12766**

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale A.S.A. 2000 Cooperativa Sociale avente sede in Suisio (BG)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale A.S.A. 2000 Cooperativa Sociale, con sede in Suisio (BG) - via Don Luigi Sturzo 13, codice fiscale e partita IVA n. 02805660160 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 295, numero progressivo 589;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale A.S.A. 2000 Cooperativa Sociale con sede in Suisio (BG) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
  - la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;
- 4) È fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale A.S.A. 2000 Cooperativa Sociale con sede in Suisio (BG) di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi, entro il mese di dicembre 2001 l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro;
- 5) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale A.S.A. 2000 Cooperativa Sociale - via Don Luigi Sturzo 13, 24040 Suisio (BG), alla Prefettura di Bergamo, alla Direzione Generale del Lavoro di Bergamo ed è pubblicato per estratto sui Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- 6) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, c. 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura  
sviluppo e cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010147]

[4.7.0]

D.D.S. I GIUGNO 2001 - N. 12767

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993 n. 16, della Cooperativa Sociale Consorzio Sociale R.I.B.E.S. avente sede in Bergamo**

#### IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) La Cooperativa Sociale Consorzio Sociale R.I.B.E.S. con sede in via S. Bernardino, 59 - 24122 Bergamo - codice fiscale n. 02802610168, è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative sociali alla Sezione «C» al foglio 16 numero progressivo 32.

2) È dato atto che l'iscrizione comporta l'obbligo per il consorzio di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo entro trenta giorni dal termine fissato per l'anno in corso per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo e le relazioni degli amministratori,
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) È fatto obbligo alla Cooperativa Sociale Consorzio Sociale R.I.B.E.S. di Bergamo di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto,
- la composizione della compagine sociale qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari;

4) Il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Consorzio Sociale R.I.B.E.S. - via S. Bernardino, 69 - 24122 Bergamo, alla Prefettura di Bergamo e alla Direzione Generale del Lavoro di Bergamo ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) Il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, c. 32 della legge 15 maggio 1997 n. 127.

Il dirigente della struttura  
sviluppo e cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010148]

[4.7.0]

D.D.S. I GIUGNO 2001 - N. 12768

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale La Rondine Cooperativa Sociale avente sede in Samolaco (SO)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Rondine Cooperativa Sociale con sede in via Trivulzia - 23027 Samolaco (SO), codice fi-

scale e partita IVA n. 00749560140 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «B» al Foglio 197 numero progressivo 394;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- certificazione relativa ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale La Rondine Cooperativa Sociale con sede a Samolaco (SO) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;
- la diminuzione della percentuale delle persone svantaggiate come indicato al secondo comma dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Rondine Cooperativa Sociale - via Trivulzia - 23027 Samolaco (SO), alla Prefettura di Sondrio, alla Direzione Generale del Lavoro di Sondrio ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento, non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, c. 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura  
sviluppo e cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010149]

[4.7.0]

D.D.S. I GIUGNO 2001 - N. 12770

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Olos Cooperativa Sociale avente sede in Milano**

#### IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Olos Cooperativa Sociale, con sede in Milano - via Benedetto Marcello 6, codice fiscale e partita IVA n. 13121450152 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 294, numero progressivo 588;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Olos Cooperativa Sociale con sede in Milano di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Olos Cooperativa Sociale – via Benedetto Marcello 6, 20100 Milano, alla Prefettura di Milano, alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, c. 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo e cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010150]

[4.7.0]

D.D.S. I GIUGNO 2001 – N. 12771

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Seme Cooperativa Sociale avente sede in Castelleone (CR)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Seme Cooperativa Sociale, con sede in Castelleone (CR) – via F. Nicola 8, codice fiscale e partita IVA n. 01221270190 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 296, numero progressivo 591;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

– il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

– nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Il Seme Cooperativa Sociale con sede in Castelleone (CR) di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

– lo statuto;

– la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Il Seme Cooperativa Sociale – via F. Nicola 8, 26012 Castelleone (CR), alla Prefettura di Cremona, alla Direzione Generale del Lavoro di Cremona ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, c. 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo e cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010151]

[4.7.0]

D.D.S. I GIUGNO 2001 – N. 12772

**Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 della Cooperativa Sociale Il Faro Cooperativa Sociale avente sede in Barghe (BS)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Faro Cooperativa Sociale, con sede in Barghe (BS) – via I. Boschi 89, codice fiscale e partita IVA n. 02151130982 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 295, numero progressivo 590;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

– il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

– nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Il Faro Cooperativa Sociale con sede in Barghe (BS) di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

– lo statuto;

– la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Il Faro Cooperativa Sociale – via I. Boschi 89, 25070 Barghe (BS), alla Prefettura di Brescia, alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, c. 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il dirigente della struttura sviluppo e cooperazione: Sergio Raffaele

[BUR20010152]

[3.2.0]

D.D.U.O. 5 GIUGNO 2001 – N. 13175

**Direzione Generale Sanità – Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestatato all'estero dal dott. Andrea Rossi**

#### IL DIRIGENTE

##### DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Vista la legge 10 luglio 1960, n. 735 che indica le condizioni e le modalità del riconoscimento del servizio sanitario prestatato all'estero;

Visto l'art. 3, c.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 «Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», dispositivo il trasferimento delle risorse individuate dal medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a decorrere dal 1° gennaio 2001, ai fini dell'esercizio da parte delle regioni a statuto ordinario, tra altro ed in particolare, dei compiti e delle funzioni conferite di cui all'art. 24, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto l'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», dispositivo il trasferimento alle regioni del riconoscimento del servizio sanitario prestatato all'estero ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infra-regionale, ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla legge 10 luglio 1960, n. 735, e all'art. 26 del d.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

Vista la domanda con la quale il dott. Andrea Rossi, nato a Genova il 16 febbraio 1962 ha chiesto il riconoscimento del servizio sanitario prestatato all'estero ed a tal fine ha fatto pervenire la seguente documentazione:

– attestazione 8 febbraio 2001 dell'Ospedale Regionale di Lugano Civico e Italiano attestante il lavoro a tempo pieno svolto quale medico assistente per il Servizio di Cardiologia dal 6 agosto 1992 al 30 giugno 1999 (pari ad a. 6; m. 10; gg. 20), corredato da contestuali attestazioni 19 febbraio 2001 del Direttore dell'Ente Ospedaliero Cantonale che il predetto Ospedale Regionale è in particolare istituzione di interesse pubblico al servizio della popolazione del Luganese e visto 19 aprile 2001 del Consolato Generale d'Italia – Lugano;

Visto il d.m. sanità 31 gennaio 1998 «Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale»;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni che individuano le competenze e i poteri dei dirigenti;

Vista la l.r. 28 giugno 2000, n. 2 «Nuovo assetto organizza-

tivo della Giunta regionale e conseguente conferimento degli incarichi» aggiornata con deliberazione di Giunta regionale n. 7/2764 del 22 dicembre 2000;

Visto il decreto del Direttore Generala Sanità n. 18800 del 27 luglio 2000 «Delega di firma degli atti di competenza del Direttore Generale Sanità ai Dirigenti delle Unità Organizzative nonché ai Dirigenti delle Strutture "Edilizia Sanitaria", "Coordinamento Progetti Innovativi e Attività Esterne", "Comunicazione ed Educazione Sanitaria";

Decreta

1. Il servizio prestato dal dott. Andrea Rossi, nato a Genova il 16 febbraio 1962, presso l'Ospedale Regionale di Lugano Civica e Italiano, a tempo pieno, è riconosciuto equipollente a servizio a tempo pieno pari ad a. 6; m. 10; gg. 20 prestato nella disciplina di cardiologia di cui al d.m. sanità 31 gennaio 1998.

2. L'equipollenza di cui al precedente art. 1 è riconosciuta ai fini della partecipazione ai concorsi indetti in ambito regionale ed infraregionale.

3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Maurizio Amigoni